STOCK 84
PER VOI D...

IL PICCOLO

Anno 109 / numero 2... Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di Trieste

Domenica 21 ottobre 1990

STOCK
I BRANDY FAMOSI NEL MONDO

I MISTERI D'AUTUNNO

Uno Stato precipitato nei veleni

Editoriale di
Riccardo Berti

Pensare che gli uomini del «generale di ferro» abbiano tralasciato di frugare al di là del mobiletto — dove adesso sono state trovate le lettere di Aldo Moro — equivale a conferire una dose di ingenuità a Carlo Alberto Dalla Chiesa e ai reparti speciali dell'Arma dei carabinieri. Intendiamoci: tutto è possibile. Ma, conoscendo lo scrupolo e la perizia con cui i gruppi antiterroristici operarono specialmente in quegli anni difficili della storia italiana, ci sembra francamente poco percorribile l'ipotesi che quel 1.o ottobre di dieci anni fa il covo di via Monte Nevoso non sia stato rigirato come un guanto e che serbasse, a tanto tempo di distanza, ancora segreti, manoscritti inediti dello statista e, persino, armi.

Che cosa è più verosimile allora? Che «manine», «manone», «murazzi» e cazzuole» abbiano architettato questa messinscena per coprire l'ennesimo giallo di Stato. Il Palazzo ha tremato; la paura non è ancora cessata. Perché se è vero che il materiale trovato nel covo di guerra non aggiunge granché a quello che già si sapeva sul testamento spirituale di Aldo Moro, si teme che i nuovi strateghi della tensione possano avere in mano ancora qualcosa, con l'intenzione di divulgarlo, pronti di nuovo a colpire.

Ma chi vuole colpire chi? L'interrogativo è entrato con violenza nel già precario equilibrio istituzionale e politico del Paese e si è imposto agli occhi di una opinione pubblica sgomenta e impotente dinanzi a questo mistero-beffa del potere. Per ora, questo revival del «Caso Moro» ha prodotto soltanto una nuova iniezione di torbido, come quando la seppia appena toccata lascia dietro di sè, per nascondersi alla vista, una scia color nero.

Moro parla di Cossiga e fa un ritratto dell'attuale capo dello Stato che non è esattamente quello di un uomo e di un politico dalle grandi doti di leader. Lo disegna come una persona debole, influenzabile. E' lui il bersaglio di questa operazione? I segreti di via Monte Nevoso, per quel ben poco di nuovo che aggiungono, non sembrano tali da avvalorare questa ipotesi.

Moro parla di Andreotti e questa volta la musica cambia: se Cossiga, in quel doloroso frangente, appariva agli occhi del prigioniero un debole, l'attuale presidente del Consiglio è descritto come persona ben diversa. E' lui allora l'obiettivo di questa trama? Nemmeno in questo caso i ritrovamenti di via Monte Nevoso hanno svelato chissà che. Al punto che Andreotti come d'altronde lo stesso Cossiga non appara particolarmente turbato.

Vuole allora, compromettere la credibilità dei servizi segreti, di ieri e di oggi? Si vuole, forse offuscare la memoria drammatica e ancora viva nell'immaginario collettivo, tra i vertici militari, negli apparati dello Stato, negli ambienti politici — quella della tragedia di Moro — sostituendone semplicemente un'altra? O fare la somma di questi due gialli di Stato? Sono i poteri occulti, che per anni l'hanno fatta da padrone in questo paese, che vogliono dimostrare di essere sempre capaci di tirare i fili dei burattini?

La storia dei misteri, dei dubbi, delle stragi impunite, delle strategie della tensione era già alta. L'episodio di via Monte Nevoso ha fatto da acceleratore. Nessuno sa più a chi credere, di chi fidarsi. Per tutti c'è un'ombra e un sospetto. Per i politici, per le forze dell'ordine, per i vertici dello Stato, per la magistratura. La Repubblica barcolla sotto il peso di se stessa. Se la conseguenza di questo autunno dei veleni — come tutti l'hanno chiamato — fosse anche solo quella di aver scavato un solco ancor più profondo tra il senso dello Stato e la sua immagine allo specchio, il bilancio sarebbe già gravissimo.

Ma forse non è finita e chissà che il peggio — come già qualcuno ha avventato — non debba ancora venire. Si è arrivati al punto di sostenere che il polverone favorisca di fatto chi, uscendone con le mani pulite, avrebbe così consolidato la propria candidatura al Quirinale. Lo ha detto un ministro socialista riferendosi all'attuale presidente del Senato, che Moro ha indicato nelle sue lettere come esecutore testamentario. Una tesi che francamente, e con tutta la scia di ulteriori sospetti che si porta dietro, riempie solo di sdegno e che riportia-mo unicamente per chiarire quanto è inquinato il clima che si respira ora.

Peggio, dunque, deve ancora venire. Può darsi che il grande buratti-no — se ce ne è uno — abbia in mente obiettivi più precisi e disegni più gravi. E allora sì che, di qui a pochi mesi, assisteremo al crollo-tonfo di una Repubblica che si è voluta suicidare con l'arma dei propri stessi gialli di Stato.

Impossibile che non si possa evitare?

IL CASO DELLE LETTERE DI MORO

Andreotti: «Si fa luce o qualcuno salterà»

Ora si cerca di accertare il ruolo della studentessa cui lo statista inviò due delle sue missive.

Eleonora Moro passa all'attacco?

ROMA — Gli ex brigatisti Gallinari e Moretti verranno sentiti dagli inquirenti romani per delucidazioni in merito al ritrovamento di via Monte Nevoso, ma l'attenzione è puntata su Maria Luisa Familiari, cui il defunto statista pugliese aveva indirizzato due lettere. L'allora studentessa che ruolo aveva, che rapporto con lo statista prigioniero delle Br?

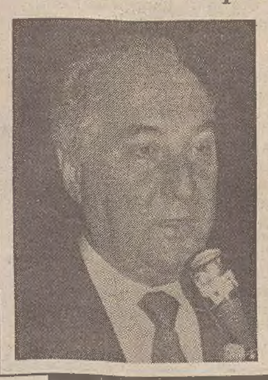
Andreotti, dal canto suo, insiste nell'ultimatum ai vertici dei servizi segreti, «altrimenti dovremo mandare a casa qualcuno». Intanto si fa largo una volontà della vedova di Moro: portare alla sbarra Andreotti e Cossiga, che non fecero tutto il possibile per evitare la morte del leader democristiano.

Servizi a pagina **5**

LA GUERRA DEI TIR

La Cee tira le orecchie a Bernini

Ma il ministro replica: «Il blocco non sarà tolto»



ROMA — Il commissario Cee Karel Van Miert ha invitato ieri il ministro dei Trasporti Bernini (nella foto) a ritirare il decreto con cui blocca le frontiere ai Tir per ritorsione contro Vienna. L'iniziativa sarebbe contraria alle normative comunitarie e Van Mert minaccia di aprire una procedura di infrazione. Bernini però ha subito respinto i rilievi invitando invece il commissario Cee ad «adeguate iniziative» per risolvere la questione con l'Austria. Martedì si svolgerà a Roma una nuova riunione fra le due delegazioni.

Situazione sempre più tesa frattanto ai valichi: quello di Coccau è sempre bloccato e fra le centinaia di conducenti, costretti da una settimana a una vita di disagi, serpeggia un notevole malumore sfociato ieri in due incidenti con la gendarmeria austriaca. Più regolare la situazione al Brennero. Le dogane, intanto, minacciano nuove agitazioni da domani.

Servizi a pagina **7**



Stefanel da favola

TRIESTE — Stefanel stratosferica nel campionato di A1 di basket. Dopo aver piegato Scavolini Pesaro, Ranger Varese e Pallacanestro Firenze, i triestini hanno sepolto sotto 34 punti di scarto (111-77) i casertani della Phonola, l'ex squadra di Tanjevic: uno spettacolo di grande basket che lancia la Stefanel nell'alta classifica. Ottime prove di Pilutti, Bianchi e Middleton. Bene Gray e l'eterno Meneghin (nella foto).

Servizi nello **Sport**

I TIMORI DEL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA

Appello di Ciampi al governo: l'Azienda Italia è in pericolo

Se il Paese non metterà in ordine i bilanci e non riuscirà a ridurre l'inflazione, lo «choc petrolifero» potrà essere letale per l'economia

VERONA — Allarme per l'«azienda Italia». Viene dal governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi. Se il governo non riuscirà a porre ordine nei suoi bilanci, a ridurre stabilmente l'inflazione, a frenare la ricorsa fra prezzi e salari, a dotare il Paese di una rete di servizi a livello europeo, lo choc petrolifero potrebbe risultare letale per la nostra economia.

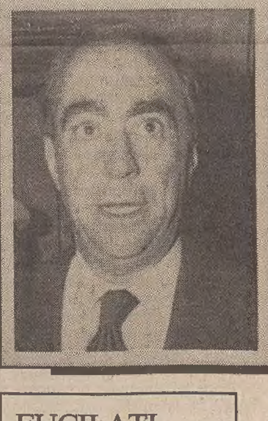
Un appello nei confronti di palazzo Chigi, ma anche la richiesta di uno sforzo straordinario: «La condizione della finanza pubblica e la minorazione di cui soffre la nostra economia — dice Ciampi — pregiudicano lo sviluppo e rendono precari gli equilibri finanziari».

Parmeggiani a pag. **3**

BILANCIO IN ROSSO

Il Campidoglio vende e «taglia»

Ai privati zoo e ippodromo - «Basta con gli sprechi»



ROMA — Bilancio in rosso, e la giunta capitolina ha deciso di vendere. Per rimpinguare le magre casse comunali, lo zoo, la Casina Valadier, l'ippodromo delle Capannelle e diecimila appartamenti, compreso il palazzo che affaccia su Fontana di Trevi dove abitava Sandro Pertini, finiranno presto in mano ai privati. Parola del sindaco Franco Carraro (nella foto) e dell'assessore al bilancio Massimo Palombi. Nel frattempo il servizio pubblicità verrà dato in concessione per circa 50 miliardi.

Ma non è tutto. «Basta con gli sprechi», ha detto il primo cittadino di Roma. Dal prossimo anno le spese telefoniche saranno ridotte del 20 per cento, si spenderà meno per il riscaldamento (e già fioccano le proteste delle scuole), saranno drasticamente ridimensionati gli straordinari dei dipendenti comunali. La «forbice» Carraro-Palombi è insomma pronta a mettersi all'opera.

Lambertini a pag. **3**

TRIESTE: IL VIA ALLE 10.30

Chiude con la Kermesse la Coppa d'autunno

TRIESTE — Si concludono oggi le manifestazioni legate alla ventiduesima edizione della Coppa d'autunno. Dopo le eliminatorie di ieri per i «match race», oggi sono in programma altre tre regate: l'Alpe Adria Kermesse 1990 riservata alle imbarcazioni delle classi maggiori (Maxi, Zero e Uno), le finali dei «match race» e la regata per le imbarcazioni in legno.

Per i «match race», regate come quelle per la Coppa America, si contenderanno l'alloro finale gli equipaggi di «Gen Mar» e «Perla» nonché «Fra' Diavolo» e «Fly Scam», che ieri hanno regatato sotto la pioggia sferzante e una gagliarda bora. Per l'Alpe Adria Kermesse regateranno in triangolo dodici imbarcazioni, fra le quali le stratosferiche «Fanatic», «Rainbow», «Uragan» e «Robopac Vitesse».

Alle 10, prima delle partenze, tutte le imbarcazioni partecipanti sfileranno davanti al Molo Audace.

Il via alle tre competizioni sarà dato alle 10.30.

Oggi e domani

LONDRA Andreotti e Thatcher vicini e lontani

Vicini sul Golfo ma non sull'Europa. Così Andreotti e la Thatcher si sono sentiti nel loro «tête à tête» agreste della campagna londinese. La «lady di ferro» ha manifestato nuova ostilità per l'unione monetaria e politica continentale, mentre si è detta d'accordo con l'Italia sulla necessità di una dichiarazione vigorosa che «ribadisca la politica della Comunità nei confronti di Saddam».

A pagina 8

IL PAPA CONTRO WALESA. Il Papa teme l'autoritarismo di Walesa e tifa Mazowiecki nella prossima consultazione presidenziale in Polonia. E' quanto lascia capire in una lunga intervista al nostro giornale il decano degli intellettuali cattolici polacchi, Jerzy Turovicz, direttore dell'unico giornale che, nei tempi difficili, ha osato sfidare il potere comunista. Oggi denuncia il ritorno di populismo e antisemitismo nel Paese. **A pagina 8**

COMUNE NEL CAOS. Il prefetto di Catanzaro ha sospeso sindaco e giunta del Comune di Isola Capo Rizzuto per gravi motivi di ordine pubblico. La gente è esasperata dalla mancanza di servizi pubblici, le scuole non sono state neanche aperte, l'acqua arriva e non arriva. Mentre dalle casse pubbliche sono spariti 14 miliardi, senza che ci siano pezze documentali delle spese. **A pagina 6**

FUCILATI

Urss: altra «fossa»

MOSCA — I resti di varie migliaia di oppositori, fucilati in epoca staliniana, sono stati scoperti in un'altra fossa comune, individuata nei pressi della località ucraina di Jarkov.

La notizia è stata riferita dal servizio notizie di Radio Mosca «Interfax».

I resti appartengono a persone messe al muro tra il marzo 1937 e il giugno 1941.

La commissione locale del Kgb ha identificato 3.823 cittadini sovietici, che furono giustiziati e interrati poi nella fossa.

La stessa commissione è stata inoltre in grado di stabilire che in mezzo ai resti degli oppositori si trovano anche anche molti resti di prigionieri di guerra polacchi, provenienti dal campo di concentramento di Starobelski e fucilati a Jarov.

SI ALZA LA PRESSIONE CONTRO SADDAM

Golfo: invio di carri Usa dai depositi in Europa

Centinaia di nuovi mezzi corazzati in via di trasferimento in Arabia. Cheney: per attaccare non occorre più l'«autorizzazione» dell'Onu

WASHINGTON — Gli effetti della crisi del Golfo si fanno sentire anche sullo scacchiere militare del vecchio continente. Dovrebbero infatti essere portati in Arabia Saudita alcune centinaia dei migliori carri armati statunitensi attualmente dislocati in Europa. I carri, del tipo «M1 A1», dovrebbero essere trasferiti sul finire dell'anno, rimpiazzando i più antiquati «M1», giunti direttamente dagli Stati Uniti. Gli «M1 A1» sono meglio protetti contro armi nucleari, biologiche e chimiche e i loro cannoni, da 120 mm, sono in grado di tener testa alle armi del miglior carro armato iracheno, il «T 72» di fabbricazione sovietica.

Dovrebbe essere invece al più presto raddoppiato il corpo di spedizione americano nella zona: da duecento a quattrocentomila uomini. Tre divisioni corazzate si aggiungerebbero alle due già inviate nel deserto. Sono queste le raccomandazioni che i capi militari del Pentagono hanno rivolto al segretario alla Difesa Dick Cheney. «Se guerra ci sarà, vogliamo essere in grado di vincerla in maniera rapida e completa», ha ammesso Cheney in un'intervista. Egli ha aggiunto che, per attaccare l'Iraq, gli Stati Uniti non hanno bisogno di un ulteriore benestare da parte dell'Onu poichè esiste la richiesta, a suo tempo avanzata dal Kuwait, che si basa sull'articolo 51 della carta dell'Onu concernente l'autodifesa. Cheney ha peraltro ribadito che «il suo Paese nutre grande fiducia di conseguire i suoi obiettivi in modo pacifico.... anche se, è stato chiarito, che si riserva altre opzioni».

Sul fronte degli ostaggi, mentre si quieta la protesta italiana (un altro infatti nei nostri connazionali ha rinunciato allo sciopero della fame, mentre altri tre proseguono), comincia quella degli oltre quattrocento cittadini tedeschi bloccati a Baghdad, i quali hanno accusato il loro governo di averli «piantati in asso». Immediata risposta di Bonn in cui si ribadisce che il governo tedesco si sta adoperando per i suoi concittadini tenuti in ostaggio; dello stesso tenore il messaggio fatto pervenire agli italiani dal Presidente Cossiga.

Infine, la proposta di Saddam Hussein di vendere il suo petrolio a 21 dollari il barile ha avuto il benefico effetto di far calare di circa sei dollari il prezzo di mercato.

Servizi a pagina **8**

Calcio: «big match» Napoli-Milan Triestina in trasferta ad Ancona

NAPOLI — Dopo l'opaca parentesi azzurra che ha visto l'Italia pareggiare a Budapest, il campionato riprende oggi con una partitissima che vale mezzo scudetto. Il Napoli, staccato in classifica di cinque punti dalla capolista, si gioca in pratica nel confronto diretto con il Milan il tricolore che Maradona e compagni portano sul petto. Al «big match » del San Paolo guardano interessate Inter e Juve.

In serie B la Triestina è di scena ad Ancona, alla disperata ricerca di un punto che ne rilanci le quotazioni. L'Udinese si ripresenta al «Friuli» per incontrare l'imbattuto Taranto.

Servizi nello **Sport**

Sette bambini muoiono in Polonia per aver ingerito funghi radioattivi

VARSAVIA — Sette bambini sono morti, nella Polonia meridionale, dopo aver mangiato funghi selvatici contaminati da radioattività. Lo riferisce l'agenzia polacca «Pap», aggiungendo che nei giorni scorsi molti abitanti della provincia montuosa di Nowy Sacz sono rimasti avvelenati dai funghi contaminati, nei quali — precisa l'agenzia — è stato trovato del cesio, che è un elemento radioattivo.

In Polonia non ci sono impianti ad energia nucleare ma nel Paese è spesso stato lamentato un grave livello di inquinamento industriale, proveniente dall'interno e dall'estero. La «Pap» aggiunge che le autorità mediche di Nowy Sacz hanno vietato la raccolta dei funghi selvatici.

POLEMICHE SULLA PREVISIONE DELLO SCIENZIATO IBEN BROWNING

Terremoto il 3 dicembre? States nel panico

WASHINGTON — La previsione, fatta dallo scienziato Iben Browning, secondo la quale il 3 dicembre la zona centrale degli Stati Uniti sarà colpita da un forte terremoto, ha suscitato preoccupazione e anche polemiche in tutto il Paese; diversi studiosi, pur riconoscendo che la zona in questione è altamente sismica e quindi frequentemente soggetta a terremoti, considerano irresponsabile una previsione esatta al minuto e all'intensità, che sarebbe del grado 7 della scala Richter, e quindi catastrofica).

Browning, che aveva peraltro correttamente previsto il terremoto di San Francisco dell'ottobre 1989, e quello in Nicaragua del 1972, ha dichiarato che le probabilità che si verifichi il sisma «annunciato» sono nell'ordine del cinquanta per cento; la popolazione della faglia di Nuevo Madrid, che dovrebbe essere interessata dal sisma, nutre una comprensibile apprensione, e molti stanno facendo i bagagli per trasferirsi temporaneamente presso parenti a distanza di sicurezza.

Almeno nove comuni della zona hanno già decretato per il 3 dicembre la chiusura delle scuole, e altrettanto è stato deciso in molti uffici. «C'è un'ansia diffusa riguardo a questa previsione», ha detto Arthur Turner, direttore del distretto scolastico di Cape Girardeau, nel Missouri, il quale ha deciso la chiusura degli istituti il 3 e 4 dicembre dopo aver appreso che gran parte dei genitori, in quei giorni, avrebbero tenuti i figli a casa. «E' nostro desiderio corrispondere alle esigenze delle famiglie».

Il 26 settembre la zona in questione fu interessata da un sisma del grado 4,6, una sorta di «assaggio» di quello previsto dal meteorologo e biologo del Nuovo Messico (contestato dalla corporazione scientifica, ma non per questo meno ascoltato da giornali e opinione pubblica).

Secondo il direttore del centro geosismico di Reston, Robert Wesson, le previsioni di Browning sono destituite di scientificità, in quanto si basano sulla posizione del sole e della luna, e sull'influenza che essa esercita sulla crosta terreste; Browning sostiene che l'allineamento di sole, luna e terra scatena sommovimenti del fondo marino e, in misura minore, della crosta terrestre; ma gli specialisti fanno osservare che ogni giorno si verificano sul nostro pianeta centinaia di terremoti di varia intensità.

Il «Wall Street Journal», in un recente articolo, osserva però che Browning non va preso sottogamba, in quanto una settimana prima del terremoto del 17 ottobre 1989 anticipò che vi sarebbe stato un forte sisma, sbagliando solo di 24 ore (aveva parlato del 16).

Lloyd Adriatico

Assicura l'ottimismo

Il 26 ottobre IL PICCOLO regala



SCOPRI TEATRO TRIESTE

50.000 copie, 64 pagine a colori con le stagioni dei teatri triestini. E tante notizie utili

Una realizzazione della MGS PRESS

S'INIZIA DOMANI LA CONFERENZA PROGRAMMATICA COMUNISTA

Si disegna l'identikit del «Pds»

Occhetto illustrerà le sue proposte ma il Psi già oggi spara a zero sul progetto

Servizio di
Stefano Cecchi

ROMA — Un dibattito di tre giorni per stilare la carta d'identità del Pds: con la relazione di Antonio Bassolino si apre domani pomeriggio la conferenza programmatica del partito comunista. A chiudere, ci penserà lo stesso segretario Achille Occhetto con il suo intervento nel pomeriggio di merdoledì. Nel mezzo, appunto, tre giorni di dibattito per dare forma e contenuti al partito democratico della sinistra.

L'appuntamento è atteso con giustificata attenzione da Botteghe Oscure. Nel palazzo della fiera di Roma, si disegnerà l'identikit del Pds. Si saprà se la nuova formazione politica avrà una forte connotazione riformista, se sarà orientata a stabilire un rapporto stabile con il Psi nel nome dell'alternativa, come chiede con forza l'ala migliorista; o se invece il Pds si caratterizzerà con una collocazione più «movimentista», attenta a non corrodere poi troppo la tradizione comunista, così come chiede parte del fronte del no. E come sembra prediligere lo stesso estensore della bozza di programma, il pontiere Antonio Bassolino.

Da come andrà il dibattito, da quali saranno le sue conclusioni si potrà insomma capire su quali binari si muoverà lo scontro nel Pci da qui al congresso. Si saprà con quante e con quali articolazioni il partito arriverà allo scontro finale di Rimini. Non a caso il fronte del no ha già programmato per il fine settimana la propria assemblea nazionale. Lì si deciderà se arrivare al congresso con una sola mozione che raggruppi le tre anime del dissenso (berlingueriani, ingraiani e cossuttiani) o se invece presentarsi in ordine sparso. Molto dipenderà dai risultati della conferenza programmatica, appunto. Dal carettere che verrà ad avere il Pds. Per il momento, le due opzioni restano entrambe sul tavolo.

Ieri, parlando a Napoli, uno dei leader del no, Giuseppe Chiarante, non si è sbilanciato sull'argomento. Ha preferito, Chiarante, tornare a insistere sull'esigenza di una rifondazione del Pci, di un ripensamento dell'identità comunista «in rapporto alle grandi questioni del nostro tempo», senza però «sconfessare il nostro nome, le nostre tradizioni e la nostra storia». Un nuovo pronunciamento contro la svolta di Occhetto, scandito senza usare toni laceranti. Anzi.

Chi, invece, sembra aver nuovamente calzato l'elemetto scendendo in trincea contro il Pds, è il Psi. Ieri, ad attaccare Occhetto e il Pds sono scesi in campo prima il vice presidente del consiglio Martelli, poi, in serata, anche il quotidiano del partito, l'*Avanti!*.

«La nave è salpata, però ha preso una rotta sbagliata. Occhetto deve valutare bene quello che le sue scelte comportano. Perde l'agancio con il Psi? Faccia lui. Ma attenzione: non sarà facile a quel punto argomentare l'affiliazione all'internazionale socialista», ha avvertito Martelli. Il giudizio su Occhetto è durissimo: «Dopo aver rifiutato i vecchi padri del Pci si rivolge oramai a oligarchie estere. A chi? al partito trasversale costruito da Eugenio Scalfari». La bocciatura è totale. Senza appello. Così totale da far sperare a Martelli che «molti dirigenti comunisti intervengano per far cambiare rotta a Occhetto e alle sue giovani guardie rosse». E che, addirittura, Ingrao «riesca a far spostare più a sinistra il neo Pds», ad avviso di Martelli «troppo a destra».

IL NUOVO PCI E LE CORRENTI

Tante radici per un albero

ROMA — Chi dice quattro, chi pronostica cinque, chi giura su sei. Incerto il numero, ma sicuro l'esito: nel Partito Democratico della Sinistra che si appresta da gennaio a prendere il posto del Pci, le correnti avranno un loro ruolo riconosciuto. Ecco una piccola visita guidata a quelle che potrebbero essere le correnti del Pds.

DESTRA MIGLIORISTA — Oramai è certo: al congresso di Rimini i «miglioristi» si presenteranno con una propria mozione destinata a chiedere voti nel segno di una più marcata identità riformista. E con l'obiettivo di migliori rapporti col Psi. Un leader riconosciuto (Giorgio Napolitano), una serie di colonnelli appartenenti alla vecchia guardia (Gianni Pellicani, Gerardo Chiaromonte, Emanuele Macaluso, Luciano Lama), un pacchetto di mischia oltranzista (Luigi Corbani, Gianfranco Borghini, Lanfranco Turci), il gruppo migliorista dovrebbe attestarsi intorno al 20-25% dei consensi interni.

CENTRO OCCHETTIANO — Dovrebbe essere la corrente maggioritaria nel partito. Ne fanno parte, oltre ai fideisti occhettiani (Petruccioli, Mussi, Fassino) i giovani leoni (D'Alema, Veltroni), alcuni anziani leader dell'ex centro berlingueriano (Ugo Pecchioli, Giovanni Berlinguer) e, probabilmente, anche il leader della Cgil Bruno Trentin. Da sempre su posizioni più marcatamente di sinistra, Trentin sembra ora pronto a un abbraccio stretto con Occhetto, al quale lo lega una identica volontà di profondo rinnovamento. Una mossa, quest'ultima, destinata a modificare parzialmente gli assetti interni.

PONTIERI — La chiamano la «corrente dei malpancisti», definendo così coloro che aderirono alla svolta di Occhetto fra mille riserve e mille incertezze. E ancora oggi, a quasi un anno da allora, i dubbi continuano a tormentare il gruppo che fa capo ad Antonio Bassolino, ancora incerto se presentarsi al congresso con una mozione propria, se confluire in quella del segretario o se tornare agli antichi amori, riunificandosi al padre nobile Pietro Ingrao. Se si presenterà in solitudine, al congresso qualche voto lo potrebbe pescare nel sindacato e grazie all'apporto di qualche segretario regionale. Ma non più di un 6-7%.

EX BERLINGUERIANI — E' l'ala che ha vissuto la svolta come un vero e proprio attentato alle tradizioni di famiglia. Di questa corrente, istruita al fascino levantino della mediazione e ancora incerta se confluire al congresso in una mozione unica del fronte del no o se presentarsi per conto proprio, punti di forza sono Aldo Tortorella, Giuseppe Chiarante e l'astro nascente Gavino Angius. Non dovrebbero raccogliere oltre il 13%.

INGRAIANI — Si ritengono l'anima nobile del comunismo italiano. Sedotti dal 'movimentismo', affascinati dal 'pacifismo', hanno un leader riconosciuto in Pietro Ingrao. E una parola d'ordine: «Opposizione». Un tempo erano divisi in due poli: da una parte Bassolino, dall'altra gli ex pduppini. Poi, dopo l'abbandono del primo, nel gruppo ha cominciato a scalare posizioni Lucio Magri. La svolta di novembre lo ha addirittura tirato fuori dal lungo sonno, riproponendolo come leader. Incerti se dare vita ad una mozione unica del no, da soli dovrebbero raccogliere intorno al 20% dei consensi. Molto grazie al voto dei giovani. Quasi tutto grazie a Ingrao.

COSSUTTIANI — Non lo dicono, ma se potessero manderebbero al Gulag Gorbacev e la sua perestroika. Orgogliosamente togliattiani, guardiani del museo della tradizione comunista, sono davanti ad un bivio: se restare nel Pds a rappresentare l'ala dei nostalgici; o se abbandonare Occhetto «per non far morire il comunismo in Italia». All'ultimo congresso raccolsero il 3%. Se restano nel Pds, potrebbero anche arrivare al 7%.

[Stefano Cecchi]

HANNO DETTO

Leoluca Orlando: «Il rinnovamento della Dc è fallito»

L'ex sindaco di Palermo (foto) sostiene che l'attuale sistema politico sembra «un regime» con troppi delitti che restano impuniti



ROMA — Leoluca Orlando, rispondendo alle domande dei giornalisti in margine all'assise dei Verdi Arcobaleno unitari, ha parlato della situazione interna alla Dc e della situazione politica in generale. Sull'appello rivolto da Forlani all'unità del partito, Orlando ha osservato che «l'unità non è mai valore in sé ma diventa tale quando si chiariscono i valori intorno ai quali si chiede l'unità: un appello generico all'unità è solo un modo per far passare del tempo senza affrontare i veri nodi del sistema politico in questo momento. La realtà vera — ha aggiunto — è che l'appello all'unità e alla disciplina di partito diventano parole vuote quando non ci si chiarisce chi siamo, con chi siamo e quali valori vogliamo salvaguardare».

L'ex sindaco di Palermo ha ribadito che resta e resterà «cristiano e democratico», precisando però che «per essere tali non è necessario scegliere come partito la Dc. Questa Democrazia cristiana — ha proseguito — sembra essere sempre più lontana dalla sua storia e dalla sua tradizione migliore». Vedo tempi bui per la Dc — ha detto ancora Orlando — vedo grande, grande crisi di credibilità di questo partito».

Orlando, sempre parlando con i giornalisti, ha in sostanza sintetizzato l'intervento svolto nell'assemblea tutto incentrato sulla crisi di credibilità dei partiti e sulla «preoccupante divaricazione tra consenso e potere».

«La riforma politica — ha detto Orlando — non nasce rinnovando il partito. La Dc ha cercato di rinnovare la politica rinnovando se stessa, lo ha fatto con due dei suoi personaggi più significativi in due momenti più favorevoli per la storia di quel partito: l'ha fatto con Zaccagnini e con De Mita. Ed è stato un fallimento. L'operazione non è per nulla riuscita». Orlando ha quindi sostenuto che «l'attuale sistema politico appare ingessato e ha addirittura i tratti del regime, connotato da troppi delitti rimasti impuniti. Viviamo in un sistema politico — ha continuato — dove tutti i delitti politici, anche quelli che hanno risposto a un disegno politico o che hanno avuto effetti politici sembrano destinati a rimanere impuniti, un sistema dove la criminalità la fa da padrona tanto sul versante della criminalità organizzata quanto soprattutto su quello della criminalità politica».

I verdi verso l'unificazione
Capanna: «Siamo l'unica novità»

ROMA — L'assemblea del coordinamento nazionale dei Verdi arcobaleno unitari, ha deciso di mutare la denominazione semplicemente in «Verdi» per accelerare il processo unitario in vista dell'appuntamento nazionale di Castrocaro Terme (6-7-8 dicembre) dove si incontreranno il Sole che ride, gli Arcobaleno e gli Arcobaleno unitari. Altra tappa di questo processo sarà l'appuntamento a Riccione il 26, 27 e 28 novembre dei Verdi Arcobaleno (Rutelli, Ronchi). Nell'assemblea di ieri dei Verdi arcobaleno unitari Capanna ha dichiarato subito le sue intenzioni: «Con questa assemblea ci proponiamo di realizzare un passo ulteriore, concreto in avanti nel percorso di unificazione degli ambientalisti italiani». Capanna ha aggiunto: «Le possibilità che la rifondazione unitaria dei Verdi può mettere in moto sono davvero grandi, pari alle responsabilità. Non sfugge che il compito del processo unitario dei Verdi può costituire la novità politica inedita degli anni 90, in sintonia con analoghi movimenti europei. In grado di risvegliare la gente dal torpore del doroteismo andreottiano, di tarpare le ali ai progetti della nuova P2 e alle risorgenti voglie di regime».

Il Psi boccia Andreotti
«La sua riforma non ci piace»

ROMA — Risentita replica dei socialisti alle proposte di riforme elettorali contenute in un'intervista che il presidente del Consiglio Andreotti ha dato ieri a «la Repubblica». Con un fondo non firmato dell'«Avanti!», che comparirà oggi con il titolo «L'esatto contrario», si afferma che i giudizi e le posizioni di Andreotti sono «l'esatto contrario di quello che noi pensiamo e che da tempo sosteniamo».

Il dito dei socialisti è puntato soprattutto sulle proposte di riforme elettorali. «Si spezza — scrive il quotidiano del Psi — una lancia contro il proporzionalismo senza tuttavia far capire esattamente in favore di cos'altro. Si enuncia la tesi secondo la quale i partiti dovrebbero dichiarare prima delle elezioni le loro future alleanze di governo. Ma si aggiunge che questo dovrebbe avvenire non per via politica, come sarebbe legittimo sostenere, ma niente meno che "per legge", pena, c'è da supporre, la perdita del diritto a presentarsi». Secondo l'«Avanti!», resterebbe da vedere «poi come possa essere combinata una norma di questo genere senza urtare frontalmente contro la natura stessa della nostra democrazia parlamentare».

Droga: la Jervolino si difende
«Non è una legge di polizia»

RIMINI — «La legge sulla droga non è una legge di polizia repressiva, ha stabilito il passaggio dalla cultura dell'accettazione alla cultura del rifiuto, dalla cultura della rassegnazione alla cultura dell'impegno. Era la miglior legge possibile nell'attuale situazione parlamentare visto il dominante permissivismo nei confronti degli stupefacenti». Lo ha detto a San Patrignano, parlando dei primi mesi di gestione della legge sugli stupefacenti, il ministro per gli affari sociali Rosa Russo Jervolino, intervenuta alla seconda giornata di lavoro del Muvlad (Movimento unitario volontari lotta alla droga).

Il ministro ha stigmatizzato la mistificazione dei contenuti della legge attuata non solo «da parte degli antiproibizionisti ma anche da quelle forze economiche che hanno interesse allo smercio e all'uso della droga. Venivamo strumentalmente accusati di voler mandare in carcere i tossicodipendenti quando questo non era vero».

«Entro una quindicina di giorni — ha aggiunto la Jervolino — saranno pubblicati sulla Gazzetta ufficiale due decreti attuativi, il primo relativo ai farmaci sostitutivi che prevedono un superamento dell'uso del metadone, possibile solo in determinate e limitate circostanze, e il secondo riguardante i servizi sociali all'interno delle comunità di recupero». Il ministro ha sottolineato poi il positivo ruolo svolto dalle prefetture nei nuovi compiti disegnati dalla legge.

ROMA

Arriva la «Lega centro»

Lazio, Umbria, Marche, Abruzzo e Molise sulle orme di Bossi

Servizio di
Fabio Negro

Presentato nella capitale il nuovo movimento politico che sceglie come simbolo il lupo. I programmi e le speranze

ROMA — «Dicé il senatore Bossi», «Il senatore Bossi ha spiegato»...e via così di citazione in citazione il padre fondatore della Lega Lombarda è evocato, sempre con commosso rispetto, in questa presentazione della Lega Centro che annuncia per la fine di novembre la presenza nelle elezioni per il rinnovo dei consigli comunali di due cittadine laziali. Perchè la Lega Centro non nasce per contrapporsi agli autonomisti lombardi, ma marcia al loro fianco, anche se al posto del guerriero di Legnano ha scelto come simbolo quella che a prima vista sembra la lupa capitolina. «Ma non è la lupa — spiega, serissimo, il segretario Cesare Crosta — è il lupo appenninico...non vede che non ci sono i gemelli e che l'animale è maschio?».

Non è un paradosso che un lega autonomistica nasca proprio nella capitale? «Roma è criticata perchè sede del potere politico centralista — ribatte Crosta — non come città in sè». Sul simbolo c'è anche una cartina delle regioni che si riconoscono nella Lega: Lazio, Umbria, Marche, Abruzzo e Molise. E la Toscana, non fa parte dell'Italia centrale? «La Toscana oggi — replica Crosta — è aggregata alla Lega Nord, ma non sappiamo se confermerà questa scelta nel futuro: nel prossimo congresso a Milano sarà deciso dove collocarla».

Il grande progetto resta quello di uno stato federale. «Sono tutti ottimamente governati — dice Crosta — basta vedere la Germania e la Svizzera; ma noi non abbiamo niente contro il Risorgimento, siamo solo dispiaciuti che più tardi si sia costruito lo stato centralizzato autoritario, lo stato dei prefetti e delle segreterie dei partiti». Queste, più che i partiti in sè, sono evocate come il mostro da sconfiggere.

C'è anche l'intolleranza verso lo straniero soprattutto nero. «No allo stato multirazziale: le case agli sfrattati» è lo slogan di un manifesto che vedremo spesso. «Non ce l'abbiamo con i negri — spiega Crosta — ma, come dice il senatore Bossi, questi, costretti a lavori umilianti, entrano in contatto con la criminalità ed incominciano a delinquere. E se viene fermato il sengalese non lo possono arrestare perchè non ha i documenti o, se li ha, sono falsi: così lo devono rilasciare ed il sengalese torna a spacciare». L'oratore annnuncia la raccolta di firme per abrogare la «legge Martelli» e cacciare, come dice lui, il senegalese.

E le speranze elettorali? «A livello di sondaggi la Lega — spiega Crosta — è già quotata al 30 per cento in Lombardia al 24 in Piemonte, ma il fatto nuovo sarà il successo al centro ed al sud...Lo ha detto il senatore Bossi».



Studenti in piazza contro la camorra

NAPOLI — Alcune migliaia di studenti napoletani hanno partecipato ieri a una manifestazione contro la camorra e il dilagare della violenza e della sopraffazione non solo nella provincia di Napoli, ma in tutta la Campania. Gli studenti, radunatisi in piazza Mancini, nella zona della stazione centrale, hanno attraversato in corteo le vie cittadine, lambendo il quartiere Forcella, notoriamente dominato dal clan Giuliano, e ha raggiunto piazza Matteotti dove alcuni delegati del movimento studentesco hanno tenuto un breve comizio. Alla manifestazione era presente un folto gruppo di studenti di Castellammare, che hanno denunciato il grave stato di degrado della loro città, dove da circa due anni è in corso una sanguinosa faida tra due clan nella quale hanno perso la vita una quarantina di persone.

DOPO IL RINVIO DI TRE ANNI FA

Cossiga finalmente a Londra Sette giorni di visita ufficiale

Martedì la partenza. Un programma foltissimo

ROMA — Roma e Londra «più vicine che mai» in questo scorcio di secolo caratterizzato dal crollo storico dei regimi comunisti dell'Est, dalla logica conseguenza della riunificazione delle due Germanie ma anche, in un'attualità carica di tensioni negative, dalla drammatica crisi del Golfo con l'Onu compatta contro l'aggressione irachena al Kuwait.

Da martedì, per una settimana, si svolgerà la visita di Stato di Francesco Cossiga in Inghilterra e Scozia su invito della Regina Elisabetta: una visita che non è mai stata messa in dubbio in queste ore di «bufera» politica per la pubblicazione delle carte di Moro.

Una visita fortemente voluta da Cossiga, di cui non è un mistero, l'innamoramento per la storia, la cultura e anche lo stile di vita britannici. Un impegno politico, diplomatico e protocollare di assoluto rilievo anche per Buckingham Palace che ha voluto confermare la visita di Stato proprio con Cossiga dopo l'improvviso forfait del Quirinale nel novembre 1987 per la crisi poi rientrata del governo Goria a causa dell'irrigidimento liberale sulla finanziaria di quell'anno.

Solo i più addentro agli umori del Quirinale sanno quanto costò a Cossiga, allora, disdire all'ultimo momento l'appuntamento con la Regina Elisabetta già fissato nei minimi dettagli, e quanto si sia lavorato di cesello, da una parte e dall'altra per due anni, per ricomporre lo «strappo» protocollare tra Roma e Londra nonostante l'ufficializzata comprensione britannica. Non è difficile quindi immaginare il brivido che deve aver percorso le schiene degli organizzatori della visita in queste ultime ore quando Cossiga è stato sottoposto ad alcuni attacchi dopo il ritrovamento e la pubblicazione, prima parziale poi integrale, delle carte di Moro. Dal Quirinale non sono trapelate apprensioni, si assicura che la visita in Gran Bretagna non è mai stata messa in dubbio e che il ritmo dei preparativi, particolarmente intensi in queste ultime ore, non solo non ha subito alcun rallentamento, anzi si è fatto ancora più frenetico.

Cossiga, che venerdì ha definito «corretta e doverosa» la pubblicazione delle carte di Moro, avvertendo allo stesso tempo di non aspettarsi da lui dichiarazioni sulla vicenda, è stato ulteriormente confortato ieri dalla visita che gli ha fatto Forlani per esprimergli la totale solidarietà della Dc.

Il Presidente della Repubblica dunque parte per Londra, martedì mattina, accompagnato per la parte ufficiale della visita dal ministro degli Esteri De Michelis che avrà un colloquio con il collega britannico Douglas Hurd. Il sottosegretario agli Esteri Vitalone lo seguirà nella parte non ufficiale, ancora a Londra e poi in Scozia, a Edimburgo e Glasgow.

La visita di Cossiga — l'ultima di un capo dello Stato italiano risale a 21 anni fa, con Saragat — è la riconferma al massimo livello dei rapporti eccellenti che legano Roma e Londra, partner nella Cee e nella Nato e membri dell'esecutivo «Club dei Sette». E' anche la prima visita a Londra di un presidente della Repubblica italiano dopo l'adesione della Gran Bretagna alla Comunità europea. Il rapporto intenso, profondo, di sincera simpatia che lega in particolare Cossiga alla Gran Bretagna conferirà alla visita un carattere tutto particolare. E Buckingham Palace accoglierà il Presidente con il massimo della simpatia e del calore. La principessa Margareth lo accoglierà martedì mattina all'aeroporto di Gatwick; il «treno reale» poi dall'aeroporto giungerà a Victoria Station, dove ad attendere Cossiga ci saranno la Regina Elisabetta, il duca di Edimburgo e gli altri componenti la famiglia reale: salve di benvenuto dell'artiglieria da Green Park e dalla Torre di Londra. Da Victoria Station Cossiga e la Regina Elisabetta si muoveranno su un corteo di carrozze reali fino a Buckingham Palace per la colazione.

Sfarzo protocollare, banchetti, sfilate, inaugurazioni di importanti mostre e temi politici e culturali caratterizzeranno la permanenza di Cossiga a Londra che chiuderà la giornata di mercoledì incontrando il premier britannico Margaret Thatcher. L'incontro a Downing Street sarà preceduto da un colloquio che Cossiga avrà in mattinata con il leader dell'opposizione, Neil Kinnock.

Cossiga e la Regina Elisabetta inaugureranno al British Museum la mostra «Il leone di San Marco» (Fiat come sponsor). Giovedì è la giornata dedicata ad Oxford, già visitata da Cossiga nel 1986 e 1987 (Cossiga è «honorary fellow» dell'Oriel college e ha ricevuto una laurea «by diploma» in diritto civile). Proseguendo, venerdì inizia la parte non ufficiale della visita: Cossiga incontrerà i connazionali e gli operatori economici italiani in Gran Bretagna. Sabato e domenica la Scozia, Edimburgo e infine Glasgow. Lunedì, sulla via del ritorno, Cossiga farà tappa alla base militare di Cottesmore, dove si addestrano anche i piloti italiani dei «Tornado» (Tornado italiani e britannici operano insieme nel Golfo).



Il Presidente Cossiga, da martedì in visita ufficiale a Londra.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: **RICCARDO BERTI**
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34123 Trieste; via Guido Reni 1 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).
ABBONAMENTI: CC Postale 254342 - ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2.400. Abbonamento postale Gruppo 1/70.
POLIPRESS, agenzia di notizie e servizi della Poligrafici Editoriale
DIREZIONE E REDAZIONE: Lungotevere A. da Brescia, 9/10 - 00196 ROMA. Tel. 06/369941 - fax 06-6741015/6741016. **ECONOMIA E FINANZA:** via Cordusio, 4 - 20123 MILANO. Tel. 02-72021007/72021013 - fax 02-72021014. **PAGINE SPECIALI E INSERTI:** via Enrico Mattei, 106 - 40138 BOLOGNA. Tel. 051-536425 - fax 051-532374. **UFFICI ESTERI:** WASHINGTON 916 National Press Bldg. Washington D.C. 20045 Usa. Tel. 001-202-3470245; NEW YORK Press Department United Nations Bldg. (room S 306) New York 10017 Usa. Tel. 001-212-7585920 - fax 001-212-3711099; BONN Presshaus 1, Zimmer 303 5300 Bonn 1 Germania Ovest. Tel. 0049-228-210889; LONDRA Pall Mall Executive Centers 46/47 (room 12) London SW 1 GB. Tel. 0044-1-8393728; PARIGI 29 Rue Tronchet Paris 75008 Francia. Tel. e fax 0033-1-42654500; BRUXELLES Boulevard Clovis, 39 1040 Bruxelles Belgio. Tel. 0032-2-2307385 e fax 0032-2-2307691.
PUBBLICITA': S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046. Prezzi modulo: Commerciali L. 165.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 198.000) - Redaz. L. 178.000 (festivi L. 213.600) - Pubbl. Istituz. L. 230.000 (festivi L. 276.000) - Finanziari e legali 6200 al mm altezza (festivi L. 7440) - Necrologie L. 3900-7800 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3500-7000 - Partecip. L. 5100-10.200 per parola).
La tiratura del 20 ottobre 1990 è stata di 64.050 copie.
Certificato n. 1529 del 14.12.1989
© 1989 O.T.E. S.p.A.

SINODO

La crisi delle vocazioni non spaventa più il Vaticano

ROMA — Papa Wojtyla è palesemente soddisfatto di come stanno andando le cose al Sinodo dei vescovi, giunto ormai nella sua fase conclusiva. Ieri mattina, presente in aula come negli altri giorni, Giovanni Paolo II si è rivolto in lingua latina ai padri sinodali per ringraziarli tutti per il loro impegno nell'affrontare un tema così importante e ha poi detto: «Oggi abbiamo visto come la Chiesa è in avanti, non indietro, molto in avanti. Non dico di un secolo, ma di molti anni: è già proiettata al terzo millennio». Mentre questo Sinodo si avvia alla conclusione, già si parla del tema del prossimo, che alcuni vorrebbero fra quattro anni e non fra tre, come per esempio l'arcivescovo di Carachi, card. Cordeiro. Almeno un terzo dei padri sinodali suggerisce che la prossima volta il Sinodo si occupi dei giovani, mentre i due terzi sono divisi nel proporre altri argomenti: le comunicazioni sociali; la vita religiosa; la dottrina sociale della Chiesa.

Suor Mariella, una delle «uditrici» invitate al Sinodo, ha suggerito che il prossimo Sinodo si occupi del ruolo della donna nella Chiesa e nella società. Intanto un ristretto gruppo di padri sinodali sta predisponendo il testo di un messaggio — in latino «nuntius» — che, con l'autorizzazione del Papa, sarà rivolto al mondo a conclusione dei lavori. Nello stesso tempo i relatori dei gruppi di studio — in tredici circoli minori — stanno preparando l'elenco unico delle «proposizioni» che saranno sottoposte a discussione e a voto all'inizio della prossima settimana. Domani si conoscerà l'esito della votazione per scegliere i dodici membri del prossimo consiglio della segreteria generale del Sinodo, mentre tre saranno nominati direttamente dal Papa.

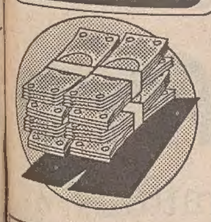
La Chiesa cattolica intanto incomincia a tirare un sospiro di sollievo: la crisi delle vocazioni, particolarmente preoccupante negli anni '70, è in via di sicuro superamento, con una crescita di preti e seminaristi. Purtroppo non si tratta di un fenomeno generalizzato: i Paesi a «cattolicesimo maturo» hanno serie difficoltà di promozione e di crescita delle vocazioni, al punto che da diversi anni le nuove ordinazioni non riescono a compensare i decessi; tanto meno riescono a colmare i vuoti causati dalle defezioni; ancor meno possono attenuare la sproporzione crescente tra clero e popolazione.

In costante incremento, invece, i Paesi a «cattolicesimo emergente», come quelli africani e del Sud-Est asiatico, e in aumento le nazioni a «cattolicesimo consolidato» per antica tradizione, come quelle del Centro e del Sud America. In particolare, le vocazioni sono in notevole aumento nei Paesi in cui la Chiesa è in minoranza, come l'India e la Corea, o è stata oppressa, oppure in quelli in cui i cattolici hanno trovato comunque limiti all'esplicitamento della loro missione. In aumento anche nei Paesi in cui è basso il tenore di vita, mentre è molto alto il carico pastorale dei sacerdoti (America Latina). Nei Paesi ad alto tenore di vita le vocazioni presentano una ripresa più lenta, tale da far persino temere nella possibilità di un adeguato ricambio dei sacerdoti.

La situazione globale della Chiesa, comunque, «evidenzia un progressivo miglioramento quantitativo e qualitativo rispetto all'ultimo ventennio»: a dirlo è l'arcivescovo Pio Laghi, capo della Congregazione vaticana per l'educazione cattolica, in un rapporto sullo stato attuale delle vocazioni, presentato ieri mattina al Sinodo dei vescovi.

Dal rapporto risulta che i sacerdoti nel decennio fra il 1979 e l'89 erano calati globalmente di 16.505 unità, mentre tra il gennaio dell'88 e il gennaio dell'89 sono diminuiti solo di 313 unità. In particolare, in Asia sono aumentati di 634, in Africa di 398, in America di 145, mentre sono calati di 21 in Oceania e di ben 1469 in Europa.

AZIENDA ITALIA



MONITO DI CIAMPI: LA CRISI DEL GOLFO METTE IN GINOCCHIO LA NOSTRA COMPETITIVITA'

L'inflazione resta la mina vagante

Il governatore della Banca d'Italia chiede al governo di prendere subito rigorosi provvedimenti

Lo choc petrolifero può risultare letale per il nostro Paese che non ha approfittato degli anni buoni per irrobustire la finanza pubblica

Dall'inviato
Carlo Parmeggiani

VERONA — Ciampi lancia l'allarme per l'«azienda Italia», prendendo spunto dagli effetti ormai concreti della crisi del Golfo. Se il governo non riuscirà a porre ordine nei suoi bilanci, a ridurre stabilmente l'inflazione, a frenare la ricorsa fra prezzi e salari, a dotare il paese di una rete di servizi a livello europeo, lo choc petrolifero potrebbe risultare letale per la nostra economia. E la stabilità monetaria, il quotidiano lavoro di vigilanza della banca centrale su cambi e tassi, potrebbero non essere più sufficienti ad arginare l'emorragia. Con questo severo richiamo al governo e alle parti sociali, il governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, ha inaugurato ieri il 33. congresso del Forex, l'associazione che riunisce i cambisti delle principali banche nazionali.

Un appello nei confronti di palazzo Chigi, ma anche la richiesta di uno sforzo straordinario: «La condizione della finanza pubblica è la minorazione di cui soffre la nostra economia — dice Ciampi — pregiudica lo sviluppo, rende precari gli equilibri finanziari, insidia la credibilità della lira nella sua funzione essenziale di misura di valore attendibile nel presente e per il futuro». I progressi realizzati dall'economia italiana fra l'85 e l'86 sono stati travolti dall'incapacità tutta politica di predisporre gli strumenti adeguati a irrobustire la finanza pubblica. Si è perduta insomma un'occasione, dice Ciampi, «per attuare una politica dell'energia incentrata su rigorosi risparmi e sull'ampliamento delle fonti, per rimuovere i fattori strutturali che espongono l'economia italiana, più di altri, agli shocks esterni». Attendere ancora significherebbe pregiudicare l'ingresso a pieno titolo nell'Europa, perdere il treno che ci dovrebbe portare alla costruzione dell'Unione europea, e ad avviare la seconda fase dell'Unione economica e monetaria che vincolerà i paesi membri a severe politiche di bilancio. Ecco perchè, secondo Ciampi, «un paese che è stato capace di realizzare i progressi non deve mancare di assumere i provvedimenti, sia pure impopolari nell'immediato, che gli consentano di liberarsi da questi ceppi, di dare slancio al proprio potenziale di sviluppo, di porsi in condizioni di piena parità con i principali paesi».

Lacrime e sangue, quindi? Sì, se questo significa abbattere drasticamente il differenziale d'inflazione con gli altri paesi della Cee, agire sulla politica dei redditi per evitare una rincorsa folle delle retribuzioni alle variazioni dei prezzi. «Estremo rigore», «tono alto» della politica economica e di bilancio non sono più, dunque, semplici esigenze interne, ma precisi obblighi internazionali, dice Ciampi. Molti paesi hanno già colto l'obiettivo del risanamento dei conti pubblici (Danimarca, Belgio, Irlanda), altri si stanno muovendo da anni su questa strada: l'Italia comincia soltanto adesso.

Tutto però rischia ora di risultare molto più difficile. La crisi del Golfo porta con sè rischi reali di recessione internazionale. «Gli eventi di agosto hanno soffocato le speranze di ripresa per l'autunno», riflette Ciampi: il deprezzamento del dollaro ha inasprito la concorrenza per le nostre merci, c'è il rischio concreto che il disavanzo complessivo di parte corrente rapportato al Pil superi l'1,2 per cento toccato lo scorso anno, i prezzi all'esportazione sono cresciuti del 2 per cento, «due punti percentuali meno dei prezzi dei prodotti destinati al mercato interno». Nel mirino di Ciampi resta tuttavia l'inflazione, e i suoi due grandi «terreni di coltura»: aumenti salariali fuori controllo e le ricorrenti stangate del governo: «L'andamento delle retribuzioni, soprattutto nel settore del pubblico impiego, è andato ben al di là delle previsioni — è la denuncia di Ciampi — l'esigenza di contenere lo scostamento del disavanzo statale ha invece reso necessari inasprimenti della fiscalità indiretta con ripercussioni sui prezzi». E la previsione per dicembre è di restare molto al di sopra del 6 per cento. L'appello è al governo e alle parti sociali perchè arrivino presto ad una revisione profonda del meccanismo di formazione dei salari. «Occorre moderare l'andamento dei costi interni per unità di prodotto sul ritmo dei paesi concorrenti — propone Ciampi - l'equilibrata distribuzione del reddito va ricercata facendo riferimento ai valori reali al netto dell'inflazione». Insomma, la «tassa petrolifera non deve dar luogo a vane rincorse fra prezzi e salari, va equamente ripartita perseguendo la stabilità monetaria»

La Banca d'Italia ha fatto comunque il suo dovere: «la saldezza del cambio della lira» continua a rappresentare un baluardo contro l'inflazione. Negli ultimi due anni il cambio nominale della lira rispetto al marco è rimasto sostanzialmente invariato, ciò che, unito alla forte espansione della domanda per effetto della riunificazione, rappresenta un'occasione per le nostre esportazioni. Grazie alla Banca d'Italia, il paese si presenterà in regola dal punto di vista valutario ai prossimi appuntamenti. Ma una buona salute della lira non basta: secondo Ciampi «occorre la corrispondenza fra governo della moneta, del cambio, e governo dell'economia; lira in banda stretta e mobilità dei capitali vincolano a politiche economiche rigorose».



Il governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, ha rivolto un severo monito al Governo, perchè risani i conti pubblici.

IL SIGNOR ROSSI PROTESTA

Ma la burocrazia preferisce la politica dell'indifferenza

Commento di
Alberto Mucci

Gli umori della gente. Le lettere dei lettori, quando si parla d'economia, hanno insieme un bersaglio ben individuato e definito: lo Stato. Uno Stato che elergisce fondi con discrezionalità, che concede privilegi, che non fa funzionare i servizi, che ostacola il cammino di questo Paese, trainato dalla laboriosità e dalla caparbietà di tante formiche.

Le accuse si rincorrono. Sono pesanti. Da Trieste, a proposito di un articolo dedicato alla politica dei redditi, un lettore se la prende con lo Stato interventista, con i suoi dipendenti che — scrive — stanno diventando un'élite «di fronte a un governo che si cala sempre le braghe». E aggiunge irato questo lettore: «Tutto è inutile se non si riesce a riportare il settore del pubblico impiego nel letto del fiume. Nei Paesi dell'Est lo statalismo è fallito; in Italia vogliamo diventare tutti statali».

Non è così, per fortuna. Però non bisogna confondere i molti aspetti della realtà. I pubblici dipendenti, con riferimento al loro trattamento economico, sono dei privilegiati, senza dubbio, ma solo fino a certi livelli di carriera. Stipendi sicuri e pensioni indicizzate. Una conquista recente e non omogenea. L'universo degli statali è peraltro composito. Quando si sale nella scala gerarchica gli stipendi non sono adeguati alle responsabilità, mentre vigono norme e regolamenti che attagliano e bloccano le iniziative. Senza contare che molti aumenti concessi «sotto di pura facciata»; dietro certe cifre troviamo dei vuoti non del denaro.

Alcuni sindacalisti, come Giorgio Benvenuto della Uil, non avendo nel settore tutti aderenti, parlano senza infingimenti. Dichiara Benvenuto: «I partiti, soprattutto quelli del governo, considerano i dipendenti dello Stato essenzialmente una gigantesca riserva elettorale. Ne deriva un rapporto diabolico, nel quale ogni mezzo è lecito per ringraziare certi elettori». E ancora: «Bisogna unificare il rapporto di lavoro fra pubblici e privati, nel senso che tutti debbono avere un contratto di tipo privato». E analoga scelta va fatta sul terreno pensionistico. Non ci possono essere i pensionati «serie A» e quelli di «serie B» o «C».

Istanza da sottoscrivere. Molto giusto e onesto, in un società democratica, aperta alla concorrenza e al mercato. Ma il contratto di lavoro è soltanto una parte di un discorso più complesso che riguarda il funzionamento complessivo dello Stato. Questa «macchina» va rifatta, ammodernata, sulla base di leggi e regolamenti che guardino al 2000, non all'800. Finora ogni proposta si è arenata fra veti incrociati. E' qui il patto incestuoso fra burocrazia e politica.

Lo statalismo non va confuso con l'occupazione che i partiti stanno facendo dello Stato e dei suoi organismi. La degenerazione di marca italiana è questa, ed è gravissima. «Bisogna cacciare i partiti dalle unità sanitarie locali» si proclama. Ma dove sono i fatti conseguenti? «E' tempo di valorizzare le capacità e le professionalità, ponendo fine alle lottizzazioni», si ripete. Ma le scelte non vengono. Mentre, continuando nell'indifferenza, facendo «orecchi da mercante» si dà legna al fuoco di quanti contestano lo Stato unitario.

Un lettore da Roma ci invia una bolletta dell'Enel, con due date sottolineate: scadenza del pagamento della bolletta il 24.9.90; timbro postale dell'Ufficio del comune di residenza: 26.9.90. Multa sicura, perché il ritardato pagamento comporta un'automatica penale. L'Enel si proclama innocente, e ha ragione. Le Poste tacciono; non c'è uno sportello reclami. Il timbro nello Stato non è appellabile.

Scrive il lettore: «E' possibile che sia sempre il cittadino a pagare il costo del non funzionamento del servizio pubblico?». Risponde da solo, polemicamente: «E' una vergogna!». Nulla da eccepire. Le Poste italiane sono quello sfascio che tutti conoscono: un servizio inefficiente. Il peggiore in Europa. Chiuso in se stesso. Le proteste cadono nel vuoto. Ci si scontra con un muro di gomma, mancando l'interlocutore abilitato, in presenza di una burocrazia che preferisce la politica dell'indifferenza.

Con una consolazione, però: che il dipendente pubblico, ad esempio dell'azienda postale, è a sua volta un utente Enel. Potrebbe diventare a sua volta vittima di una disfunzione che ha contribuito a creare. Chi la fa, l'aspetti...

SUONA IL CAMPANELLO D'ALLARME

In arrivo guai seri per i portafogli

Il «salto» dei prezzi all'ingrosso si farà sentire tra breve

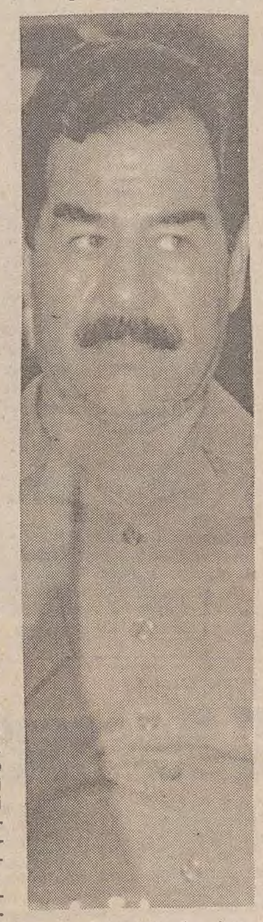
Servizio di
Nuccio Natoli

ROMA — L'onda lunga della crisi nel Golfo comincia a toccare l'Azienda Italia. Il campanello d'allarme è suonato con i prezzi all'ingrosso che in agosto hanno subito un'accelerazione del 4% rispetto al mese di luglio. Su base annua (agosto '90-agosto '89) il balzo è stato del 9,4%. Per trovare un'impennata così violenta bisogna tornare ai tempi del primo choc petrolifero nel biennio '72-'73.

Per capire il valore di «segnale» dei prezzi all'ingrosso, occorre tenere presente che essi si scaricano sui prezzi al minuto con un ritardo che varia da due ai quattro mesi. Insomma, i guai veri per il portafoglio degli italiani sono dietro l'angolo.

Ma c'è di più. Le rilevazioni statistiche di agosto sono solo l'inizio di una storia che si preannuncia assai spiacevole. L'analisi di agosto dell'Istat fotografa il periodo precedente l'invasione del Kuwait, quello in cui il prezzo del petrolio lievitò «soltanto» di pochi dollari, da 15-16 al barile a 21 dollari. Oggi il petrolio oscilla tra i 35 e i 40 dollari al barile. L'andamento dei prezzi all'ingrosso in agosto, quindi, rischia di essere solo l'anticipo della batosta vera.

Che quasi tutto ruoti attorno al barile di petrolio lo dimostra il fatto che, tra i vari comparti, i prezzi dei prodotti petroliferi hanno registrato un incremento del 14,9%, mentre gli utensili e gli articoli in metallo sono aumentati dell'1,6%, le carni dello 0,7%. Addirittura in diminuzione, invece, i prodotti della pesca (-4,3%), del vino (- 1%), delle acque minerali e bevande non alcoliche (- 3,1%). L'indice complessivo risente molto dell'andamento dei prezzi petroliferi perchè essi pesano per circa un quarto su tutti i prodotti del paniere. Sempre in agosto l'indice dei listini delle imprese industriali (escluse le edili) sono aumentati appena dell'1%. Il dato non deve indurre all'ottimismo perchè in agosto le aziende erano quasi tutte ferme per la pausa estiva. Probabile che siano i listini di settembre quelli che risentiranno le conseguenze dei prezzi all'ingrosso di agosto.



A questo punto diventa importantissima la prossima rilevazione sui prezzi al minuto che determinano l'inflazione. Il dato dovrebbe essere comunicato martedì prossimo. Ottobre, comunque, è tradizionalmente un mese critico per il carovita. Nell'89 (e Saddam Hussein, nella foto, se ne stava buono) i prezzi al minuto in ottobre stabilirono il record di crescita con l'1%. Quest'anno su ottobre si sommeranno, oltre a parte dell'abnorme crescita dei prezzi all'ingrosso, gli effetti della rilevazione trimestrale sulle abitazioni, il tradizionale rincaro del settore abbigliamento dopo la pausa estiva, e la quasi totalità degli aumenti dei prodotti petroliferi scattati in settembre. In sostanza, ci sarà da fare i conti con tutti gli aumenti della benzina, del gasolio per autotrazione e per riscaldamento, eccetera, scattati da metà settembre a metà ottobre. Secondo gli esperti sarà un dato «molto pesante». A settembre l'inflazione si è assestata al 6,3%. Dove si fermerà martedì?

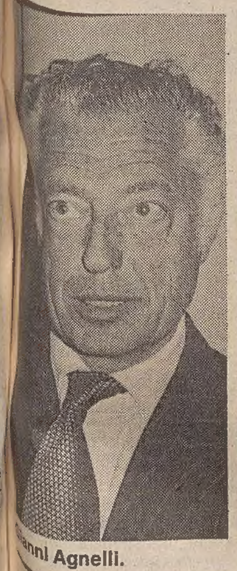
Il senso di tutto ciò è solo uno: c'è il rischio (e forse anche qualche cosa di più) che nei prossimi mesi l'inflazione torni a essere il grande dramma dell'economia nazionale. Molto dipenderà da come andranno le cose nel Golfo e con il petrolio, ma almeno altrettanto dagli indirizzi di politica economica che verranno dal governo e dal Parlamento. Una cosa è comunque certa: il nostro Paese anche se il prezzo del greggio aumenterà non avrà problemi di scorte e non si deve temere una crisi di approvvigionamento anche nel caso in cui la situazione nel Golfo dovesse precipitare. Questa assicurazione è stata fatta dal presidente dell'Eni Gabriele Cagliari in un'intervista rilasciata ieri mattina al Gr1.

In ogni caso, questa volta (rispetto agli anni settanta e ai primi anni ottanta) avremo da fronteggiare l'aggravante che la crescita del costo della vita si somma a una finanza statale molto più dissestata che in passato. Come dire che disponiamo di meno medicine per curare il male.

E' vero che la tensione sui prezzi si sta manifestando in tutti i paesi industrializzati dell'Occidente, ma non si può ignorare che noi rischiamo un pedaggio assai più caro. Il motivo è semplice: l'Italia insieme con il Giappone, tra i paesi industrializzati, è quello che deve fare i conti con la dipendenza energetica dall'estero più elevata. Insomma, Saddam Hussein sarà anche matto, ma anche da noi negli ultimi vent'anni i «pazzarielli» non sono mancati.

TRILATERALE / RICCHI E POTENTI DEL VECCHIO CONTINENTE A CONSULTO A VENEZIA

Agnelli: «Si allarga il divario tra Nord e Sud»



Gianni Agnelli.

Dall'inviato
Lorenzo Bianchi

VENEZIA - Italia ventre molle della nuova Europa? Il sospetto si aggira fastidioso, insistente, nei chioschi silenziosi e verdi della fondazione Cini, nei conciliaboli e negli interventi ufficiali degli uomini della Trilaterale, i potenti e i ricchi del Vecchio Continente riuniti a consulto sul futuro dei loro Paesi sotto l'occhio benevolo di David Rockfeller. Gianni Agnelli, abbordato nella pausa per il caffé, scuote la testa candida: «Un'Italia debole? Diciamo che mi auguro che diventi il più forte possibile. Certo il Sud dell'Europa è meno forte del Nord. Paesi come la Francia e la Germania sono più attrezzati». Lei ha paura di una Germania troppo solida e fiorente? «No, io ci tengo ad avere un'Europa forte e per questo occorre una Germania forte. In altre parole non credo assolutamente in un'Europa a due velocità».

Insomma qual è la prospettiva del nostro Paese? «Prevedo che, quale che sia la situazione, l'Italia sarà integrata con i tempi dell'Europa. Certo, per l'Europa del sud è facile ipotizzare una vita di maggiori sforzi, ma anche maggiori opportunità quando si avvicinerà alla media del continente».

Nella sala degli arazzi, durante il seminario sul nostro Paese, le perplessità degli stranieri — soprattutto dei tedeschi — sulla velocità di avvicinamento dell'Italia all'Europa settentrionale tengono banco. Si è parlato anche di giornali? Gianni Agnelli si rifugia nella battuta: «I rapporti con l'editore sono direttamente proporzionali alla civiltà dell'editore e il privato è molto più civile dei partiti».

L'altro tema dominante è l'apertura all'est dopo il crollo dei regimi comunisti. L'Avvocato sul punto ostenta prudenza: «Dal punto di vista economico sarà certamente un'onere a breve termine. Si vedrà se dovrà essere diviso con i giapponesi. Speriamo che possa essere un buon affare a reddito differito. Adesso abbiamo alcune ipotesi di grossi impianti in Urss. Ma ci sono molte cose da mettere a posto con loro. Esistono problemi finanziari e non si sa mai se stai trattando con la repubblica russa o con l'Unione Sovietica. Ci si confronta con due o tre poteri paralleli. Nell'estremo oriente, dove dovremo lavorare noi, nella Tartaria per la precisione, la repubblica è ancora indipendente dalla Russia».

I facili ottimismi sono banditi. Anche perché all'orizzonte c'è la recessione legata alla crisi del Golfo. «Nessuno sa — confessa Agnelli — a che punto si arresterà il prezzo del petrolio. Ma è chiaro che a ogni aumento corrispondono un salto dell'inflazione e una riduzione del Prodotto nazionale lordo. Insomma sappiamo bene solo quanto ci costa».

Un sistema di relazioni industriali più serene aiuterebbe? Il maggiore imprenditore privato del Paese non è convinto che allo stato siano poi così cattive: «Oggi si stanno ricostituendo. Mi sembra che siano migliori di quelle degli anni '70. Sono più presenti rispetto alla quasi totale assenza degli anni '80. La marcia dei quarantamila fu la chiusura del momento più buio». E il blocco della trattativa per il contratto dei metalmeccanici? «E' stata solo ginnastica di riscaldamento». Il colloquio si chiude con una rapida battuta sulle voci di un accordo con la Chrysler. Il presidente della Fiat è molto abbottonato: «Ci sono delle possibilità di accordi industriali e commerciali».

TRILATERALE / CRITICATO IL SISTEMA ECONOMICO ITALIANO

Con la mafia, niente Europa

VENEZIA — «Con l'avvicinarsi delle scadenze di solito il sistema italiano si aggiusta. E' successo nel '58 e nel '78-'79 con il sistema monetario europeo». Mario Monti, rettore della Bocconi, oppone la forza della storia alle mille domande e ai mille interrogativi sul caso italiano. «Come si può entrare con la mafia in Europa?» chiede sarcastico un uomo della Trilaterale. Il giornalista Arrigo Levi, il sociologo del Censis Nadio Delai, Monti, lo storico Massimo Salvadori hanno il loro daffare nel tentativo di spiegare che lo stellone italico per una volta forse darà ancora una mano.

La Trilaterale nacque per stanare i giapponesi, per farli uscire dall'isolamento e coinvolgerli nell'idea di un governo mondiale dell'economia. Diciotto mesi fa un socio eminente, Henry Kissinger, ha guidato altri due relatori sulla strada di un giudizio favorevole a Gorbacev nel documento destinato alla riunione plenaria della associazione. Ora, invece, si impone un'ennesima correzione di rotta.

La prima parte del seminario è come sempre dedicata al Paese ospitante, l'Italia. Dubbi e perplessità si appuntano sulla salute della nostra economia. Mario Monti ne illustra pregi e difetti. «Nel 1973 il New York Times si chiedeva se l'Italia avrebbe fatto la fine del Bangladesh. L'inflazione era al 17 per cento oggi è al 5. La differenza con la media europea era di sette punti ora è scesa a uno e mezzo. Il rapporto fra il debito pubblico e il Prodotto interno lordo è sceso al dieci per cento. Ma è ancora il triplo rispetto alla media dell'Europa». Siamo un Paese in lento progresso.

Quella che si affaccia è un'Europa trasfigurata. Il disgelo dell'Est si insinua anche fra i potenti della Trilaterale. La relazione sull'Europa è stata affidata a Kurt Biedenkopf, deputato democristiano e presidente in pectore di un land tedesco orientale, la Sassonia. L'Est europeo liberato dalla cappa comunista si insinua anche nella sacrestia del capitalismo mondiale. La Trilateral ne prende atto. Oggi sentirà sull'argomento Gianni De Michelis e i ministri degli esteri dell'Austria, della Cecoslovacchia, dell'Ungheria e della Jugoslavia, il nuovo schieramento «pentagonale» a cavallo dell'antico steccato che divideva l'Est e l'Ovest.

[Lorenzo Bianchi]

Saddam, «fattore scatenante» di una nuova ondata inflattiva

ROMA — «A seguito della crisi petrolifera i prezzi sono aumentati in tutti i Paesi. Anche in Francia dove l'inflazione è passata dal 2,9 per cento al 3,8 per cento. Un aumento dei prezzi in Italia che si discosta dunque da quanto avvenuto negli altri Paesi industriali e che hanno una dipendenza energetica inferiore alla nostra». Questo quanto ha detto il direttore generale della Banca d'Italia, Lamberto Dini, intervenuto ieri al congresso nazionale del Forex in corso a Verona.

Secondo Dini «l'aumento dell'inflazione in Italia è dunque in linea con quello che è avvenuto negli altri Paesi comunitari e il differenziale di inflazione non è quindi peggiorato». L'appuntamento odierno ha costituito l'occasione da parte dei giornalisti per rivolgere al direttore generale della Banca d'Italia anche qualche altra domanda in merito alla situazione monetaria internazionale.

Riguardo al recente calo del dollaro, il direttore generale di via Nazionale ha affermato che il livello del biglietto verde «è una preoccupazione in un certo senso quando si muove con questa rapidità. Aiuta i Paesi europei a combattere l'inflazione, ma crea il rischio di un'inflazione negli Stati Uniti, che per effetto dell'"onda lunga" può propagarsi in futuro nel resto del mondo.

«Attualmente — ha aggiunto Dini — il dollaro è considerato a livelli accettabili. Ulteriori cambiamenti rispetto a questi livelli sono visti invece con preoccupazione». In merito, infine, alla posizione espressa recentemente dal governo tedesco che si è detto favorevole allo slittamento al primo gennaio '94 della «fase 2» dell'unione economica e monetaria, Dini l'ha giudicata un passo avanti per l'accelerazione dell'unione. Si tratta però dell'inizio della «fase 2», ha concluso, restono da definire i contenuti di questa fase che saranno l'oggetto delle discussioni sia nella futura conferenza intergovernativa sia nella futura riunione dei governatori delle banche centrali.

LA GIUNTA CAPITOLINA AL VERDE

Roma metterà all'asta anche la casa di Pertini

Servizio di
Riccardo Lambertini

ROMA — Vendere. E' la parola d'ordine della giunta capitolina per risanare un bilancio in rosso «grazie» soprattutto ad Atac ed Acotral, le due aziende di trasporto che nell'ultimo triennio sono riuscite ad accumulare oltre 1.300 miliardi di debiti. E così, per rimpinguare le magre casse comunali, lo zoo, la Casina Valadier, l'ippodromo delle Capannelle e diecimila appartamenti, compreso il palazzo che affaccia su Fontana di Trevi dove abitava Sandro Pertini, finiranno presto in mano ai privati. Parola del sindaco Franco Carraro e dell'assessore al bilancio Massimo Palombi. Nel frattempo il servizio pubblicità verrà dato in concessione per circa 50 miliardi.

Ma non è tutto. «Basta con gli sprechi» ha detto il primo cittadino di Roma. Detto fatto. Dal prossimo anno le spese telefoniche saranno ridotte del 20 per cento, si spenderà meno per il riscaldamento (e già fioccano le proteste delle scuole), saranno drasticamente ridimensionati gli straordinari dei 30 mila dipendenti comunali e bloccati gli acquisti «superflui».

La «forbice» Carraro-Palombi è insomma pronta a mettersi all'opera. Accompagnata da un piano di ristrutturazione nel settore dei trasporti ormai al collasso che si tradurrà nello smantellamento dell'Acotral e nella razionalizzazione dell'Atac. «Se il deficit di Atac e Acotral comparisse nel bilancio saremmo al fallimento — ha affermato l'assessore Palombi — Solo creando un'unica ed efficiente azienda diminuiranno le spese di gestione. Bisogna in poche parole arrivare a una struttura pubblica che abbia una mentalità privatistica». La giunta capitolina per far quadrare i bilanci potrebbe presto tirar fuori anche un altro asso dalla manica: l'apertura ai privati nelle aziende di servizi, come lo smaltimento dei rifiuti e la distribuzione del latte.

Carraro è quindi pronto a tirare la cinghia e a vendere alcune bellezze romane. Ma non risparmia critiche al governo. «Il comune di Roma è tra i più penalizzati d'Italia. Le 445 mila lire del contributo ordinario per abitante assegnate dallo Stato sono poche in confronto alle 680 mila di Napoli e alle 579 mila di Milano» ha detto.

Ma è possibile che i conti quadreranno solo dopo la vendita di antichi beni diventati il simbolo di una Roma passata? «Se fossimo un'azienda privata avremmo da tempo attuato una politica diversa, come tagli molto più drastici — ha risposto Palombi — Solo se lo Stato delegherà ai Comuni l'accertamento e la riscossione di tasse e imposte le cose potrebbero cambiare. Ma siccome tutto ciò è lontano da venire siamo ormai costretti a vendere parte del patrimonio comunale».

La vendita partirà proprio dai 10 mila (su un totale di circa 26 mila) appartamenti più vecchi che si potranno riscattare versando tra i 70 e i 90 milioni di lire. Ma chi sarà il nuovo proprietario dello zoo e della Casina Valadier? Che fine farà l'ippodromo delle Capannelle in cui scorrono fiumi miliardari e da cui il comune non riesce a ricavare neppure una lira? E' ancora presto per saperlo, ma una cosa è certa: la loro vendita equivale ai 1.300 miliardi di entrate che faranno tirare il fiato alle casse comunali capitoline.

CRITICA / FOFI

Contro chi vende pezzi d'anima

Recensione di
Roberto Francesconi

Di lui Norberto Bobbio ha detto che è «un pessimista scontento di esserlo, che si sforza di non esserlo». Ma per Goffredo Fofi — eugubino poco più che cinquantenne, critico cinematografico e letterario, direttore della rivista «Linea d'ombra» — è certo difficile mostrarsi compiaciuto del presente o dipingere scenari di «magnifiche sorti e progressive» per il futuro.

Viene infatti da una scuola (quella di Danilo Dolci) che gli ha insegnato a guardare diritto alle cose e a dire la sua senza temere accusa di moralismo. Come fa negli interventi raccolti in «Prima il pane» (e/o, pagg. 158, lire 10.000), una scelta dei saggi pubblicati tra il 1986 e il 1990 su riviste e quotidiani. Tutti all'insegna di un comun denominatore: i guasti dell'Italia contemporanea, con particolare riguardo per i peccati commessi in ambito culturale.

Riprendendo una vecchia definizione di Umberto Eco, Fofi ama inserirsi tra gli «apocalittici» e non nasconde il suo disprezzo per gli «integrati» che hanno venduto l'anima e l'intelligenza pur di riuscire a conquistare una piccola fetta di personale potere.

«Gli intellettuali — scrive — si dividono ormai in due categorie (i «pubblicitari» del sistema e i «mistici» che al sistema non dan certo fastidio) che si accavallano e si intersecano con le due più tradizionali dei giornalisti e dei professori universitari. Lo scambio tra i due settori è peraltro molto attivo, fecondo e facondo e la funzione tende a unificarsi, qui si divulga e propaganda e là si imbalsama e discetta, o viceversa; rimuovendo nel gran chiacchiericcio sociologia e utopia, bisogno di conoscenza e di cambiamento, e infine il progetto di una polis vivibile».

Qualcuno, comunque, si salva. E infatti Fofi preferisce occuparsi di chi è estraneo ai salotti e alle mode, degli artisti impegnati a raccontare la realtà di un Paese che i «media» ufficiali amano dipingere in rosa, ma che invece, a uno sguardo più attento, risulta drammaticamente ricco di contraddizioni.

Nei capitoli centrali del volume Fofi disegna così i ritratti di uomini e di donne che a suo giudizio hanno rifiutato una comoda integrazione: Celati, Orengo, Clara Sereni, Altan, Vincino, Silvio Soldini, Gad Lerner, Sandro Portelli, Mauro Rostagno, Marco Lombardo-Radice, Piergiorgio Bellocchio.

E quindi, in fase di consuntivo, mette a confronto la vita culturale italiana con quella di altre nazioni europee. Sull'inferiorità delle patrie lettere Fofi non nutre dubbi: «Mi pare — osserva — che l'89 sia stato un anno facilmente "dimenticabile" e che il '90 non prometta di meglio. Nascono riviste, tutt'al più. C'è n'è una che si chiama "Panta" che avrebbe potuto anche chiamarsi "Fanta". E poi una di recensioni, in un Paese in cui l'arte della recensione o è morta o deve ancora rinascere. E ne rinascono: o di ponte tra l'accademia e la politica; o di disperata sopravvivenza accademica; o infine di smaniosità presenzialistico-politica».

Ovvio, pertanto, che le conclusioni siano pessimistiche: «La nostra letteratura — scrive — appare sempre più, nelle punte alte, narcisistica oppura arcadica, nelle medie nostalgica, nelle basse da "telefoni bianchi". L'Italia fa una gran fatica a sentirsi parte del mondo e persino dell'Europa. Il nostro muro, quando lo abbattiamo?».

CRITICA / BERARDINELLI

Intellettuali? Sono gente di corte

Caustici scritti, dove si attaccano molti e salvano pochi

Il prototipo è Mynheer Peeperkorn, un olandese di mezza età e di solida complessione che figura tra i personaggi della «Montagna incantata» di Thomas Mann. Lo scrittore lo raffigura come un uomo la cui caratteristica saliente è quella di farsi sempre ascoltare con interesse, a dispetto della sconclusionata banalità dei suoi discorsi.

Di intellettuali simili proprio a Mynheer Peeperkorn è ricca la cultura italiana contemporanea, commenta caustico Alfonso Berardinelli nel suo «Tra il libro e la vita», una raccolta di saggi proposta dalla Bollati Boringhieri (pagg. 250, lire 26.000). Spesso grotteschi al pari di imbonitori da fiera, paludati come alti dignitari, pronti in ogni circostanza a esprimere risibili opinioni che trovano larga eco in media compiacenti.

Berardinelli non si limita alla polemica indiretta. Al contrario, stende una lista dei Mynheer Peeperkorn nostrani, mettendo sotto accusa nomi illustri. Comincia lanciando strali contro Alberto Asor Rosa, colpevole di aver messo in cantiere la «Letteratura italiana» Einaudi, opera il cui unico valore, dice, è quello di suppelettile, «che verrà letta solo da chi sarà istituzionalmente costretto a farlo».

Severe rampogne vengono poi riservate ad altre «grandi firme» di sicuro prestigio. Nei saggi di Berardinelli c'è infatti spazio per violente critiche a Giovanni Raboni, Umberto Eco, Pietro Citati, Edoardo Sanguinetti e altri «pontefici massimi» della critica contemporanea.

«Intellettuali di partito e professori universitari — osserva Berardinelli — somigliano a fumosi prelati e a intellettuali di corte. Li affligge un gramscismo stravolto, che mira all'egomonia con intensità maniacale, più attraverso le trame organizzative che fidano sulla qualità intrinseca degli elaborati. Attivismo e impegno impediscono di ricordare problemi di verità e di stile: cioè la funzione reale dell'arte e della scienza».

Dal canto suo Berardinelli si sforza di mettere a punto un modello meno effimero di analisi. Sia rileggendo le vicende degli ultimi quarant'anni in Italia, come tornando a riflettere sul magistero di critici meno preoccupati del loro personale successo: Debenedetti, Praz, Pasolini, Macchia, gli ultimi «maghi» di una disciplina che sta attraversando una profonda crisi.

Le ultime pagine del volume sono per la poesia. Che Berardinelli giudica godere di buona salute in virtù del lavoro di Bertolucci, Giudici e Zanzotto. La loro ricerca, sottolinea, è simile a quella che si sta svolgendo altrove in Europa, anche se ha caratteristiche proprie. E per ribadirlo chiama in causa Auden, il quale sosteneva che un buon poeta deve essere come un prodotto agricolo: tipico di una certa valle, ma gradito anche altrove. Una legge, commenta Berardinelli, alla quale non deve sottrarsi neppure la critica. Chiamata — scrive — a valorizzare più l'universalismo spontaneo dei nostri provinciali, che il provincialismo modernizzato dei nostri cosmopoliti».

[r. f.]

BIOGRAFIA: MORAVIA

Amo, vado, scrivo, soffro

Nel libro-intervista di Elkann la straordinaria ricchezza di un autoritratto



Alberto Moravia con Carmen Llera (foto Toni Thorimbert). Il «privato» fu per lo scrittore più fondamentale del «pubblico».

Recensione di
Claudio Marabini

Non so chi abbia avuto l'idea di comporre questa «Vita di Moravia» (Bompiani, pagg. 290, lire 28.000) che in copertina ha due autori: Moravia stesso e Alain Elkann, il primo che risponde e il secondo che pone le domande alla maniera di una lunghissima intervista. Credo che Moravia sia da escludere. E allora bisogna essere grati a Elkann, e magari all'editore, perché il libro (in uscita proprio nei giorni della morte di Moravia) è molto bello, ricco come una miniera, e importante.

Di Moravia si sapeva molto, quasi tutto: nel tempo sono uscite infinite interviste e saggi e libri biografici. Ma è la prima volta che l'autore degli «Indifferenti» prende di petto se stesso lungo il percorso dei suoi ottanta e passa anni e parla di tutto quanto può avere attinenza con la sua persona e la sua letteratura: i libri, i casi infiniti della vita, il cinema, la pittura, la società, la politica e chi più ne ha più ne metta. Non manca nulla, o quasi. Ci sono naturalmente anche le sue donne, le tre principali e, magari senza nome, le non poche altre che compongono la costellazione femminile.

Lasciamo da parte i lineamenti della biografia, noti. Isoliamo piuttosto i fondamentali, su cui Moravia torna con insistenza, cardini dell'idea che lui ebbe di se stesso e del suo lavoro, e della sua persona. Egli definisce se stesso uno scrittore «esistenzialista» che muove dal fondatore della corrente, Dostoievskij. Il romanzo moderno è esistenzialista, Moravia è esistenzialista sino dagli «Indifferenti», dunque Moravia è moderno; e non è italiano, nel senso tradizionale della parola, ma europeo: alla base della sua cultura ci sono i russi e i francesi.

E' un'etichetta come un'altra, ma deviante, perché in Moravia c'è di più della pura esistenza. C'è una realtà vista con senso critico, che potrebbe ispirare un'altra etichetta. Poi c'è l'elogio e l'adesione al surrealismo, che fornirebbe la prova dello spirito d'avanguardia e di ricerca sino dai tempi della giovinezza. Quindi il senso della rivolta, sul piano umano e sociale, e quello parallelo dell'emarginazione. «Ero fisiologicamente rivoltato». «Mi sentivo ed ero un emarginato. Come del resto anche adesso. «Il mio dramma è stato quello di essere un borghese antiborghese. Un ragazzo della borghesia che odiava la borghesia».

Famiglia e amori, viaggi e libri e soprattutto un'idea di se stesso e del proprio lavoro. Solitudine e desiderio di vita (oltre la noia)

Il motivo è costante. Da qui le crisi letterarie dopo «Gli indifferenti» con «La noia» e più avanti: come rinnovarsi, come ritrovare il primo filone, come non sopravvivere passivamente. Nel libro, come la letteratura viene fatta filare sulla pura esistenza, così la vita viene impostata sul privato. Può sorprendere, ma le donne tengono il primo piano e la politica, «l'impegno», vengono molto dopo e quasi per forza. Il libro è forse soprattutto un libro d'amore: amore per le letteratura prima di tutto, poi per le tre donne della vita: Elsa Morante, Dacia Maraini, Carmen Llera; quindi per la vita in sé, vista da uno — e qui bisogna crederci — che è timido e soffre di solitudine continuamente, oltre che di emarginazione, e vive in continua angoscia, debolissimo in questo: e lo confessa. L'angoscia nutre l'esistenza che nutre la letteratura. E si torna a quell'idea della narrativa esistenziale.

Altra idea importante, o singolare, comunque plausibile nel mondo di Moravia: il «grande» scrittore che deve affrontare tutte le cose del mondo e dell'attualità, e «l'ottimo» scrittore che invece è ispirato a se stesso, quasi come il poeta, che pe... Moravia è legato solo al suo stile, vale a dire al suo mondo intimo. Il poeta è sacro, il romanziere no; per cui i poeti non sono traducibili. Da qui l'idea del romanzo che ha lo «scopo di descrivere la società»: che è idea moravia... al massimo ma non accettabile. E' idea, al minimo, importante; Moravia del resto sfiora la contraddizione, e ciò lo onora: «il mio ideale è salvare tutte le complicazioni della realtà... Metafora: un orologio che invece della cassa d'acciaio ha un vetro...». La realtà è dunque dentro nell'eterna angoscia. Dice anche: «La vita, almeno la mia è un continuo trasloco oscillante tra la distruzione del vecchio e la creazione del nuovo».

Dicevamo che il libro è ... e bello. Vi sono anche ... giudizi letterari, netti e ... stici. Inaccettabile, forse, la limitazione di Buzzati «giornalista» semplicemente. Bellissime le pagine ... Pasolini, Montale, Ungaretti e altri; oltre che su Elsa Morante, veramente la chiave umana e letteraria del ... (con quella pagina sul funerale, i fiori che volano ... l'auto funebre, indimenticabile).

Bellissime le tante pagine di viaggio; e i racconti di ... molti su incontri con donne, avventure pure e semplici (il sesso trattato con levità candida, anzi ignorato). Acuto probo diremmo, il quadro iniziale sulla propria famiglia, con quel padre che ... pagava viaggi e alberghi e ... sarebbe venuta anche la ... vertà: «Ho cominciato ... avere soldi nel '50, dopo ... romana»).

C'è la donna, non il sesso, neppure esiste il corpo: ... ravia non parla mai del ... po, come i bambini; e ... una volta sola della ... verso la fine del libro. ... meno si parla mai delle memoria: credo che neppure la parola esista nel libro ed è significativo. Una volta sola elogia Proust ma in rapporto alla società.

Insiste sulla sensibilità: ... ta la mia sensibilità, fu ... anormale, perfino il colore ... un fiore». Non bisogna dimenticare la malattia giovanile. «Ho sofferto della ... lattia e della solitudine. ... prio così: malattia, solitudine e desiderio di vita».

MOSTRA

Omaggio a Rogers

VENEZIA — S'inaugurerà venerdì 26 ottobre alle 18, nella sede della Fondazione Masieri, a Venezia (Dorsoduro 3900), la mostra intitolata «Omaggio a Ernesto N. Rogers — Opere dello studio BBPR dal 1934 al 1969»; la rassegna, a cura di Serena Maffioletti, sarà aperta al pubblico dal 27 ottobre all'1 dicembre. (orario 10-13 e 15-18). Triestino di nascita, Ernesto N. Rogers costituì con Banfi, Belgioioso e Peressutti il famoso gruppo di architetti che all'attività progettuale unì una viva attenzione per gli aspetti critici e teorici della professione. Da subito attento al Razionalismo europeo, Rogers orientò la propria ricerca verso un'architettura «a misura umana», che assumesse «la psicologia degli individui e delle condizioni del luogo in cui l'opera d'arte ha il proprio concepimento».

EDITORIA

Pordenone: Expo di libri

PORDENONE — Dal 31 ottobre al 4 novembre avrà luogo alla Fiera di Pordenone «Edit Expo», primo Salone triveneto del libro. Nel suo ambito, mercoledì 31 alle 15, nella sala convegni della Fiera, avrà luogo un convegno dedicato alla «Letteratrura del Nord-Est», con introduzione di Cesare De Michelis e interventi di Paolo Barbaro, Gianfranco Bettin, Toni Cibotto, Alessandro Tamburini e Fulvio Tomizza. Sabato 3 novembre alle 9.30 si terrà un altro convegno, sul tema «La nuova editoria», presieduto da Lucio Padovese e con interventi di Alberto Galla, Fiorenzo Rossetto, Guido Spaini, Giorgio Tamaro e Roberto Vattori. Lo stesso giorno, alle 17.30, verrà presentato dalla Bompiani il nuovo libro di Fulvio Tomizza «Fughe incrociate», presente l'autore.

BATTISTI / DISCO

A Ovest qualcosa di nuovo, anzi d'antico

Da domani nei negozi «La sposa occidentale»: con parecchi riferimenti allo stile del Lucio «d'annata»

Servizio di
Carlo Muscatello

Mancava soltanto lui, in questo autunno irripetibile della miglior musica italiana. E ora che la lacuna è colmata, ora che il nuovo album di Lucio Battisti ha cessato di essere un oggetto atteso e misterioso, la sensazione che si prova è simile a quella dello scolaretto ormai cresciuto, che un giorno incontra dopo tanti anni il suo primo maestro: quello dal quale ha imparato a leggere e scrivere, quello al quale deve il proprio ordine mentale, quello che lo ha svezzato e gli ha trasmesso il vizio di cercare il bello lontano dalle banalità.

Il patetico svolazzo didascalico ci serve per cominciare a parlare di questo «La sposa occidentale» (Cbs), album registrato a Londra con musicisti inglesi e sotto la supervisione di Greg Walsh, che arriva nei negozi domani. Un lavoro che rappresenta l'ideale completamento del nuovo discorso artistico del quarantasettenne artista di Poggio Bustone, avviato nella seconda metà degli anni Ottanta, dopo un periodo di silenzio, con «Don Giovanni» e «L'apparenza».

Meglio chiarirlo subito: come questi due, si tratta di un altro grande disco. Con la differenza che la sorpresa rappresentata da quei due lavori è qui ormai ampiamente digerita, dall'autore e dall'ascoltatore. E ciò ha finalmente permesso al primo di non sacrificare più sull'altare del Nuovo quel che di splendido e ancora vivo e vitale sopravviveva nel Vecchio. Insomma, Battisti guarda avanti senza scordare di essere stato il protagonista di alcune delle più geniali intuizioni della nuova musica italiana: quelle grazie alle quali oggi possiamo guardare a testa alta gli stranieri.

Al suo fianco c'è ancora il poeta Pasquale Panella, a fargli da contraltare letterario, nel ruolo che fu già di Mogol. E le liriche elaborate per l'occasione somigliano ancora a libere ubriacature di aforismi e slogan, apparenti vaniloqui legati alla quotidianità, pulsioni oniriche in ordine sparso. Calate nelle musiche, danno una sensazione di dolce liquidità, di grazia aerea e impalpabile.

Si comincia con «Tu non ti pungi più», quasi uno scioglilingua con espliciti riferimenti al dramma droga: «Questo avamposto di onesta futilità, mista a passione, comincia come si sa...». Suoni forti, secchi, modernissimi, che riescono a convivere quasi magicamente con una melodia orecchiabile, che sembra arrivare da lontano, dal miglior Battisti d'annata.

«Potrebbe essere sera» vive di uno splendido connubio fra chitarre elettriche e tastiere, che formano il tappeto ideale per permettere a Panella di dar libero sfogo alla sua fantasia visionaria. «Timida molto audace» è un tenero sogno giocato al femminile, fra illusioni cosmiche e certezze terrene: come siamo e come vorremmo essere, come la sogniamo e come scopriamo che in realtà lei è.

Siamo già al brano che dà il titolo all'album: «La sposa occidentale» è un'ossessione frenetica, è un ritmo che parte al galoppo, poi si ferma di colpo e riparte, come un metronomo. Sarà il pezzo di punta, andrà bene nelle radio private e persino nelle discoteche.

La seconda facciata si apre con «Mi riposa», e ancora una volta, dietro la modernità indubbia del lavoro, riaffiorano le radici del Battisti che abbiamo amato tutti. Ma è solo un antipasto per la stoccata decisiva, quella da ko: «I ritorni» è già nel titolo una dichiarazione d'intenti, un riaffermare con forza la propria storia e il proprio vissuto artistico, cercando un motivo per vivere laddove non basta più il mero sopravvivere.

«Alcune noncuranze» sembra fatto apposta, con il suo andamento lento, per farti tirare il fiato, prima del rush finale. Che è rappresentato da «Campati in aria», quasi un'ubriacatura «dance», che restituisce dignità a questo termine inflazionato, dietro il quale spesso viene spacciata tanta immondizia. La ciliegina sulla torta è rappresentata dal caratteristico, quasi leggendario falsetto di Battisti, che in questo brano ritorna dal passato come in un sogno.

E in fondo, a pensarci bene, un piccolo grande sogno è tutto questo album. Che rende tremendamente inadeguata la definizione di musica leggera, dietro la quale viene ancora svilita certa arte per canzone.



Un insolito Lucio Battisti baffuto. L'anno è il 1969.

BATTISTI / ESORDI

Linda balla ancora

La prima, «storica» fase del cantautore laziale

E chi se lo dimentica, quel ragazzotto col casco di capelli crespi, lo striminzito pellicciotto bianco, i jeans, gli stivali, il variopinto foulard (sempre quello) annodato al collo? Fu al Cantagiro del '68 che Lucio Battisti, già autore in coppia con Mogol di fortunati motivi affidati all'Equipe 84, ai Dik Dik, ai Formula Tre, a Ricki Maiocchi, pigliò il coraggio a due mani e fece udire la voce: quel fil di voce esile, incerta, stridente nei bassi e latitante negli alti, in cui egli credeva ciecamente e che, fino ad allora, aveva fatto mettere le mani nei capelli a tutti i discografici che l'avevano ascoltata.

«Belle canzoni, strane, moderne — ammettevano a denti stretti alla Sugar, alla Cgd, alla Ricordi —: ma lei, per favore, non apra bocca!». Ma Lucio voleva riuscire, sfondare, arrivare: e dopo anni di gavetta (era stato chitarrista nel complesso dei Campioni) e qualche esperienza internazionale, nel '68 trasse il dado di quella voce «infame». Ed ebbe ragione.

«Balla Linda» non vinse il Cantagiro, ma stregò il pubblico giovane; e poco dopo, a porre il nuovo arrivato sugli altari della pop music italiana, provvide il primo 33 (Ricordi), con la «rilettura» di tanti brani firmati assieme a Mogol e ora temerariamente riproposti in proprio; brani acerbi per una voce acerba (e, dissero molti, con insormontabili problemi d'intonazione): «Un'avventura», «Io vivrò (senza te)», «Uno in più», «Non è Francesca», «La mia canzone per Maria», «Per una lira», «Nel sole nel vento, nel sorriso nel pianto».

Fu la prima, irripetibile, storica «stagione» di Battisti, che irruppe in maniera anomala nel gregge (allora piuttosto in crisi) dei «cantautori», portando scompiglio, nervosismo, invidia, irritazione. Ma chi era poi, 'sto bulletto di paese (veniva da Poggio Bustone, provincia di Rieti, e — dicevano i maligni — un qual atone «caprino» aleggiava attorno a lui), e chi si credeva di essere? Sua sola fortuna, sostenevano, l'aver avuto come partner Mogol «tocco magico», che per lui stravedeva (tanto che, molto presto, per non aver a che fare con consiglieri troppo occhiuti, i due misero su una propria casa discografica, la Numero Uno).

Fatto sta che, da subito, per Battisti e per la sua voce pur tanto opinabile, la strada fu tutta in discesa: i giovani che ascoltavano i Beatles, Dylan e la «soul music», ma che in Italia oscillavano ancora tra Mina e Celentano, capirono fulmineamente che quella era un'inedita, intentata «via italiana» alla canzone, compresero che passava attraverso Battisti il processo di emancipazione ed internazionalizzaione della pop music nostrana.

Videro giusto loro, più che i critici puristi e discografici: e così, dopo «Balla Linda», uno nero in rapida successione «Acqua azzurra acqua chiara», «Mi ritorni in mente», «Un'avventura rosa, fiori di pesco», e poi quel 45 con «Emozioni» da una parte e «Anna» dall'altra (indimenticate l'urlo: «Voglio Anna!!!»?) che nel '70 segnò la prima significativa svolta di Lucio. Fino allora, tutto sarebbe stato assai più raffinato e cesellato, e sarebbero venuti Lp impegnativi e sofisticati (e più o meno riusciti), da «Il mio canto libero» (1972) a «Una donna per amico» (1978), fino alle rare e sempre più ambiziose prove degli anni Ottanta («Don Giovanni», dell'86; «L'apparenza», dell'88, con il magnifico erede di Mogol, il romano Pasquale Panella). Ma quell'inimitabile Battisti «prima maniera» era ormai consegnato alla storia (e sarebbe bastato quello per scrivere sopra un saggio di trecento pagine...).

Due cose val almeno la pena di rilevare, quelle prime esperienze: che, pur costeggiando il rock (e ammiccandovi ripetutamente), il primo Battisti fu essenzialmente cantante «melodico-moderno», sentimentale fin quasi all'eccesso, e quindi, con i suoi primi hit, irruppe nei cuori dei giovani veicolando il loro «privato» proprio nel momento in cui il «pubblico» (e l'«impegno» politico-ideologico) era in gran voga («c'è qui tutto il mondo poetico del crepuscolarismo, e anche dell'ermetismo, interpretato a uso e consumo delle masse» scrisse, a proposito di ... si inzuccherati, il critico Gianni Borgna).

E poi che, andando in certo senso controcorrente, in anni che si apprestavano a divenire ferocemente plumbei, nemmeno Battisti sfuggì al manicheismo allora imperante: e fu bollato come «qualunquista», «fascista» e peggio, per il dannunzianesimo d'accatto di certe sue situazioni («e guidare come un pazzo a fari spenti / nella notte per vedere se poi è tanto difficile morire...»).

Fatto sta che quel «fascista» piacque da matto a uno stuolo di extraparlamentari di sinistra: tottini si ritrova davanti a un bicchiere e con una chitarra sotto mano, c'è il rischio che, a un certo punto, tutti in coro intonino: «Balla Linda, balla come sai, balla Linda, non ter... marti...».

[r. cur.]

BATTISTI / PERSONAGGIO

Vive in Brianza l'illustre «desaparecido»

E' il nostro Paul McCartney, lo Stevie wonder dell'Alto Lazio, il più modernista dei musicisti melodici italiani, il più tradizionalista degli innovatori pop della canzone tricolore. Ed è anche il più illustre, misterioso, rigoroso dei «desaparecido» della musica italiana, estraneo alla scena «live», alle apparizioni pubbliche, ai concerti e alle trasmissioni tv da quasi 20 anni, così come Mina.

Ma, mentre la signora Mazzini ha continuato a essere un'habitué delle pubblicazioni discografiche, con una frequenza che anzi ormai induce quasi alla noia della ripetitività, Lucio Battisti da Poggio Bustone, nato curiosamente un giorno dopo Dalla (il 5 marzo '43), si fa desiderare anche professionalmente e non solo come immagine, come presenza pubblica.

Le sue ultime fotografie, quelle che sono costretti a mostrare da un decennio tutti i «media», risalgono appunto agli anni Settanta: è del '78 quella sulla copertina di «Una donna per amico», la più recente. Qualcuno, a Roma, giura di averlo visto fare la spesa in un ipermercato sull'Aurelia, appena dentro il Raccordo anulare, un po' ingrassato e stempiato, nascosto dietro un paio di occhialoni da sole; altri dicono invece che la sua figura è rimasta quasi la stessa di quando, ossuto e vagamente hippy, cantava col suo tipico falsetto «Acqua azzurra acqua chiara», «Mi ritorni in mente», «Un'avventura», «29 settembre», «Il tempo di morire», «Francesca», «Anna», «I giardini di marzo», «Il nostro caro angelo», «Le luci dell'Est», «Pensieri e parole», «La canzone del sole», «Eppur mi son scordato di te».

Certo, citare tutti i suoi successi, gli hit da classifica (ben undici volte in testa alle vendite dei 45 giri e tredici volte nei long playing), è impossibile, sarebbe necessario ben altro spazio.

Ma almeno quelli del boom del suo sodalizio con Giulio Rapetti alias Mogol come autore dei testi sono storia, per la nostra musica pop, dunque era doveroso ricordarli, così come d'altra parte i titoli più noti della sua seconda fase, «La collina dei ciliegi», «Ancora tu», «Sì viaggiare», «Una giornata uggiosa», l'ultimo lp in collaborazione con Mogol, prima di affidare il ruolo di paroliere alla moglie Grazia Letizia Veronese, che nell'82 ha scritto per lui «E già».

«Don Giovanni» e «L'apparenza», che sono altrettanti capolavori, prima di questa «Sposa occidentale», hanno invece visto Lucio Battisti affiancato da Pasquale Panella, un'accoppiata che sembra effettivamente in grado di rinverdire gli allori di quella con Rapetti.

Dal suo «buon retiro» brianzolo, ad Agrate, Battisti continua insomma a essere il più atipico, originale, nuovo dei musicisti e cantanti nostrani. Quello che veramente, al di là dei modelli angloamericani e francesi, ha imboccato una via italiana al pop d'autore e negli anni l'ha corroborata e caratterizzata.

[gio. mo.]

IL CASO MORO



LE IPOTESI SUL RITROVAMENTO DELLE LETTERE DI MORO

Un 'siluro'? Andreotti non si sbilancia

La vedova dello statista scomparso starebbe per chiamare in causa Cossiga e il presidente del Consiglio

Servizio di
Ugo Bonasi

ROMA — L'ultimatum di Andreotti ai capi dei servizi di sicurezza è arrivato, chiaro quanto deciso. Bisogna scoprire cosa è avvenuto nell'ex covo delle Brigate rosse di via Monte Nevoso, ha detto il presidente del consiglio: «Se non sarà fatto, allora dobbiamo mandare a casa qualcuno». Andreotti non ha avuto difficoltà a condividere l'opinione di Spadolini (e di Craxi) sulla possibilità che un «qualcuno» abbia collocato le lettere di Moro in tempi recenti, comunque dopo la perquisizione del '78 effettuata dal generale Dalla Chiesa. «E' anche la mia impressione — ha detto — quando ci sono cose vere che sembrano inverosimili si stenta a crederci. Ma abbiamo i mezzi per arrivare a far luce, attraverso la mobilitazione di tutte le risorse che lo Stato ha nel campo della sicurezza pubblica».

Andreotti ha quindi chiarito: «Se non si avesse il controllo per scoprire quanto è avvenuto a via Monte Nevoso, allora dobbiamo mandare a casa qualcuno». Il *messaggio* del presidente del consiglio ai capi dei servizi e, forse, anche ai responsabili della polizia e dei carabinieri è inequivocabile. Non si può neppure escludere, a questo punto, che qualora non si riuscisse a raggiungere un risultato per accertare la verità su via Monte Nevoso, si proceda ad una modifica, in tempi relativamente stretti, degli stessi servizi di sicurezza, unificandoli, come Andreotti ha proposto mesi fa. Un'operazione delicata, che richiede la solidarietà di tutte le forze della maggioranza, ma che Andreotti vuole: venerdì ha usato un'espressione («i nostri *vari* servizi...») che indica la sua avversione alla proliferazione attuale delle strutture della sicurezza.

Sull'aspetto destabilizzante delle «nuove» lettere di Moro, Andreotti non si pronuncia: «Bisogna capire se è un siluro, se è indirizzato verso qualcuno e da che parte viene. Conta poco dire ciò che uno di noi pensa. Bisogna accertare le cose, altrimenti esprimiamo solo pareri. E questo non è molto importante».

In attesa che l'ultimatum abbia effetto e che si riesca a sapere chi, quando e perchè ha collocato le lettere a via Monte Nevoso, il nuovo caso Moro, anche se non ha raggiunto l'effetto destabilizzante per il mondo politico che forse «qualcuno» si proponeva, ha innescato una spirale dalla quale non sarà facile uscire. Anche perchè i misteri, invece di diminuire sembrano aumentare. I magistrati di Roma, Ionta e Nitto Palma, hanno ieri chiesto chiarimenti ai responsabili dell'*Europeo* sul servizio nel quale un ex carabiniere di Dalla Chiesa, infiltrato nelle Br, rivela che il generale prese bobine degli interrogatori di Moro «per consegnarle, a Roma, ad un importante uomo politico». Ci sono poi i misteri legati alle borse di Moro, al coinvolgimento di altre persone nella vicenda e, inoltre, il fondato sospetto che i manoscritti di Moro, lettere comprese, siano più numerosi di quelli finora conosciuti.

Ai misteri, si devono però aggiungere altri temi di frizione. Uno riguarda la famiglia Moro. Secondo *Panorama*, la moglie Eleonora starebbe per dare seguito ad un'iniziativa che aveva in animo da tempo, ma che avrebbe rimandato perchè «esposta» a causa della condanna (ma in estate è stata assolta) per il processo sullo scandalo dei petroli: portare davanti ai giudici Cossiga e Andreotti, rispettivamente ministro dell'Interno e presidente del consiglio nel '78, accusati di non aver fatto quanto era nelle loro possibilità per salvare la vita di Moro. E, quasi a confermare la determinazione della vedova Moro, da registrare la richiesta della famiglia di avere fotocopia di tutti i documenti ritrovati, per essere parte attiva nella loro interpretazione «al fine di evitarne una lettura distorta, strumentale e malevola».

Un dibattito parlamentare è stato sollecitato dallo stesso presidente della Camera, Nilde Iotti: «Per fare piena luce sulle modalità del ritrovamento, sulla sorte degli originali, sulla diffusione parziale e mirata a strumentalizzazioni delle lettere». Una discussione che secondo la Iotti è tanto più necessaria dopo le preoccupazioni espresse da Spadolini, Craxi e Andreotti «che vi sia in giro altro materiale e si sia di fronte ad un disegno destabilizzante che ne cadenzi la diffusione».

Da Cossiga, per esprimere la solidarietà della dc «per gli attacchi che gli sono stati rivolti», s'è recato ieri Forlani. Successivamente il segretario democristiano ha detto che «la tragedia di Moro è stata comune e nazionale, ma che soprattutto, insieme alla sua famiglia, ha colpito la Dc». L'ex ministro Fracanzani ha invece suggerito una nuova commissione d'inchiesta parlamentare sul caso.

«No, noi non contribuiremo alla notte delle manovre e delle insinuazioni che si tenta nuovamente di stendere sulla nostra Repubblica», ha sostenuto Giuliano Amato, vice segretario del Psi. «Siamo convinti — ha aggiunto — di essere stati nel giusto allora e riteniamo oggi che ci sia bisogno di verità e che siano intollerabili strumentalizzazioni e campagne di sospetti, offensive, in primo luogo, della memoria di Moro».

Di altro parere sembra il comunista Veltroni: «Attorno a questo dramma si sta giocando da anni una lotta di potere di enormi dimensioni che ha il suo centro nella dc. Non so se sia per caso che la «sorpresa» di via Monte Nevoso coincida con insistenti voci di elezioni anticipate». Concreto il missino Rauti: «Con una semplice perizia tecnico-scientifica si può stabilire se quei documenti stavano lì da dodici anni o da dodici giorni».



E' il 9 maggio del 1978: il corpo di Aldo Moro viene ritrovato nella «Renault 4» rossa in via Caetani.

VERITA' MAI RIVELATE

Il giudice vuol far breccia nel silenzio del br Moretti

Servizio di
Gaetano Basilici

ROMA — Mario Moretti: freddo, meticoloso, ragionatore. Prospero Gallinari: duro, spietato, audace. L'uno la mente, l'altro il braccio delle Brigate rosse. Il primo, organizzatore del sequestro Moro. Il secondo, carceriere e killer dello statista. Entrambi tra gli autori della strage di via Fani, entrambi di sicuro al corrente della gestione dei documenti redatti dallo statista nei 55 giorni di prigionia. In particolare Mario Moretti, uomo-chiave della vicenda Moro (fu lui a interrogare il presidente della Dc) e capo indiscusso delle Br, non può ignorare quanti fogli vennero riempiti dal sequestrato, dove furono custoditi, in quali mani finirono. Ma su tutto ciò ha sempre taciuto. Limitandosi a definire gli interrogatori di Moro «conversazioni in cui c'era l'espressione di due punti di vista radicalmente diversi». Assoluto, su questo punto, il mutismo di Prospero Gallinari.

Nei prossimi giorni Moretti e Gallinari si troveranno faccia a faccia con i giudici Franco Ionta e Francesco Nitto Palma, titolari dell'inchiesta sui nuovi documenti di Moro rinvenuti nell'ex covo milanese di via Monte Nevoso. Appare improbabile che i due brigatisti rossi stavolta cambino atteggiamento, ma non si può escludere che qualche novità, anche minima, possa uscire dagli interrogatori. Certo, c'è da aspettarsi che Moretti, come al solito, la butti in politica, faccia fumo e rispolveri la vecchia tiritera secondo la quale «qualcosa di ciò che Moro ha scritto è stato imboscato dai servizi segreti». C'è pure da attendersi che Gallinari rinnovi con foga la richiesta di un'amnistia politica generale, cavallo di battaglia dei brigatisti nè pentiti nè dissociati che si riconoscono nella coppia Curcio-Moretti.

Non vanno però sottovalutate l'esperienza e l'abilità di Ionta e Nitto Palma, magistrati con anni di inchieste sul terrorismo rosso e quindi conoscitori sia di Moretti sia di Gallinari. Forse i due inquirenti, che hanno già interrogato il «postino» Valerio Morucci, avranno modo di fare breccia nel muro di silenzio innalzato dai principali protagonisti del sequestro Moro sul materiale, scritto e registrato, che si accumulò nel corso di quel crimine.

«Noi ci siamo presi tutta la responsabilità politica di eseguire la sentenza, altri però hanno la responsabilità di avere rifiutato la mediazione largamente possibile» disse sei anni fa Moretti, intervistato in carcere dove sconta l'ergastolo. E' abile, il «professore»: ammette le proprie colpe e subito le ribalta altrove. Abile lo è sempre stato il perito elettronico Mario Moretti, classe 1946. Lo dimostra la sua rapida scalata ai vertici del «partito armato», iniziatasi dopo un impiego alla Sit-Siemens di Milano. Li conobbe Corrado Alunni, Giorgio Semeria, Paolo Besuschio. Poi entrò in contatto con Renato Curcio e con lui fondò le Br. Accusato nel marzo '72 (istruttoria Gap-Feltrinelli) di partecipazione a banda armata entrò in clandestinità, lasciando il figlio e la moglie da cui divorziò dieci anni più tardi. Fino al maggio '81 (quando fu arrestato a Milano con Enrico Fenzi) il superlatitante sfuggì più volte alla cattura, anche in via Monte Nevoso. Factotum del terrorismo — comandante, esecutore, perfino diplomatico: veleggiò verso il Medioriente in cerca di armi — Moretti, all'epoca capo della colonna romana delle Br, ideò e gestì in prima persona il sequestro Moro dietro il falso nome di Vincenzo Borghi, insospettabile inquilino del covo in via Gradoli.

Gallinari fu arrestato nel settembre del 1979 con Mara Cagol. Nel 1987 tentò di fuggire da Rebibbia, gli andò male. Un mese fa, a causa delle sue condizioni di salute, ha chiesto un «differimento di pena», cioè la sospensione del suo status di detenuto. Se la richiesta sarà accolta, Gallinari potrà curarsi fuori dal carcere.

CARCERI

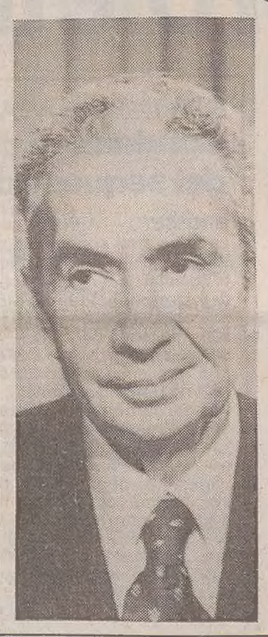
Semiliberi ben 2200

ROMA — Sono 2.200 i semiliberi, cioè i detenuti che escono la mattina alle 8 dal carcere per rientrare alle 20, come Adriana Faranda e Valerio Morucci. E' quanto emerge dai dati del ministero di Grazia e Giustizia, Direzione generale di prevenzione e pena aggiornati al 30 settembre di quest'anno.

Il numero dei reclusi nei penitenziari italiani si mantiene sostanzialmente stabile: intorno alle trentatremila unità, di cui 1.800 donne. Duecentottanta sono invece i reclusi a cui il magistrato di sorveglianza ha autorizzato la possibilità del «lavoro all'esterno» cioè quella di poter svolgere un'attività presso una struttura produttiva, per lo più artigianale, come falegnameria o vetrerie. 2.900 infine sono i reclusi in affidamento di prova al servizio sociale.

I MESSAGGI A MARIA LUISA FAMILIARI

Interrogativi sulla 'postina'



ROMA — Non è propriamente vero che le fotocopie dei manoscritti di Moro ritrovati a via Monte Nevoso siano da considerarsi «acqua fresca». Anche perchè l'attenta lettura di alcune delle pagine delle lettere di Moro riserva non poche sorprese, come quel post scriptum nella lettera a Nicola Rana sulle borse che il leader dc aveva in auto al momento dell'agguato di via Fani e delle quali chiede (ma perchè mai?) notizie al suo stretto collaboratore.

Una sorpresa, e potrebbe essere grossa, riguarda senza dubbio due lettere indirizzate a Maria Luisa Familiari, una studentessa che seguiva i corsi universitari di Moro e che con lui aveva stretto una *liason* intellettuale e spirituale. In quella che cronologicamente si può supporre sia la prima, Moro («carissima Maria Luisa (Familiari)», scrive dopo aver indicato l'indirizzo completo di numero civico della ragazza), si rivolge alla studentessa così: «Ti ho già scritto una volta per salutarti, oltre ad averti chiesto qualche collaborazione. Dovrei essere relativamente tranquillo. Ma mi assale il dubbio che qualche sequestro abbia potuto intaccare la trama di questa comunicazione finale. Ed ho pensato di scrivere ancora...».

La lettera, due cartelle, prosegue quasi serena ricordando le prospettive di intesa umana e spirituale con la ragazza che il politico vede però «cancellate» dalla sua prigionia.

«...chiesto qualche collaborazione», ricordava dunque Moro a Maria Luisa. Ma nell'altra lettera (dodici righe, più o meno del tenore dell'altra, e un'aggiunta con la richiesta di saluti a cinque persone, probabilmente colleghi della ragazza) non c'è alcuna richiesta di collaborazione. Un mistero.

E quale era la richiesta di collaborazione? Le ipotesi sono tante. Moro poteva aver scritto una prima lettera a Maria Luisa Familiari (chiedendole, secondo indiscrezioni circolate dieci giorni fa, di fare la postina, di recapitare, lei che non era «ufficialmente» conosciuta, lettere a politici e amici). La ragazza potrebbe aver ricevuto la lettera ed accettato l'incarico. Ma, allora, perchè non è mai entrata nelle quattro inchieste sul caso? Oppure, per loro ragioni, le Brigate rosse non hanno fatto avere la lettera al destinario. O, ancora, il messaggio è stato ricevuto, ma la ragazza, legittimamente preoccupata, s'è chiamata fuori da ogni coinvolgimento. O altro.

Comunque, una cosa sembra sicura: manca la prima lettera alla ragazza, quella della richiesta di «collaborazione». Quante sono le lettere di Moro ancora sconosciute?

[Ugo Bonasi]



Mezza Italia finisce sott'acqua

VENEZIA — Non accennano ad attenuarsi i violenti nubifragi che in questi giorni si sono abbattuti su gran parte della nostra Penisola. A Venezia l'acqua alta ha costretto a ripristinare le passerelle che vengono allestite in queste occasioni. Nell'immagine piazza San Marco allagata. Particolarmente difficile la situazione nel Parmense dove la pioggia che cade ininterrottamente da venerdì scorso ha provocato allagamenti e smottamenti del terreno. Invaso dall'acqua anche il Lazio dove un nuovo violento temporale (dopo quello della notte tra giovedì e venerdì) si è abbattuto ieri sulla fascia costiera. Numerosissimi gli interventi dei vigili del fuoco per crolli di muri, di cornicioni, di soffitti e di alcuni tetti.

PALERMO

Sindaco «blindato»

PALERMO — Il sindaco di Palermo Domenico Lo Vasco (Dc) da ieri è «costretto» a muoversi con un'automobile blindata per disposizione del prefetto. Lo Vasco, che ha sempre rifiutato qualsiasi tipo di protezione, adesso si è dovuto sottoporre a questa misura di sicurezza per una serie di minacce telefoniche arrivate al suo numero diretto in municipio e al centralino di un quotidiano. Il sindaco anche ieri ha puntualizzato di «non dare peso alcuno» a quelle che non considera intimidazioni ma «burle poco ortodosse». Già all'indomani della sua elezione a capo di un monocolore (agosto), Lo Vasco fu preso di mira dagli anonimi direttamente al telefono di casa. Ha fatto cambiare il numero, non attribuendo particolare significato a queste manovre. Dovrà circolare con una «Croma» corazzata e una scorta.

PRETE

Una pista mafiosa?

REGGIO EMILIA — Colpo di scena nel giallo di don Amos Barigazzi, il parroco di Montericco di Albinea, ucciso nella notte tra mercoledì e giovedì. L'autopsia ha rivelato che le ferite sul cadavere non sono state prodotte da uno stiletto o da un cacciavite, ma da un colpo di fucile esploso da una distanza di circa due metri.

L'omicida dunque potrebbe non essere un folle, magari uno dei ricoverati nell'ospedale psichiatrico giudiziario di Reggio Emilia dove don Barigazzi lavorava come cappellano. Gli inquirenti adesso non trascurano la pista mafiosa, anche perchè nell'inverno scorso nella città emiliana venne ucciso a colpi di lupara un uomo di 37 anni, Francesco Pepe, un camorrista che aveva trovato solidarietà e aiuto proprio presso il sacerdote ucciso.

ERNIA
UN'ERNIA BEN CONTENUTA È COME SE FOSSE GUARITA. PROVATE IL CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
è senza molle, cuscinetti, è smontabile, lavabile
è senza agganciature metalliche
Il Tecnico Ortopedico della Sede di Milano effettua prove gratuite a:
TRIESTE Mercoledì 24 Ottobre dalle ore 9 alle 13 Albergo Continentale Via S. Nicolò, 25
MESTRE Lunedì 22 Ottobre dalle ore 9 alle 13 Albergo Piave Via Col Moschin 10
A.R. DI BERNARDO-SEDE CENTRALE MILANO-V.LE MONZA, 27-TEL 02-2847030
Reg. n. 1113 Aut. n. 8058 Min. Sanità
Il catalogo n. 78 si spedisce gratis

Blasius Pobitzer
GNOCCHI INTEGRALI.
NUOVO!
MISCELA per MISCHUNG für GNOCCHI INTEGRALI VOLLKORN NOCKEN
Blasius Pobitzer
SEMPLICE. VELOCE.
OTTIMO.
Distribuito da Pobitzer s.r.l. 0473/43341

per la pubblicità rivolgersi alla
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA -Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE -Via F.lli Rosselli 20, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE -Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

Ciarrapico: non c'entro con il crac Ambrosiano

MILANO — Giulio Andreotti avrebbe incontrato l'allora presidente del vecchio Banco Ambrosiano Roberto Calvi sia prima che questi venisse arrestato per reati valutari, nel luglio dell'81, sia dopo la scarcerazione, mentre durante la sua detenzione l'incontro avvenne con la moglie e la figlia del banchiere. A procurare gli appuntamenti e ad accompagnare Calvi e i suoi familiari da Andreotti sarebbe stato sempre il re delle acque minerali Giuseppe Ciarrapico, su sollecitazione di Francesco Pazienza e del suo collaboratore Maurizio Mazzotta.

Le circostanze, in parte già note, sono state ribadite ieri dallo stesso Mazzotta al giudice istruttore di Milano Anna Introini e al sostituto procuratore Pier Luigi Dell'Osso, che lo hanno interrogato in veste di imputato di concorso nella bancarotta del vecchio Ambrosiano anche per il prestito del Banco a Ciarrapico per acquistare l'Ente Fiuggi.

Nell'agosto dell'81, Calvi sarebbe stato prelevato dalla sua villa in Sardegna, dopo essere uscito dal carcere, dal collaboratore di Pazienza e accompagnato con un aereo privato. Poi i due, insieme a Ciarrapico, sarebbero andati all'appuntamento con Andreotti.

Durante l'interrogatorio, durato tre ore, Mazzotta avrebbe respinto l'accusa di concorso in bancarotta, smentendo di aver ricevuto parte dei 35 miliardi ottenuti dall'Ambrosiano, per imposizione di Calvi e contro il parere dell'ufficio fidi dell'istituto. Secondo l'accusa, 29 miliardi sarebbero serviti a rilevare le quote della società Ente Fiuggi, mentre gli altri 6 sarebbero stati impiegati per «acquisire benevolenze» nei confronti del presidente dell'istituto di credito e tra i beneficiari ci sarebbero lo stesso Mazzotta e Pazienza.

L'imputato ieri ha respinto l'accusa di bancarotta, sostenendo che insieme al suo socio Francesco Pazienza, col quale gestiva la società di «intermediazione» Ascofin, avevano assunto un regolare incarico per trattare il finanziamento a Ciarrapico, stabilendo un compenso di un miliardo e mezzo. Ciarrapico non solo non avrebbe versato la somma pattuita, tanto che c'è pendente una causa civile al riguardo, ma sarebbe creditore verso Mazzotta di altri 250 mila dollari, ottenuti da questi come credito personale per l'acquisto di un immobile al Circeo. Il collaboratore di Pazienza avrebbe esibito ieri la documentazione relativa all'accreditamento, riconosciuto da una sentenza, dei 250 mila dollari presso una banca svizzera, sul conto «King» che sarebbe appartenuto a Ciarrapico.

Questi, interrogato subito dopo per oltre un'ora, ha definito calunniose le affermazioni di Mazzotta e ha rifiutato un confronto, che era già stato ipotizzato per la prossima settimana. L'imprenditore ha ottenuto quindici giorni di tempo per replicare alla perizia d'ufficio affidata dal giudice istruttore a tre esperti bancari per verificare quelle che per l'accusa sono anomalie nel credito erogato dal vecchio Banco ambrosiano.

Dell'Osso, nella sua requisitoria, aveva ipotizzato che i 35 miliardi fossero stati dati da Calvi a Ciarrapico senza le necessarie garanzie, in cambio dei presunti favori ottenuti in sede politica. L'interessato al termine dell'interrogatorio ha rilasciato una dichiarazione in cui contesta tutti gli addebiti.

«Contestare l'insufficienza delle garanzie offerte dal mio gruppo all'Ambrosiano — afferma Ciarrapico — è un paradosso e l'ho dimostrato ai giudici. Vi fu un parere scritto del nuovo Banco Ambrosiano che sostenne la validità delle garanzie e di tutta l'operazione, come emerge dai documenti allegati ma ignorati dai periti. Altro paradosso è l'ipotesi del danno all'Ambrosiano per lo sconto del 30% che i liquidatori concessero all'Nba nel momento della cessione del credito. E' documentalmente provato non soltanto che di questa transazione sono sempre stato tenuto all'oscuro, ma al nuovo Banco ho restituito l'intero capitale con gli interessi. E' assurdo, quindi, a distanza di otto anni qualificare come "danno" quello che i liquidatori ritennero conveniente».

AMOR SENILE A BAGHERIA

Col marito s'annoiava: è andata dalla nipote

PALERMO — Ad 80 anni lascia il marito di 96 anni perché non la faceva divertire. La singolare vicenda è finita in pretura. Protagonisti sono due arzilli vecchietti: Maria Grazia Meccia e Andrea Pollina, entrambi di Bagheria. Il nonnino, molto geloso, non la faceva mai uscire. Insomma le negava il pur minimo divertimento. E così la moglie ha preso la decisione di lasciarlo. Ma Andrea Pollina, un uomo dal carattere forte e autoritario, non si è rassegnato a perderla e l'ha denunciata per averlo abbandonato.

I due vecchietti, un tempo innamorati, sono comparsi ora davanti al pretore di Bagheria che ha accolto alla fine la richiesta del pubblico ministero: assoluzione dell'imputata perché il fatto non sussiste. L'amore fra i due coniugi era sbocciato tardivamente. Lei aveva 47 anni, lui ne contava 63 quando decisero di convolare a giuste nozze. Dopo anni di serena convivenza, erano cominciati i disapori anche se scaturiti da futili motivi. Lei avrebbe desiderato un po' di svago di tanto in tanto, ma l'anziano coniuge non era disposto ad accontentarla. Durante le visite ai nipoti la situazione appariva sempre più insostenibile.

Il 10 settembre, in considerazione del fatto che l'anziana zia era convalescente da una brutta frattura, la nipote Francesca Sapienza proponeva di ospitarla. Nel contempo lo zio sarebbe stato accolto a casa del nipote, Pietro Manzella. L'accordo fra i parenti non trovava consenziente il Pollina che voleva continuare la propria vita assieme alla moglie. Ma, a un menage noioso, la moglie preferiva andarsene a casa della nipote che oltre all'assistenza le offriva anche qualche svago.

[g. b.]

SOSPESI SINDACO E GIUNTA DI CAPO RIZZUTO

Il Comune in fallimento

Volatilizzati 14 miliardi e servizi pubblici inesistenti

REGGIO CALABRIA — Nella Calabria dei diritti negati, anche il diritto allo studio, e soprattutto quello relativo alla scuola dell'obbligo, è diventato impraticabile. Isola Capo Rizzuto costituisce solo il caso più eclatante, qui le lezioni per gli alunni delle elementari non sono mai cominciate, così come non ha aperto i battenti neppure la scuola materna. La grave sospensione di tali servizi è nulla se comparata a quanto emerge andando a indagare sui fatti che l'hanno determinata.

A Isola Capo Rizzuto, infatti, tutti i servizi pubblici sono compromessi da quando è esploso il dissesto economico del locale municipio. Debiti consolidati e fuori bilancio per un totale di oltre 14 miliardi di lire, cifra che — assicurano in prefettura a Catanzaro — probabilmente è errata per difetto.

Ma non basta: di questi 14 miliardi, ben nove non avrebbero rendiconto di spesa. Non si sa, insomma, dove siano finiti e come siano stati spesi.

A tutto ciò va aggiunta una violenta guerra di n'drangheta che conta a decine le sue vittime e che ha, come fine accertato, anche il controllo della pubblica amministrazione locale.

Sotto l'incalzare di questi dati il prefetto di Catanzaro, Domenico Salazar, ha disposto la sospensione dai loro incarichi del sindaco (il dc Giovanni Rizzo) e della giunta comunale al completo, una giunta eletta da un accordo tra democristiani, socialisti e repubblicani.

Ancor più grave la motivazione che accompagna la decisione del prefetto. Nel decreto di sospensione degli amministratori di Isola Capo Rizzuto si parla apertamente di: «motivi di ordine pubblico e di opportuna tutela del bene pubblico». In conseguenza di ciò la gestione è stata affidata a un commissario prefettizio, Antonio De Marco (viceprefetto di Catanzaro).

L'intervento non ha frenato le polemiche. In molti si chiedono, infatti, perché si è atteso tanto prima di intervenire, come mai sono saltati in questi anni tutti i meccanismi di controllo amministrativo che avrebbero dovuto impedire il dissesto. Soprattutto ci si domanda con quali interventi straordinari si potrà assicurare, nel breve periodo, la ripresa dei più elementari servizi pubblici per una comunità amministrata di quattordicimila abitanti.

Le scuole non riaprono perché mancano i bidelli e il personale paradocente. Non vi sono garanzie finanziarie per il pagamento dei fitti degli edifici scolastici e anche gli stipendi per il personale dipendente dal municipio sono in pericolo per via delle raffiche di decreti ingiuntivi, con relativi sequestri dei flussi finanziari, piovuti addosso alla disastrata amministrazione.

In questo contesto è ben condivisibile l'allarme della prefettura di Catanzaro: a Isola Capo Rizzuto l'ordine pubblico corre seri rischi e non solo per le infiltrazioni mafiose ma anche, e soprattutto, per la crescente rabbia che serpeggia nei cittadini e che potrebbe sfociare in intemperanze e manifestazioni di piazza incontrollabili. Di tale situazione un rapporto della prefettura di Catanzaro ha informato il ministero degli Interni e il Presidente della Repubblica, cui compete l'emissione del provvedimento di sospensione dell'organo amministrativo locale. Sulla complessa vicenda anche la Procura della Repubblica presso il tribunale di Crotone ha avviato un'inchiesta.

[Paolo Pollichieni]

LE INDAGINI SUI DUE AMANTI UCCISI NEL CAMPER

Devastati dai proiettili

CUNEO — E' stata trovata l'auto di Felicina Bruggiafreddo, 37 anni, l'impiegata del catasto assassinata insieme con il collega d'ufficio Aldo Bruno sul camper dell'uomo parcheggiato in uno spiazzo alla periferia di Crissolo (Cuneo), comune dell'alta valle del Po. La vettura era posteggiata davanti al cimitero di San Benigno, una frazione di Cuneo sulla strada per Saluzzo. E' probabile che sia stata la stessa Bruggiafreddo a portarla fuori dell'abitato di Cuneo, dove evidentemente si era data appuntamento con il collega. Sulla vettura non sono stati trovati elementi utili per le indagini.

L'autopsia sui corpi delle vittime ha confermato quanto già si sapeva: Aldo Bruno è stato centrato da tre colpi, sparati frontalmente, uno dei quali gli ha spaccato il cuore; Felicina Bruggiafreddo, invece, è stata colpita alla schiena, pure da tre colpi, che ne hanno provocato la morte immediata.

E' stato anche accertato che il duplice omicidio è stato sicuramente compiuto alla periferia di Crissolo, dove è stato ritrovato il camper, e che l'assassino ha sparato con una Magnum 357, utilizzando proiettili piuttosto particolari, con la punta irregolare, che provocano grandi devastazioni nell'impatto con il bersaglio.

Gli inquirenti hanno poi precisato che, in base agli elementi in loro possesso, non è possibile stabilire se vi sia una relazione fra l'arma utilizzata nel duplice omicidio di Crissolo e quella usata per uccidere don Guglielmo Alessio, il parroco di Cortazzone, nell'Astigiano. L'unica coincidenza, finora, riguarda il calibro e il modello dei proiettili. Qualcosa di più preciso, in proposito, si potrà sapere solo quando si avranno i risultati delle perizie balistiche.

Gli inquirenti, intanto, continuano a scavare nel passato delle vittime alla ricerca di qualche elemento che possa dare una svolta alle indagini. Gli interrogatori, a Cuneo e a Crissolo, di congiunti, amici, conoscenti e colleghi di lavoro delle vittime, hanno consentito di ricostruire le ultime ore del geometra e della donna, ma non hanno fornito spunti per far luce sul duplice-delitto. Le indagini hanno comunque consentito di accertare la sicura estraneità dell'ex marito di Felicina Bruggiafreddo (si erano separati cinque anni fa), Gian Maria Zavattaro, 46 anni, preside dell'istituto per geometri di Biella. In questa città l'uomo vive con le due figlie (di 14 e 15 anni).

Sono anche caduti i sospetti che si erano appuntati sul fidanzato della donna, un professionista cuneese di 40 anni: la prova del guanto di paraffina, al quale è stato sottoposto, ha dato esito negativo.

RITO ABBREVIATO

Condannati due banditi del sequestro Ricca

GROSSETO — Altri due sequestratori di Esteranne Ricca sono stati condannati dal tribunale di Grosseto: al termine di un processo che si è svolto con rito abbreviato i giudici hanno condannato Francesco Porcu a 14 anni di reclusione e Pietrino Mongile a 11 anni, riconoscendoli colpevoli di concorso in sequestro di persona. Porcu — secondo l'accusa — era il telefonista della banda ed era stato arrestato il 23 giugno scorso a Roma. Mongile, inquisito anche per il sequestro dell'industriale fiorentino Dante Belardinelli, era accusato di essere stato uno dei carcerieri di Esteranne. La ragazza venne rapita il 2 dicembre 1987 — all'epoca aveva 15 anni — mentre un'auto della famiglia la stava accompagnando a scuola a Grosseto e venne liberata il 26 giugno dopo il pagamento di un riscatto di 2 miliardi e 550 milioni di lire. Il primo processo per il sequestro Ricca si concluse il 30 novembre 1989 con la condanna dei fratelli Salvatore Angelo e Gianfranco Moni rispettivamente a 26 e 18 anni di carcere. In precedenza lo stesso tribunale aveva condannato con rito abbreviato, altri tre imputati: Giuseppe Loi, Attilio Monni e Antonio Deliperi rispettivamente a 4 anni, i primi due e a 4 anni e sei mesi il terzo.

IL CONVEGNO DI 'ASTRA'

«Guerra nel Golfo Vincerà Saddam»

Dall'inviato
Umberto Marchesini

RIVA DEL GARDA - Alle 17 e 40 di ieri, sotto il tendone di Astraville, «parla la rosa» e alle 17 e 40 c'è il comizio dei «fiori di campo». Che comunicano i loro desideri a un computer da cui esce una voce sintetica: «Ho sete» oppure «Ho caldo». Ma se avete problemi di malocchio dovete aspettare il mago Otelma che, alle 15 di oggi, organizza il «rito collettivo contro il malocchio». Attenzione a non dimenticare un uovo fresco e uno spillone metallico. Intanto, Maria Rosa, falsa bionda quarantenne che arriva apposta da Bologna per neutralizzare «quello sgradevole influsso negativo che mi perseguita dal 1980», finisce allo stand della «città magica di Damanhur». Che non è in India, ma in Piemonte. E una ragazza dagli occhi azzurri le consiglia una serie di braccialetti di rame. Per ogni età e situazione, anche per bambini dai 7 ai 12 anni. Con un prezzo che oscilla fra le 21.000 e le 42.000 lire. Unica raccomandazione: «Dopo sette ore che lo porta, il braccialetto diventa suo. E non va scambiato. Perchè si sintonizza sulla sua frequenza: protegge l'aura e proietta all'esterno il pensiero positivo». Affare fatto. Ma, adesso, Maria Rosa si fa tentare dallo stand di fronte, dove sono in vendita anche le sfere di cristallo: 80-200-350.000 lire a seconda delle dimensioni.

Bè, sono cose che, da ieri, succedono al quattordicesimo convegno della rivista Astra che, quest'anno, si è dato un tema da toccare ferro: «Oltre la vita. L'aldilà nella tradizione e nella scienza». E fa mugugnare astrologi e chiromanti i quali si sentono un po' trascurati. Anche se la folla di curiosi, in maggioranza donne, li assedia per consultarli. E i giornalisti gli domandano, senza risposta: chi ha gli originali delle lettere di Moro? Ne salteranno fuori altre? Oppure: scoppierà la guerra del Golfo? Si sbilancia l'astrologa Maria Carla Canta: «Ci sarà guerra ai primi di dicembre. E, alla fine, ne uscirà meglio Saddam Hussein che Bush». Nell'attesa, mentre continuiamo a toccare ferro, possiamo distrarci sfogliando l'ultimo libro dell'affascinante Maria Rosaria Omaggio, «Energia trasparente: curarsi con cristalli, pietre preziose e metalli». Sapremo così che all'innamorata, invece delle scontate rose rosse o gialle, è meglio regalare un anello o una collana di rodocrosite, preziosa pietra rosa con screziatura concentriche bianche, capace di cattturare l'amore. E se l'innamorata è cicciottella, doniamole un lapislazzulo perchè agisce sulla tiroide e stimola il metabolismo. Altro che dieta dimagrante.

Ma il politologo Giorgio Galli, il quale cerca di non mancare mai ai convegni di Astra, per cui scrive una rubrica di libri, è parzialmente scettico «nel senso che non mi faccio fare l'oroscopo. Ciò nonostante, credo vi siano fenomeni di vario tipo, come la preveggenza e la telepatia. E, domenica mattina, parteciperò al dibattito pubblico con due studiosi del 'Comitato italiano per il controllo delle affermazioni sul paranormale', Cicap, i quali, sulla linea di Piero Angela, sono un po' il pubblico ministero del paranormale». Però, Galli ha pure la curiosità dello scrittore: «Dopo 'Occidente misterioso' e 'Hitler e il nazismo magico', sto raccogliendo materiale per un nuovo libro sui rapporti fra le culture politiche e le culture esoteriche». Con riferimenti anche ai politici italiani? «No. Da noi questo rapporto non c'è stato neppure ai tempi del fascismo. Meno che mai oggi».

Ma non usciamo dal tema del convegno e ascoltiamo, per tutta la giornata di sabato, le relazioni-testimonianze di una serie di personaggi che ci intrattengono sulla reincarnazione e l'aldilà. Cominciando dal demonologo Gianluigi Marianini che ci erudisce sulle apparizioni dei fantasmi. E tira in ballo nientemeno che don Giovanni Bosco. Al quale, per un 'temerario' patto — «chi muore per primo avvisa l'altro se l'Eternità esiste» — sarebbe apparso in sogno il chierico Comollo, compagno di seminario, morto di tisi, per confermargli: «Bosco, sono salvo! Bosco, sono salvo!».

Al microfono va pure l'attrice Agostina Belli che racconta di quando, anni fa, nel suo appartamento di Milano, lasciò acceso il registratore sperando che, nella notte, si incidesse un messaggio della madre morta. E si trovò, fra fusci e bisbigli, una voce che sussurava «Io Elisabetta, io Elisabetta». «Elisabetta era — sostiene l'attrice — una donna che abitava prima di me in quell'appartamento e morì suicida». Altra testimonianza, stavolta di Giorgio Magalli: ricorda una seduta spiritica con alcuni amici, fra cui Rossano Brazzi, il quale fu contattato, in inglese, da un'entità che si rivelò essere Belinda Lee, da poche ore morta in un incidente stradale in America, sopra un'auto guidata da Gualtiero Jacopetti. «Ebbene — si accalora Magalli — l'entità raccontò il particolare, in quel momento sconosciuto, dello scoppio di un pneumatico». Si va avanti con la pelle d'oca e, al finale, arriva la cantante Donatella Rettore con la sua convinzione: «Una notte, verso Assisi, una forza misteriosa mi spinse in un cimitero di guerra Alleato fin davanti alla tomba del tenente della Raf Thomas Georges Ramplis. D'un tratto mi sentii sull' aereo della Raf che, colpito dalla contraerea, precipitava proprio nel giorno della mia nascita. Sì, io sono la reincarnazione di quel tenente. Non ho dubbi». Beata lei.

CERIMONIE

Si ricorda El Alamein

ALESSANDRIA — Quasi mezzo secolo dopo la battaglia che determinò una svolta decisiva nella seconda guerra mondiale, a El Alamein si rievoca oggi il sacrificio dei Caduti di paesi allora nemici.

Le cerimonie si svolgono nei sacrari italiano, tedesco e britannico, situati nel teatro di El Alamein, ancora oggi un minuscolo e povero villaggio sul Mediterraneo, a 110 chilometri da Alessandria d'Egitto.

Il 23 ottobre 1942 le forze alleate vi scatenarono la sanguinosa battaglia che spezzò l'offensiva italo-tedesca sul fronte africano. Quest'anno tocca all'Italia organizzare le onoranze internazionali che avranno luogo ai piedi del mausoleo italiano e saranno presiedute dal ministro della Difesa Virginio Rognoni, che si trova già in Egitto, accolto con gli onori militari.

DALL'ITALIA

Patriarca premiato

TARANTO — «Vengo da un Paese che vuole la pace, la sogna giorno e notte. Gerusalemme è la città del dio della pace. Però paradossalmente tutti voi conoscete persino le ultime tragiche notizie che provengono dalla Terra Santa. Ma a questo Paese, a questo mio popolo che da decenni implora a voce alta la pace, dedico questo premio». Con queste parole il patriarca latino di Gerusalemme, mons. Michel Sabbah, ha ringraziato per il conferimento del «Premio della pace» del centro di cultura «Santissima Croce» consegnatogli ieri sera nella concattedrale di Taranto.

Smemorata a Bolzano

BOLZANO — Da due giorni la polizia di Bolzano sta cercando di stabilire l'identità di una ragazza dell'apparente età di 18 anni, trovata mentre vagava in una via del centro. Ricoverata al reparto psichiatrico dell'ospedale di Bolzano la ragazza, che presenta segni di disturbi neurologici, non risponde ad alcuna domanda ed è soltanto in grado di dire di chiamarsi Jessica. Presso la questura non esiste nessuna denuncia di persona scomparsa che abbia le caratteristiche di Jessica.

Vendevano oro fasullo

GINEVRA — Due italiani che tentavano di vendere illegalmente 19 chili di metallo dorato, facendolo passare per oro, sono stati arrestati. Lo hanno reso noto fonti della polizia elvetica, precisando che i due uomini, di 48 e 32 anni, sono residenti in Italia. I due falsari avevano presentato ai loro potenziali compratori dei veri campioni in oro, ma il resto era tutto falso.

Agenti a giudizio

SUSA — Diciannove agenti della Polizia stradale di Susa saranno processati per corruzione. Il loro rinvio a giudizio, insieme con quello dei titolari di tre ditte d'autotrasporto, è stato disposto dal giudice per le indagini preliminari di Torino, Ida Capriolio. Secondo l'accusa, i poliziotti avrebbero ricevuto da alcuni camionisti forti somme di denaro e vari regali (dalle cassette di spumante ai panettoni natalizi) per sorvolare sulle irregolarità dei carichi.

Schiacciato dal trattore

TREBISACCE — Finisce fuori strada con il trattore agricolo «Lamborghini» di cui era alla guida e muore sul colpo. E' accaduto lungo una strada interpoderale che collega, come scorciatoia, Montegiordano capoluogo con la frazione Marina. La vittima è Domenico Affuso, di 19 anni, del luogo. Il pesante mezzo ha letteralmente schiacciato il giovane trattorista.

E' morto il barbiere

REGGIO CALABRIA — E' morto negli ospedali riuniti il barbiere Giovanni Surace, di 46 anni, da Reggio Calabria, rimasto ferito venerdì sera all'interno della sua Fiat Uno in prossimità della propria abitazione. L'uomo, che già nel settembre dello scorso anno era stato ferito da ignoti sulla superstrada ionica, è stato centrato da numerosi colpi di arma da fuoco alle spalle, all'addome e a un braccio.



Nannini torna a casa sua

Firenze — Alessandro Nannini, dopo aver improvvisato la conferenza stampa non appena stava meglio, adesso praticamente non passa più il suo tempo a letto. Se ne sta su una sedia a rotelle, le mani ben protette da bende. L'ultimo bollettino medico è molto rassicurante, forse decisivo: l'operazione è andata bene e il braccio del pilota non corre rischi di rigetto. Quindi domani Nannini torna a casa sua, nella villa di famiglia a Siena. Si curerà tranquillo, poi andrà in vacanza con la moglie e, il prossimo anno, dopo la rieducazione, potrebbe pensare a tornare alle corse.

A USTICA SI TENTA IL RECUPERO DI PEZZI DEL DC 9

Indagini sul fondo del mare

Il giudice Rosario Priore però assicura il rispetto dei tempi utili per il giudizio

ROMA — Sì in linea di massima all'effettuazione di una nuova esplorazione sottomarina, ma previo l'accertamento dei tempi che rientrino in quelli dell'inchiesta giudiziaria, nonché delle modalità dell'operazione per la quale dovrà essere individuata un'impresa dotata delle indispensabili capacità tecniche. E' questo in sintesi il risultato della riunione svoltasi alla facoltà di ingegneria dell'università di Roma cui hanno partecipato il magistrato titolare delle indagini Rosario Priore (con i p.m. Roselli e Salvi), il collegio dei periti internazionali incaricati di accertare le cause del disastro aereo di Ustica e i consulenti di parte, oltre al difensore di parte civile.

Già gli esperti avevano concordato sulla necessità di un'altra ricognizione sui fondali del mare di Ustica (dopo quella svolta dalla società francese Fremer), allo scopo di rilevare e ricuperare i pezzi ancora mancanti del Dc9 dell'Itavia inabissatosi il 27 giugno dell'80 e ritenuti necessari per un successivo esperimento peritale: ieri è stato concordato di concentrare possibilmente l'attività di esplorazione e dell'eventuale ricupero degli altri rottami, mentre il cosulente di parte Miggiano ha chiesto che la zona in cui si è inabissato il Dc9 — pur fuori delle acque territoriali — sia dichiarata zona di preminente interesse nazionale.

Ai periti stranieri è stato chiesto in particolare se nei loro paesi esistessero ditte specializzate nella ricerca sottomarina a grande profondità, ma le risposte al momento non sono state esaurienti anche se gli interpellati hanno assicurato un esplicito interessamento a brevissima scadenza.

Dopo aver garantito che sarà cura del suo ufficio ridurre al minimo i tempi degli adempimenti necessari, Priore si è riservato di decidere su alcuni punti, in special modo di trasmettere alle competenti autorità la richiesta sulla dichiarazione della zona di preminente interesse nazionale, poiché in proposito le norme del diritto internazionale sulle acque extraterritoriali sono contrarie. Ha dato quindi un termine di dieci giorni al collegio dei periti per l'acquisizione di ogni utile informazione sulle imprese specializzate in operazioni del genere di quella prospettata e ha stabilito infine che le operazioni peritali per la ricostruzione del Dc9 proseguiranno il 25 prossimo all'aeroporto di Pratica di Mare.

IL PARROCO UCCISO

Quella pistola sparò anche sui Viscardi

ASTI — La pistola con cui è stato ucciso martedì scorso don Guglielmo Alessio, il parroco di Cortazzone d'Asti, è quasi sicuramente la stessa adoperata nell'agosto scorso per sterminare una famiglia di Pontevico, nel Bresciano. I primi riscontri delle perizie sui proiettili danno questo responso.

La pistola è una 357 Magnum e i proiettili usati sono a espansione, con effetti particolarmente devastanti. Magistratura e carabinieri astigiani sospettano che a uccidere il settantenne don Alessio sia stato lo zingaro Ljubica Urbanovic, 28 anni, originario della Serbia, che sarebbe a capo della banda di slavi (comprendente il fratello Biso e Zoran Giorgevic) ricercati per l'uccisione dei quattro componenti la famiglia Viscardi a Pontevico, per rapine e violenze carnali in Piemonte e Lombardia.

«La Madonna piange da oltre un anno»

GORIZIA — Pioveva, ieri pomeriggio a Farra d'Isonzo. Una pioggerellina leggera leggera, fastidiosissima. Là, nel campo sulla Mainizza, almeno venti persone, giunte da diversi centri dell'Isontino, anche se non mancavano le auto targate Udine e Trieste. E un furgone targato Verona dal quale erano scese due famiglie di nomadi. Tutti attorno a lui, Vittorio Spolverini, in arte Dani, il «veggente». Alle 14.30, seguendo un rituale che è ormai consueto, l'estasi: lui si è inginocchiato su uno stuoino in mezzo ai fiori, i suoi fedeli tra le sedie di quella sorta di cappella in legno, sulla ghiaia. Quindi, il discorso ai fedeli. Prima il commento al messaggio ricevuto (un appello a «rimanere vicini al mio cuore di madre»), poi qualche parola sul fatto del giorno: le lacrime che apparirebbero (ma lui, ovvio, il condizionale non lo usa: ci mancherebbe) sul volto della Vergine in un quadro negli ultimi giorni esposto in una casa di Grado.

«Abbiamo letto sui giornali le notizie relative al quadro della Vergine che piange, ha esordito Dani, che vestiva una camicia aperta su un gran crocefisso. «Ebbene ci siamo anche un po' stupiti che soltanto ora questo fatto sia stato ripreso dai giornali, perchè il fenomeno si ripete da oltre un anno. Il quadro — ha spiegato rivolto quasi più al cronista che ai suoi fedeli, qualcuno dei quali raccoglieva ogni parola con un registratore — è ospite a rotazione di divese famiglie, ma tutte le domeniche viene esposto qua, a Farra. Anche in questa domenica sarà tra noi: tutti lo possono dunque vedere, e io mi auguro che i medici e i religiosi vengano qua, a toccare con mano, a controllare il quadro che non ha segreti per nessuno: non ci sono pompette nè altri artifici. Ma qua non verranno, perchè chi vive nel fango non ama la luce. Ecco, io vorrei sapere chi sono questi che si definiscono cattolici praticanti e che con arroganza e superbia avanzano dubbi, dimostrano di non credere. La Chiesa si è perduta, vive del potere umano e non divino». Un attacco duro, seguendo un clichè ormai consolidato negli anni. Dani, ha quindi rilanciato, ricordando che «da oltre due anni, qua a Farra, si assiste a tante guarigioni: storpi che riprendono a camminare, ciechi che riprendono a vedere... Ma tante di più sono le guarigioni dell'anima. Ecco perchè mi auguro che nella giornata di domenica siano in tanti, pellegrini da ogni parte d'Italia, a venire a Farra: la Vergine lo aveva detto, io qui accenderò una fiamma e guai a chi oserà spegnerla».

E ancora sul quadro: ma perchè la Vergine piange? «Non è certo detto che le sue siano lacrime di dolore, anzi possono essere anche lacrime di gioia». Anche se, a sentire ancora Dani, non sono certo anni facili quelli che ci attendono. Ecco la sua profezia: «In questi mesi sono successe cose gravissime, davvero di tutto. Ebbene, è solo zucchero rispetto a quello che succederà ancora nei prossimi anni, da qui alla fine del secolo». Con una postilla, tanto per tranquillizzare i suoi adepti: «A noi nulla deve far paura».

Un lungo sermone, prima di riprendere la recita delle preghiere, concluso con un appello molto più terreno. «Il 7 del mese la Madonna mi ha espresso il desiderio che al centro del prato sorga una statua destinata al cuore di Cristo. Ma la statua, che ho già provveduto a ordinare, costa: un milione e mezzo più altro mezzo milione per l'installazione. Io non ho più soldi, laggiù c'è una cassetta per le offerte... ».

[g. b.]

INCIDENTI CON GLI AUSTRIACI

Sale la tensione a Coccau fra camionisti e gendarmi

TARVISIO — Il clima di tensione si sta facendo sempre più acuto tra gli autotrasportatori italiani stranieri bloccati ormai da oltre una settimana al valico con l'Austria di Coccau. La cronaca della giornata di ieri ha fatto registrare anche due incidenti, di cui noti poi dall'ufficio della Guardia di Tarvisio. Un camionista italiano, Dino Megaldo, 25 anni, residente a Montereale Valcellina, mentre stava cercando di salire sul proprio camion parcheggiato sul territorio austriaco, per prendere del cibo, è stato violentemente strattonato da un gendarme austriaco, che l'ha costretto con la forza a lasciare il mezzo.
Il ragazzo ha ricevuto un forte colpo al torace: la prognosi, stilata da un medico di Tarvisio, è di cinque giorni. Sempre il clima di forte disagio è testimoniato anche da un altro episodio che ha visto come protagonista un autotrasportatore straniero. Come è stato riferito dall'ufficio della Guardia di Tarvisio, un camionista greco sarebbe stato malmenato dalla gendarmeria austriaca, tanto da dover esser soccorso dalla Croce rossa d'oltre confine e ricoverato all'ospedale di Tolmezzo.
Ieri i camionisti, fermi a Pontebba e Coccau, hanno nuovamente chiesto l'assistenza da parte della Croce Rossa, ma ancora nulla è stato fatto per loro. Ciò aumenta la tensione soprattutto tra quanti hanno ormai irremediabilmente perso il loro carico, perchè merce deperibile. E la situazione non sembra poter migliorare entro breve. A questo proposito gli autotrasportatori hanno annunciato nuove forme di protesta se la situazione, come pare, non si potesse sbloccare prima del 31 ottobre. Ieri mattina, in ogni caso, la polizia stradale è riuscita, dopo appena un quarto d'ora, a far togliere il blocco che i camionisti avevano attuato nei confronti del traffico automobilistico. I veicoli leggeri possono quindi tranquillamente raggiungere l'Austria attraverso il valico di Coccau.
Mentre si attende l'esito dell'incontro in programma per martedì a Roma fra le delegazioni italiana e austriaca si è appreso che la Cee non ha visto di buon occhio la chiusura dei valichi con l'Austria decretata dal ministro dei trasporti Bernini per ritorsione contro le limitazioni imposte da Vienna. Il commissario europeo Karel Van Mirt ha chiesto cun una lettera formale a Bernini di rinunciare al provvedimento (che dovrebbe durare fino al 31 ottobre), in quanto incompatibile con le norme comunitarie. In caso contrario potrebbe scattare una procedura di infrazione. La Cee contamporaneamente si è detta disponibile a intervenire presso Vienna perché il governo austriaco sia più elastico nella concessione dei permessi di transito ai nostri Tir. Bernini però ha respinto subito l'ultimatum della Cee.
Da segnalare infine che al valico del Brennero, dove ieri mattina i camionisti avevano bloccato il traffico per protesta, la situazione è tornata normale.

[fe. ba.]

LA GUERRA DEI TIR

Coloni e Breda al governo: «Cercate subito un'intesa»

ROMA — L'on. Sergio Coloni (Dc), nella sua replica durante il dibattito sul problema dei trasporti con l'Austria, ha detto che, pur condividendo l'atteggiamento fermo del governo, ritiene necessario arrivare a risultati concreti con urgenza. «Tutti devono ricordare lo status internazionale del porto di Trieste il cui traffico è normativamente liberalizzato anche in forza dell'accordo italo-austriaco del 1985. Urge anche completare il sistema ferroviario col raddoppio della Pontebbana e lo scalo di Cervignano».
L'on. Roberta Breda (Psi), dal canto suo, ha sollecitato il ministro degli Esteri De Michelis a intervenire a livello diplomatico per risolvere la questione, prima che il blocco dei Tir sia fatale per l'economia della nostra regione. «La questione — dice la Breda — va risolta a livello interministeriale in una chiave inequivocabilmente europea».



Nel ricordo di Vittorio Veneto

TRIESTE — I «Lancieri di Firenze» 72 anni dopo. Il reparto corazzato erede dell'antico reggimento ha celebrato ieri nella caserma «Ferruccio Dardi» di Sgonico la festa del Corpo che ricorda la sua partecipazione alla battaglia di Vittorio Veneto, quando gli squadroni di «Firenze» entrarono per primi nella città diventata simbolo di vittoria. L'allocuzione è stata tenuta dal comandante tenente colonnello Aldo Andreosè che ha ripercorso le tappe di un passato luminoso e si è richiamato alla fedeltà dei valori che non tramontano. Nella foto: lo schieramento degli squadroni nelle brume di ottobre. (Italfoto)

LA CELEBRAZIONE DELLA SPECIALITA' AD AVIANO

Muro d'acciaio dei carristi

Sfilano 7 battaglioni - Omaggio a Pietro Mittica, medaglia d'oro

AVIANO — Una giornata indimenticabile non ha spento il calore della manifestazione con cui i sette battaglioni carristi del 5° Corpo d'armata hanno celebrato ieri il 63° anniversario di fondazione della specialità. Palcoscenico della manifestazione la classica «piazza d'armi» della base Zappalà di Aviano dove sono schierati i due battaglioni della brigata corazzata «Ariete», gli altri due forze alla gemella «Mameli»: il battaglione carri della «Garibaldi», tutti su M60-A1, i battaglioni delle brigate «Mantova» e «Gorizia», su carri «Leopard». Le unità sono al comando del generale Vincenzo Migliozzi, comandante della «Mameli».
Momenti di solennità si sono avuti quando alla testa dei battaglioni si sono schierati i carri con le bandiere dei reparti giunti ad alta velocità su terreno fangoso morso dalle loro cingolature. I battaglioni sono stati passati in rassegna dal generale Benedetto Spinelli, comandante del 5° Corpo d'armata, carrista fra i carristi, che è stato accolto dal comandante dell'«Ariete» generale Gianalfonso d'Avossa.
La celebrazione ufficiale del 63° anniversario è stata tenuta dal generale Migliozzi che ha ricordato il significato del valore carrista fatto di concretezza e di solidarietà messe alla prova nelle vicende dell'ultimo conflitto. Questi concetti, con richiamo soprattutto, al significato del servizio militare svolto in tempo di pace, sono stati successivamente ripresi dal generale Spinelli che si è congratulato per la dimostrazione di efficenza e addestramento offerti. Alcuni carristi sono stati premiati sul campo per la disciplina dimostrata durante il servizio.
La manifestazione si è articolata con una sorta di sfilata storica dei mezzi già in dotazione alle unità carri durante e dopo il secondo conflitto e aperta dalla ricostruzione perfetta della prima ideazione di carro armato mobile voluta da Leonardo Da Vinci. Sono anche sfilati il carro L 3 che rappresentò il simbolo della limitazione dei nostri mezzi ma anche del nostro coraggio e l'M 13 che fu il carro delle battaglie di El Alamein, Torbuk, Beda Fomm, Sidi-Rezegh e infine i corazzati della ricostruzione.
I carri M-60 e «Leopard» hanno dato vita anche un'esibizione addestrativa in cui oltre settanta mezzi corazzati si sono mossi da fronti opposti in un incastro di corazze e cingoli. Successivamente è stata dimostrata la capacità tecnica di cambio sul campo dei mezzi propulsori. Infine tutti i carri, in linea di fronte, hanno effettuato l'avanzata insieme a fari accesi formando con il «muro d'acciaio» uno spettacolo di potenza e di alto livello addestrativo.
Alla celebrazione erano presenti numerosi carristi in congedo, tra essi anche i reduci dagli scontri in Africa Settentrionale e nei Balcani. Fra tanti la medaglia d'oro Pietro Mittica cui è andato un omaggio a ricordo della cerimonia presentatogli dal generale Spinelli, decano dei carristi in servizio.
La storia non ha chiose: la circostanza ha avuto gradita ospite una rappresentanza della 1a divisione corazzata tedesca di Hannover, latrice, con un ritratto del maresciallo Rommel in Africa Settentrionale, anche di alcuni cimeli dell'«Ariete» che si distinse in quell'epopea sfortunata lasciando l'immagine immutabile del generoso valore del carrista italiano.

INCIAGURE STRADALI

Due automobilisti friulani morti dopo gli incidenti

UDINE — In due incidenti della strada, accaduti in Carnia e nel pordenonese, sono deceduti il pensionato Luciano Monai, di 58 anni, di Cavazzo Carnico e l'operaio Maurizio Polese, di 21 anni, che risiedeva a Polcenigo. Entrambi sono morti all'ospedale, dove sono stati ricoverati dopo gli incidenti.
Luciano Monai, alla guida della propria auto, è entrato in collisione con una vettura condotta da un finanziere, Giuseppe Verrocchi, di 27 anni, che se l'è cavata con lievi ferite. L'incidente, rilevato dai carabinieri, è avvenuto sulla statale «52» allo svincolo di Villa Santina. Il pensionato è stato subito soccorso e trasportato all'ospedale di Tolmezzo, dove però i medici non hanno potuto fare nulla per salvarlo.
Maurizio Polese, invece, alla guida della propria vettura, era andato a sbattere ancora tre giorni or sono contro una trebbiatrice, rovesciandosi quindi con la macchina. Ricoverato in stato di coma, è morto nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Pordenone.

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Carlo Spinelli

ringraziano commossi quanti hanno preso parte al loro immenso dolore.
Una S. Messa sarà celebrata giovedì 25 ottobre alle ore 18 nella Chiesa Parrocchiale di S. Pio X.

Trieste, 21 ottobre 1990

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppe Valencich

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 21 ottobre 1990

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Bogomila Ukmar ved. Bizjak (Milka)

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Famiglie BIZJAK

Trieste, 21 ottobre 1990

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Glauco Fogazzaro

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato in vario modo al loro dolore.

Trieste, 21 ottobre 1990

†

Il 15 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Olindo Gulli

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la moglie NOELIA, la sorella, il fratello, i cognati, nipoti e parenti tutti.
Un sentito grazie al medico curante dottor SERGIO LUPIERI.
Un grazie di cuore a quanti hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 21 ottobre 1990

Partecipano al lutto GIORDANO ZEMANEK e famiglia.

Trieste, 21 ottobre 1990

†

E' mancato ai suoi cari

Antonio Pobega

Lo piangono la moglie NARCISA, i nipoti MARA, SILVANO e la piccola MARIA CRISTINA e parenti tutti.
Si ringrazia la dott.ssa DUREN per le cure prestate.
I funerali seguiranno domani alle 9 dalla Cappella del Maggiore per Muggia Vecchia.

Muggia, 21 ottobre 1990

RINGRAZIAMENTO

La moglie di

Marino Stermin

ringrazia quanti in vario modo hanno preso parte al suo immenso dolore.
La Santa Messa in suffragio verrà celebrata in data 29.10.1990 nella chiesa B.V. del Soccorso alle ore 17.30 (piazza Hortis).

GRAZIA

Trieste, 21 ottobre 1990

20.10.1989 — 20.10.1990

Angelina Magris ved. Giorgi

Tutti quanti ti hanno voluto bene, ti ricordano con immutato affetto.

Trieste, 21 ottobre 1990

†

Il 19 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Glavina

Addolorati lo annunciano la mamma MARIA, il figlio ALESSANDRO, il fratello GIULIANO, RITA e SANDRA, gli zii e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 22 alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 21 ottobre 1990

Si associano gli amici: EDI, MAURIZIO, ALESSANDRO, MARINA, TIZIANA, ALESSANDRA.

Trieste, 21 ottobre 1990

Si associano LUCIANA e CARLO.

Trieste, 21 ottobre 1990

Partecipa al lutto tutto il personale del MARINE FACILITIES.

Trieste, 21 ottobre 1990

Partecipano al dolore:
— ROBERTO e LUISA, PINO e LAURA, e famiglia CRAL

Trieste, 21 ottobre 1990

I Guardafuoco di tutti i reparti della COOPERATIVA SERVIZI PORTUALI partecipano commossi al lutto per l'immatura scomparsa del socio e amico

Luciano Glavina

Trieste, 21 ottobre 1990

EDI, MARIO, GIOVANNI, GIORGIO, MAURO, MASSIMILIANO e ANDREA partecipano al lutto per la tragica scomparsa dell'amico e collega

Luciano Glavina

Trieste, 21 ottobre 1990

Il Presidente del CENTRO SERVIZI AMMINISTRATIVI GIUSEPPE GOSDAN, il Consiglio di Amministrazione e i soci partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa del socio della Cooperativa Servizi Portuali

Luciano Glavina

Trieste, 21 ottobre 1990

Il Presidente della COOPERATIVA SERVIZI PORTUALI S.r.l. EDMONDO SODOMACO, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci e tutti i Soci esprimono la loro partecipazione al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del Socio anziano e Sindaco

Luciano Glavina

Trieste, 21 ottobre 1990

Partecipa al lutto il Gruppo Ormeggiatori del Porto di Trieste.

Trieste, 21 ottobre 1990

†

Ha raggiunto LEONARDO nella Casa del Padre

Bruno Giraldi

lasciando nel più profondo dolore la moglie MARIA REVEL, le figlie GRAZIA, LUISELLA e SERENA, i generi CESARE PELLEGRINI, CORRADO STAIANO e ROBERTO LINARI, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 23 ottobre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 21 ottobre 1990

LORENZO, LAVINIA e GABRIO porteranno sempre nel loro cuore il ricordo del nonno adorato.

Trieste, 21 ottobre 1990

Partecipa:
— fam. DEL FABBRO

Trieste, 21 ottobre 1990

Partecipano al grave lutto:
— NICO e MICHELE LINARI

Trieste, 21 ottobre 1990

Partecipano commossi LUCIO, EDDA, ELENA.

Trieste, 21 ottobre 1990

CARMELA, GIULIANA e BRUNO profondamente addolorati sono vicini a MARIA, LUISELLA, GRAZIA, SERENA e a tutti i familiari nel ricordo del caro

Bruno

Trieste, 21 ottobre 1990

Ci uniamo commossi al dolore della famiglia:
— MARISA e SERGIO MOZE

Trieste, 21 ottobre 1990

Unite nel dolore le famiglie di LUCIANO e SANDRO PELLEGRINI.

Trieste, 21 ottobre 1990

Partecipano al grande dolore di LUISELLA e famiglia: ALDA, PEPPO, PAOLA.

Trieste, 21 ottobre 1990

Partecipano al dolore di LUISELLA:
— RITA e BRUNO BUZZURRO

Trieste, 21 ottobre 1990

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Nerina Cernivani

Addolorati ne danno il triste annuncio i nipoti FABIO, FULVIO e LUCIANO unitamente alle consorti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla signora SILVESTRI, al personale tutto della casa di riposo MATER DEI e alle amiche che Le sono state sempre vicine.
I funerali seguiranno lunedì 22 alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 ottobre 1990

Partecipano al dolore il nipote EDOARDO VIDMAN e familiari.

Monfalcone, 21 ottobre 1990

†

Si è spenta

Ottilia Puric in Cerniava

Ne dà il triste annuncio la famiglia.
I funerali seguiranno domani 22 corrente alle ore 12.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Prosecco.

Trieste, 21 ottobre 1990

†

Dopo lunga malattia si è spenta

Alessandra Bruni

Ne danno il triste annuncio il marito BRUNO, MANUELA con il marito RENATO e la nipote MACRI'.

Casale sul Sile, Trieste, 21 ottobre 1990

Oggi ricorre il VI anniversario della morte di

Dario Dibello

La moglie e le figlie lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 21 ottobre 1990

20-10-1983 — 20-10-1990

Tommaso Fonda

La moglie lo ricorda ai suoi cari con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 21 ottobre 1990

†

Si è spenta serenamente il giorno 20/10/1990

Miranda Poclen nata Grubissa

Ne danno il triste annuncio il marito AREDIO, i figli NEVIO con la moglie ANNA, PAOLO con RENATA e figli, la sorella MAFALDA, i nipoti ADRIANA con FRANCO, MAURO con CLARA e i pronipoti tutti.
Un grazie al medico curante dott. TRAMARIN e al personale del Sanatorio Triestino.
Il funerale seguirà presso la Cappella dell'ospedale Maggiore martedì 23 ottobre alle ore 11.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 21 ottobre 1990

Partecipano al lutto le famiglie GAGLIARDI, MOMICH.

Trieste, 21 ottobre 1990

Con grande dolore partecipano al lutto di AREDIO e figli le famiglie MODUGNO, GANGI, RAFFAELE, TOFFOLI, BOLOGNA, GLAVINA.

Trieste, 21 ottobre 1990

Fraternamente vicini si associano al lutto BRUNO, PATRIZIA, ANNA.

Trieste, 21 ottobre 1990

Si associano al lutto della famiglia POCLEN per la perdita della cara

Miranda

le famiglie EGIDIO, ROBERTO e MAURO BABICI.

Trieste, 21 ottobre 1990

Cara

Miranda

sarai sempre con noi: famiglie ZOBEC, PECILE, PEROK, CASTELETTO, CONTESSA, GOLE, VUGA, ABRAMI, PLOSSI, REGLIA, SERRA, MINIATI, PONTONI, MISLEI, GOLLE.

Trieste, 21 ottobre 1990

†

A tumulazione avvenuta si annuncia la scomparsa dopo lunghe sofferenze del

DOTT.

Romualdo Filippini

Lo piangono VALERIA, RICCARDO con ENRICA ed ENO.
La famiglia ringrazia il dott. POZZATO, i medici e il personale tutto della Patologia medica.
Un grazie anche al dott. FORTUNATO e alla signora ANNAMARIA.

Trieste, 21 ottobre 1990

FRANZ e LIDA sono vicini a VALERIA nel dolore per la perdita del carissimo amico

Aldo

Trieste, 21 ottobre 1990

†

Si è spento in Roma il

COMM. CAV. UFF. DOTT.

G. Bruno Fabjan

Accademico del CAI
già Vicesegretario Generale del CONI

Ne danno il triste annuncio a esequie avvenute i figli BARBARA e LIVIO, le sorelle FRIDA e WANDA, i nipoti SILVA, MARINA, GIAMPAOLO e PIERO con le rispettive famiglie.

Roma-Trieste, 21 ottobre 1990

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pierpaolo Monfalcon

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la sorella, la cognata, il cognato e i nipoti tutti.

Trieste, 21 ottobre 1990

La Soc. «ADRIA TERMINAL TRIESTE» partecipa al grande lutto che ha colpito ANDREA per la perdita del papà.

Trieste, 21 ottobre 1990

RINGRAZIAMENTO

Assieme ai miei cari parenti ringrazio tutte quelle gentili persone che mi sono state vicine nel mio dolore per la dipartita della mia cara moglie

Norma

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata il giorno 3 novembre p.v. nella Chiesa S. Pio X di via Revoltella alle ore 8.30.

NINO MARCHI

Trieste, 21 ottobre 1990

RINGRAZIAMENTO

La moglie ed i figli ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa di

Marco Fasanella

Trieste, 21 ottobre 1990

†

Il giorno 20 ottobre 1990 è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Mario Tardivello

Ne danno il doloroso annuncio la moglie RITA, la figlia MARIA TEA, il genero SERGIO e l'adorato nipotino ANDREA, i cognati SILVERIA e MARCELLO e i parenti tutti.
Il rito funebre avrà luogo martedì 23 alle ore 11.45 nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 21 ottobre 1990

Si associano al lutto le famiglie BASSO-PRIMOSI, GIACCA, BRILL, CORSI, COVA.

Trieste, 21 ottobre 1990

Profondamente addolorati partecipano SILVANA, ARGE, MIREILLE.

Trieste, 21 ottobre 1990

†

Il 18 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Zanon (Moro)

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia CLAUDIA, la nipote MANUELA con il marito ALDO, i pronipoti GIULIANO e VIRGINIA, la nuora LUCIANA, il cognato ALFREDO con la moglie ANITA e tutti i nipoti.
Un sentito ringraziamento al medico curante dott. LUCIO PARMA.
I funerali seguiranno lunedì 22 ottobre 1990 alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 ottobre 1990

Partecipano MARINO e PIERA ZANON.

Trieste, 21 ottobre 1990

†

Un uomo buono non c'è più.
Il giorno 19 c.m. ha cessato di vivere

Luigi Pretner

Ne danno il triste annuncio i fratelli ANGELO e STANISLAO, le nuore, i nipoti VERA, TANIA, VALENTINA, WALTER.
I funerali seguiranno il 22 c.m. alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 ottobre 1990

Partecipa al lutto: famiglia BRECEVIC.

Trieste, 21 ottobre 1990

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei propri cari

Francesco Sbrojavacca (Nini)

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio GIORGIO, la nuora, i nipoti e parenti tutti.
I funerali si terranno il giorno martedì 23 ottobre alle ore 10.15 presso la Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 ottobre 1990

†

I parenti di

Francesco Allegro

deceduto ad Aurisina il 16 ottobre, ringraziano sentitamente per le premurose cure prestategli il prof. TONINI del Reparto Urologia di Cattinara, il prof. ERCOLESSI, i dottori TONEATTI e D'ONOFRIO, nonché il personale medico e paramedico tutto della Casa di Cura Pineta del Carso.

Trieste, 21 ottobre 1990

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giorgio Fragiacomo

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 21 ottobre 1990

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie VIDALI e DAMBROSI ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la perdita del caro

Guido

Trieste, 21 ottobre 1990

1984 — 1990

Germano Calcinari

Il tuo ricordo è sempre vivo in noi.

MARIUCCIA e MARINO

Trieste, 21 ottobre 1990

†

Il giorno 19 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Alessandra Sottana in Bruni

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia DONATELLA, ROBERTO, il genero MARIO, la nuora MAURA e i nipotini ALESSANDRO e MARCO.
Seguirà il funerale nella cappella parrocchiale di Casale sul Sile (Tv) il giorno 22/10/1990 alle ore 15.30.

Trieste, 21 ottobre 1990

Partecipano al lutto la famiglia GIUMAN e famiglia LATINI.

Trieste, 21 ottobre 1990

Partecipa al lutto famiglia ZATTI.

Trieste, 21 ottobre 1990

Partecipano al lutto famiglie GIUSEPPE e GIORGIO SURACI.

Trieste, 21 ottobre 1990

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pompeo Bernabei

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli, nipoti, nuore, generi, sorelle, cognati e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 22.10.'90 alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 ottobre 1990

Si associano:
— VIVIANA e ROBERTO

Trieste, 21 ottobre 1990

L'OLIMPIA CALCIO partecipa al lutto dell'amico UMBERTO.

Trieste, 21 ottobre 1990

†

Dopo lunga e dolorosa malattia il giorno 13 è tornata alla casa del Padre l'anima benedetta di

Silva Poldrugovaz Scarpato

A tumulazione avvenuta danno il triste annuncio il marito, le figlie, il fratello, il cognato con le loro famiglie unitamente a parenti e amici tutti.

Trieste, 21 ottobre 1990

Partecipano MARIO, GIOIA e PIERA MARIN.

Trieste, 21 ottobre 1990

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Leonella Ghetti ved. Ugolini (Carmelina)

di anni 86

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli, nuore, generi, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 22 ottobre alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 ottobre 1990

†

Il 19 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Micheli ved. Battelini

Ne danno il triste annuncio il figlio SERGIO con la moglie FRANCA, i nipoti GIULIANO, GRAZIELLA, RICCARDO e RACHELA.
I funerali avranno luogo lunedì 22 ottobre alle ore 11.30 dalla Cappella del Cimitero.

Trieste, 21 ottobre 1990

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanni Simoni

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 21 ottobre 1990

RINGRAZIAMENTO

La moglie di

Giordano Crasnich

ringrazia sentitamente quanti in vario modo hanno partecipato al suo dolore.

Aurisina, 21 ottobre 1990

X ANNIVERSARIO

Salvatore Fatuzzo

Sei sempre con noi.

La moglie e i figli

Trieste, 21 ottobre 1990

GOLFO / IL CORPO DI SPEDIZIONE IN ARABIA SAUDITA

Gli Usa raddoppiano

Da due a quattrocentomila uomini - Carri armati dall'Europa

Il segretario alla Difesa Dick Cheney avverte: «Se guerra ci sarà, vogliamo essere in grado di vincerla in maniera rapida a completa», e, aggiunge, gli Stati Uniti ritengono che per un attacco contro l'Iraq, qualora necessario, non occorrono autorizzazioni da parte dell'Onu. Saddam fa crollare il prezzo del petrolio

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — Il corpo di spedizione americano in Arabia Saudita passerebbe presto da 200 a 400 mila uomini. Tre divisioni corazzate si aggiungerebbero alle due già inviate nel deserto. Queste le raccomandazioni dei capi militari del Pentagono a Dick Cheney, segretario alla Difesa. «Se guerra ci sarà, vogliamo essere in grado di vincerla in maniera rapida e completa», ha ammesso Cheney alla «CBS» sull'aereo che lo riportava a Washington da Mosca. Egli ha aggiunto che gli Stati Uniti ritengano che per un attacco militare contro l'Iraq, qualora necessario, non occorrono autorizzazioni da parte dell'Onu, poichè esiste la richiesta a suo tempo avanzata dal Kuwait in base all'articolo 51 della carta dell'Onu relativo all'autodifesa.

Tornando alle truppe, la consistenza di quelle alleate, americani più britannici, francesi, sauditi e arabi, supera attualmente i 300 mila uomini. Sul fronte opposto, attestati sulle posizioni fortificate nel Kuwait occupato, stanno 450 mila iracheni. Un altro mezzo milione di iracheni è nelle retrovie. Ma del milione di soldati di Saddam Hussein, solo un terzo viene preso sul serio dagli strateghi del Pentagono. La forza alleata dunque sarebbe sufficiente. Ma Cheney non vuol correre rischi poichè non ha dimenticato la dolorosa lezione del Vietnam.

In Arabia Saudita dovrebbero arrivare anche alcune centinaia dei migliori carri armati statunitensi, attualmente dislocati in Europa. I carri, del tipo «M1 A1» dovrebbero essere trasferiti sul finire dell'anno rimpiazzando i più antiquati «M1», giunti direttamente dagli Stati Uniti. Gli «M1 A1» sono meglio protetti contro armi nucleari, biologiche e chimiche ed i loro cannoni, da 120 mm, sono in grado di tener testa all'arma del miglior carro armato iracheno, il «T72» di fabbricazione sovietica. La notizia è stata data da un portavoce americano.

La dichiarazione del segretario alla Difesa americano coincide con il riemergere del movimento pacifista. Ieri quindici manifestazioni si sono svolte in altrettante città degli Stati Uniti. Scarsa la partecipazione. Grande però il risalto sui mass media, perchè erano le prime dagli Anni Sessanta. Lo slogan suonava: «No al sangue per il petrolio». Uno dei leaders pacifisti, Chris Jordan, a Cincinnati, ha detto: «Perchè i nostri ragazzi debbono morire per fare un piacere a europei e giapponesi?»

Pacifismo e isolazionismo si mescolano proprio nel momento in cui Saddam Hussein dà segni di cedimento. L'eventuale raddoppio del corpo di spedizione americana va visto nel quadro della guerra psicologica e come ulteriore mezzo di pressione. «Saddam deve convincersi che non ce la farà a tenersi il Kuwait e che la sua aggressione sarà punita», ha ripetuto il presidente George Bush. Più o meno analogo il commento di Eugeny Primakov, inviato di Gorbacev, dopo essere stato ricevuto alla Casa Bianca.

Saddam, costretto a razionare anche la benzina, vacilla. Il suo vice primo ministro, Ramadan, segnala disponinilità a «trattare una soluzione pacifica». Bush vuol dare la spallata forse decisiva.

Non a caso sempre ieri si è appreso che uno speciale satellite anti-Iraq sarà lanciato il 10 novembre. Sarà portato in orbita dallo shuttle «Atlantis» e collocato sul golfo Persico. Avrà il compito di fornire «tutte le informazioni tattiche e strategiche necessarie ai comandanti.

Anche se la macchina bellica non accenna a fermarsi, la crisi del golfo sembra meno grave e subito ne ha risentito il prezzo del petrolio, calato a 33,79 dollari il barile, contro i 39,69 di venerdì scorso; calo al quale ha contribuito l'offerta di Saddam Hussein a vendere petrolio a chiunque lo voglia (Stati Uniti compresi) a 21 dollari.

GOLFO/ GLI OSTAGGI TEDESCHI

«Kohl ci hai piantati in asso»

Messaggio di Cossiga ai connazionali bloccati



BAGHDAD — Mentre si acquieta in parte la protesta degli ostaggi italiani, comincia quella dei tedeschi trattenuti da Saddam Hussein. Cominciamo con i nostri connazionali: un altro ostaggio ha posto fine allo sciopero della fame, cominciato mercoledì scorso nell'ambasciata d'Italia, mentre gli altri tre impegnati nella stessa forma di protesta hanno sospeso lo sciopero della sete. L'abbandono di Mirko Nardini e la decisione di Piero Bacchè, Ezio De Lilla e Giuseppe Bartolini (nella foto) di osservare solo il digiuno sono giunti dopo che l'ambasciatore Franco Tempesta «ha dato assicurazioni verbali che il caso degli ostaggi italiani sarà portato all'attenzione del Parlamento».

Mirko Nardini è il secondo ostaggio a porre fine alla protesta dopo che nel pomeriggio di venerdì aveva desistito anche Mario Danioli. Come accennato, lo sciopero della fame era cominciato mercoledì scorso nella sede diplomatica per richiamare l'attenzione delle autorità italiane sul problema dei 317 italiani trattenuti in Iraq dalle autorità di Baghdad dopo l'invasione irachena del Kuwait.

Agli italiani bloccati a Baghdad, il Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, ha inviato un messaggio per trasmettere loro la sua solidarietà e formulare l'augurio che questa «dura prova possa essere superata». «Esprimo a tutti i connazionali trattenuti in Iraq la piena solidarietà mia e del governo — si legge nel messaggio fatto pervenire all'ambasciata italiana a Baghdad — per la dura prova che si trovano ad affrontare, insieme con i loro famigliari in Italia, a causa dell'atteggiamento delle autorità irachene che, in contrasto con ogni regola di convivenza civile tra i popoli, continuano a non consentire loro di uscire dal Paese».

«Desidero al tempo stesso assicurare — prosegue il messaggio del Capo dello Stato — che il governo intende continuare ad adoperarsi attivamente sul piano internazionale per la liberazione di tutte le persone trattenute contro la loro volontà in Iraq e Kuwait e per una soluzione pacifica della crisi del Golfo».

«Certo di interpretare i sentimenti del Paese — conclude Cossiga nel suo messaggio — formulo l'augurio sincero che la dura prova dei connazionali in Iraq e delle loro famiglie possa essere presto superata».

Protesta anche dei circa 400 tedeschi, che si trovano ancora in Iraq e Kuwait, i quali hanno accusato il governo del cancelliere Helmut Kohl di averli «piantati in asso», al contrario di quanto hanno fatto altri governi e personalità che si sono recate dal presidente iracheno, Saddam Hussein, e che sono riuscite a ottenere la liberazione di qualche ostaggio.

Al telex degli ostaggi inviato a Bonn, ha risposto il ministro alla cancelleria, Rudolf Seiters, con una lettera scritta su incarico del cancelliere, in cui si assicura che il governo di Bonn sta facendo tutto il possibile per trovare una soluzione soddisfacente alla questione. Per quanto riguarda altre iniziative, Kohl fa rilevare che nessun governo ha sinora inviato a Baghdad un suo rappresentante ufficiale e, riguardo alle visite di personalità politiche americane ed europee, queste sono state effettuate a livello personale. «La liberazione di tutti gli stranieri è una delle richieste del Consiglio di sicurezza delle Nazioni unite — si legge nella lettera — e queste risoluzioni non sono negoziabili».



Beirut, giocare alla guerra tra le macerie

BEIRUT — Tre ragazzini cristiano libanesi imbracciando mistra di legno mimano un controllo lungo la linea verde che divideva i quartieri cristiani da quelli musulmani della capitale. Nei loro giochi si riflettono quindici anni di guerra civile. Intanto il generale Aoun continua ad essere ospite nell'ambasciata francese, mentre ai suoi familiari e ad otto dei suoi collaboratori è stato consentito di partire per Parigi.

ANDREOTTI DALLA THATCHER

Sorrisi, ma poca intesa

Ancora distanza sull'unione politica e monetaria in Europa

Dal corrispondente
Luigi Forni

LONDRA — Le resistenze britanniche verso l'unione politica e l'unione monetaria del Mercato comune sono state ribadite ieri dal primo ministro Thatcher al presidente del Consiglio Andreotti durante l'incontro avvenuto nella residenza di campagna dei Chequers. In uno scenario bucolico allietato da un pallido sole, il lungo colloquio seguito da una colazione che può essere definita di lavoro ha confermato le divergenze di vedute che esistono su entrambi i temi tra Londra e la maggioranza dei partner europei.

Una sostanziale identità di vedute è stata invece riscontrata per la crisi del Golfo aperta dall'invasione del Kuwait. Entrambi i Paesi sostengono con fermezza la decisione dell'Onu che ingiunge a Saddam Hussein di ritirarsi dai territori occupati. Gli altri problemi dell'area mediorientale dovranno essere affrontati, in un quadro di generale stabilizzazione, subito dopo il ritiro delle truppe irachene in quanto non sarebbe proponibile una simultaneità di soluzioni.

La decisione di Venezia del 1980 che riconosce i diritti dei palestinesi è stata richiamata nelle conversazioni di ieri a riprova della connessione esistente tra le varie questioni, ciascuna delle quali dovrà essere affrontata nei tempi e nei modi dovuti. Da parte italiana si continua ad auspicare che Saddam Hussein voglia scindere i due aspetti della crisi in atto: l'invasione militare e l'odissea degli ostaggi. Per il rispetto dei diritti civili di quanti sono trattenuti contro la loro volontà, il nostro governo ha interessato negli ultimi giorni anche la Jugoslavia, che detiene la presidenza di turno dei Paesi non allineati. Da parte inglese è in corso la missione umanitaria intrapresa dall'ex primo ministro conservatore Edward Heath che è arrivato ieri a Baghdad e si incontrerà oggi con il Presidente iracheno.

Un'altra questione aperta, esaminata congiuntamente da Andreotti e dalla Thatcher, è quella delle sovvenzioni per il Mec agricolo su cui i ministri dell'Agricoltura dei dodici Paesi non sono riusciti a trovare un accordo nella seduta di venerdì. L'argomento sarà dibattuto nuovamente domani dai ministri degli Esteri ma il presidente del Consiglio non prevede un'intesa a breve scadenza, a causa delle complesse implicazioni di carattere non solo finanziario e statistico ma anche politico.

Andreotti ha illustrato alla Thatcher lo schema su cui sta lavorando per l'assegnazione delle sedi comunitarie. Su questo argomento bisogna procedere con la massima cautela per non urtare suscettibilità e non suscitare risentimenti: ancora una volta ci si sforza di realizzare la quadratura del cerchio.

La visita del presidente del Consiglio era di carattere orientativo e preparatorio in vista del vertice straordinario europeo che si svolgerà a Roma sabato prossimo (il cosiddetto «Roma 1» cui seguiranno le conferenze intergovernative di fine anno). Il raffronto tra i rispettivi punti di vista, — come ha voluto definirlo il portavoce di Downing Street — ed è avvenuto nel tradizionale clima di salda amicizia che lega i due Paesi.

La «lady di ferro» ha voluto sottolineare l'occasione per sottolineare l'importanza che la Gran Bretagna annette all'imminente visita di Stato del presidente Cossiga, il cui arrivo a Londra è fissato per martedì prossimo. Sui pennoni del Mall che fronteggia Buckingham Palace le bandiere italiane già sventolano accanto all'Union Jack.

DAL MONDO

Londra, scontri per la «poll tax»

LONDRA — Dimostranti e polizia si sono dati battaglia ieri sera in un sobborgo di Londra dove 5 mila persone erano scese in piazza per protestare contro la nuova tassa comunale pro capite voluta dal primo ministro Margaret Tatcher. Una decina di persone, tra cui quattro poliziotti, sono rimaste ferite.

«Ho partorito un pesce»

MANILA — Una donna filippina, Felina de la Cruz, sostiene di aver partorito un pesce e di essere profondamente addolorata per la sua morte avvenuta quattro giorni dopo il parto. La notizia è stata riportata con grande sensazione dai giornali filippini.

Usa e Urss in orbita

WASHINGTON — Un astronauta americano e uno sovietico potrebbero scambiarsi di posto sulle rispettive navi spaziali nel quadro di un nuovo progetto di collaborazione spaziale fra superpotenze. Lo ha reso noto il vicepresidente americano Dan Quayle in una intervista al settimanale specializzato «Tecnologia aeronautica e spaziale».

Esche sessuali per funzionari

PARIGI — Jean-Marc Dufourg, ispettore dei servizi di informazione generale a Parigi afferma di essere stato incaricato dal suo direttore superiore, il commissario Didier Adam, di «far avvicinare un ministro attualmente in carica» da «un giovane di circa 18 anni», per costringerlo alle dimissioni.

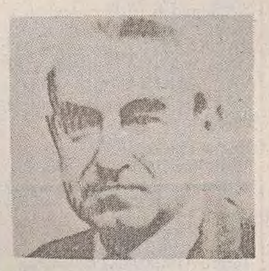
LA POLONIA VERSO LE PRESIDENZIALI

Il Papa teme l'autoritarismo di Walesa

«Wojtyla riconosce il ruolo storico del leader ma stima Mazowiecki e vuol favorire l'unità polacca»

Chi parla è Jerzy Turowicz, l'intellettuale cattolico più in vista del Paese. Sul suo giornale (cui collaborò il Papa) segue da anni la tragica ed esaltante storia della Polonia: dallo stalinismo al revisionismo di Gomulka, dalla nascita del primo sindacato libero alla vittoria di Solidarnosc, dalla nomina di Wojtyla a pontefice alla designazione di Mazowiecki a capo del governo. Per Turowicz si assiste nel Paese a un ritorno di tendenze populiste e antisemite

Intervista di
G. F. Svidercoschi



E allora, Turowicz, che cosa saranno le elezioni presidenziali del 25 novembre, una lotta fratricida tra Walesa e Mazowiecki?

«No, non mi sembra che si possa dire così. E' più o meno normale che nelle elezioni presidenziali si faccia la scelta tra due o più candidati. E' vero però che il 25 novembre, in Polonia, questa scelta sarà non tra persone ma tra programmi: e i programmi di Walesa e Mazowiecki sono assai differenti.»

Ma come è potuto accadere che Walesa e Mazowiecki si trovino l'uno contro l'altro?

«E' stato Walesa, per primo, a dichiarare «guerra» al vertice. Chiedendo, non solo una accelerazione della riforma dello Stato, ma un cambiamento in senso più autoritario nel modo stesso di governare».

Perchè Mazowiecki ha deciso di presentarsi, quando c'era già la candidatura di Walesa?

«La decisione di presentarsi contro Walesa è stata senza dubbio molto difficile per Mazowiecki. Ma per lui il solo modo di realizzare la riforma politica dello Stato è quello di proseguire sulla strada della piena democrazia, di governare rispettando la procedura democratica e parlamentare. Perciò, quando Walesa ha aperto la sua campagna dai toni populisti e autoritari, Mazowiecki non ha avuto altra scelta».

Dicono che sia uno scontro tra due Polonie: tra una Polonia cattolica, nazional-popolare, e una Polonia liberal-democratica, intellettuale, europea...

«E' una distinzione che non corrisponde alla realtà. Ci sono cattolici da ambedue le parti. Il conflitto non è tra destra e sinistra, ma tocca, dicevo, il modo di governare il Paese. Naturalmente, dopo mezzo secolo di regimi autoritari, vogliamo in Polonia una democrazia moderna, integrata nel contesto europeo».

Fanno un'altra distinzione: tra una Polonia clericale, autoritaria, antisemita, e una Polonia laica, ebrea, massonica, comandata dagli ex comunisti...

«Anche questa distinzione non è vera. Gli ex comunisti non hanno alcun posto di comando e, dopo le prossime elezioni parlamentari, elezioni pienamente democratiche, perderanno ogni influsso. Massoni? Non so dove si possano trovare. Gli ebrei sono stati quasi tutti sterminati dai nazisti. Non ci sono ebrei, eppure — ed è un peccato — si registrano manifestazioni antisemite: è un fenomeno assurdo ma, credo, assai marginale. La Polonia è una nazione cattolica, più del novanta per cento dei polacchi sono cattolici: ma questo non significa che la Polonia postcomunista debba diventare uno Stato ideologizzato».

Non c'è il rischio di disperdere il patrimonio ideale di Solidarnosc?

«Fa male dirlo: ma questo patrimonio, la solidarietà di tutta la società, è già quasi distrutto».

E il Papa polacco «tifa» per uno dei due candidati?

«Il Santo Padre è senza dubbio molto preoccupato per la situazione politica della sua Patria: ma questo non significa che faccia il «tifo» per uno dei due».

Allora le citazioni che il Papa ha fatto, di Walesa e di Mazowiecki, non significherebbero un appoggio...

«Il Santo Padre riconosce i meriti e il ruolo storico di Walesa. Ma credo di sapere che abbia una grande stima per Mazowiecki, che conosce da anni (anche se non è stato, come qualcuno ha detto, suo compagno di studi). Ne è una prova la lunga citazione, fatta recentemente di un discorso di Mazowiecki. Indubbiamente il Papa vuole favorire la ricostruzione dell'unità di tutta la nazione. In Polonia esistono tutte le condizioni di pluralismo politico, ma siamo solo all'inizio della strada verso la piena democrazia, con tutto il peso della terribile eredità di 45 anni di comunismo. Per sbarazzarci di questa eredità, ci vorrebbe la solidarietà, il consenso di tutta la società».

C'è stata l'introduzione dell'insegnamento religioso nelle scuole. Ora si sta rivedendo la legge abortista. Qualcuno teme che la Polonia si stia clericalizzando.

«L'introduzione dell'insegnamento religioso nelle scuole è una storia molto semplice. Questo insegnamento, in Polonia, c'era prima della guerra e poi all'inizio del dopoguerra: i comunisti l'hanno soppresso, e ora la Chiesa ne ha chiesto il ripristino. Mi sembra che il compromesso raggiunto non intacchi il principio di separazione tra Chiesa e Stato».

E per l'aborto?

«La vecchia legge dev'essere senza dubbio modificata: l'atteggiamento della Chiesa è chiarissimo e un cattolico non può accettare l'aborto. Peccato solo che un problema già così delicato sia diventato materia di lotta politica».

In conclusione, il 25 novembre potrà rappresentare, a seconda del risultato, un pericolo per la giovane democrazia polacca?

«Temo che un certo pericolo esista: il pericolo, cioè, che possa instaurarsi un regime politico autoritario. E non si può costruire una democrazia moderna — quella democrazia di cui in Polonia abbiamo bisogno — con metodi, con mezzi non democratici».

ESPLODE UN ALTRO AUSCHWITZ

Nuova ruggine ebrei-cattolici

ROMA — Una croce di legno, alta oltre 11 metri, proprio ai limiti del campo di concentramento di Birkenau in Polonia, rischia di innescare nuove tensioni tra ebrei e chiesa cattolica polacca, mentre non è ancora chiusa la controversia sul convento delle carmelitane ad Auschwitz. A denunciarne la presenza, in un articolo di un bollettino degli ebrei americani «Response», è stata una delegazione del centro Simon Wiesenthal di Los Angeles, che di recente ha compiuto una visita a Birkenau.

La croce si erge sul sagrato di una piccola chiesa, una parrocchia della diocesi di Cracovia, costruita al di fuori del perimetro del lager, nell'area dove prima si trovavano gli uffici amministrativi nazisti. A dividere il tempio cattolico da quello che è diventato un luogo di culto ebraico è una strada larga meno di tre metri. «Sono rimasto sconvolto e mi sono sentito insultato quando ho visto questa enorme croce svettare proprio sopra il campo dove sono morti milioni di ebrei», ha raccontato all'Ansa il decano del centro Wiesenthal di Los Angeles, il rabbino Marvin Hier. «Birkenau è stato il più grande lager nazista. Questa croce è, dal mio punto di vista, una provocazione ancora più grande di quella del carmelo all'interno di Auschwitz».

Finora nessuno si era accorto della presenza della parrocchia. «Ma il motivo è semplice — spiega ancora il rabbino californiano — la chiesa si trova dalla parte opposta rispetto all'ingresso del campo. Di solito i turisti si limitano a visitare il museo e la zona vicina all'entrata». Stavolta invece la delegazione ha attraversato tutto l'ex lager nazista e, dopo una camminata di oltre 25 minuti, ha fatto la «sconcertante scoperta». Mons. Muszynski, responsabile per l'episcopato polacco del dialogo con gli ebrei, in questi giorni a Roma dove partecipa al sinodo dei vescovi, è all'oscuro della vicenda. «La chiesa, dove lavorano e vivono tre suore francescane è al di fuori di Birkenau e non ha mai costituito un problema per nessuno», ha spiegato Muszynski. Ma a voler sollevare il problema sembra intenzionato il centro Wiesenthal. Dice il rabbino: «Dato che il 90 per cento delle vittime che sono morte nei forni crematori di Birkenau erano ebrei, è stato offensivo sistemarvi questo convento e la sua enorme croce».

OGGI ELEZIONI

E Atene vota contro i grandi inquinatori

Articolo di
Marco Goldoni

Oggi la Grecia affronta il secondo turno delle amministrative le prime tenutesi dopo le politiche di aprile che diedero risicatissima maggioranza assoluta a «Nuova Democrazia». Nel primo turno, tenutosi sei giorni fa, la coalizione di sinistra formata dal «Pasok» e dai comunisti del «Bynaspismos» era riuscita a invertire il trend che da alcuni mesi le è stato rivelatore.

«Nuova Democrazia», il partito moderato di Constantinos Mitsotakis, era riuscita a contenere le inevitabili perdite, strappando ai rivali addirittura la piazza più ambita: Atene. E' noto che i conservatori avevano fatto ricorso a un candidato politico speciale: quell'Antonis Tritzis che, già compagno di partito della candidata del «Pasok», l'attrice Melina Mercouri, aveva abbandonato la formazione di Papandreu dopo lo scandalo della Banca di Creta. Ma la sconfitta delle sinistre è stata egualmente bruciante, tanto più che anche nel computo complessivo dei comuni la destra era in vantaggio (89 sindaci contro 86).

Il test di oggi è, in confronto a quello di domenica scorsa, molto più modesto. Si vota solo nei 142 comuni nei quali il 15 ottobre non era stato eletto il sindaco, in quanto nessuno dei candidati aveva superato la quota del 50 per cento dei suffragi. E inoltre le maggiori «piazze» sono già state attribuite: salvo Salonicco che, per popolazione, è la seconda città della Grecia.

Come già nei 175 comuni in cui domenica venne eletto il sindaco, anche in questi 142 il tema dominante del confronto è stato quello ecologico. La Grecia, già gravata da una situazione economica tutt'altro che buona, soffre infatti di un grado ambientale che ne mette in forse, oltre alla salute dei suoi abitanti, quella grande risorsa nazionale che è il turismo.

Il primo imputato è il «nefos», una sorta di smog formato soprattutto dai gas di scarico dei veicoli (spesso monumenti chi) che ha causato danni gravissimi anche ai monumenti famosi come il Partenone. Ed è insistendo su questi problemi, lasciati marcire dal «Pasok» durante le due legislature, che «Nuova Democrazia» ha registrato i maggiori successi. A Salonicco, tuttavia, la situazione è resa incerta dal fatto che i rappresentanti delle liste ecologiche, esclusi dal ballottaggio, non si sono pronunciati per nessuna delle due grandi formazioni che si fronteggiano. Per cui la gara al secondo turno, dalla quale potrebbe dipendere, quanto meno nelle grandi città, l'individuazione di una tendenza valida per le prossime politiche, acquista un rilievo particolare.

Queste considerazioni valgono però soprattutto per gli analisti e per le segreterie dei partiti, in quanto l'elettorato greco, stanco di tante chiamate alle urne, ha già espresso un altrettanto disinteresse. Nel turno di domenica scorsa, infatti, le astensioni toccarono il 30 per cento.

A occhio e croce, comunque, anche da questo turno amministrativo non dovrebbero venire grandi sorprese. Papandreu, che è stato finalmente dimesso dall'ospedale, non sembra più in grado di galvanizzare le folle e l'alleato comunista del «Pasok», scosso dagli avvenimenti dell'Est europeo, dopo il criticatissimo giro di valzer a fianco dei conservatori, non solo non sembra in grado di puntellarne la tenuta, ma rischia ancora una volta di comprometterla.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924.

2 *Lavoro pers. servizio Offerte*

CERCASI collaboratrice domestica zona Sistiana telefonare serali 040-291235. (A63406)
CERCASI domestica referenziata tel. lunedì al n. 040/303619. (A6331)
COLLABORATRICE domestica mezza media età esperta referenziata cercasi per famiglia professionista in Torino. Telefonare ore pasti 011/6507414. (G90177)
DOMESTICA esperta referenziata preferibilmente automunita per villa Opicina e appartamento città ore combinarsi cercasi. Scrivere a cassetta n. 22/I Publied 34100 Trieste.

3 *Impiego e lavoro Richieste*

AIUTO commessa 19enne, bella presenza offresi vari settori commerciali. Tel. 040/302112. (A63445)
AIUTO commesso o magazziniere 22enne militesente, bella presenza volenteroso. Offresi varie attività commerciali. Tel. 040/302112. (A63445)
BABY-SITTER fidata e referenziata offresi signora amante bambini tel. 040-393747-772373. (A63443)
BANCONIERA 24.enne capace offresi. Tel. ore pasti 040-727049. (A63396)
COMMESSO elettrodomestici, tv color, hi-fi, decennale esperienza. Perfetta conoscenza sloveno, serbocroato offresi. Accetto offerte di rappresentante vari settori merceologici. Telefonare allo 040/302112. (A63445)
CUOCO-CARNE, pesce, dolci offresi. Telefonare 040-768462 dalle 9.30. (A63397)
DIPLOMATA 23enne bella presenza buona conoscenza inglese, tedesco offresi serio impiego. Telefonare ore pasti 040-208318. (C376)
GIARDINIERE offresi a famiglie per potature-diserbamenti piante ore pasti. Tel. 040/281920. (A63329)
NEO-LAUREATA scuola interpreti, madre lingua inglese, perfetta conoscenza italiano e francese cerca lavoro stabile. Tel. 040-733890. (A63247)
NEOLAUREATA scuola interpreti, bilingue tedesco-italiano, conoscenza inglese cerca impiego. Disponibilità viaggi. Tel. 040/576120. (A63357)
RAGAZZA 21enne conoscenza dattilografia e computer cerca lavoro. Tel. 040-752950. (A63323)
SEGRETARIA venticinquenne, presenza esperienza referenze computer inglese disposta viaggiare offresi. Tel. 040/363369. (A63376)
SIGNORINA bella presenza, volonterosa, con diploma stenodattilografa, pratica ufficio offresi, telefonare 040/212463. (A63368)
VENTUNENNE diplomata con qualifica di dattilografa buona conoscenza tedesco pratica lavori ufficio cerca impiego presso ditta società o eventuale studio. Telefonare ore pasti 040-416369. (A63428)
24ENNE militassolto, patente B, licenza scuola media inferiore, offresi fattorino aiuto magazziniere, generico, escluso porta porta. Telefonare 040/568996 (361401). (A63241)
...enne seria, esperienza pluriennale lavori ufficio, particolarmente specializzata ramo import-export, ottima conoscenza di inglese, francese, pratica di telex, fax, dattilografia e stenografia. Offresi. Seg. tel. 040/311345. (A63108)

4 *Impiego e lavoro Offerte*

A.A.A. RABINO seleziona ambosessi 24-35 anni automuniti liberi subito o entro breve tempo escluso partime offre occupazione indipendente interessantissima qualificante normativa ottimamente retribuita nell'ambito di una società leader nel proprio settore e in continua espansione con ottime prospettive di carriera in tempi brevi retribuzione media annuale 40.000.000 richiesta grinta dinamismo intraprendenza buona dialettica serietà costituirà titolo preferenziale diploma scuola media superiore o laurea ed esperienza lavorativa nel campo vendite di qualsiasi genere presentarsi esclusivamente lunedì ore 10-12 o 16-18 via Diaz 7 Trieste inutile presentarsi se non in possesso dei requisiti richiesti. (A014)
A.A. CERCASI operaio pratico montaggio mobili. Presentarsi lunedì 22.10.90 ore 10 via Battisti 19. (A5443)
AFFERMATA società largo consumo, nel piano di sviluppo ricerca venditori che non abbiano un'età inferiore ai 25 anni. E' previsto un inquadramento alle dipendenze e un trattamento economico ai più alti livelli con stipendio, diaria, incentivi e premi. Si richiede recapito telefonico e auto propria. Scrivere curriculum a: Casella Postale 174 - 21100 Varese. (G41136)

AFFIDIAMO confezione bigiotteria ovunque residenti. Scrivere Stella Principe Eugenio 42 00185 Roma. (G8438)
AGENZIA cerca ragazza spigliata dinamica per facile lavoro di telemarketing ottimo guadagno. Telefonare lunedì 22/10/90 ore 9.30-13 0481/533617. (A63364)
AMBULATORIO dentistico cerca impiegata, diploma media sup. e/o esperienza nel settore. Tel. 0481/531319 ore 10-12.30. Astenersi se non in possesso requisiti richiesti. (B357)
APPRENDISTA cercasi pastificio Mariabologna. Via Battisti 7. (A5469)
AZIENDA .Cefor assume 3 signorine/ri età 20-40 anche primo impiego. Presentarsi lunedì 22 c.m. Trieste via F. Severo 113. (A5548)
AZIENDA grafica cerca macchinista offset esperto, tel. 231626 o 232296. (A5496)
AZIENDA in forte espansione nel settore dell'arredamento, cerca collaboratore di comprovata esperienza per inserimento nella propria struttura commerciale con mansioni di responsabilità. Scrivere dettagliato curriculum a Cassetta n. 5/M Publied 34100 Trieste. (A099)
AZIENDA metalmeccanica di Gorizia cerca tornitore specializzato per macchine a controllo numerico. Telefonare allo 0432/502423. (A5551)
CASA di spedizioni internazionali cerca per pronta assunzione disponente al traffico in imbarchi e sbarchi comprovata esperienza, perfetta conoscenza inglese, buona tedesco. Telefonare solo se in possesso requisiti richiesti al n. 040/306988 ore ufficio. (A5421)
CERCANSI commessi-commesse esperti abbigliamento conoscenza lingue slave. Presentarsi lunedì mattina dopo le 10.00 presso «Number one» via Rossini 8. (A5461)
CERCASI apprendista o commessa per abbigliamento presenza e conoscenza lingua slava. Tel. 421547 lunedì dalle 15-16.
(A63414)
CERCASI c.f.l. magazziniere, militesente, patentato volonteroso, telefono 040/368433 ore ufficio. (A5494)
CERCASI centralinista discreta conoscenza tedesco-stenodattilografa, esperienza minimo due anni. Scrivere a cassetta n. 17/I Publied 34100 Trieste. (A5437)
CERCASI commessa massimo 26enne conoscenza lingua serbo-croato presentarsi martedì ore 12.30-15.30 in riva Tre novembre 9. (A5527)
CERCASI operaio pittore con esperienza. Tel. 040-410272. (A5532)
CERCASI per negozio abbigliamento sarta con partita Iva. Scrivere a cassetta n.16/I Publied 34100 Trieste. (A5424)
CERCASI signora/ina esperienza pluriennale settore commerciale import-export Gorizia conoscenza lingua sloveno serbo croato. Tel. 0481/535051-2. (B358)
CERCO pizzaiolo stabile oppure soltanto sabato e domenica. Tel. 040/818061-820624. (A63446)
COMMESSA... giovane, moderna, conoscenza serbocroato cercasi. Presentarsi nel negozio «Manuel» di via S. Lazzaro, 15. (A5455)
CONCESSIONARIA pubblicità ricerca personale femminile, bella presenza, cultura superiore per lavoro di pubbliche relazioni e assunzione contratti pubblicità.Tel. 040/947561-945101. (A5541)
COOPERATIVA pescatori Grado cerca laureato/a in economia commercia. Per informazioni tel. 0431-80992. (C492)
DITTA impiantistica monfalcone assume apprendisti max 20 anni. Presentarsi lunedì 21/10 ore 15/18 in via I Maggio 117, I piano. (C489)
GRANDE centro commerciale ricerca, per propria sede di Palmanova, custode o coppia di custodi, referenziatissimi. Stipendio adeguato. Per informazioni telefonare allo 0431-999791. (G255)
GRUPPO industriale leader cerca responsabile amministrativo/a per consociata con sede a Trieste. Inviare proprio curriculum vitae, precisando il recapito telefonico a : Studio Iannece, via Val di Rivo 24, 34132 Trieste. (A5550)
IMPIEGATA esperta libri paga e contributi cercasi. Scrivere cassetta n. 15/I Publied 34100 Trieste. (A63191)
IMPORTANTE azienda cerca responsabile amministrazione di provata esperienza. Retribuzione adeguata. Telefonare orario ufficio 040/772376. (A5504)
IMPORTANTE impresa costruzioni cerca giovane segretaria cultura superiore acquisita esperienza settore vendite immobiliari. Scrivere a cassetta 4/M Publied 34100 Trieste. (A5547)
IMPRESA settore socio assistenziale ricerca personale (infermieri, aiuto-infermieri, cuochi/e, inservienti, personale generico). Inviare domanda e curriculum a: Cassetta n. 20/I Publied 34100 Trieste. (A5463)
ISAP ricerca venditori per visite programmate su appuntamento, offriamo fisso, incentivi, guadagno annuo minimo 30 milioni. Telefonare 049/720270. (G486)
LA cooperativa pescatori di Grado cerca ragioniere, preferibilmente con esperienza in materia fiscale, contabile e sistemi informatici. Inviare curriculum presso Riva Dandolo 33, tel. 0431-80992. (C492)
LA ditta Pedus Service Srl, società di servizi, cerca addetti ad attività ausiliare del servizio di mensa. Orario di lavoro a part-time. E' indispensabile libretto sanitario. Tel. 049/8719666. (A5425)

Ricerche e offerte di personale qualificato

Primaria e affermata azienda **settore illuminazione** ricerca

AGENTE

per presentazione e distribuzione prodotti nelle province di Udine-Trieste-Gorizia-Podenone e Belluno.
Offronsi condizioni economiche adeguate e parco clienti da ampliare.
Inviare dettagliato curriculum con recapito telefonico, **citando sulla busta il Rif. A-3278, a:**
SINTEX S.r.l. - 20146 MILANO - Via Frua 24

L1943

AZIENDA LEADER NEL F.-V.G. *cerca*
PROMOTORI/PROMOTRICI
anche dopolavoristi zona TS-GO
per espansione propria attività.
POSSIBILITÀ DI INTERESSANTI GUADAGNI
si garantisce massima assistenza tecnica.
Presentarsi MERCOLEDÌ 24 OTTOBRE, via Cumano 2 (P.zzo ACI) Il piano, TRIESTE, dalle 14.30 alle 17.30

L1954

Azienda metalmeccanica ricerca per nuova iniziativa
CAPO OFFICINA
per meccanica-carpenteria
Inquadramento massimo
Inviare curriculum dettagliato a
C.P. 2045 - 34016 VILLA OPICINA - TS

L1867

Società di Servizi operante in ambito internazionale, con sede nel comprensorio di **MONFALCONE**, ricerca

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO - Rif. F-244

che, rispondendo al Consigliere Delegato, garantisca tutti gli adempimenti contabili ed amministrativi.
L'Azienda fa parte di un **gruppo multinazionale** verso il quale vanno mantenuti stretti contatti per tutte le informazioni contabili e finanziarie.
Il candidato è un diplomato/laureato di 30/35 anni che abbia maturato significative esperienze nell'area amministrativa preferibilmente in aziende di servizi e che abbia nozioni di contabilità industriale.
È necessaria la conoscenza della lingua inglese.
L'Azienda offre inquadramento ai massimi livelli impiegatizi e commisurerà la retribuzione in base alla effettiva professionalità dei candidati.
La Società capogruppo curerà direttamente la selezione fin dalle prime fasi, per cui apporre la scritta **«RISERVATO»** sulla busta indicando le aziende con cui non si intende entrare in contatto.
Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum con recapito telefonico, **citando chiaramente anche sulla busta il riferimento,** a:
SINTEX S.r.l. - Contrà delle Chioare, 4 - 36100 VICENZA
Tel. 0444/542477 - Telefax 543194

LOGOPEDISTA diplomata cercasi per centro di riabilitazione. Scrivere a Cassetta n. 30/I Publied 34100 Trieste. (A5506)
OFFICINA fabbromeccanica con propria produzione serramenti alluminio cerca n. 2 posatori e n. 2 apprendisti per assunzione immediata. Telefonare 040/566868 ore ufficio. (A5480)
OFFRIAMO lavoro part-time - full-time a persone intraprendenti nel campo erboristico e cosmetico. Presentarsi mercoledì 24 ore 10-13 circolo Acli, via Aldegardi 15 (S. Luigi). (A63439)
PADRONCINI cerca importante corriere nazionale portata q.li 15 mc 20 ca. per lavoro fisso e continuativo nella zona di Trieste e provincia. Per informazioni telefonare allo 0432/690876. (G437)
PER potenziamento organico studio immobiliare seleziona ambosessi. Si richiede diploma a indirizzo commerciale o esperienze maturate nel settore immobiliare, finanziario o assicurativo. Inviare curriculum a cassetta n. 29/I Publied 34100 Trieste. (A5505)
PIZZERIA ristorante in centro città cerca cameriere/a professionista max 35enne. Scrivere a Casella postale 1387. (A5479)
PULITRICI portoni uffici cercasi presentarsi Pul.man. via Agro 3/1. Lunedì 22/10 ore 8.30-10. (A5447)
RAGIONIERA diplomata esperienza paghe e contabilità computer min. età 28, cerca studio, evitare offerta senza requisiti. Scrivere a cassetta n. 2/M Publied 34100 Trieste. (A63417)
RAGIONIERE/A esperto contabilità generale libri Iva adempimenti fiscali sistemi previdenziali contabilità elettronica macchina da scrivere elettrica cerca società per filiale Monfalcone telefonare ore ufficio 0481-411949 fornendo referenze e votazione diploma maturità.
(A018)
RICERCHIAMO automuniti dinamici per consegne stampati da effetuarsi in due giornate fisse settimanali in Trieste. Per informazioni rivolgersi a Publimania via Pietà 41. (A5468)
RISTORANTE cerca internista pratica cucina via Cadorna 6 Trieste. (A63337)
SOCIETÀ autotrasporti ricerca padroncini per distribuzione province Gorizia e/o Trieste. Tel. ore ufficio 0481-483705. (C488)
SOCIETÀ cerca esperta import-export buono inglese titolo preferenziale serbo croato. Scrivere a cassetta n. 19/I Publied 34100 Trieste. (A5452)
SOCIETÀ di servizi ricerca personale con esperienza coordinamento commesse impianti e controllo stato avanzamento lavori. Dettagliare curriculum a Cassetta n.28/I Publied 34100 Trieste. (A5499)
SOCIETÀ finanziaria operante prestiti fiduciari, cessione quinto stipendio, assicurazioni tutti i rami cerca per province Udine, Pordenone, Gorizia, Trieste ambosessi minimo 25enni anche part-time e/o occupati possibilmente introdotti ospedali comuni enti locali industrie sindacati ecc. da inserire dopo corso informativo in propria efficientissima organizzazione. Richiedesi bella presenza dinamismo attitudine alle pubbliche relazioni desiderio di carriera e guadagno. Massima serietà. Offresi ottima retribuzione massimi incentivi sicurezza continuità lavoro apporto organizzativo della società possibilità di carriera in ranghi dirigenziali. Pregasi rispondere solo se in possesso requisiti richiesti. A tutti verrà data riservata risposta e prescelti fissato colloquio amministratore delegato. Scrivere a cassetta n. 1/M Publied 34100 Trieste. (A5526)
SOCIETA nazionale ricerca per assunzione/collaborazione primo ufficiale coperta con esperienza petroliere per attività in zona. Dettagliare c.v. a Cassetta n. 28/I Publied 34100 Trieste. (A5499)
STUDIO tecnico cerca geometra neo-diplomato tel. 040/272725 orario ufficio. (D133)
TEATRO X teatro cerca aspiranti attori attrici mini ballerine e professioniste.Telefonare 040/421748 lunedì-martedì ore 13-14. (A63334)
TOP models-indossatrici ragazze copertina diventerete in breve tempo iscrivendovi alla scuola di Nora Gemelli. Possibilità di lavoro immediato: per informazioni Foto Svizzera V.le XX Settembre 2 tel. 040-371096. (A63258)
720.000 fisso più premi offriamo per facile lavoro adatto anche part-time escluso porta a porta. Requisiti indispensabili: presenza curata, automuniti, zona residenza provincia Gorizia e Trieste. Per informazioni presentarsi martedì 23 ottobre ore 20 via Cosulich 55 Monfalcone. (A5143)

6 *Lavoro a domicilio Artigianato*

A.A.A.A.A. A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine locali, ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto. Telefonare 040-755192-947238 via Rigutti 13/1. (A5531)
A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040/811344 (A5540)
A.A. RIPARAZIONI, sostituzione avvolgibili, pitturazioni, restauri appartamenti telefonare. 040/811344. (A5540)
A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara. Tel. 040-771032. (A63413)
PARCHETTISTA riparazioni raschiatura verniciatura posa preventivi gratuiti Abatangelo telef. 040/727620. (A5501)
RESTAURI interni esterni tetti facciate poggioli con armatura posa piastrelle. Tel. 040-761585 0337-535393. (A63407)
SGOMBERIAMO anche gratuitamente cantine soffitte acquistiamo massime valutazioni mobili oggetti del passato. Telefonare 040/394391. (A63391)

8 *Istruzione*

MAGLIERIA a macchina: corsi per principianti. Per informazioni: Sterle Filati via della Tesa 14. (A63366)

9 *Vendite d'occasione*

PELLICCE giacche guarnizioni riparazioni migliore qualità. Prezzi straoccasione. PELLICCERIA CERVO viale 20 Settembre 16 tel. 040/370818.
PELLICCERIA Rosy propone stampato leopardo bordure di pelliccia, altre novità, prezzi convenienti. Rosy, via S. Lazzaro 19, II ascensore. (A5440)
VENDO singolarmente tutto l'arredo mia villa antica 34 lampadari 47 tappeti mobili e pianoforte. Tel. 0424/24217.

10 *Acquisti d'occasione*

A. ANTIQUARIO via Crispi 38 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040/306226-774886. (A5438)
FUMETTI, figurine, attori, pubblicità cartoline, oggetti, acquista Nonsololibri 040/631562 040/395103. (A5327)

11 *Mobili e pianoforti*

A.A.A.A.A. ACQUISTO mobili oggetti libri quadri soprammobili di qualsiasi genere sgomberi anche gratis. 040/412201-382752. (A5444)

OCCASIONISSIMA pianoforte tedesco con trasporto garanzia e accordatura 900.000.0431-93383. (C00)

13 *Alimentari*

DI.BE.MA. Home service 040/569602-418762-728215 Tocai Pinot Grigio Doc 3.500 Stock original 1.5 11.900, Claridge alla pesca 6.950, William Lawson 8.950 Vodka Gorbatschow 6.300, Beefeater 8.700, Pernod 7.950. (A5385)

14 *Auto, moto cicli*

A.A.A.A.A. TRIESTE Automobili concessionaria Fiat, via Giacinti 2 Roiano. Telefono 040-411990. Usato selezionato con garanzia «SUS»: 126 '82, '89, Panda 30 '85, Panda 750 Fire '87, Panda 1000 Super '87, Uno 45 '85, 45 Super '87, 45 SL '87, 60 SL5 porte '87, Ritmo 70 Super '83, Tipo 1600 DGT '89, Croma CHT '86; A 112 Elite '83, Y10 Fire '85, '88, Beta HPE 1600 '80, Renault 21 TSE '87, 18 GTL '81, Metro MyFair 5 porte '87. Veicoli commerciali 900 E Furgone '83, '85, Fiorino Furgone '85, '88 fatturabili. Permute usato per usato, rateazioni.
(A5510)
A.A.A.A. AUTODEMOLITORE ritira sul posto. Tel. 040-826943. (A5520)
AD amatore vendo Lancia Fulvia Gte 1300, anno 1969, in perfettissime condizioni, unico proprietario. Prezzo da concordarsi. Telefonare 040/309556. (A63394)
AUTOBIANCHI A112 bianca buone condizioni privato vende 1.600.000. Tel. 040/308347. (A5545)
AUTOMOBILI ZANARDO via del Bosco 20. Tel. 040/771970 vendita autovetture nuove usate: permute usato con usato: ALFAROMEO 164 Twin Spark 75/1800, Gtv 2000, Giulietta 2000, FIAT panda 4x4 Sisley, Panda 750 cl, Panda 30, Regata 1600, Uno 45 S Fire, LANCIA Prisma 4wd, Delta Hf turbo, BMW 520 full optional, FORD Scorpio 2000 Ghia, Fiesta 1000, AUTOBIANCHI Y10, PEUGEOT 405 Sr, OPEL Rekord, RENAULT Supercinque turbo, 5 Gtl, 11 Tle, CHEROKEE turbo diesel full optional. Sul nostro usato garanzia. VISITATECI!!!
(A5544)
AUTOSOCCORSO Bracco trasporta ovunque traina roulotte servizio autogrù. Tel. 040-826943. (A5520)
BARCOLAUTO. Concessionaria Daihatsu. Vendita Lancia. Usato garantito: Delta 1300 '83 - Y 10 Fire '88 - Volvo SW benzina '84, '85 - Volvo SW diesel '85 - Rocky benzina 12/'88 - Suzuki 415 '88 - Golf Gti '87 - via del Cerreto 4/a. Tel. 040/422911. (A5542)
BMW Cabrio '89 nera interno pelle cerchi lega fatturabile vendo. Tel. 040-280568 ore ufficio. (A5537)
CHRYSLER Simca 2 lt. cambio automatico, anno 1979 vendesi 1.500.000. Telefonare 040/394100. (A63373)
GARAGE FERRARI 040-761863 Mercedes 200E, 200 TE, pronta consegna, 200E '87, 500SE '85, 450 SLC, 190 '85, 560 SEL '88, Blazer K5, Laredo '90 accessoriato, Golf cabrio '90, GTI '89, Porsche targa '80, 356 monogriglia, 911 2400, Tipo Digit '90, Fiat Uno; altre permute dilazioni. (A5534)
JAGUAR metallizzato 1976 perfette condizioni vendesi possibilità permuta. Tel.040/722252. (A5545)
MOTOCARRO diesel portata 15 q.li impresa vende per fine leasing. Tel. 040-280568 ore ufficio. (A5537)
PANDA 30, Panda 45, Fiesta ottime condizioni vendo. Tel. 040-214885. (A63274)

SUZUKI Samurai 1300 ultima serie telonato 25000 km vendo tel. 040/822439. (A63383)
THEMA turbo 16V, 1989, climatizzatore, ABS, km 23.000, vendo 32.000.000. Tel. 040-366464 negozio. (A63421)
USATO Ferrucci, via Flavia 55 tel. 040/820204-820214 Pajero turbo diesel 1985 full optionals, Volvo 760 turbo diesel full optional 1983. (A099)
VENDO o permuto Suzuki Santana 410 1986 tel. 040/393661. uff. 040/722252. (A63441)
Y10 Fire, vinta con concorso, agosto '90, km 200 perfetta, al miglior offerente, 040/815747. (A63356)

15 *Roulotte nautica, sport*

BARCHE usate cercasi per Piccolo Pavois di Aquileia. Telefonare subito 0421/260457. (A5333)
CARAVAN: Adria. Qualità europea. Prezzi irripetibili. Confrontate alla Nauticaravan, Muggia. Tel. 040/271256. (D132)
VENDESI Storebro motoscafo svedese m 10 2 motori volvo turbo diesel 130 cv 100 ore moto garantite 2 radio telefoni Loran satellitare auto pilota generatore riscaldamento molto accessoriata. Telefonare officina Volvo De Marchi Monfalcone 0481/410271. (A5454)

IN 2 ORE
AD ARTIGIANI E COMMERCIANTI
PRESTITI DA 1 A 20 MILIONI
ISTRUTTORIA TELEFONICA SENZA CAMBIALI, SENZA SPESE, FIRMA SINGOLA, EROGAZIONE A UDINE, SPESE TELEFONICHE A NOSTRO CARICO
TEL. 011/5746.208
SI CERCANO COLLABORATORI

17 *Stanze e pensioni Offerte*

AFFITTASI stanza matrimoniale ammobiliata, cucina, bagno, non residenti. Tel. 040-420788. (A63404)

18 *Appartamenti e locali Richieste affitto*

A. CERCHIAMO alloggi da affittare. Disponiamo numerosissime richieste ns. selezionata clientela. Faro 040/729824. (A017)
A. CERCHIAMO locale fronte strada uso ufficio 50/100 mq. Faro 040/729824. (A017)
BANCARIO non residente cerca per 1 anno bello piccolino arredato. Tel. 040/362158. (A5539)
CASAPIÙ 040/60582 clientela selezionata non residente cerca appartamenti arredati. Nessuna spesa proprietari, serietà, riservatezza. (A07)
CERCO urgentemente in affitto appartamento prestigioso o villetta. Telefonare ore pasti 281284. (A5549)
IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' cerchiamo appartamenti arredati o vuoti, per non residenti, uffici, locali d'affari, nessuna spesa per i proprietari, assistenza nei contratti. Tel. 040/382191. (A011)
NON residente referenziato cerca appartamento arredato per periodo annuale. Tel. ore pasti 040/947579. (A5549)
PROFESSIONISTA referenziato cerca miniappartamento arredato per max 6 mesi a Gorizia o vicinanze, definizione immediata tel. ore ufficio 0481-535816. (B504)

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

A. PIRAMIDE Viale adiacenze arredato non residenti ristrutturato cucina soggiorno camera bagno 600.000. 040-360224.

A.G. AFFITTASI soffitta uso studio 30.000. Tris Mazzini 30, tel. 040/61425. (A63401)
ABITARE a Trieste. Appartamento vuoto. Non residenti. Roiano. Soggiorno, cucina, tre camere, bagno. 040/371361. (A5500)
ABITARE a Trieste. Grande ufficio nuova costruzione. Doppio ingresso 040/371361.(A5500)
ABITARE a Trieste. Gretta. Splendido appartamento con mansarda. Parzialmente arredato. Non residenti referenziatissimi. 1.800.000. 040/371361. (A5500)
ABITARE a Trieste. Uffici centralissimi. Mq 100-170-200. Possibilità personalizzazione restauro. 040/371361. (A5500)
ABITARE a Trieste. Zona Marconi. Locale mq 65. Soppalco, carraio, 600.000. 040/371361. (A5500)
ADRIA v. S. Spiridione affitta locali d'affari ad angolo adatto molteplici attività 1.500.000 mensili. (A5508)
AFFITTA privato ufficio centralissimo 340 mq perfetto telefonare 040/368168. (A63389)
AFFITTASI ambulatorio Papa Giovanni 2 camere servizi ingresso ammezzato tel. 040/364804. (A63442)
AFFITTASI appartamento ammobiliato zona università esclusivamente a studenti. Richiedesi massime garanzie. Telefonare orario ufficio 040/370852. (A3379)
AFFITTASI inizio via Coroneo intero stabile prestigioso per uffici polivalenti agenzia La Chiave 040/272725. (D133)
AFFITTASI locale ampia metratura in posizione centralissima adatto varie attività. GRIMALDI 040/371414. (A1000)
AFFITTASI negozio centralissimo 20 vetrine 300 mq. Scrivere a cassetta n. 24/I Publied 34100 Trieste. (A5466)
AFFITTASI Sistiana ammobiliati quattro stanze cucina servizi poggioli riscaldamento centrale box, Immobiliare ROSSETTI 040-366479. (A5463)
AFFITTASI ZONA TRIBUNALE appartamenti mq 165/180 signorili non arredati uso foresteria o studi professionali. Altro zona Goldoni mq 70 ca. uso ufficio. Agenzia Meridiana 040/733275. (A5477)
AFFITTIAMO 3 (tre) posti letto studenti L. 450.000 mensili. Telefonare orario ufficio 040/360622. (A63377)
AFFITTIAMO ammobiliato non residenti L. 500.000 mensili. Telefonare solo se interessati orario ufficio 040/360622. (A63377)
AFFITTO ufficio 1 o 2 stanze in stabile prestigioso centralissimo. Tel. 040/68222. (A5466)
AGENZIA GAMBA 040/768702. Uffici 5 stanze servizi centrali affittansi. (A5485)
AGENZIA GAMBA 040/768702. Locali affari varie zone affittansi due stanze soggiorno cucina bagno non residenti 500.000 mensili. (A5485)
AGENZIA GAMBA 040/768702 affittansi POSTI MACCHINA GORTAN. (A5485)
ALVEARE 040/724444 Eremo posto auto coperto recintato 100.000 mensili. (A63402)
ALVEARE 040/724444 zona C. Alberto, confortevole, quattro/cinque letto arredato non residenti, 800.000 compreso condominio recintato. (A63402)
ALVEARE 040/724444 Burlo in casetta perfetta arredata bene per coppia non residente/studentesse 700.000. (A63402)
ALVEARE 040/724444 zona Piccardi uffici/magazzini: mq 220 ascensore, 2.000.000. (A63402)
APPARTAMENTI varie metrature vuoti/arredati uso non residenti affitta Ara 040/363978 ore 9-11. (A5476)
APPARTAMENTINO ammobiliato, tutti confort, affittasi non residenti, zona Giulia. Tel. 040/761250. (A63435)
BOX zona Eremo alta affitta Ara 040/363978 ore 9-11. (A5476)
CAMINETTO via Roma 13 affitta Sistiana appartamento arredato soggiorno 2 stanze servizi giardino posto macchina non residenti. Tel. 040/69425. (A5549)
CAMINETTO via Roma 13 affitta Roiano appartamento arredato salone soggiorno 2 stanze servizi non residenti. Tel. 040/ 69425. 9A5549)
CAMINETTO via Roma 13 affitta stanza per 2 studentesse zone Gretta uso soggiorno cucina bagno L. 200.000 comprensivo spese a persona tel. 040/69425. (A5549)
CASAPIÙ 040/60582 centralissimi locale affari-uffici 5 stanze, bagno, doppio ingresso. (A07)
CASAPIÙ 040/60582 arredati, cucina soggiorno, due stanze, bagno non residenti. (A07)
CASAPIÙ 040/60582 arredati, cucina due stanze bagno non residenti studenti. (A07)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona Fiera ultimo piano arredato. Soggiorno, cucina, camera, bagno, terrazzino panoramico. 600.000. Non residenti. 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona Garibaldi magazzino vano unico di 55 mq 350.000.040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Battisti ufficio ampia metratura con salone doppio, tre stanze, stanzetta, bagno. Perfette condizioni. 1.500.000. 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Romagna, Università appartamenti non arredati con soggiorno, cucina, due camere, servizi, contratto foresteria. 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA San Vito prestigioso piano alto arredato, con ascensore: salone, cucina, matrimoniale, studio, servizi, ripostigli, veranda, terrazzo vista mare. Non residenti o foresteria. 040-366811. (A01)

ELLEBI 040 365757 In palazzo centralissimo molto prestigioso ufficio 400 mq perfetto stato altro 220 mq. (A018)
ELLEBI 0481 411949 Redipuglia vicinanze casello autostradale magazzini mq 700 e 1400 L. 2.000.000 mensili. (A018)
GRATTACIELO 040-774517 affitta uso ufficio zona corso Italia ampia metratura rifinito doppi servizi ascensore. (A5530)
GRATTACIELO 040-774517 affitta in struttura sanitaria stanze arredate a medici specialisti. (A5530)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta elegantemente arredati: saloncino con angolo cottura matrimoniale bagno poggiolo. (A5471)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta studenti/non residenti alloggi in stabile recente tre stanze cucina bagno. Canoni da 600.000 mensili. (A5471)
IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' locali d'affari via Donota 40 mq ristrutturato solo per professionisti zona F. Venezian 80 mq 2 vani più servizio. Tel. 040/382191. (A011)
IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' Borgo Teresiano ufficio 60 mq, 160 mq, 180 mq in belle case d'epoca. Tel. 040/382191. (A011)
IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' Strada del Friuli appartamento arredato 2 stanze salone 2 servizi cucina abitabile posto auto terrazza panoramica; V.le Miramare appartamenti arredati soggiorno 2 stanze cucina abitabile bagno poggiolo per non residenti. Tel. 040/382191. (A011)
IMMOBILIARE CIVICA affitta appartamento ammobiliato zona PAM 2 stanze tinello cucinino bagno poggiolo riscaldamento non residenti. S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A5516)
IMMOBILIARE CIVICA, affitta ammobiliato MONOVANO con bagno riscaldamento, ascensore CENTRALISSIMO tel. 040/61712 via S. Lazzaro 10. (A5516)
L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 Settefontane adiacenze uso studio ambulatorio affittiamo piano basso tre camere servizio. (A4478)
L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 Roiano adiacenze affittiamo uso foresteria o non residenti soggiorno due camere cucina abitabile servizi separati balcone. (A5478)
LOCALE zona Garibaldi arredato affittasi. Tel. 040/724436. (A63390)
LOCALI affari affittasi: laterale viale, mq 150, altezza 5, passo carraio, vetrine. Alfieri, mq 30, vetrina, uso artigianale, 280.000. Bosco, mq 20, 190.000. 040/734257. (A5474)
LORENZA affitta: ammobiliati non residenti. Conti: saloncino, 2 stanze, cucina, servizi, 600.000. Ginnastica: salone, 3 stanze, servizi 700.000 Machiavelli: mansarda nuova, salone, 2 stanze, servizi, 950.000. 040/734257. (A5474)
LORENZA affitta: Corso Italia, II piano, 6 stanze, cucina, bagno, da restaurare, 040/734257. (A5474)
LORENZA affitta: solo studenti, vicinanze scuola interpreti, stanza (2 letti), soggiorno, cucinino, bagno, conforts 040/734257. (A5474)
LORENZA affitta: solo studenti, zona Viale 2-4 letti 040/734257. (A5474)
M. GIUSIMMOBILIARE 0481/489460 affitta Monfalcone - Ronchi appartamenti ben arredati, 1, 2, 3 camere non residenti. (C495)
MONFALCONE: centralissimo, appartamento mobiliato tricamere con garage completo ogni confort. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)
MONOLOCALE ammobiliato Muggia affittasi a non residenti La Chiave 040/272725 (D133)
MULTICASA 040/362383 affitta stazione grande signorile uso ambulatorio o ufficio vuoto. Divisibile. (A5539)
MULTICASA 040-362383 affitta stazione mini appartamento arredato 350.000 non residenti. (A5539)
NON residente, referenziato, cerca appartamento con ascensore, 80-110 mq, 040-422616 pasti. (A5529)
OMEGA affitta D'Annunzio 4 posti letto riscaldamento servizi 900.000 mensili. Omega C. Italia 21. (A5484)
OMEGA affitta zona Università appartamento ammobiliato casa recente 1 stanza soggiorno cucina bagno riscaldamento 2 posti letto 550.000. C. Italia 21. (A5484)
PALESTRINA affittasi ufficio studio mq 35 telefonare 371341. (A63405)
PIZZARELLO 040/766676 ambulatorio centrale recente con installazioni studio dentistico 5 vani 750.000. (A03)
POSTO auto in garage via Botticelli affitta Ara 040/363978 ore 9-11. (A5476)
QUADRIFOGLIO affitta centralissimo signorile ufficio primingresso 140 mq circa.040-630174. (A012)
QUADRIFOGLIO affitta c.so ITALIA 2 uffici attigui totali 2 stanze 2 stanzette servizi. 040-630175. (A012)
QUADRIFOGLIO affitta via UDINE ufficio ottime condizioni salone 2 stanze 2 stanzette servizi. 040-630174. (A012)
QUADRIFOGLIO affitta TRIBUNALE ufficio cucina 2 stanze stanzetta servizi poggiolo. 040-630175. (A012)
QUADRIFOGLIO CENTRALE arredato per non residenti cucina soggiorno matrimoniale bagno autometano. 040-630174. (A012)
UFFICIO affittasi Borgo Teresiano, signorile, cinque camere, servizi. Progettocasa 040/367667. (A013)
UFFICIO centralissimo ampia metratura in stabile prestigio affitta Ara 040/363978 ore 9-11. (A5476)

VIP 040/64112 ROIANO camera cucina bagno ripostiglio arredato affittasi 400.000 mensili non residenti. (A02)
VIP 040/64112 TRIBUNALE affitta ufficio quattro stanze servizio 1.300.000 mensili. (A02)
VIP 040/65834 ROMAGNA salone cucina due camere bagno arredato giardino proprio affitta non residenti referenziati 1.000.000 mensili. (A02)
VIP 040-65834 RITTMEYER adiacenze ufficio recente signorile due stanze stanzetta bagno ripostiglio poggiolo 700.000 mensili. (A02)

20 *Capitali Aziende*

A.A.A.A.A. **A.A.A.A.A.** **A.A.A.A.A. ASSIFIN** piazza Goldoni 5: 040/773824; casalinghe, dipendenti, pensionati finanziamo con assoluta discrezione, nessuna corrispondenza a casa. nessuna spesa anticipata. (A5543)
A.A.A. APE Presta finanziamenti a tutti in 2 giorni. Tel. 040/722272. (A5497)
A.A. GS IMMOBILIARE cede RISTORANTINI/BUFFETT/PANINOTECHE ottimamente avviati 040/823430. (A5481)
A.A. MUTUI 13% contributo regionale fino 100% valore acquisto. Prefinanziamento per il preliminare 040/732411. (A5472)
A.A. SAN Giusto Credit finanzia fino 50.000.000 tassi bancari approvazione 48 ore. Via Diaz 12 040/302523. (A5473)
A. CITIFIN eroga direttamente prestiti a tutte le categorie - serietà e discrezione da vent'anni - prestiti agevolati acquisto automobile - mutui ristrutturazione abitazione consulenza telefonica 040/368858-370117. (A5472)
A. PALESTRA attrezzata centralissima cedesi telefonare ore pasti 040-728686. (A63430)
A. TASSO bancario finanziamo dipendenti, pensionati. Sifa 040-370090, 0481-411640. (A5528)
A.G. CEDESI laboratorio maglieria con licenza accessori biancheria. Tris Mazzini 30, tel. 040/61425. (A63401)
A.G. CEDESI officina moto con licenza accessori. Tris Mazzini 30. (A63401)
ABBIGLIAMENTO centralissimo, posizione fantastica, prestigioso, possibilità 100 mq vendita, informazioni previo appuntamento geom. Marcolin 040-773185 mattine. (A5533)
ABBIGLIAMENTO zona pedonale, piccolo ma con grandi possibilità 145.000.000 geom. Marcolin 040-773185 mattine. (A5533)
ABITARE a Trieste. Cessione licenza tabelle XIII-XIV/31, comprese attrezzature nautiche. Subentro locazione negozio. 040-371361. (A5500)

Continua in 18.a pagina

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

SCOPERTA DA RICERCATORI AMERICANI

In arrivo la pomata «spazza-rughe»

NEW YORK - A New-York sono stati resi noti, nel corso di una conferenza, i risultati dei test compiuti dall'Istituto AMA di New York guidati dal professor Gabriel Letizia su una nuova originale molecola che sembra agire sulla pelle come «spazza-rughe».

Il professor Gabriel Letizia, dopo aver premesso di aver ricevuto l'incarico di studiare gli effetti della nuova molecola (retinolo al quale è stata legata una serie di atomi tramite un reattore biologico a basso dispendio energetico) da una multinazionale di prodotti per farmacie, ha dichiarato: «Una pomata contenente questa molecola è stata applicata per 30 giorni su 26 persone, dai 45 ai 60 anni, in una metà del viso. Alla fine del trattamento la misurazione ha evidenziato una diminuzione delle rughe rispetto alla parte non trattata di 0,52 micron in media. Un numero che in biologia deve essere considerato straordinario.

La sede della società produttrice della nuova pomata cosmetica (Korff) qui a New York, dopo la notizia, è bombardata da telefonate di uomini e donne che vogliono provare la novità.

Dopo la primissima distribuzione nelle farmacie americane, è cominciata la distribuzione anche in Europa. In Italia è arrivata in qualche farmacia con il nome commerciale di Anti Age Super in due formule a seconda dell'età: per 35 e per 45 anni in poi.

MONTEDISON: CINQUE GIORNI PER DECIDERE

L'Enimont sul piatto

L'Eni ha consegnato il contratto di vendita del suo 40 per cento

Servizio di
Nuccio Natoli

ROMA — Da ieri il contratto di vendita del 40% di Enimont è sul tavolo di Raul Gardini. L'Eni, ottenuto il via libera dal ministro delle partecipazioni statali Franco Piga, non ha perso tempo. Ora la Montedison, o meglio Gardini, avrà cinque giorni di tempo per dire se il contratto (in cui manca solo un elemento, il prezzo) preparato dall'Eni gli sta bene o meno. Gardini non può proporre mutamenti di sorta: o accetta, o non accetta.

Il presidente della Montedison, parlando a Parigi, come riferiscono le agenzie, l'ha buttata sul filosofico: «Enimont fa parte dei momenti interessanti della vita, perchè bisogna prendere posizione». Quindi, come spesso gli capita, il presidente della Montedison è ricorso al pronome personale «io» che gli è tanto caro: «Su Enimont decido io, ma aspetto di conoscere condizioni e prezzo, soprattutto le condizioni. Non voglio lavorare come dipendente statale, ma se potrò agire da libero imprenditore allora sarò felice». E, infine, è ricorso a una frase forse volutamente misteriosa: «Non ho bisogno di Enimont per portare avanti una strategia mondiale, ma ne ho bisogno per essere un buon italiano».

Insomma, Gardini dopo che per giorni ha sostenuto di volere Enimont a ogni costo, ora non esclude la possibilità di rinunciarci, anche se prendendola avrebbe la possibilità di dimostrarsi un «buon italiano». La sensazione è che si stia svolgendo un'incredibile partita a poker con posta il 40% di Enimont. In ogni caso, «le condizioni del contratto» non si possono più cambiare. Vediamo che cosa potrà accadere nei prossimi giorni.

GARDINI NON ACCETTA — In questa eventualità tutta la procedura ideata dal Cipi (Comitato interministeriale programmazione industriale) salta per aria. Siccome non è pensabile che il Comitato interministeriale riveda una sua delibera per le pressioni di un privato (una cosa del genere farebbe arrossire anche i governanti di una repubblica delle banane), non resterebbe che lo scontro frontale nelle aule giudiziarie. Gli stessi ministri Piga e Pomicino, subito dopo la delibera del Cipi, del resto, affermarono: «Se Gardini non ci sta, la parola passerà ai magistrati». Se ciò avvenisse la telenovela Enimont si trascinerà per anni.

GARDINI ACCETTA — Nel caso che Gardini dica sì al contratto la palla passerà di nuovo all'Eni il quale, entro dieci giorni, dovrà indicare il prezzo. A quel punto Gardini avrà l'ultima parola, nel senso che spetterà a lui, entro 15 giorni, scegliere se «a quel prezzo» compra da Eni il 40% di Enimont, o se vende all'Eni la sua quota di 40% di Enimont. Secondo questo scenario, per la metà di novembre Enimont sarà tutta di Eni o di Montedison.

L'Eni, da giorni, sta già lavorando per determinare il prezzo di compra-vendita. A occhio e croce il 40% di Enimont dovrebbe costare tra 2.300 e 2.600 miliardi di lire. L'eventuale «di più» identificherebbe il valore finanziario dell'essere il «proprietario unico» (secondo la frase di Gardini «un buon italiano») della chimica tricolore. Tutto ciò anche se c'è da tenere conto del fatto che la delibera del Cipi, trasferita dall'Eni nel contratto, pone una serie di sbarramenti alla possibilità di «fare e disfare» fino al primo gennaio del 1993.

In sostanza, chi comprerà l'Enimont sarà obbligato, per i prossimi due anni, a non cedere a nessuno (men che mai a società straniere) almeno il 51% del capitale della società.

Inoltre, e sempre fino al 1993, vi sarà il divieto di vendere società o singole aziende del gruppo, tranne che non vi sia l'assenso preventivo da parte di chi ha venduto il suo 40% di Enimont.

Chiunque la spunti, l'ultima puntata dovrà per forza riguardare le decisioni che il «padrone unico» prenderà nei confronti del 20% di capitale di Enimont in circolazione sul mercato. Escluso l'11% del capitale in possesso degli alleati di Gardini (Varasi, Vernes, Prudential), in giro ci sono molti titoli in mano di risparmiatori e piccoli azionisti che potranno obiettare che un'Enimont tutta pubblica o privata non è più quella che li aveva portati alle sottoscrizioni. Non è quindi da escludere che alla fine la Consob esorti il vincitore a lanciare un'offerta pubblica di acquisto per i titoli sul mercato.

PIRELLINA

Rinnovato il patto

MILANO — Il patto di sindacato per il controllo della Pirelli e C., la holding della famiglia Pirelli a capo dell'impero della gomma, sarà rinnovato fino al 1995. Lo ha stabilito la direzione del sindacato, che si è riunita martedì 16 ottobre in piazzale Cadorna a Milano, secondo quanto riferisce «Il Mondo».

La decisione di rinnovare il patto, presa all'unanimità con la conferma della fiducia al presidente della società Leopoldo Pirelli, servirà anche a rassicurare il vertice della Continental, l'industria tedesca di pneumatici con la quale la Pirelli ha avviato trattative per un accordo globale.

I tedeschi, secondo quanto pubblica «Il Mondo», avevano espresso perplessità sulla stabilità dell'assetto azionario della Pirellina, candidata a diventare un partner strategico.

CONTRATTO DEI METALMECCANICI

Sindacati nella mischia: ormai è guerra di cifre

Marini (foto): «Gli industriali drammatizzano dati oggettivi»



Servizio di
Paolo Fragiacomo

ROMA — Bordate polemiche indirizzate all'intera Confindustria. E il piede sull'acceleratore per chiudere entro martedì il contratto con l'Intersind, l'organizzazione delle imprese a Partecipazione statale, prima quindi del vertice con le parti convocato dal ministro del Lavoro, Carlo Donat Cattin, per mercoledì. Sulla vertenza per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici, Cgil Cisl e Uil giocano a tutto campo e puntano a isolare l'associazione delle imprese private del settore, la Federmeccanica, e il suo consigliere delegato, Felice Mortillaro, accusato di essere «malato di protagonismo».

Le tre confederazioni sindacali — assieme ai sindacati di categoria Fim Fiom e Uilm — hanno illustrato ieri il significato della scelta di gettare nella mischia tutti i lavoratori dell'industria in occasione dello sciopero dei metalmeccanici indetto per venerdì 9 novembre. L'astensione dal lavoro dei metalmeccanici sarà di otto ore, di due ore invece quella negli altri settori industriali. «Una parte della Confindustria — ha detto Giorgio Benvenuto, segretario della Uil — è vittima di una sorta di operaismo alla rovescia, considera il sindacato e i lavoratori come i nemici da battere. Ma i veri nemici stanno da un'altra parte, sono le sfide della concorrenza internazionale».

I confederali hanno mandato un messaggio preciso al vicepresidente della Confindustria Carlo Patrucco che, non più tardi di venerdì, aveva rilanciato la proposta di anticipare al primo gennaio 1991 l'avvio della trattativa generale sulla riforma del costo del lavoro, rispetto alla data concordata del primo luglio. Con i contratti aperti — dicono Cgil Cisl e Uil — quella trattativa non partirà, neanche in luglio.

Sulle cifre siamo ormai alla guerra. La Confindustria ha anche di recente ripetuto che le richieste avanzate dai metalmeccanici — tra aumenti in busta-paga e riduzione di orario — sono «insostenibili». «Le retribuzioni orarie nell'industria — secondo il direttore generale, Innocenzo Cipolletta — viaggiano oltre i 7 per cento e, nonostante gli incrementi, le imprese sono riuscite a mantenere la crescita dei prezzi alla produzione attorno al 2,2 per cento, sacrificando margini propri».

La risposta non si è fatta attendere. «Il problema del costo del lavoro in Italia c'è — ha osservato ieri Franco Marini, segretario della Cisl — ma la Confindustria fa del terrorismo economico, questo ritornello sulla competitività è una drammatizzazione, un travisamento dei dati oggettivi». Dal 1980 al 1989 — ha sostenuto Marini — l'utile lordo delle imprese manifatturiere in Italia è cresciuto di 2,2 punti, mentre le retribuzioni lorde sono scese contemporaneamente di 3,3 punti. Nello stesso periodo, la produttività del lavoro è cresciuta in Italia del 4,3 per cento. Solo i giapponesi hanno fatto meglio. Sempre il Giappone, con Germania e Francia, aveva nel 1988 un costo orario del lavoro superiore al nostro.

«C'è una sproporzione incredibile — ha rincarato la dose Benvenuto — tra i profitti enormi conseguiti dalle imprese metalmeccaniche e gli incrementi salariali ottenuti dai lavoratori. Non vogliamo più giungle salariali: un operaio specializzato non può guadagnare meno di un bidello o di un uscere». Ottaviano Del Turco, segretario aggiunto della Cgil, è andato giù pesante. Le proposte degli industriali per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici sono «assolutamente insufficienti».

Il punto di riferimento di Fim Fiom e Uilm è il contratto già siglato dai chimici. Tenuto conto che da qui al 1993 l'inflazione dovrebbe crescere del 22,7 per cento, con un costo del contratto tra i 27 e 28 punti «si può chiudere», hanno fatto intendere ieri i sindacati.

VIZZINI

«Un consulto fra ministri per la cantieristica

ROMA — Il ministro della Marina mercantile Carlo Vizzini ha incontrato una delegazione della Fim-Cisl, Fiom-Cgil e Uilm-Uil (i sindacati dei metalmeccanici), per esaminare i problemi della cantieristica pubblica, con particolare riguardo — informa una nota ministeriale — alla questione dei prepensionamenti e della politica industriale del settore. Il ministro — continua la nota — ha assicurato la propria disponibilità all'attivazione di un coordinamento a livello governativo delle competenze del settore (ministeri delle Partecipazioni Statali, Lavoro, Difesa e Marina mercantile) in relazione all'esame in corso del disegno di legge finanziaria.

Vizzini ha inoltre assicurato il proprio impegno, per la realizzazione degli accordi a suo tempo raggiunti fra le organizzazioni sindacali e il precedente governo sul tema del prepensionamento, che costituisce la premessa — conclude la nota — per una politica di razionalizzazione e di rilancio della cantieristica, imposta anche dalle direttive comunitarie in materia».

L'introduzione in tempi brevi nella finanziaria dei fondi necessari alla riforma del ministero della Marina mercantile, che precede tra l'altro un riallineamento economico agli altri ministeri, è stata poi sollecitata ieri a Vizzini dalle Federazioni nazionali funzione pubblica di Cgil, Cisl e Uil, che erano accompagnate dai coordinatori nazionali del settore.

In un comunicato il ministero precisa «l'ampia disponibilità del ministro a definire in tempi rapidi i problemi sul tappeto e a essere presente all'audizione richiesta dai sindacati davanti alla commissione Bilancio della Camera».

MERCATI VALUTARI

La Fed va in soccorso del dollaro

Sul biglietto verde, che ha ripreso fiato, pesano sempre i rischi di recessione

ROMA — Ottava nera per il dollaro. La moneta americana ha toccato nuovi minimi storici e in particolare rispetto al marco è scesa al minimo di sempre di 1,4915 marchi. Le autorità monetarie hanno giudicato opportuno intervenire, ridando fiato al biglietto verde, che venerdì ha finalmente recuperato, dopo essere stato svenduto nelle 24 ore precedenti. Per i cambisti la cautela è d'obbligo. Il mercato ha interpretato le famose dichiarazioni provenienti dal ministero delle finanze giapponesi come l'indizio di un possibile intervento concertato delle autorità tedesche, giapponesi e statunitensi, con un controllo diretto effettuato a Singapore dalla Federal Reserve, dove il dollaro era sceso al minimo storico citato.

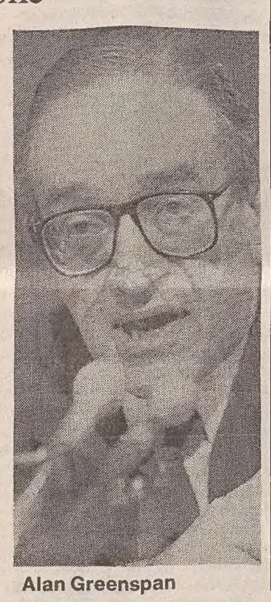
Un anonimo banchiere della Bundesbank ha detto che «sarebbe un pessimo segno se il dollaro restasse sotto gli 1,50 marchi per molto tempo», un parere non dissimile da quello della Banca del Giappone. Così dopo la discesa a precipizio degli ultimi giorni le banche centrali hanno cambiato parere: «I cambisti stiano attenti — rileva il capo degli economisti della Swiss Bank, Logan — non hanno ottenuto il via libera per spingere il biglietto verde al ribasso a proprio piacimento».

Il dollaro di conseguenza ha recuperato terreno a New York chiudendo a 1,5025 marchi, 1124,25 lire e 125,95 yen venerdì contro gli 1,4970 marchi, le 1128,25 lire e i 124,40 yen della chiusura di giovedì, mentre venerdì 12 ottobre (e qui si evidenzia un netto calo) la valuta Usa chiudeva a 1,5243 marchi, 1142,25 lire e 129,05 yen. La sterlina ha segnato sempre a New York, 1,9585 dollari venerdì 19 ottobre, in calo dagli 1,9710 di giovedì e dagli 1,9675 dollari quotati il venerdì precedente.

Dopo due giorni di scambi frenetici e quotazioni volatili, il mercato valutario si è calmato, ma nella prossima ottava molti analisti attendono un ulteriore scivolone della divisa Usa. Il dollaro potrebbe recuperare solo se si riaccendesse la speranza di una soluzione pacifica del conflitto medio orientale, una risoluzione che potrebbe spingere al ribasso i prezzi petroliferi.

Prezzi più bassi significano meno rischi di recessione negli Stati Uniti e di conseguenza minori possibilità che la Federal Reserve attui una riduzione dei tassi d'interesse con effetti disastrosi sul dollaro già di per sé debole.

La vicenda delle trattative sul bilancio federale va per le lunghe e annoia gli operatori, tanto che un accordo è stato già anticipato insieme alla relativa riduzione dei tassi. I cambisti europei, invece, ipotizzano una mini-ripresa nella prossima ottava, e spiegano che la limatura dei tassi non sarà poi così consistente. Dollaro a parte, la corona norvegese verrà agganciata all'Ecu a partire da lunedì con una parità centrale di 7,9940 Ecu e una fascia di oscillazione del 2,25%. La decisione è piaciuta alla commissione Cee, che punta ad allargare la zona di stabilità creata dallo Sme oltre i confini della Comunità.



Alan Greenspan

RISPARMIO ENERGETICO

Bollette più care di 15 lire secondo il piano Battaglia

ROMA — Un aumento di 15 lire al KWh dell'imposizione fiscale sulle bollette elettriche è una delle ipotesi su cui si sta lavorando per trovare i 1.100 miliardi ancora mancanti, necessari a finanziare il piano di risparmi energetici proposto dal ministro Battaglia che sarà discusso nella prossima settimana dal Consiglio di gabinetto.

Secondo il direttore generale per le fonti di energia del Ministero dell'Industria, Giuseppe Bianchi, che ha parlato in occasione della inaugurazione dell'impianto ecologico Maxisulf della raffineria Isab di Priolo, dei 3.000 miliardi inizialmente previsti dal piano Battaglia 1.500, relativi al piano trasporti, sono stati reperiti tramite leggi esistenti, dei rimanenti 1.500 miliardi necessari per le innovazioni tecnologiche finalizzate ai risparmi energetici delle aziende, 400 già sono previsti dalla legge finanziaria.

Restano quindi da reperire 1.100 miliardi per i quali i ministri interessati stanno lavorando a varie ipotesi che prevedono: 15 lire di aumento fiscale sulle bollette elettriche e rincari delle tariffe elettriche da dosare secondo un «contratto in programma» con l'Enel che preveda in cambio dall'ente prestatore sui risparmi, sulla efficienza produttiva, sull'ambiente e sui servizi. Una ulteriore azione della politica energetica del governo, ha aggiunto Bianchi, riguarderà il trasferimento diretto sui prezzi al consumo dei prodotti petroliferi delle variazioni subite dalle quotazioni internazionali delle materie prime energetiche.

INCHIESTA

VENTI DI ACQUISIZIONE IN FRIULI

Assalto ai piccoli fortini del credito

Dall'inviato
Guido Vitale

UDINE — Sulle banche friulane sta forse calando una notte dei lunghi coltelli. Le voci, le soffiate più o meno interessate non si contano. A esacerbare gli animi sono intervenuti significativi fatti nuovi.

Per esempio le indiscrezioni, finora in cerca di conferma, della cessione della Banca popolare di Codroipo a un istituto veneto, forse alla Banca Antoniana di Padova e il definitivo alt della Banca d'Italia alle attività della piccola Banca di Tricesimo, che era stata acquistata dal «telefinanziere» toscano Mendella.

Se nel caso dello storico istituto di Tricesimo (l'erede del mitico Banco Ellero) si è trattato di una morte annunciata, la cessione della Popolare di Codroipo sembra destinata a ravvivare le polemiche.

L'invito che il presidente della Giunta regionale Adriano Biasutti ha rivolto durante l'estate agli istituti regionali di credito affinché trovino la via di una collaborazione attiva, nei fatti non sembra troppo seguito.

E' già noto come la Banca del Friuli e la Banca Carnica siano destinate ad abbattere storiche insegne dopo aver ceduto il controllo a istituti venuti da lontano, come il Credito romagnolo e Credito agrario bresciano. Se ne avvantaggeranno le strutture degli istituti, che potranno appoggiarsi su sistemi di ben altre dimensioni, se ne gioverà la clientela cui saranno messi a disposizione servizi sempre più sofisticati. Ma non si corre il rischio di perdere di vista il 'localismo' che ha fatto la fortuna di certi istituti?

Alcuni operatori lo temono. Altri potrebbero cominciare a paventarlo dopo gli esiti della trattativa fra Padova e Codroipo. La cessione della Popolare friulana a un forte istituto veneto a molti non farebbe piacere. Non saranno contenti gli amici dell'onorevole Alfeo Mizzau, che si è battuto, a quanto pare senza successo, perchè le insegne e le sorti del florido istituto di casa sua continuassero a navigare nelle acque della friulanità. Non saranno contente nemmeno le banche consorelle, perché la cessione (che interverrebbe dopo la fusione fra la Popolare di Pordenone e quella di Tarcento nella Banca Friuladria), potrebbe significare l'addio al sogno di una grande Popolare regionale.

Se del resto i Consigli d'amministrazione di Padova e Codroipo si metteranno d'accordo, se i soci dell'istituto friulano (che può contare su sette sportelli ben avviati) saranno largamente ricompensati, come è d'uso in tali circostanze; ben poco potranno fare gli oppositori.

Per il momento agli uffici della Banca d'Italia di Udine non risulta alcuna formalizzazione. Anche una semplice trattativa, infatti, dovrebbe svilupparsi dopo il benestare dell'istituto centrale. Ma c'è chi giura che i rispettivi Consigli di amministrazione stiano prendendo carta e penna per mandare la letterina di rito.

«La banca è un'impresa — ricorda Tullio Bolzella, il direttore della sede udinese di Bankitalia — lo stesso governatore Carli ha parlato di 'competitività'». E lascia intendere che quanto accade può a volte costituire un trauma locale, ma resta inevitabile se si vogliono affrontare gli anni che ci attendono con armi non spuntate. A Udine sono già rappresentante due banche austriache, ma lettere e informative di istituti d'Oltralpe e anche tedeschi che stanno pensando di mettere un piede dalle nostre parti, alla Banca d'Italia non si contano più.

Di fronte a un arretramento della caratterizzazione localistica da parte degli istituti privati appare ovviamente destinato a resistere il bastione degli istituti di diritto pubblico.

Dietro l'elegante scrivania di presidente della Cassa di risparmio di Udine e Pordenone, l'avvocato Antonio Comelli, presidente della Giunta regionale negli anni della ricostruzione, cerca di preparare la Crup agli impegni futuri.

La Cassa andrà a Tricesimo a caccia dei risparmiatori rimasti orfani della banca locale? «Saremo a Tricesimo — assicura — ma anche a Tarcento, a Fagagna, a Villa Santina, a Buie. E dopo Conegliano, Treviso e Trieste stiamo pensando alla provincia di Gorizia. Crescere è diventato obbligatorio — conclude — ma solo a condizione di restare ben radicati nella realtà locale. Per questo abbiamo deciso di aprire dieci nuovi sportelli, di offrire assieme ad Axa Midi una nuova polizza vita alla clientela. Il lavoro comune dovrà allargarsi, ma senza dimenticare che anche se le tre Casse di risparmio regionali procedessero del tutto unite saremmo ancora troppo piccoli per affrontare da soli le scommesse dell'Europa».

BANKITALIA

La crescita degli impieghi sotto la soglia del 16%

ROMA — Per la prima volta dall'aprile del 1989 il ritmo di crescita degli impieghi bancari (i prestiti in lire o in valuta erogati dagli istituti di credito) è sceso sotto la soglia del 16 per cento: secondo i dati provvisori resi noti ieri dalla Banca d'Italia, infatti, nello scorso mese di settembre gli impieghi bancari hanno registrato una crescita del 15,7 per cento rispetto allo stesso mese del 1989 mentre quelli in lire sono aumentati del 15,8 per cento.

Alla fine dell'anno scorso il ritmo di crescita di questi due aggregati monetari viaggiava invece intorno al 20-22 per cento. Il raffreddamento della domanda di credito viene confermato anche dall'andamento della crescita degli impieghi per trimestre che è scesa dal 5 per cento di giugno al 2,5 per cento di settembre.

Complessivamente gli impieghi erogati in settembre hanno superato i 443 mila miliardi di lire. Torna invece a salire il ritmo di crescita dei depositi bancari: in settembre i dati della Banca d'Italia indicano una consistenza di quasi 620 mila miliardi.

PARLA IL COMMISSARIO CARLO RONCHI

Tricesimo: la morte del Banco

«La nostra prima preoccupazione: restituire i risparmi»

TRICESIMO — Chi aveva aperto un conto corrente o un libretto di risparmio al Banco di Tricesimo (ex Banco Ellero) deve sbrigarsi.

Il commissario straordinario di Bankitalia cui il governatore Carlo Azeglio Ciampi ha affidato il compito di seppellire l'istituto friulano dopo ducento anni di storia, sta già cominciando a rivolgere i primi appelli alla cittadinanza.

La banca è morta, avvisano i cartelli affissi dal personale sui vetri a specchio della moderna sede sulla via Pontebbana.

Chi aveva depositi può ritirare il suo e a copertura dei crediti vantati dalla clientela interverrà, per la prima volta in Italia, il Fondo di garanzia fino a una concorrenza di 200 milioni di lire per risparmiatore.

Dopo la cessione del florido microistituto paesano da parte degli Ellero a finanzieri venuti dal Piemonte e gli strascichi giudiziari determinati da operazioni che ben poco avevano a che fare con l'economia locale, la cessione del primo compratore al gruppo economico che fa capo a Giorgio Mendella (un venditore delle aste televisive che per la sua prodigiosa abilità si è conquistato il titolo di «telefinanziere»), al vecchio banco è stata fatale.

A conclusione di un lungo commissariamento che aveva risanato la gestione dell'istituto, la mancata presentazione delle garanzie richieste a Mendella da Bankitalia potrebbe aver determinato anche il fulmineo avvicendamento del commissario liquidatore al commissario ordinario.

Per quanto dipende dall'istituto centrale, insomma, Mendella ha perso tutto.

Al termine del processo di liquidazione dell'istituto di credito, dopo la liquidazione di tutti i depositanti, della decina di miliardi sborsati per acquisire il piccolo istituto non si vede al telefinanziere cosa potrebbe restare in mano.

Si tratta di una seconda sconfitta, dopo l'alt che a Mendella ha lanciato la Consob, la commissione di controllo nazionale per le società e la Borsa, nel corso dell'estate, diffidandolo dal rivolgere senza autorizzazione, nelle trasmissioni di cui è protagonista su una rete privata, sollecitazioni al risparmio.

«La sede della banca — afferma l'appena arrivato commissario liquidatore Carlo Ronchi — in ogni caso sembra appartenga ad altri. Ora — spiega il commissario — la nostra prima preoccupazione deve essere quella di restituire i risparmi versati».

Sono circa 1200 i depositanti che dovrebbero presentarsi agli sportelli per vantare i loro crediti. Nella generalità dei casi non essendo frequenti conti superiori ai 200 milioni, nessuno dovrebbe parderci».

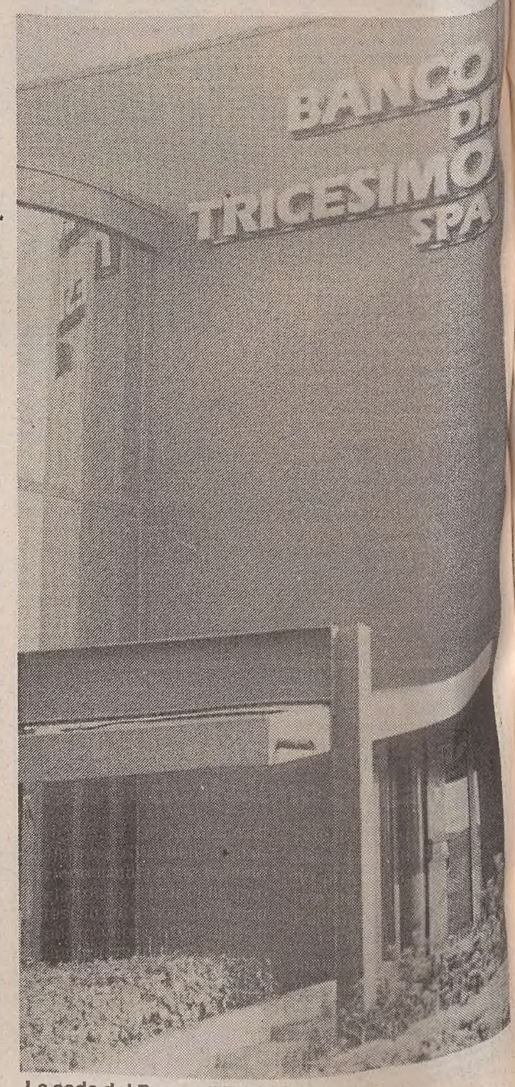
«Quello che un po' preoccupa — prosegue Ronchi — è la relativa calma con cui la gente si presenta qui. E' importante che tutti, anche i detentori dei libretti al portatore che non possiamo facilmente contattare, siano informati che è in opera una procedura di liquidazione».

Ormai rassegnata alla sinistra storia della banca locale, la gente di Tricesimo si presenta alla spicciolata nella sede dell'istituto fantasma senza fare una grinza.

Nemmeno le autorità comunali hanno voluto prendere ufficialmente posizione sulla scomparsa dell'antico istituto. Ci si stringe nelle spalle: a Tricesimo sono già rappresentati tre altri istituti bancari, altri arriveranno.

I tempi di Ellero, il banchiere arcaico che esercitava personalmente l'arte di famiglia, sono definitivante andati. Quelli nuovi, dietro alla facciata di vetri impenetrabili del palazzetto, hanno riservato a Tricesimo una sorpresa amara che tutti vorrebbero dimenticare presto.

[Guido Vitale]



La sede del Banco di Tricesimo.

INVESTIMENTI / COME DISTRICARSI NELLA SELVA DEI FINANZIAMENTI

Il credito piace agevolato

Lo Stato aiuta numerosi settori produttivi attraverso mutui a tasso ridotto

Servizio di
Libos Macchi

Una guida alle leggi che regolano gli «sconti»

Il credito agevolato è stato concepito per sostenere finanziariamente gli investimenti, in taluni casi economici o porzioni di territorio nazionale, con una particolare attenzione per quelli realizzati dalle piccole e medie imprese. Malgrado ciò, per un imprenditore che non disponga di un ufficio finanziario — ed è il caso prevalente nelle piccole imprese — non è facile valutare convenientemente le opportunità offerte dal coacervo di leggi nazionali e regionali che disciplinano le agevolazioni creditizie, per stabilire preventivamente l'ammontare dell'agevolazione e quindi l'effettivo risparmio.

Si può pensare che risultano agevolati i settori dell'industria, del commercio, dell'edilizia, dell'agricoltura, dell'artigianato, della trasformazione, della pesca, della esportazione, dell'editoria; insomma in tutti i campi economici. Gli investimenti di un'impresa che abbia determinati requisiti dimensionali o territoriali possono aver diritto ad una agevolazione creditizia.

Normalmente l'impresa si affida alla consulenza di un istituto o di una sezione di credito speciale dove vengono seguite le pratiche del credito assistito dal contributo in conto interesse. E tuttavia l'erogazione di un credito agevolato avviene attraverso un complesso iter burocratico che talvolta implica un notevole dispendio di energie da parte dell'istituto erogante e dell'Amministrazione pubblica che concede il contributo, oltre ad un'attesa a volte ben superiore all'anno da parte dell'impresa.

Già dalla fine degli anni '70 si è manifestata l'esigenza di procedere ad una revisione generale dei meccanismi agevolativi col fine di separare la responsabilità in merito al contributo statale da quella relativa alla concessione del mutuo, restituendo così autonomia sostanziale alle decisioni degli istituti di credito in merito alla selezione delle iniziative. In attesa che tale auspicata riforma venga finalmente alla luce, occorre intanto fare i conti con la complicata struttura del sistema di leggi che regolano il credito agevolato.

In generale, il meccanismo funziona nel seguente modo. Per i diversi settori e scopi di intervento, il Tesoro fissa, a determinate scadenze ed in base a calcoli stabiliti per legge, un tasso di riferimento da applicare ai prestiti agevolati che rappresenta la remunerazione complessiva per gli istituti mutuanti. In base alle disposizioni contenute in ciascuna legge agevolativa si viene così a stabilire automaticamente l'importo del tasso agevolato — come quota percentuale del tasso di riferimento — che verrà pagato dall'impresa per il mutuo ottenuto, per tutta la durata del prestito. La differenza tra il tasso di riferimento ed il tasso agevolato è coperta ovviamente dall'Amministrazione che ha emanato la legge di agevolazione, come contributo.

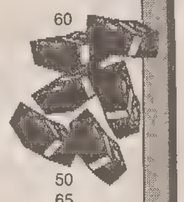
Un compendio delle principali leggi di agevolazione statali e regionali non si compila facilmente. Un esempio della numerosità dei casi ammessi al contributo in conto interessi e delle modalità di calcolo dei tassi agevolati è contenuto nella tabella pubblicata qui a fianco, in cui sono descritte le caratteristiche di alcune tra le principali agevolazioni creditizie statali nel settore industriale e dei servizi. In questi settori, il tasso di riferimento per il mese di ottobre è stato calcolato pari al 14,60%, pertanto tutti i mutui stipulati in questo mese avranno un tasso agevolato pari alla stabilità percentuale di questo tasso di riferimento che, per comodità, è stata riportata nell'ultima colonna della tabella.

Finanziamenti con lo sconto

Questi i tassi agevolati per il settore dell'industria e dei servizi nel mese di ottobre 1990. (Tasso di riferimento per le operazioni di credito industriale = 14,50%)

Settori a scopi agevolati	Tasso agevolato %	Quota % del tasso di riferimento
Credito agevolato al settore industriale		
– Mezzogiorno ex legge 183/1976	4,40	30
ex legge 64/1986 (1)	5,25-8,20	38-60
– Aree insufficientemente sviluppate dell'Italia centrale	5,85	40
– Aree insufficientemente sviluppate dell'Italia centro-settentrionale	8,80	60
Acquisto macchine utensili (Sabatini) Legge 1329/1965 (2)		
– Mezzogiorno	8,15	
– Centro-Nord	5,70	
Credito agevolato al settore commerciale Legge 517/1975		
– Mezzogiorno e territori montani del centro nord	7,30	50
– Restanti territori	9,50	65
Agevolazioni finanziarie alle imprese del commercio, servizi e turismo Legge 67/1988	5,85	40
Editoria Legge 416/1981; Legge 67/1987		
– Cooperative e consorzi	4,40	30
– Altri soggetti	7,30	50

(1) Alle iniziative che realizzino investimenti fissi, fino a 30 miliardi di lire, è applicata la percentuale del 38% del tasso di riferimento; oltre i 30 miliardi la pecentuale sale al 50%.
(2) Sono riportati indicativamente i tassi effettivi applicati a finanziamenti fino a tre anni, calcolati dal Mediocredito Centrale.



INVESTIMENTI / CAPITALI AGEVOLATI A ARTIGIANI E COMMERCIANTI CHE SI CONSORZIANO

Associati per risparmiare

Così si perde il fido

Il diritto alle agevolazioni si può anche perdere in un momento successivo all'ottenimento



1 Dal consorzio vengono ritirate imprese che rappresentano più del 50% del totale. L'agevolazione viene annullata salvo che entro 90 giorni tali imprese non vengano sostituite da altre che godano dei requisiti previsti.

2 Il consorzio perde uno qualsiasi dei requisiti di finanziabilità e non li ripristina nel termine di sei mesi.

3 Il consorzio fallisce. In questo caso il contributo negli interessi sui finanziamenti viene a cessare dalla data di dichiarazione di fallimento.

Anche le piccole e medie imprese artigiane e commerciali che si associano dando vita a consorzi e a società consortili (anche nella forma di cooperative) con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo e la commercializzazione dei loro prodotti possono bussare alla porta delle agevolazioni creditizie previste dalla legge 240. Ecco una miniguida ai finanziamenti agevolati riservati agli imprenditori riuniti con le condizioni per godere dei benefici previsti.

A chi sono destinati. Possono ottenere i finanziamenti agevolati i consorzi costituiti tra piccole e medie imprese del commercio e dell'artigianato che non abbiano complessivamente più di 300 dipendenti ed un capitale investito non superiore ai 16,334 miliardi. Altra condizione per ottenere i finanziamenti agevolati è che i consorzi e le società consortili non distribuiscano utili sotto qualsiasi forma alle imprese associate. Inoltre i consorzi devono essere costituiti da almeno cinque imprese e ogni impresa consorziata non deve possedere più del 20 per cento del capitale consortile.

Le finalità. Possono ricevere un finanziamento agevolato i seguenti programmi: investimenti per l'acquisto di beni strumentali, di materie prime e di semilavorati; creazione di reti distributive comuni; acquisizione e gestione di magazzini per il commercio all'ingrosso; partecipazione a ad appalti nazionali ed esteri; iniziative di ricerca scientifica, tecnologica e di sperimentazione tecnica; creazione di marchi di qualità; gestione di centri meccanografici.

Sono accettati per i finanziamenti agevolati anche gli investimenti cosidetti «immateriali» connessi a spese per l'acquisto di brevetti e-conoscenze tecnologiche; azioni pubblicitarie, studi e ricerche di mercato. Non sono ammessi invece a finanziamento agevolato l'approvvigionamento di materie prime occorrenti alle imprese; la presentazione collettiva dei prodotti e la vendita degli stessi.

I finanziamenti. Possono essere concessi finanziamenti agevolati fino ad un massimo di 2 miliardi e in ogni caso in misura non superiore al 70 per cento degli investimenti fissi riconosciuti ammissibili. Per gli investimenti immateriali il finanziamento, sempre come massimo al 70 per cento, non può superare i 500 milioni di lire.

I tassi. I tassi d'interesse applicati variano da zona a zona. Per i consorzi costituiti al Centro-Nord viene applicata un'aliquota del 60 per cento del tasso di riferimento vigente per il settore dell'industrie e del commercio. Per il Mezzogiorno l'aliquota è dimezzata (30%).

La durata. La durata dei finanziamenti varia a seconda del tipo d'investimento. Per quelli fissi non supera i 10 anni, per quelli immateriali è di 5 anni con l'aggiunta di un periodo di utilizzo e preffinanziamento che è di 2 anni nel primo caso e di uno nel secondo.

Antimafia. Per accedere al credito agevolato il consorzio o la società consortile deve esibire il certificato antimafia in base alla legge 55 rilasciato dalla Prefettura.

Il regime fiscale. I finanziamenti agevolati ai consorzi di imprese artigiane e commerciali sono soggetti al regime tributario sostitutivo, cioè sono esenti da qualsiasi imposta presente e futura. Il pagamento di una sola imposta detta sostitutiva è effettuatoi dagli istituti di credito all'Erario.

À SOCIETA' PUBBLICHE E PRIVATE

Miliardi dallo Stato per smaltire i rifiuti

Serviranno anche per finanziare ricerche d'interventi sui cicli produttivi e su nuovi prodotti capaci di diminuire l'inquinamento

Servizio di
Mario Rossi Locci

Il problema dei rifiuti è indubbiamente quello più urgente, cui dare soluzione, nel complesso universo dell'ambiente. E non tanto per carenza di norme, quanto per la difficoltà della loro applicazione pratica. Perché non è facile darne una interpretazione univoca ed è ancor più difficile farle accettare, ove dispongano la installazione degli impianti necessari alla distruzione, appunto, dei rifiuti. Poche infatti sono le discariche realizzate; pochi gli impianti di termodistruzione. A questa situazione si tenta ora di porre rimedio con il Dpcm 3 agosto '90, che dispone appunto la individuazione, da parte delle regioni, delle esigenze e la predisposizione di piani di emergenza, atti ad accogliere l'enorme massa di rifiuti che produciamo.

Le disposizioni contenute nel decreto, non sono certo nuove, dato che già il Dpr 915 dell'82 e le integrazioni successivamente, emanate con le leggi 441 dell'88 e 475 dell'89, contenevano funzioni e poteri idonei. Ma il decreto attualmente in essere, prevede, per la prima volta, scadenze e procedure precise da rispettare, da parte degli amministratori, sia regionali, che nazionali. Intanto stabilisce che le regioni individuino precise localizzazioni per gli impianti ritenuti necessari, entro e non oltre 90 giorni dall'emanazione del decreto e quindi entro il 20 novembre. E, nel caso ciò non avvenga, il potere, da parte del Ministero dell'Ambiente, di sostituirle; cioè di indicare tali luoghi.

Il che non vuol significare che il problema sia risolto perché difficile sarà superare le prevedibili opposizioni che, amministratori locali e popolazioni interessate appunto alle suddette scelte territoriali, opporranno con tutti i mezzi possibili. Ma certamente costituirà un passo avanti, nel quale tutti confidiamo, per dare sistemazione, almeno ad una parte di quei 40 milioni di tonnellate di rifiuti urbani, speciali e tossici, che annualmente vengono presumibilmente prodotti dal nostro paese, e che, attualmente, vengono smaltiti, in parte ordinatamente ed in parte con i mezzi più diversi, dall'abbandono incontrollato sul territorio, allo stoccaggio, all'invio all'estero. Con costi per i singoli, per le aziende e per la comunità, di centinaia di miliardi. Il legislatore ha previsto opportuni finanziamenti, mediante l'approvazione del piano triennale per l'ambiente, pubblicato recentemente sulla GU dell'8 settembre scorso. Il documento prevede programmi d'intervento, tra i quali quello relativo allo smaltimento dei rifiuti (Smar) ma anche per la depurazione delle acque (Deac) nonché per la ricerca scientifica ambientale (Ricsa).

Le risorse finanziarie, che ammontano a 11.607 miliardi in tre anni, potranno essere assegnate ad enti pubblici, cioè comuni o loro consorzi ma anche a consorzi misti pubblico - privati, per la realizzazione dei progetti di emergenza previsti dal decreto sopra descritto. Ma una parte potrà essere attivata anche da domande di aziende private, per finanziare ricerche d'intervento su cicli produttivi e su nuovi prodotti che garantiscono una diminuzione quali - quantitativa dell'inquinamento.

Per far questo occorrerà presentare, al Ministero dell'ambiente, quanto prima ed in ogni caso crediamo non oltre il prossimo novembre, le relative domande, corredate da una serie di schede, i cui fac-simili sono contenuti in allegato al piano triennale. Schede che dovranno evidenziare le proposte progettuali, gli obiettivi, gli strumenti ritenuti necessari ed un rapporto costo - benefici dell'intervento: elementi questi utili alla valutazione dell'iniziativa.

Non vi è dubbio che l'attuazione del piano finanziario, comporterà delle necessarie intese tra il Ministero dell'Ambiente e le altre amministrazioni pubbliche, quali le regioni e quindi è certo che, per una più probabile accettazione delle domande, sia consigliabile provvedere ad accertarne la compatibilità con i piani che, le stesse regioni, andranno a definire proprio in questi giorni.

EXPORT

Macchine tessili ok

Vanno a gonfie vele le esportazioni di macchine tessili italiane negli Usa. Nei primi sei mesi del '90 sono aumentate del 38 per cento raggiungendo la cifra di 102 milioni e mezzo di dollari (pari ad oltre 117 miliardi di lire). Nel medesimo semestre dell'89 avevano toccato quota 74,1 milioni di dollari. Complessivamente gli Usa nell'89 hanno importato macchine utensili per 793,7 milioni di dollari e la quota italiana è stata del 13 per cento. Nei primi sei mesi del '90 l'import di macchine utensili italiane è cresciuto più di quello degli altri paesi (con la sola eccezione della Svizzera che detiene il 10% del mercato) nonostante che l'industria manifatturiera Usa preveda in questo settore una flessione degli investimenti del 6%.

ITALIA-CINA

In calo gli scambi

In flessione l'interscambio italo-cinese. L'ultima conferma della tendenza è stata offerta dalle rilevazioni riguardanti il mercato di Shanghai raccolte dal locale ufficio dell'Ice, l'Istituto per il commercio estero. Nel primo semestre di quest'anno il calo è stato del 46%: oggi l'Italia nella classifica dei paesi esportatori verso Shanghai viene dopo Hong Kong, il Giappone, Singapore, la Germania, gli Usa e la Gran Bretagna con appena 15 milioni di dollari. I principali prodotti esportati dall'Italia sono i macchinari per l'industria, fibre e prodotti chimici, impianti industriali completi, impianti chimici, veicoli da trasporto. Da Shanghai arrivano in Italia prevalentemente prodotti dell'artigianato e dell'abbigliamento, medicinali e cosmetici.

STRATEGIE / LE COMUNICAZIONI AZIENDALI

Se l'informazione va in tilt fate ricorso allo psichiatra

Parlare di qualità globale nelle imprese è ormai una moda; purtroppo è anche e soprattutto una necessità. I costruttori giapponesi che non si rompono mai, le loro auto si possono guastare soltanto pochi (e previsti) elementi sono lì a spiegarci che la qualità totale esiste. Ma per realizzarci non basta avere macchinari più precisi o microscopiche dosi di elettronica. Servono ma non bastano se non si rivoluziona anche quel settore apparentemente semplice, che è il mondo delle comunicazioni interne all'azienda e il clima di lavoro. Il modello elementare di processo della comunicazione verticale dal vertice alla base è da tempo superato. Le informazioni si moltiplicano, si intrecciano, si rafforzano o si ostacolano l'un l'altra ad ogni livello e in quantità enormi. Ed è facile che inconvenienti, che individui o gruppo non comunichino più o che comunichino male.

Nasce quindi l'esigenza non solo di studiare come l'informazione circoli all'interno delle organizzazioni, ma anche di capirne le degenerazioni patologiche e con quali strumenti affrontarle. C'è la necessità di avere strumenti in grado di intervenire con velocità e precisione nei momenti in cui lo scambio di informazioni sono andate in tilt. Capita così, sempre più spesso, che le aziende, come gli individui o le famiglie si rivolgano al capezzale illuminato di clinici nel campo della psichiatria e della psicologia. A questi i manager chiedono lumi. Chiedono come affrontare i comportamenti delle persone, le forme di comunicazione.

Non sono interrogativi retorici, in quanto il tema della comunicazione nelle realtà organizzate caratterizzate da estrema complessità è diventato sempre più cruciale e non può essere affrontato con superficialità. Una risposta viene da Corum, società cooperativa della Lega che opera nel campo dell'organizzazione e delle risorse umane: ha chiamato uno dei maggiori esperti del settore, Paul Watzlawick. psicoterapeuta noto per tenere un seminario a un gruppo di dirigenti aziendali.

Il successo dell'iniziativa, il numero dei presenti (una settantina) e il 'peso' delle aziende (Mondadori, Fininvest, Papini, Enel), la dicono lunga sull'esistenza dei problemi di comunicazione nelle aziende. Nell'arco della giornata di studio Watzlawick e il suo allievo italiano Giorgio Nardone, fondatore della scuola italiana di formazione in terapia strategica, hanno indicato gli strumenti pratici e concettuali per descrivere il passaggio dalle 'certezze' ai 'dubbi metodologici' e a sapere pragmaticamente come fare. Le risposte sono nel cambiare il punto di osservazione dal quale tentiamo di leggere i fenomeni, punto di osservazione che non può rimanere unico. Dice Watzlawick: «Bisogna sostituire alla rigidità che è peculiare ad un problema, l'elasticità, la capacità di vedere la stessa realtà da più punti di vista e trovare quello che funziona di più. Il fine dell'intervento, in terapia come nelle realtà organizzative, è il condurre le persone a vedere la realtà da punti diversi: se si provoca questo si ha un cambiamento radicale nelle reazioni».

Aggiunge Franco Civelli, del Corum: «L'insegnamento di Watlawick ci consente un approccio su misura, correlato sempre alla specificità dell'azienda, sia che si tratti di un piccolo processo formativo che di un cambiamento di più ampie dimensioni. Non ci si aggancia a modelli teorici preesistenti, ma si impara a leggere i comportamenti e a orientarli in positivo».

[m. mont.]

STRATEGIE

Il mago austriaco

Paul Watzlawick è austriaco, si è laureato a Venezia in lingue e filosofia e ha studiato all'Istituto C.G. Jung di psicologia analitica di Zurigo. Dal 1960 è ricercatore del Mental Research Institute di Palo Alto, California.

Considerato un eretico dalla psicoanalisi ufficiale, applica all'individuo, alla famiglia e anche alle organizzazioni complesse, un nuovo modello teorico e operativo per la soluzione in tempi molto brevi dei problemi psichici.

La psicoterapia strategica ricorre a tecniche di suggestione ipnotica, paradossi e trabocchetti comportamentali che aggirano le resistenze al cambiamento del paziente.

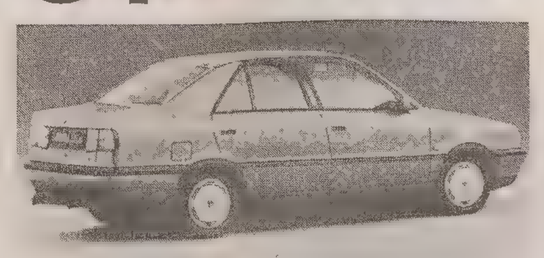
INVESTIMENTI / L'INCERTEZZA DEL QUADRO FISCALE FRENA LO SLANCIO DEL MERCATO

L'auto in leasing perde colpi

Canoni interamente deducibili dai rappresentanti di commercio per vetture fino a due litri di cilindrata (2.5 per le diesel)

Servizio di
Paolo Liverani

Il motore del leasing a quattro ruote perde colpi. Le progressive limitazioni e l'incertezza del quadro fiscale italiano hanno frenato lo slancio degli anni '80. La locazione finanziaria nel settore dell'automobile ha conosciuto un periodo d'oro fino al 1988, anno di emanazione del testo unico che ha ridotto benefici fiscali e categorie di utenza di una delle forme più agevoli per acquistare mezzi di trasporto ad uso imprenditoriale. Dal 1982 al 1988 il mercato del leasing auto aveva fatto segnare incrementi stimati nell'ordine del 25-30 per cento all'anno. All'apice del quinquennio d'oro, nel 1987, circa 200 mila automobili sono state immatricolate attraverso la formula della locazione finanziaria. Poi gli effetti del testo unico si sono fatti immediatamente sentire. Nel 1989 le immatricolazioni sono scese a 170 mila unità e i ritmi di espansione del mercato si sono ridotti al 16 per cento. Secondo uno studio condotto dai ricercatori della scuola di direzione aziendale dell'università Bocconi di Milano nei primi quattro mesi del 1990 il tasso di crescita si è dimezzato ed alla fine dell'anno dovrebbe essere di poco superiore all'8 per cento. In rapporto all'intera quota del mercato italiano, stimato nell'ordine di 18-20 mila miliardi all'anno, il segmento «auto» copre circa il 29 per cento. La percentuale, in un panorama piuttosto confuso e denso di dati stimati (le società di leasing sono centinaia), è stata ricavata dall'unico strumento statistico attendibile: il complesso delle 92 aziende associate alle tre organizzazioni di categoria, un complesso che nel 1989 ha raggiunto un volume d'affari di oltre 14 mila miliardi pari circa al 70 per cento della stima sul fatturato globale. Nel settore del leasing sui mezzi di trasporto operano società di natura diversa. Tre sono le tipologie principali: le società «captive», quelle di emanazione bancaria e quelle private. Le prime sono attivate da case automobilistiche ed il loro fine è incrementare le vendite del prodotto della casa madre. L'offerta finanziaria delle «captive» è ovviamente sostenuta da tassi particolarmente appetibili: alla transazione di denaro possono aggiungere margini di manovra sul prezzo del prodotto. Le società «bancarie» sono partecipate da istituti di credito. Il loro punto di forza sta nella qualità, nella quantità del servizio e nella capacità di ottenere risorse finanziarie alle migliori condizioni di mercato. Le ultime le private, operano in fasce di mercato ristrette, solo le più «robuste» riescono a reggere la competizione. La tendenza è comunque orientata a forme «miste» fra banche, privati ed altri organismi che rappresentano gli interessi di categorie economiche (imprese, artigiani, commercio...).



Ma vediamo quali sono i criteri di deducibilità fiscale imposti dal testo unico sul leasing automobilistico, criteri che hanno fortemente influenzato il mercato del settore. Per le cilindrate fino a 2000 centimetri cubici (2500 se diesel) i canoni sono interamente deducibili per le società e le imprese individuali con autovetture adibite ad uso pubblico e per gli agenti ed i rappresentanti di commercio. La deducibilità è ridotta al 50 per cento per le imprese individuali e per gli esercenti di arti e professioni limitatamente ad un solo autoveicolo. L'Iva può essere totalmente recuperata dalle imprese di trasporto pubblico, locazione e noleggio e dagli agenti di commercio. Per le vetture superiori ai 2000 centimetri cubici (2500 se diesel) l'intera deducibilità spetta solo alle società ed alle imprese individuali che usano il bene come strumento proprio dell'attività di servizio (trasporto pubblico, locazione, noleggio), società che possono anche recuperare interamente l'Iva. Agli altri soggetti conviene introdurre l'Iva nei canoni di locazione per poterla dedurre. Il periodo del contratto di locazione finanziaria non può essere inferiore a 24 mesi per le autovetture, 30 mesi per i mezzi destinati al trasporto merci.

Alle limitazioni del nuovo quadro normativo il mercato della locazione automobilistica ha prontamente risposto con misure che consentono di eluderegli steccati del fisco. Negli ultimi due anni si è moltiplicata l'offerta di noleggio, una formula che aggira i problemi di ammortamento del «bene auto». L'utente di un'auto a nolo può infatti «scaricare» tutti i costi e non è legato a tempi di ammortamento. Questa formula è certamente più dispendiosa, ma può essere conveniente per chi necessita di tempestivi e più cospicui abbattimenti del reddito d'impresa. Anche le società di leasing si sono adeguate al nuovo scenario ampliando l'offerta al campo del nolo. Un esempio: nel bilancio '89 di Savaleasing, società «captiva» del gruppo Fiat, i proventi da canoni di noleggio sono quintuplicati rispetto all'anno precedente. E se la tendenza vale per Sava, ancor più marcata dovrebbe essere per le società non «automobilistiche», a meno che non intendano lasciare il mercato alle imprese specializzate (Avis, Hertz, Europcar...) ed alle «captive».

PROPOSTE A CONFRONTO

Per una Dedra 12 canoni bimestrali di 2 milioni

Vediamo quanto costa un'operazione di leasing auto attraverso una delle società cosiddette «captive», la Savaleasing, emanazione del gruppo Fiat - Alfa - Lancia. Come punto di riferimento prendiamo una Lancia Dedra del valore commerciale di lire 22 milioni e mezzo più Iva (19%) a listino, pari a un costo complessivo di 26 milioni e 775 mila lire. La proposta Sava è suddivisa in dodici canoni bimestrali (due dei quali anticipati) ed un riscatto finale. I canoni sono di poco superiori ai 2 milioni e 91 mila lire. La prima rata, per effetto dei due canoni anticipati, è di poco superiore ai 4 milioni e 183 mila lire. Il totale dei canoni sfiora quindi i 25 milioni e 100 mila lire. Il riscatto è di 450 mila lire. Le spese contrattuali sono di 250 mila lire. Tutti gli importi son comprensivi di iva. La durata del contratto è di 24 mesi. E' evidente nella proposta Savaleasing una riduzione del prezzo di listino consentita dalla politica di gruppo.

PROPOSTE A CONFRONTO

Per la medesima Dedra canoni mensili da 1 milione

Vediamo ora quali sono le proposte finanziarie di Tamleasing, società di emanazione bancaria del Gruppo Bnl Holding. Il bene in locazione è, come nell'altro caso, una Lancia Dedra del valore commerciale di 22 milioni e mezzo più Iva. L'offerta Tamleasing si articola in canoni mensili da circa 1 milione e 196 mila lire che coprono l'84% dell'operazione. L'anticipo è di 4 milioni e 16 mila lire pari al 15%. Il costo totale dei canoni è di 27 milioni e 508 mila lire. Il riscatto finale è di 268 mila lire, pari all'1% del costo totale. Le spese per il contratto sono di circa 416 mila lire. Canoni, riscatto e spese contrattuali sono comprensive di Iva. La durata del contratto e quindi i tempi di ammortamento sono di 24 mesi. Attraverso la società di emanazione bancaria non sono quindi direttamente ottenibili, sconti sul prezzo di listino, leva principe per la politica commerciale delle società «captive». Ma tale opportunità emerge dalla trattativa tra cliente e fornitore.

SOLDI / E' UNA ANTICA FORMA DI INVESTIMENTO CHE TORNA A RISCUOTERE IL FAVORE DI TANTI ITALIANI

Il deposito in Posta colpisce ancora

L'entità del risparmio raccolto dai 14 mila sportelli postali nazionali ha raggiunto lo scorso anno i 100 mila miliardi

Servizio di
Paolo Fragiacomo

ROMA — E' la più grande banca italiana, ma fa di tutto per passare inosservata. Non compra pagine di pubblicità sui giornali e si limita a diffondere presso i suoi sportelli un piccolo vademecum per il risparmiatore, di veste grafica modesta, ma con tutti i servizi e i tassi illustrati con un linguaggio piano e chiaro. All'esterno delle sue filiali non c'è neppure l'insegna luminosa con la scritta «banca». Eppure i suoi depositi hanno raggiunto nel 1989 la consistenza di 100 mila miliardi e dispone di 14 mila sportelli in tutta Italia, collocati nelle grandi città in posizioni strategiche e diffusi fin nel più piccolo centro abitato. Sono cifre da far schiattare d'invidia anche il più grande banchiere.

Il Bancoposta, vale a dire il risparmio postale, è davvero una realtà «sommersa». Ma una realtà solida, che ha resistito a tutte le mode, recenti e passate, in fatto di investimento. Tant'è vero che il Bancoposta resta uno dei cardini della riforma del servizio postale. Le somme raccolte attraverso gli sportelli delle poste costituiscono il principale canale di finanziamento della Cassa depositi e prestiti, l'istituto che concede agli enti locali mutui a lungo termine e a tasso agevolato per la costruzione di opere pubbliche. I rendimenti dei libretti e dei buoni postali le due formule di investimento offerte dal Bancoposta — dipendono di volta in volta dalla politica del governo: sono stabiliti infatti dal ministero del Tesoro d'intesa con quello delle Poste.

Quindi, a seconda dei periodi, i tassi sono più o meno competitivi rispetto alle altre forme di investimento. Nel 1989, per esempio, c'è stato un forte calo delle sottoscrizioni di buoni postali (quelli ordinari hanno avuto una caduta del 57,8 per cento), sotto la spinta della concorrenza dei Bot e dei certificati di deposito. I libretti (ce ne sono più di 12 milioni in circolazione) hanno continuato invece a macinare raccolta di risparmio, e hanno messo a segno un più 16,2 per cento.

Il Tesoro fissa i rendimenti dei «buoni» e dei libretti

to. Ma vediamo di illustrare le diverse forme di investimento postale.

LIBRETTI ORDINARI. Possono essere nominativi oppure al portatore. L'interesse netto (dopo aver pagato l'imposta) è attualmente del 6 per cento all'anno. Ci sono anche libretti speciali per gli italiani residenti all'estero. L'interesse netto in questo caso è superiore, pari al 7,5 per cento all'anno. In entrambi i casi si tratta di un interesse composto. Questo significa che alla fine del primo anno l'interesse maturato si aggiunge al capitale, e su questa somma maggiore vengono calcolati gli interessi alla fine del secondo anno, e così via. Un importante vantaggio è che i titolari dei libretti nominativi, oppure le persone da essi autorizzate, possono prelevare le somme in qualsiasi ufficio postale, semplicemente presentando un documento d'identità.

LIBRETTI VINCOLATI. Anche i libretti vincolati possono essere nominativi o al portatore. Su ogni libretto è consentito un solo deposito al momento dell'apertura, di importo non inferiore al milione di lire. Somme superiori devono sempre essere multiple di un milione. Se dopo aver aperto il primo libretto si vogliono investire in questa forma altri soldi se ne possono aprire altri. I libretti vincolati fruttano rispetto a quelli ordinari un interesse più alto — 7,125 per cento all'anno — se il capitale viene riscosso dopo tre anni e fino al sesto anno.

Non sono ammessi rimborsi parziali del capitale. L'interesse decorre ovviamente dal momento della sottoscrizione. Dopo se anni i depositi restano infruttiferi: il termine di prescrizione è 30 anni. Ma i libretti vincolati possono essere estinti anche prima dei tre anni. In questo caso viene applicato l'interesse in vigore per i libretti ordinari diminuito dello 0,50 per cento. Attualmente è del 5,625 netto.

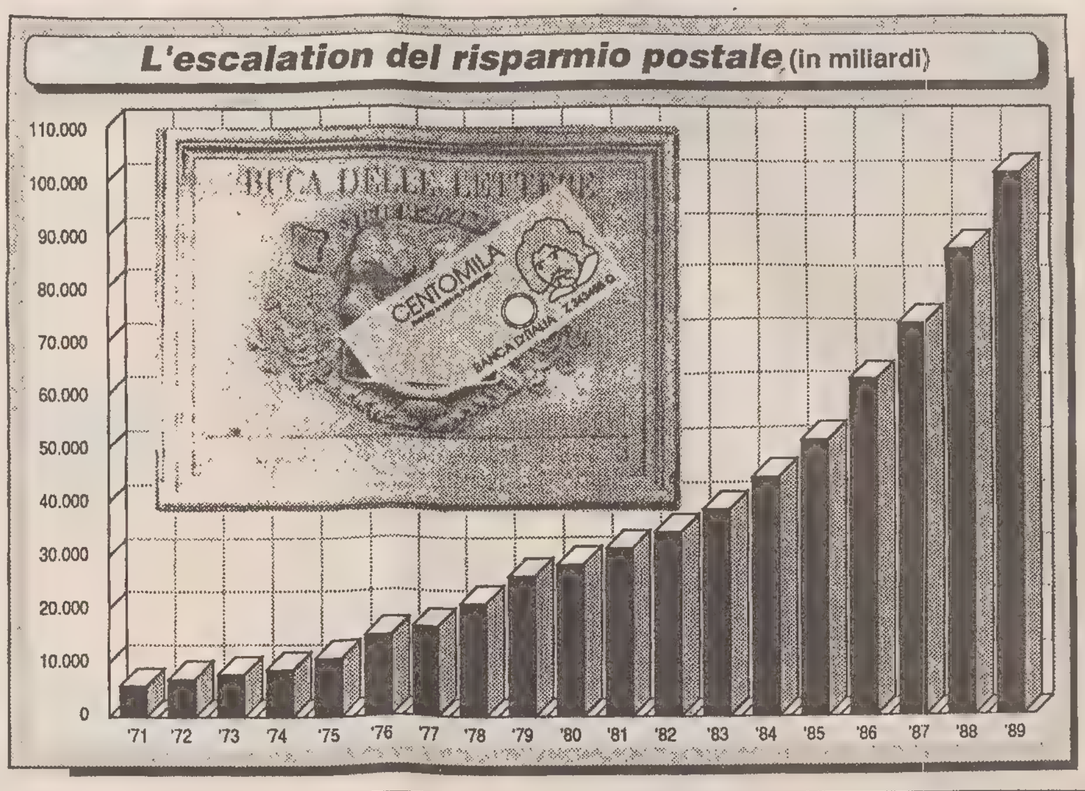
BUONI POSTALI. Vengono offerti in una vasta gamma di tagli, da 50 mila lire a 5 milioni. Fruttano interessi per 30 anni, con tassi crescenti man mano che il tempo passa. Attualmente per i primi cinque anni il tasso netto è del 7 per cento, dal sesto al decimo del 7,875, dall'undicesimo al quindicesimo del 9,1875, infine dal sedicesimo al ventesimo del 10,50 sempre netto. Dopo il ventesimo anno l'interesse, da composto, diventa semplice.

Le operazioni di emissioni e di rimborso sono completamente gratuite. Gli interessi dei buoni maturano ogni due mesi, ma non vengono corrisposti se il buono viene rimborsato prima che sia passato un anno dall'emissione. Gli interessi sono comunque pagati solo al momento in cui si chiede il rimborso del buono.

BUONI «A TERMINE». Si trovano in quattro tagli: 500 mila lire, uno, cinque e dieci milioni. Il meccanismo è semplice. Questi buoni non fruttano interesse ma raddoppiano il capitale dopo sette anni e lo triplicano dopo undici. Un incremento che corrisponde a un rendimento annuo netto del 9,40 per cento dopo sette anni e del 9,63 dopo undici.

SOLDI
La raccolta in cifre

La raccolta del risparmio da parte della Posta attraverso i libretti, i buoni ordinari e quelli a termine ha fatto registrare incrementi record soprattutto nell'86 e '87. Per il risparmio depositato nei «libretti» si è avuto nell'86 (1.026,2 miliardi il saldo positivo) un aumento del 145,3%; per i «buoni ordinari» nell'87 (1.144,9 miliardi) un più 367,7%. La raccolta ha avuto un segno negativo solo nell'89 per i buoni ordinari e quelli a termine.

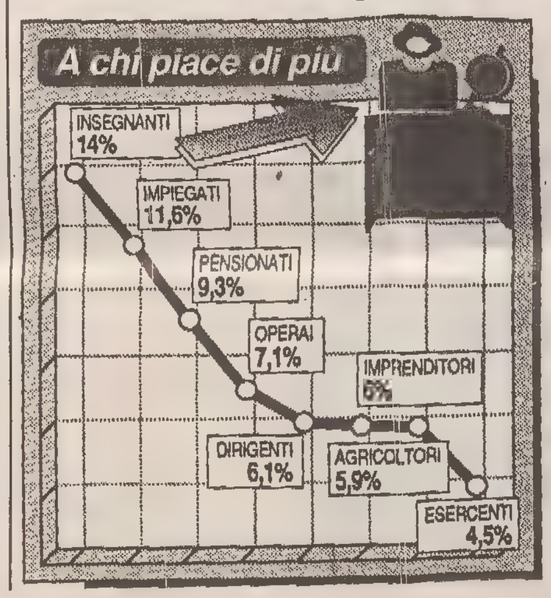




SOLDI / IL BANCOPOSTA HA SUCCESSO PERCHE' E' FACILE DEPOSITARE O RITIRARE I RISPARMI

Lo amano insegnanti e impiegati

E' in testa all'indice di gradimento delle famiglie del Sud, ma va forte a sorpresa pure nelle grandi città



ROMA — Roba per pensionati tradizionalisti con redditi modesti? Nemmeno per sogno. I buoni e i libretti postali si sono scavati, nel panorama italiano del risparmio, una «nicchia» resistente nel tempo, con uno «zoccolo duro» di fedelissimi che pesca consensi non solo tra i pensionati ma anche tra gli imprenditori e i dirigenti, con una diffusione abbastanza omogenea su tutto il territorio nazionale. Sono le conclusioni a cui è giunto l'ultimo rapporto del Centro «Einaudi» sul risparmio e i risparmiatori in Italia, realizzato attraverso un'indagine campione affidata alla Doxa.

Si tratta di risultati che trovano conferma tra gli stessi responsabili del servizio di Bancoposta al ministero. «Non è vero che raccogliamo solo piccole somme — osserva Aldo Scatola, capo della divisione risparmi — ci sono alcuni enti previdenziali, ad esempio, che investono capitali ingenti in posta». Secondo Scatola, una spiegazione del successo inossidabile del risparmio postale non può limitarsi al confronto fra i tassi di libretti e buoni con quelli degli altri strumenti finanziari offerti sul mercato. Confronto che negli ultimi anni ha dato esiti diversi, a favore o contro il risparmio postale, a seconda dei periodi considerati.

Vanno tenuti presenti anche altri fattori per capire la preferenza accordata al risparmio postale: l'assenza di qualsiasi formalità agli sportelli per investire o ritirare i soldi, l'estrema flessibilità nei tagli e nelle scadenze, la possibilità di svolgere le operazioni in qualsiasi ufficio. Fatto sta che otto su cento famiglie intervistate dalla Doxa — per l'annuale indagine del Centro «Einaudi» — avevano nel 1989 depositi o altre forme di risparmio postale. Il minimo degli ultimi anni si è avuto nel 1985 (6,6 per cento), proprio in coincidenza con il boom della Borsa in Italia. Poi i risparmiatori sono ritornati gradatamente al Bancoposta, tant'è vero che la percentuale è costantemente salita fino al 1988 (8,7 per cento).

Quanto ad attività svolta, la punta massima di diffusione si regista tra gli insegnanti (14 per cento e tra gli impiegati (11,6 per cento), mentre i pensionati si trovano solo al terzo posto, con una percentuale del 9,3. Anche una significativa fetta di imprenditori e dirigenti non disdegna le formule del risparmio postale, rispettivamente con il 6 e il 6,1 per cento.

Dal punto di vista geografico, appare (in un certo senso scontato il primo posto del Mezzogiorno (Sud e isole), più tradizionale nelle forme di risparmio, con una quota di 11,4 famiglie su cento. Notavia, valori relativamente elevati di diffusione — si nota ancora nel rapporto del Centro «Einaudi» — si riscontrano anche nell'Italia del Centro - Sud e in quella Nord occidentale, con percentuali rispettivamente dell'8,6 e del 7,5. L'unico valore abbondantemente sotto della media nazionale è quello relativo all'Italia del Nord - Est, con il 5,7 per cento.

Qualche sorpresa riserva anche l'ampiezza si suddivisa per dimensione del Comune. Il risparmio postale, contro luoghi pregiudizi, è infatti più diffuso proprio nei centri abitati grandi, con una delle punte massime (8,5 per cento) proprio in quelli maggiori, con oltre 250 mila abitanti. Nei Comuni più piccoli, fino a 10 mila abitanti, invece, la percentuale delle famiglie che detiene depositi o altre forme di risparmio postale risulta la più bassa, pari al 6,2 per cento.

[Paolo Fragiacomo]

BENI RIFUGIO / I CONSIGLI DI UN ESPERTO PER DISTRICARSI NEL MERCATO DEI METALLI DI VALORE

«Preziosi sì, ma facili da vendere»

Intervista di
Cesare Sartori

Oro, ovvero la forza della tradizione. Quando la crisi scuote i mercati, quando il livello di incertezza raggiunge altezze insopportabili, ecco il lingotto che ti dà sicurezza. In agosto il copione è stato puntualmente rispettato. Guerra nel Golfo, crisi petrolifera, bolletta energetica impazzita: tutto ciò è stato un autentico ricostituente per l'oro. Il più tradizionale dei beni rifugio veniva da un esito negativo: a metà giugno aveva raggiunto il minimo degli ultimi quattro anni con una quotazione di 346,85 dollari l'oncia. Nella seconda decade dello stesso mese, dopo continui miglioramenti, la quotazione londinese del metallo giallo ha superato la soglia dei 410 dollari. Eppure l'oro è ancora ampiamente sottovalutato, come si può rilevare dalla tabella che pubblichiamo qui accanto. Secondo gli operatori non è più soltanto il suo ruolo di bene rifugio a far salire la domanda di oro, quanto l'incertezza sul versante dell'offerta. La stabilità delle quotazioni viene scossa e ridimensionata periodicamente da voci sulla sovrapproduzione sovietica, sulle eccedenze sudafricane o sull'intenzione di qualche banca centrale di vendere parte delle riserve. Quando non ci si mette di mezzo qualche emiro che fa strani giochini con i lingotti.

L'avvocato Giuseppe Di Nunzio, amministratore delegato di Intermetal Italia, è un profondo conoscitore del mercato dei metalli preziosi (che in pratica sono l'oro, l'argento, il platino e il palladio anche se a questi quattro vanno aggiunti, ufficialmente, l'iridio, il rutenio e il rodio). Ecco la sua versione dei fatti.

«Il termine bene rifugio — esordisce Di Nunzio — non appartiene più al mondo in cui viviamo proprio per l'incertezza e l'apatia generali che ci circondano, per i continui e repentini cambiamenti delle situazioni. Premesso questo, io sostengo che molto più importante dell'investimento è il disinvestimento. Per esempio mi farà molto piacere vedere al dito di mia moglie il brillante che le ho comperato, ma se il giorno dopo averlo acquistato avessi necessità di rivenderlo mi aspetterebbe un'amara sorpresa». Ritengo che non esista nulla come l'oro e i metalli preziosi che consenta un disinvestimento rapido, programmato, certo, remunerativo. La normativa attuale esclude un po' dall'investimento privato l'oro classico non lavorato, ma sul mercato sono disponibili lingottini coniati titolo 750 millesimi dove il costo della lavorazione è molto basso e quindi non c'è il ricarico dovuto a disegno, firma, ecc... Certo, il lingotto mia moglie non potrà portarselo al collo, ma io ho fatto un'operazione dove tra investimento e disinvestimento la differenza in tempo zero, cioè compro e vendo, può essere diciamo del due per cento».

Oro sotto il materasso

«Il piccolo risparmiatore deve imparare a cambiare mentalità perché se continua a pensarla come ora, non gli consiglio di comperare molto oro. Ci sono solo problemi a tenere l'oro nascosto sotto il materasso in attesa dei tempi bui. Tra l'altro ci ho pagato sopra anche un'Iva del 19 per cento che influisce molto negativamente sull'operazione. Se il piccolo investitore invece che in Italia si trovasse in America, potrebbe accedere ai fondi di investimento in merci e in metalli preziosi venendo sollevato da tutta una serie di oneri fastidiosi come trasporto, conservazione, ecc. Ma ora ciò comincia a essere possibile anche in Italia: cioè io non solo posso acquistare materialmente, fisicamente dei preziosi, ma posso anche mettere in atto delle operazioni contrattuali per esempio sottoscrivendo impegni ad acquistare o a vendere...».

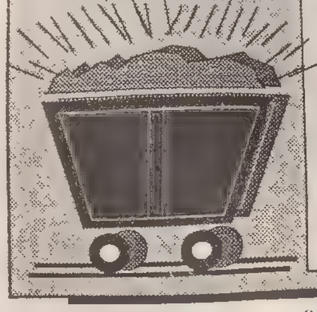
«Però anche nel settore dei metalli preziosi — avverte Di Nunzio — il piccolo investitore non deve starci dentro al cento per cento. Alcuni gestori di patrimoni, tedeschi, svizzeri e francesi, stanno consigliando una percentuale che varia dal 10 al 15-20 per cento. Le pietre preziose le lascerei stare a meno che non voglia solo fare un regalo senza fini speculativi. Prima che una pietra ti renda qualcosa, il 30-40 per cento se agisco secondo una certa mentalità antica e tradizionale, devo aspettare che rincari del 200-300 per cento. Se il trend rimane verso l'alto, la pietra mi ridà i soldi che l'ho pagata dopo 2-3 anni».

«Se accettiamo una mentalità moderna, il rischio diminuisce a vista d'occhio. Ma al piccolo risparmiatore io dico: non puoi comperare, andartene a casa e chi s'è visto s'è visto... Ecco perché c'è bisogno degli esperti che seguano gli investimenti giorno per giorno, ora per ora. Il singolo piccolo investitore non è in grado di fare tutto da solo. Poi, l'investimento può anche concretizzarsi e mi porto davvero a casa il lingotto. Ma ciò deve avvenire solo quando lo voglio io. Cioè quando ho ottenuto dei buoni risultati. Ma in precedenza io ho agito soltanto su impegni, mica su vendite o acquisti effettivi! E poi, tutti parlano di comperare comperare comperare, ma io dico che un patrimonio si può difendere anche vendendo, anche a rischio di passare per speculatori. Le faccio un esempio: il prezzo del platino, che normalmente dovrebbe essere in un rapporto di 750 grammi per chilo d'oro, il 29 settembre è arrivato a un rapporto di 926 grammi. Noi abbiamo consigliato ai nostri clienti di comperare platino. Il 3 ottobre infatti il rapporto era sceso a 879 consentendo già un utile del 5,5 per cento. Ma c'è la potenzialità di poter guadagnare un ulteriore 10-15 per cento in quanto siamo ancora lontani da quel rapporto ideale di cui parlavo».

Le oscillazioni del platino

«Il prezzo del platino tre anni fa era 530 mentre a fine settembre si aggirava sui 431 dollari per oncia. Ma non bisogna lasciarsi impressionare da queste oscillazioni che sono fisiologiche nel caso dei metalli preziosi. Se guardiamo all'aumento quantitativo invece che a quello di valore, le cose cambiano aspetto. C'era questo problema, del platino sfasato, così come in questo momento lo è spaventosamente il palladio mentre l'argento è fuori fase ormai da anni. Ebbene, io posso mettere in atto delle operazioni incrociate: i quattro metalli dovrebbero stare tutti su una linea ideale, ma se mi accorgo che uno è andato molto sopra quella linea e un altro molto sotto, sono certo che il primo è sopravvalutato e il secondo sottovalutato. Allora le operazioni da fare sono due: comperare quello sottovalutato e vendere quello sopravvalutato. Così minimizzo il mio rischio. Sempre in attesa, beninteso, che le quotazioni tornino ai loro valori reali, che si riallineino secondo quella logica di rapporti ideali, secondo quelle leggi di natura che alla fine prevalgono sempre sulle manovre di mercato, sui fatti contingenti. Le sfasature rispetto a quei rapporti ideali — 65 kg di argento per 1 kg di oro (ora siamo oltre 80); 750 grammi di platino per kg di oro; 3-3,2 kg di palladio per 1 kg di oro (ora siamo sopra i 4 chili) — si determinano perché qualcuno può avere necessità di vendere una quantità eccessiva di platino. Se oggi con lo stesso importo posso comperare 1 kg di oro oppure 80 chili d'argento, con l'argento sfasato rispetto al suo valore ideale, mi conviene comperare gli 80 chili d'argento e aspettare che questa sfasatura si sani per poter fare poi l'operazione contraria e trovarmi con 1,2 chili di oro. Anche se l'oro ha perso il 10-20 per cento di valore non me ne importa niente perché io ho avuto l'aumento quantitativo e perdite non ne ho subite. Se in più l'oro aumenta di valore, ho ottenuto anche un aumento qualitativo e quindi ho realizzato un'operazione ottimale».

L'altalena delle quotazioni



	1987			1988			1989			1990		
	Inizio anno	Media annua	Chiusura anno	Inizio anno	Media annua	Chiusura anno	Inizio anno	Media annua	Chiusura anno	Inizio anno	Media annua	Quotazioni al 16-10
Oro	17.370	19.200	18.470	18.300	18.400	17.390	17.460	16.800	16.540	16.500	15.350	13.459
Argento	233,7	300	255,7	251,3	275	256,5	256,3	240	215,2	214	195	155,07
Platino	21.650	25.000	19.800	19.800	24.800	22.900	23.000	23.200	21.200	20.600	20.300	14.520
Palladio	5.350	5.500	4.910	5.150	5.500	5.820	5.740	6.500	5.760	5.710	4.800	3.213

Nota: I valori sono espressi in lire per grammi. *Fonte: Intermetal Italia*

POSTA / GLI INVESTIMENTI

Per capitali modesti pensate a Cto e Cd

Vorrei chiedere un consiglio su come investire piccole somme di denaro. Ho contratto una assicurazione sulla vita per una cifra annua di L. 1.200.000 indicizzate e investo i miei risparmi acquistando Bot e Cct, ma ultimamente non sono più tanto convinto di questo tipo di investimento. Attualmente potrei disporre di una cifra attorno ai 40 milioni da investire in maniera più redditizia possibile. Quale potrebbe essere il vostro consiglio.

(lettera firmata, Terontola)

Vari lettori ci hanno posto analoga domanda: lavorano, ottengono un reddito adeguato, consumano, ma nel contempo risparmiano. E quindi cercano investimenti redditizi, ma sicuri, con un buon rendimento. E' la situazione nella quale si trova la maggior parte degli italiani. Ma veniamo al caso proposto: 40 milioni da investire. Una somma non enorme, ma significativa. Diremo che costituisce il valore medio dell'investimento del sig. Rossi, impiegato con un buon contratto, dopo un anno di lavoro.

Il primo suggerimento è quello di diversificare l'investimento. Un buon 60 - 70% della somma potrebbe essere impiegato in Cto, che — come abbiamo spiegato la scorsa settimana su queste colonne — costituisce oggi il titolo pubblico a più alto rendimento nel ventaglio delle offerte del Tesoro. Il tasso lordo è del 14% se il titolo viene acquistato nel «primario», cioè al momento dell'emissione. Lo sportello bancario è in grado di fornire tutti i ragguagli operativi e di fare l'acquisto.

Il Cto contiene un'opzione in forza della quale, fra 3 mesi, il sottoscrittore può uscire dall'investimento. Ritorna quindi liquido e valuta le nuove opportunità che nel frattempo il mercato gli avrà offerto.

La quota rimanente dell'investimento da effettuare potrebbe essere destinata ai certificati di deposito bancari. Anche questo strumento è stato illustrato su queste pagine: offre un buon rendimento (se confrontato al rendimento dei Conti correnti); è sicuro ed affidabile. Ed i «tagli» sono di varia misura, sicché — come nel caso dei certificati di deposito Bnl — anche con un solo milione si può essere l'acquisto. Lo sportello banca è in grado di effettuare immedi mente l'operazione.

Mutui casa. Mio padre, che 75 anni e gode di una pensione nima d'invalidità, desidera stare la prima casa avendo lo sfratto da quella che attualmente occupa. Gli è stata prospettata l'opportunità di beneficiare di un mutuo Cee decennale a tasso dell'11,50% di importo massimo 40 milioni pagabile in rate strali. Vorrei sapere:

1. è conveniente fare un mutuo alla sua età? Cosa succederebbe agli eredi (moglie e un figlio) in caso di morte?

2. indipendentemente dall'età è conveniente fare un mutuo considerato che ciò comporta maggiori spese di registrazione e interessi passivi da pagare oppure pagare l'importo dell'alloggio alla consegna?

G.B., Bologna

In caso di decesso di un mutuatario gli eredi possono continuare il pagamento delle rate fino alla fine del prestito. In alternativa è possibile l'estinzione del mutuo stesso, le relative penali. Per quanto riguarda la convenienza del ricorso al mutuo rispetto al totale pagamento immediato del prezzo della casa, la risposta si deve valutare su due piani:

1. l'entità del beneficio fiscale che nel caso prospettato non è però non rilevante.

2. se l'impiego del ricavo da mutuo può essere almeno sufficiente al pagamento delle rate del mutuo stesso. A questo proposito si rileva che alcuni tipi di titoli danno un rendimento superiore all'11,50%, ad esempio nel momento attuale le obbligazioni decennali a tasso fisso emesse dal Credito Fondiario della Cassa di Risparmio di Bologna hanno un rendimento netto pari al 12% annuo.

Ricordiamo ai lettori che per ogni tipo di quesito in tema di risparmio ed investimenti possono scrivere a: Polipress - Rubrica Risparmio, via Mattei 106 - 40100 Bologna.

MALTEMPO / RIMBORSI LENTISSIMI

Niente ombrello per gli agricoltori

Una raffica di critiche alle proposte del governo

Servizio di
Marco Montaguti

Fare agricoltura è sempre più difficile e rischioso. Chi produce frutta, grano o ortaggi per il mercato ha le stesse incognite degli altri imprenditori: fare qualità, farla conoscere, venderla bene, affrontare una concorrenza spietata; ma ne ha poi una che gli altri non hanno: il cielo. Bastano pochi minuti di grandine per mandare in malora il lavoro di un anno, a volte, nel caso dei frutteti, di anni di lavoro e di sacrifici e cancellare quote elevate di reddito delle famiglie contadine. Ma, si ricorderà, esiste una legge apposita, la 590, quella sulle calamità naturali del 1981. Certo che c'è. Ma è vecchia e lentissima. Un vero esempio da scuola di farraginoso e lungaggini burocratiche. Tanto vecchia che il governo ha preparato un disegno di legge di modifica che però non piace ai diretti interessati.

«E' un progetto che non modifica la vecchia impostazione», dice Sante Cervellati, presidente della Coldiretti dell'Emilia - Romagna che sta seguendo da vicino per la propria organizzazione, questo problema. «L'agricoltura — spiega Cervellati — proprio in un momento in cui i margini di guadagno sono ridotti al minimo, ha bisogno di coperture certe. E' per questo che chiediamo interventi più agili per ammortizzare i danni da calamità atmosferiche».

E invece il nuovo provvedimento ripete i vecchi errori. Secondo le organizzazioni agricole (la critica è infatti comune a Coldiretti, Confagricoltura e Confcoltivatori) il meccanismo operativo per l'attivazione degli interventi è tale per cui il completamento dei vari passaggi provoca inevitabilmente tempi di erogazione assai lunghi. In Emilia - Romagna ci vuole circa due anni, in alcune regioni del Centro tre - quattro anni.

Il progetto prevede di accorciare i tempi per l'adozione dei vari provvedimenti di competenza ministeriale, ma non risolve il problema. Dopo il ministero dell'Agricoltura ci sono i tempi delle regioni e degli enti delegati. Tutto resterebbe quindi come prima, con una lunga pratica che va dalle ispezioni sul campo alla denuncia all'ispettorato, al passaggio della pratica in regione e poi al ministero e ritorno per gli stessi enti, più la tesoreria.

Cosa chiedono invece gli agricoltori? Intanto di suddividere diversamente i 500 miliardi annui a disposizione della legge. Oggi circa la metà (240 miliardi) è utilizzata per ridurre il costo dei premi di assicurazione. Secondo la Coldiretti lo Stato dovrebbe aumentare la quota almeno al 70 per cento delle disponibilità.

Il disegno di legge resta invece ancoorato al concetto di intervento diretto da parte dell'ente pubblico, senza ricercare forme più efficaci e, alla fine, meno costose per la collettività. «La legge potrebbe risultare più innocisiva — precisa Cervellati — se prevedesse l'utilizzo dei fondi per rendere più economiche le polizze assicurative dei produttori. Utilizzando la rete dei consorzi di difesa antigrandine, presenti su tutto il territorio nazionale, sarebbe possibile incrementare il sistema assicurativo contro le calamità atmosferiche, con la partecipazione paritetica dell'ente pubblico e del produttore. In pratica — aggiunge il presidente regionale dei coliretti — si passerebbe da un 9 per cento medio di costo sulla Produzione lorda vendibile, al 4 - 4,5 per cento».

In questo modo si ottiene un doppio vantaggio: alleggerire la macchina pubblica dagli onerosi adempimenti burocratici e snellimento dei tempi di erogazione. Il solo controllo dei danni e l'istruttoria delle varie domande di risarcimento per l'ente pubblico comporta un costo pari al 70 per cento dei finanziamenti del fonodo.

Il sistema organizzativo dei consorzi di difesa e delle assicurazioni consente già oggi di liquidare i danni nel giro di due, tre mesi.

Una tale impostazione, a detta della Coldiretti, richiederà una revisione dei rapporti tra consorzi produttori e compagnie. Questo vale specialmente per la composizione e il ruolo dei periti. In quest'ottica l'assicurazione potrebbe coprire i danni da avversità «normali» come le grandinate, mentre l'intervento diretto dello Stato potrebbe limitavsi alle calamità eccezionali, come le inondazioni, i cui danni comportino la necessità di ripristinare impianti e strutture aziendali.

MALTEMPO
La polizza non decolla

La pratica dell'assicurazione delle produzioni agricole è ancora abbastanza modesta nel nostro Paese. Nell'89 sono state assicurate produzioni per 4500 miliardi, con premi per 403 e risarcimenti per 386 milioni. Quest'anno la cifra delle produzioni è salita a 5000 miliardi e i premi sono passati a 482. Non sono ancora noti i risarcimenti. Sempre nell'89 è stato assicurato circa il 40 per cento della produzione di frutta, mentre per le altre colture (agrumi, uva, pomodoro ecc.), si arriva al 25-28 per cento del totale prodotto. Le assicurazioni sono pagate, secondo i termini della legge 590 per metà dallo Stato e per metà dagli agricoltori associati nei consorzi di difesa. Ma la legge in molte parti non è chiara e il contenzioso è in continuo aumento. I consorzi chiedono quindi nuove regole e più chiare. Chiedono la costituzione di un corpo peritale autonomo, non nominato dalle assicurazioni ed eventualmente aggregato in una sorta di collegio o Albo dei periti grandine, gestito pariteticamente dalle compagnie d'assicurazione e dai consorzi di difesa. Gli agricoltori chiedono anche la possibilità di contrarre polizze assicurative con compagnie che, pur solide, non facciano parte del consorzio tra compagnie di assicurazioni, così come previsto dalla vecchia legge 590.

[m. mont.]

POLEMICHE / LA DURA CONVIVENZA TRA CACCIA E LAVORO AGRICOLO

I fucili restano in campo

Bloccata la riforma dell'accesso nei fondi rustici, a cinque mesi dal referendum

L'intesa mancata tra ambientalisti ed esponenti del mondo venatorio blocca il lavoro del Parlamento
E intanto piovono condanne Cee

Servizio di
Lorenzo Frassoldati

In Italia tutti parlano di qualità dei prodotti, poi si scopre che ci sta per piovere sulla testa la terza sentenza di condanna della Cee per la mancata applicazione delle norme di qualità sugli ortofrutticoli destinati al mercato interno. Una «negligenza» che dura da più di vent'anni e che è tra le cause primarie della caduta del nostro export in un settore dove eravamo i primi in Europa. Ma andiamo avanti. Tutti parlano di ambiente ed ecologia, ma è dell'altro giorno la notizia che due nuovi processi si sono aperti alla Corte di giustizia europea di Lussemburgo contro l'Italia, «rea» di non rispettare le direttive comunitarie sul calendario venatorio e sulla protezione degli habitat di una settantina di specie di uccelli. Nel primo caso le date di apertura e chiusura della caccia, che variano da regione a regione, sono troppo «permissive»; nel secondo, l'Italia non avrebbe comunicato l'elenco delle zone protette perché luogo di sosta e riproduzione degli uccelli.

Non solo, ma queste zone non sarebbero neppure state individuate.

A quasi cinque mesi dal referendum sulla caccia (stoltamente abbinato a quello, inutile e incomprensibile, sui fitofarmaci) la tanto auspicata riforma della legislazione venatoria non decolla, anzi è insabbiata nei meandri delle Commissioni parlamentari, tanto a smentire chi diceva che il referendum era inutile, che bastava far lavorare il Parlamento.

Qualcuno dice che, forse, ai primi del 91 se ne riparlerà alla Camera, ma occorre che sul travagliato progetto di legge detto Campagnoli-ter si trovi una qualche intesa in Commissione tra ambientalisti ed esponenti del mondo venatorio, presenti in tutti i partiti ma in particolare nella Dc e nel Pci, accordo che finora è mancato. Si è sfiorata la «pace venatoria» nel luglio scorso, poi la polemica è riesplosa, guarda caso, proprio sul diritto di accesso ai fondi rustici, oggetto dello sfortunato referendum di giugno. La lobby dei cacciatori è un vero e proprio partito trasversale che va dal democristiano Rosini (bresciano, presidente della maggiore associazione, la Federcaccia) al comunista Fermariello, presidente dell'ArciCaccia. Quest'ultimo considera «reazionario» qualunque obbligo o divieto imposto ai cultori «democratici» dello sport venatorio. Come tutto ciò si concili con il dichiarato neo-ecologismo dei



Pci-Pds, è difficile a dirsi e ne sa qualcosa il ministro ombra comunista all'Ambiente Chicco Testa, messo brutalmente a tacere da Fermariello durante la campagna referendaria. I cacciatori, d'altra parte rappresentano più di un milione di voti.

Fra tanti vasi di ferro, la figura del vaso di coccio l'ha finita per fare il mondo agricolo che fra i vari soggetti in causa era quello che aveva più da guadagnare da un successo referendario. La battaglia per abolire l'articolo 842 del Codice civile e quindi disciplinare l'accesso dei cacciatori ai fondi rustici è una vecchia battaglia degli agricoltori più «illuminati».

A parte i danni che annualmente vengono arrecati alle colture agricole da una apertura settembrina che vede ancora i frutteti «carichi» e alcune trebbiature in corso, c'è il fatto che l'esperienza europea insegna che l'avifauna può diventare una risorsa preziosa, se intesa come prodotto del fondo agricolo alla pari di soia e bietole. Nel momento in cui si chiede all'agricoltura di rinunciare alle colture tradizionali (su cui rischiamo di non essere più competitivi) per produrre «ambiente», la scelta dell'attività agrifaunistico - venatoria diventa una importante alternativa che, fra l'altro, la Cee incentiva al pari dell'agriturismo o della forestazione. Insomma il mondo agricolo, che giustamente strepita per i tagli ai prezzi e ai sussidi, può trovare in una caccia «diversa» nuove occasioni di reddito e una reale diversificazione produttiva.

Si può allora coniugare caccia e ambiente attraverso l'agricoltura? Si può e si deve, cercando gli alleati giusti fra gli ambientalisti meno ultrà e i cacciatori più responsabili, e soprattutto evitando pericolose sudditanze alla lobby venatoria.

PESTICIDI
Divieto per altri tre

BRUXELLES — La lista nera dei pesticidi vietati nella Cee si arrichisce di tre nuovi composti: sono il Dinoseb, il Binapacryl e il Captfol. Dal 31 dicembre 1990 dovranno quindi essere vietati nei Dodici il commercio e l'impiego dei tre prodotti fitosanitari. La decisione è stata presa dai ministri dell'agricoltura dei Dodici a Lussemburgo, con la modifica della direttiva Cee 117 del 1979. La misura dovrà essere ora recepita nei singoli ordinamenti nazionali, e non risulta quindi ancora operativa.
La normativa Cee sulla vendita e l'uso di prodotti fitosanitari è stata resa più severa in quanto i tre composti, secondo quanto afferma la motivazione approvata dai ministri agricoli dei paesi comunitari, possono avere effetti nocivi sulla salute dell'uomo o degli animali e rivelarsi eccessivamente dannosi per l'ambiente.

MERCATO / I PRODUTTORI TENTANO IL RILANCIO CON UNA CAMPAGNA D'INFORMAZIONE

Dodici mesi per rifare l'uovo



Servizio di
Angela Mattea

MILANO — Gli italiani sono «ovofili» e si vede. Mangiano a testa tre uova alla settimana (il 93% delle famiglie ne consuma in media otto), le considerano necessarie all'alimentazione, genuine, gustose e veloci da cucinare. Consumatori convinti sono soprattutto i giovani e le persone più istruite.

Ma le uova, quasi per tradizione, sono anche oggetto di pregiudizi e convinzioni non sempre valide. Tra le convinzioni, il favore per le uova vendute sfuse (ritenute più fresche e genuine) rispetto a quelle confezionate. Tra i pregiudizi, privi di base scientifica, la scarsa digeribilità, il rischio di allergie, il sovraccarico per il fegato e l'aumento del colesterolo).

Sono questi i dati più significativi di un'indagine promossa dall'Unione nazionale dell'avicoltura (Una) e condotta su scala nazionale dell'Eurisko. La ricerca è il primo atto di una campagna di educazione alimentare che, in collaborazione con il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, durerà un anno allo scopo di informare i consumatori degli effettivi pregi nutrizionali delle uova e di sfatare le credenze infondate.

Sono stati infatti i pregiudizi la causa principale del fiacco incremento della produzione di uova che, negli ultimi vent'anni, è cresciuta in Italia soltanto del 12,5 per cento (passando da 9,8 a 11,2 miliardi di pezzi). Resta basso il consumo annuo pro-capite di uova, se raffrontato con quello di altri paesi. Nel 1989 ogni italiano ha mediamente mangiato 216 uova, mentre in Spagna, Gran Bretagna e Stati Uniti ne sono state consumate 300 a testa. Rispetto alla media comunitaria il consumo italiano è inferiore del 20%. A livello nazionale sono i liguri i più grandi mangiatori di uova (260 all'anno), seguiti dai toscani, gli umbri, i lombardi, i valdostani, i molisani e i pugliesi (197-198 unità). All'ultimo posto della classifica ci sono i veneti (166).

«Uno dei pregiudizi più diffusi tra i consumatori — dice Ferdinando Catella, presidente dell'Una — è il mito dell'uovo venduto sfuso, ritenuto più fresco e ruspante. Oltre a sfatare questa falsa credenza, è necessario fare chiarezza sulle uova confezionate e provenienti dagli allevamenti razionali, che offrono maggiori garanzie di igiene e freschezza. La maggior parte delle persone ignora inoltre a cosa si riferisce la data impressa sulle confezioni. Per questo motivo i produttori di uova auspicano una legge che obblighi la vendita in confezioni recanti la data di confezionamento (al massimo posteriore di 24 ore rispetto a quella di produzione) e il nome del produttore».

Diffuse sono anche le false credenze sul rapporto uovo-salute. Una prima accusa è la scarsa digeribilità. Ma è stato dimostrato che due uova bollite lasciano lo stomaco in un'ora e 3/4, crude, in due ore e 1/4, sode o in frittura in tre ore. Non sono tempi lunghissimi, se si considera che la carne impiega 3 ore per essere digerita e il latte 2 ore e 1/2.

«Il timore più diffuso — afferma il professor Marcello Ticca, direttore dell'Unità di documentazione e informazione nutrizionale dell'Istituto nazionale per la nutrizione — è che il consumo eccessivo di uova provochi l'aumento del tasso di colesterolo nell'organismo. Ma 100 grammi di prodotto contengono lo 0,5 per cento di questa sostanza, fondamentale nelle giuste dosi per il metabolismo del corpo umano. Una persona sana può ingerire tranquillamente un uovo al giorno».

VINO / IL RECUPERO DI VITIGNI ANTICHISSIMI E IN VIA DI ESTINZIONE

Ecco gli archeologi del Chianti

In Toscana un laboratorio di 16 ettari per una impegnativa ricerca tra tecnica e storia

Servizio di
Antonio Villoresi

CASTELNUOVO BERARDENGA (Siena) — Il Chianti Classico, famoso in tutto il mondo per il suo vino, sta scoprendo un nuovo business che nel giro di pochi anni porterà a una sua radicale trasfomazione. I produttori del Chianti si sono accorti che gli affari, i grossi affari, non si fanno solo col vino ma anche con l'agriturismo. Ecco quindi che molte aziende agricole piuttosto che impiantare nuovi vigneti si stanno orientando verso nuovi investimenti, ristrutturando vecchi ambienti per adibirli poi a questa nuova forma di turismo, tanto richiesta dagli ospiti stranieri.

L'ultimo grosso investimento del genere è stato presentato recentemente in uno dei posti più suggestivi del Chianti, nel comune di Castelnuovo Berardenga. L'antico borgo di San Felice (di proprità dell'omonima società controllata dalla Ras) è stato completamente ristrutturato e trasformato in una struttura alberghiera a quattro stelle dotata di 100 posti letto, quattro sale attrezzate per convegni, due campi da tennis, due ristoranti, una piscina. Investimento totale, circa otto miliardi. Il vice presidente dell'azienda Alberto Michelagnoli, ha annunciato l'inizio dell' attività della «Borgo San Felice» per l'agriturismo di pari passo con quella prestigiosa dell'azienda agricola.

Sempre la San Felice infatti è all'avanguardia per una serie di ricerche e sperimentazioni vitivinicole che vanno avanti da oltre dieci anni in collaborazione col dipartimento di ortoflorofrutticoltura dell'Università di Firenze. Nell'occasione il professor Pier Luigi Pisani dell'univeritià di Firenze ha illustrato la tipologia dei vigneti di ricerca che l'ateneo ha installato, appunto proprio a San Felice, con l'intento di recuperare molti antichi vitigni toscani (che la tradizione contadina chiama «viziati») vitigni che sono in via di estinzione. Il loro recupero non solo è difficile ma prezioso per il futuro del Chianti.

Sedici ettari messi a disposizione della ricerca che dovrà rispondere a molti quesiti: migliorare la qualità riducendo i costi di produzione, verificare le possibilità di reinnesto, decidere il futuro dei vitigni bianchi , stabilire la densità di piantagione per ettaro.

Si tratta , come è facile intuire, di una grande mole di lavoro che dai ricercatori è stato suddiviso in sei sezioni: prima di tutto la selezione clonale; il rapporto ottimale tra quattro importanti componenti produttivi della vite (densità di piantagione, portainnesto, forma di allevamento, metodi di potatura); germoplasma della vite (classificazione e conservazione del ricco patrimonio genetico costituito dai vitigni presenti nei vecchi vigneti della Toscana); comportamento dei vitigni e bacca rossa e bianca di origine prevalentemente extra regionale; varie forme di reinnesto e loro finalizzazione, osservazioni sulle viti franche da piede.

L'amministratore delegato della San Felice, Enzo Morganti ha parlato poi del futuro del mercato vinicolo del Chianti Classico e dei relativi problemi e ha presentato in anteprima il «rosso dei viziati», vendemmia 1989, prodotto da una vinificazione sperimentale di 13 vitigni dei circa 300 in osservazione.

VINO / STATI UNITI
Due esperti Cee contro l'embargo

BRUXELLES — Costerà caro al bilancio agricolo della Cee dirimere il contenzioso degli Usa creato dopo il divieto di Washington d'importare, fino alla prossima estate, vini italiani e francesi con tracce di procimidone, un fungicida largamente usato nella Comunità, ma non negli Stati Uniti.

La commissione europea ha incaricato consulenti scientifici di operare negli Usa allo scopo di accelerare le procedure per ottenere una tolleranza transitoria sui residui di procimidone presenti in vini e spumanti da tavola comunitari importati sul mercato americano. Il costo della consulenza sarà di 120 mila ecu, quasi 190 milioni di lire.

Secondo esperti comunitari, è bloccato un quinto dell'export italiano di spumanti.

VINO / TASSAZIONE
Gli aiuti Aima incidono sull'Iva

ROMA — I produttori agricoli che cedono i loro prodotti ai distillatori dovranno calcolare ai fini Iva tutto il corrispettivo ricevuto, compresi gli aiuti ricevuti dall'Aima. E' quanto dispone una circolare della Direzione generale delle tasse del Ministero delle Finanze, con la quale si intende dare una soluzione ad una questione piuttosto controversa. Molti agricoltori, infatti, avevano sostenuto la tesi che l'Iva da pagare in seguito alla cessione di prodotti vinesi dovesse essere calcolata sulla differenza risultante tra il prezzo effettivamente corrisposto ed il contributo Aima: il ministero, invece, è del parere opposto. Il contributo Aima, è la tesi della direzione generale delle tasse, è estranea alla prestazione intercorrente tra produttore agricolo e distillatore.

DUE CONVEGNI SU UN PRODOTTO IN ASCESA
Il vinsanto esce dal purgatorio

La concorrenza fa meno paura nonostante gli alti costi

FIRENZE — Qualcuno, giustamente, lo ha definito un vino senza pace. Fatto sta che il vinsanto toscano, che in fondo è il «vero» vinsanto, non ha mai avuto e non ha ancora oggi quella giusta considerazione che invece meriterebbe. Non solo. Il mercato interno lo ha per molto tempo addirittura «snobbato» preferendolo ad altri vini da dessert, magari stranieri.

Adesso di questa bevanda antica e preziosa (da un quintale di uva fresca se ne ricavano solo 30 litri) la riscossa è già cominciata. Per due giorni (ieri e oggi), rispettivamente a Bacchereto di Carmignano e a San Casciano Val di Pesa in provincia di Firenze (due zone che hanno un'ottima produzione), esperti provenienti da ogni parte d'Italia discutono sul futuro di questo vino, che in questi ultimi anni sta riprendendo lentamente un po'di fiato.

Sulla produzione del vinsanto toscano non si hanno dati precisi in quanto ogni produttore, piccolo o grande, lo fa per antica tradizione (in tempi remoti le famiglie lo offrivano in casa agli ospiti di riguardo). E' un vino che ha dei costi altissimi in quanto deve restare nei «caratelli», piccole botti in rovere di Slavonia o in castagno dai tre ai sette anni. Ebbene, secondo un recente studio del dottor Paolo Lazzeri, direttore del consorzio del Chianti, dopo tre anni in «caratello» un vinsanto costa dalle 800 mila a un milione all'ettolitro. Attualmente in Toscana ci sono solo sette vinsanti che possono fregiarsi della denominazione di origine controllata. Di questi problemi si parlerà nel convegno di San Casciano con un oratore d'eccezione, Giacomo Tachis, enologo di fama mondiale, ritenuto il più grande esperto di vinsanto (il suo libro sull'argomento è in Italia il testo scientifico più autorevole). [a.v.]

TECNICHE / COME SI ESEGUE LA POTATURA DI PRODUZIONE

Un chirurgo nel frutteto

Interventi sempre più precisi e raffinati per irrobustire la pianta

CONSERVE
Arriva la legge

ROMA — Raddoppio dei fondi (da 700 a 1.500 milioni di lire) e obbligo di fornire ogni anno una dettagliata relazione sull'attività di ispezione, controllo, analisi e certificazione delle conserve alimentari: queste le principali novità della legge a favore dell'Inca, l'istituto nazionale per le conserve alimentari che la commissione attività produttive della Camera ha approvato nei giorni scorsi. Il provvedimento — che passa ora al Senato per la sua approvazione definitiva — è stato presentato dai rappresentanti di tutti i partiti e primo firmatario è lo stesso presidente della commissione, il democristiano Michele Viscardi.
Il disegno di legge aumenta dai 700 milioni di lire fissati nel 1982 a 1.500 milioni il limite massimo dei contributi dovuti all'Inca dalle aziende produttrici di conserve alimentari preparate con sostanze vegetali e animali e autorizza il ministro dell'industria a provvedere a futuri adeguamenti ricorrendo ad un semplice decreto ministeriale. L'Inca, sottoposto alla vigilanza del ministero dell'Industria, ha per compiti quelli di controllare l'applicazione delle norme sulla fabbricazione delle conserve alimentari e delle materie prime impiegate, e di svolgere gli accertamenti di conformità dei prodotti trasformati a base di ortofrutticoli alle norme di qualità necessarie per poter beneficiare degli aiuti Cee.

ALIMENTARI
Le orate dell'Agip

VERONA — Non solo «super» ma anche... spigole, orate, cefali, vongole e gamberi. E' questa l'inconsueta produzione della raffineria Agip di Taranto, realizzata attraverso un impianto pilota allestito nel giugno '88 da Agippetroli e diretto dalla società specializzata del settore Seafarm. I risultati del primo biennio produttivo — '89/'90 — sono stati diffusi a Verona in occasione della 5 edizione di Acquacoltura. Nell'arco di diciotto mesi, a partire dalla schiusa, si sono ottenute spigole e orate pari a 7mila 42 kg. con un peso medio di 300 grammi e una resa unitaria di circa 7 kg. per metro quadrato.
Il prossimo obiettivo produttivo è quello di raggiungere rese unitarie fino a 20 kg per metro quadrato. Nell'ambito dello stesso esperimento — il primo del genere per una raffineria — è stato attrezzato anche un laboratorio per la riproduzione delle specie allevate, dal quale sono usciti 20 mila avannotti di spigole e orata giapponese.
L'iniziativa Agippetroli si inquadra in un piano di valorizzazione di ogni risorsa energetica e, nel caso particolare, delle acque calde (50-25) che dopo l'impiego negli impianti di raffinazione vengono disperse in mare. Il «know - how» acquisito potrà essere utilizzato presso altri stabilimenti Eni e, molto probabilmente, verrà ceduto anche ad altri operatori in Italia e all'estero.

Eccezion fatta per qualche impianto di kiwi, le raccolte della frutta, in campagna, possono dirsi pressoché ultimate. Il primo intervento tecnico che al frutticoltore resta ora da fare è la potatura. O meglio, conviene essere precisi, la «potatura di produzione»; non bisogna far confusione infatti con quella «di allevamento», che è tutt'un'altra cosa. La prima infatti ha come «vittima» l'albero adulto, quello cioè che ha già raggiunto la maturità produttiva; la potatura d'allevamento agisce invece sull'albero giovane.

Il principale obiettivo della potatura di produzione consiste nel creare un opportuno equilibrio tra le due prevalenti funzioni della pianta: quella di generare i frutti e quella di generare altri rami. In questo modo si potrà ottenere ogni anno una fruttificazione costante, nella quantità e nella pezzatura.

Perseguire questo risultato, d'altra parte, non è cosa semplice: il potatore dovrà valutare non solo specie per specie, ma molto spesso anche caso per caso, la migliore distribuzione delle gemme produttive all'interno della chioma della pianta.

Oltre a questo, con la potatura di produzione si deve cercare di raggiungere anche un altro obiettivo: quello di conservare la forma che la potatura d'allevamento ha dato alla pianta. Allora, per esempio, si taglieranno i rami più alti o quelli che hanno assunto una direzione più decisamente verticale, per evitare che la taglia dell'albero assuma dimensioni eccessive; oppure, nelle «forme in parete» (ossia nel caso che il filare crei un piatto «muro» di vegetazione) si taglieranno i rami che sono indirizzati verso l'interno del filare stesso.

Scegliendo con la potatura i rami da tagliare, o da piegare, si dovrà tener conto contemporaneamente di entrambi gli obiettivi di cui abbiamo parlato. Come ha messo in luce anche l'ultimo volume tecnico uscito sull'argomento (G. Setti, «Potatura invernale di produzione», Edizioni Agricole 1990, lire 15 mila), l'impresa non è delle più facili, perché richiede estrema precisione ed un'approfondita conoscenza delle particolarità di ogni tipo di pianta.

La questione va sottolineata, perché porta con sè notevoli problemi di gestione aziendale. La principale conseguenza dell'estrema raffinatezza degli interventi di potatura di produzione risiede infatti nella difficoltà di reperire manodopera specializzata all'altezza della situazione.

La più immediata preoccupazione dell'imprenditore frutticolo, dunque, più che di natura tecnica dovrà essere di natura, per così dire, strategica. Questo dovrà cioè darsi da fare per cercare gli avventizi che gli servono prima che, per questo inverno, non se ne trovino più.

CINEMA / PORDENONE

Che risate d'autore, per finire

L'esilarante «Meyer aus Berlin», film ritrovato di Lubitsch, conclude una rassegna-gioiello

Dall'inviato
A. Mezzena Lona

PORDENONE — Due Lubitsch d'annata, frizzanti e preziosi come champagne francese. E per contro, Laurel e Hardy parlanti. Prima di calare il sipario sulla nona edizione, le «Giornate del cinema muto» hanno voluto sparare gli ultimi fuochi d'artificio. Così, la serata d'addio si è trasformata in un grande divertimento collettivo. Immaginifico party a base di vecchi film, che ha fatto ridere a perdifiato il folto pubblico presente al «Verdi» di Pordenone.

Del Lubitsch ritrovato si parlava da mesi. Ma gli organizzatori delle «Giornate» hanno preferito attendere un po', prima di servirlo. Ad aprire la serata è stato **«Wenn vier dasselbe tun»**, che in italiano suonerebbe pressapoco: «Quando quattro fanno lo stesso». Un film che il regista tedesco, figlio di sarti berlinesi, girò nel 1917. Critici e storici del cinema hanno ritrovato, in questa pellicola, elementi comuni ad altri lavori realizzati nel «periodo hollywoodiano». In particolare, la trama è sembrata contenere in bozzolo il soggetto di «The marriage circle», uscito in America nel 1924 e visto a Pordenone due anni fa.

Dettagli tecnici che hanno sfiorato appena il pubblico. Piuttosto, oltre ad apprezzare il genio di Lubitsch, la gente ha mostrato di gradire l'accompagnamento musicale al film. Carlo Moser, autore della partitura, s'è portato a casa la sua bella razione di applausi. Accompagnati dalla soddisfazione di aver diretto per la prima volta un'orchestra, il «Progetto Musica».

Lo stuzzichino lubitschiano non ha fatto che raddoppiare l'appetito. Per fortuna, **«Meyer aus Berlin»** s'è mostrato all'altezza della situazione. Girato nel 1918 da Lubitsch, che volle indossare pure i panni del protagonista ebreo berlinese Sally Meyer, il film è stato ritrovato ad Amsterdam durante l'inverno scorso. Il regista si diverte a tratteggiare, con feroce ironia, la figura di un piccolo borghese metropolitano che si invaghisce del Tirolo. Continuerà a coltivare, con puntiglio maniacale, la sua passione fino a quando potrà vedere con i propri occhi quel lembo di terra tanto decantato. La delusione, troppo grande, prenderà corpo in una battuta lapidaria. Pronunciata da Lubitsch-Sally con sguardo vitreo: «Così questo è il Tirolo».

«Meyer aus Berlin» è un piccolo gioiello. Allinea «gag» a ripetizione. Tanto che, spesso, lo spettatore non fa in tempo a memorizzarle. In più, il film è stato restaurato superbamente dal Nederlands Filmmuseum di Amsterdam. Ma, di autentici capolavori in miniatura, Pordenone ne ha disseminati parecchi negli otto giorni di proiezioni. Venerdì sera, la comicità di Raymond Griffith è esplosa ancora in **«Hands up!»**. Ieri, invece, Laurel e Hardy hanno sfoderato il loro repertorio classico di smorfie, parole storpiate e situazioni comiche in **«Unaccostummed as we are»**, prima pellicola con sonoro interpretata dalla coppia nel 1929 (poco dopo «Lucky star», l'ultimo muto firmato da Frank Borzage), sotto la regia di Lewis Foster.

E poi quest'edizione delle «Giornate» ha ribadito un concetto messo, a volte, in discussione. «Das Cabinet des Dr. Caligari» rappresentò un effettivo salto di qualità per il cinema tedesco. Prima che Robert Wiene ponesse mano alla sua tenebrosa storia, capofila dell'espressionismo, nelle sale furoreggiavano cupi drammoni e melodrammi a lieto fine. Gli intrighi d'amore erano il piatto forte di buona parte delle sceneggiature.

Certo, i talenti non mancavano. Anche prima di «Caligari». Franz Hofer, soprattutto, è sembrato il regista più complesso, più geniale, **«Die schwarze Natter»** e **«Kammermusik»** conservano intatto il loro valore. Tanto da mettere in ombra perfino le opere di nomi leggendari come Max Reinhardt, Otto Rippert, Paul Wegener. Grande curiosità ha destato pure Hans Mierendorff, autore di quello che potremmo definire il primo soggetto satanista della storia del cinema: **«Die Teufelskirche»**. Peccato che sia stato proiettato a notte fonda, venerdì, quando in sala erano rimasti pochi, assonnati spettatori.

Grande suspense, quest'anno, per i Premi «Jean Mitry». Fino all'ultimo gli organizzatori delle «Giornate» hanno tenuto segreti i nomi. Vincitori sono risultati Enno Patalas, direttore del Filmmuseum di Monaco di Baviera che ha ritrovato tra l'altro le canzoni originali di «Wenn vier dasselbe tur», e lo storico del cinema Jerzy Toeplitz, polacco.

CINEMA / INTERVISTA

Fra successo e paura del domani

«Siamo seguiti e richiesti. Ma ora servono strutture...»

PORDENONE — Il primo, simbolico traguardo è il. A portata di mano. Nel 1991, infatti, le «Giornate del cinema muto» compiranno dieci anni. L'Associazione che le organizza, in collaborazione con Cinemazero di Pordenone e con la Cineteca del Friuli di Gemona, sta già riscaldando i motori. All'orizzonte si profilano, però, i soliti, minacciosi nuvoloni di tempesta.

«Un bilancio di questa nona edizione, che si è appena conclusa — dice Piero Colussi, del comitato direttivo dell'Associazione "Le giornate del cinema muto" —, non può che essere positivo. Quest'anno la rassegna ha fatto un bel salto in avanti. Studiosi, critici, giornalisti, appassionati, hanno seguito in massa le proiezioni. Soprattutto gli stranieri hanno adottato Pordenone come punto di riferimento per approfondire il cinema delle origini».

Il volontariato è l'anima delle «Giornate»?

«E' vero. le "Giornate" si reggono sulla buona volontà di uno staff di appassionati. Nessuno di noi incassa un soldo per quello che fa. Adesso, però, ci rendiamo conto che qualcosa dovrà cambiare».

Servirebbe una segreteria permanente?

«Sì. Noi chiediamo alla Regione di varare un provvedimento che ci consenta di trasformare l'Associazione in struttura permanente. Ormai, le richieste di esportare le "Giornate" aumentano in continuazione. L'anno scorso siamo stati a Londra. Nel '91 andremo a Parigi. E tra pochi giorni, dal 10 al 19 novembre, proporremo al Palazzo delle Esposizioni di Roma una selezione delle migliori pellicole viste in queste nove edizioni».

Perché non valorizzare la Cineteca del Friuli?

«Lo pensiamo anche noi. Da anni, la Cineteca di Gemona si occupa della conservazione e del restauro dei film. Potrebbe diventare un punto di riferimento mondiale, e funzionare come struttura d'appoggio delle "Giornate". Tanto più che la Cineteca del Friuli-Venezia Giulia di Trieste altro non è che un magazzino vuoto messo lì per dare lavoro a qualche burocrate».

Intanto si pensa di chiudere il «Verdi»...

«Che abbia bisogno di essere ristrutturato, nessuno lo nega. Noi, però, chiediamo che i lavori partano dopo la decima edizione delle "Giornate". E che, in ogni caso, si eviti di prolungarli troppo. In regione, infatti, non esiste un'altra sala come questa, che possiede perfino la buca per l'orchestra. Saremmo costretti a rinunciare alla rassegna».

Festeggerete i dieci anni con De Mille?

«Cecil De Mille sarà il protagonista della decima edizione. Ma non ci occuperemo solo di lui. Cercheremo di approfondire i rapporti con il fratello, la scelta degli attori, il suo modo di vivere e di lavorare».

Avete già pianificato il futuro?

«Le rassegne per i prossimi quattro anni sono in cantiere. Speriamo che non ci siano intoppi sul nostro percorso. Sarebbe triste dover ridimensionare queste "Giornate" proprio adesso, dopo tanto successo».

[A. Mezzena Lona]

APPUNTAMENTI



Domani alle 17.30 al Teatro Cristallo la Contrada presenta la IX Rassegna di teatro ragazzi «A teatro in compagnia».

In cartellone 10 spettacoli: tre di produzione della Contrada e sette compagnie ospiti, tra cui la Compagnia della Rancia di Tolentino, il Teatro dell'Arca di Forlì, l'Accademia perduta di Ravenna e lo Stabile di Trieste con il nuovo spettacolo di marionette di Podrecca.

A Muggia
Incontro musicale

Oggi alle 18 nel salone della parrocchia di San Matteo apostolo a Zindis di Muggia avrà luogo un incontro musicale. Alcuni diplomati e diplomandi del Conservatorio Tartini eseguiranno brani di Paolo Pessina. Ingresso libero.

Teatro dei Fabbri
Testi per nulla

Oggi, alle 20.30, nel teatro «La scuola dei fabbri» in via dei Fabbri 2/1, si concludono le repliche di «Testi per nulla», lo spettacolo sul teatro di Samuel Beckett realizzato dal Laboratorio dell'Idad. Regia di Alceste Ferrari.

TEATRO
Si presenta domani la stagione per ragazzi

Cinema Ariston
«Dick Tracy»

Seconda settimana di repliche al cinema Ariston per «Dick Tracy» di Warren Beatty. Il film è abbinato al cartone animato «Roger Rabbit sulle montagne russe».

Cinema Lumiere
Henry e June

Al cinema Lumiere si proietta «Henry e June» di Philip Kaufman.

Alla radio
Offenbach

Oggi alle 12 va in onda alla radio un'altra puntata de «Racconti di Offenbach» con la regia di Mario Licalsi.

Sala Azzurra
Film di Almodovar

Alla Sala Azzurra, nell'ambito del FestFest, si proietta il film di Pedro Almodovar «Labirinti di passione».

A Gorizia
Musica indiana

Domani alle ore 21 al Kinemax di Gorizia (via [illegible] 20) si terrà un concerto di musica classica indiana con Budhaditya Mukherjee alla sitar e Sankha Chatterjee [illegible]

CINEMA / TRIESTE

Si respira «aria di festival»

S'inaugura la rassegna di film latino-americani. Gardel in mostra

TRIESTE — A Trieste si torna a respirare aria di festival. Oggi, alle 16.30 nella sala 2 del Cinema Nazionale in viale XX Settembre, s'inaugura il quinto Festival internazionale del cinema latino-americano. La rassegna, diretta da Rodrigo Diaz e Massimo Forleo, si articola in diverse sezioni distinte. In concorso presenta 19 film di recente produzione, tra cui opere d'indagine sociale come il cileno «Consuelo» di Luis R. Vera sul tema del ritorno dall'esilio o «Mujer de fuego» del colombiano Mario Mitrotti sulle leggi che regolano il mercato del narcotraffico; ambientazioni d'epoca e ritratti storici come «Rio de memorias» (che sarà proiettato oggi pomeriggio) del brasiliano Josè Inacio Parente, dedicato allo sviluppo di Rio de Janeiro all'inizio del secolo, o «Maria Cano» della colombiana Camila Loboguerrero, che ripercorre l'esperienza di uno dei maggiori esponenti del partito socialista rivoluzionario colombiano. Non mancano le proposte più significative e le tendenze più progressite, quali «La otra ilusion» del venezuelano Roque Zambrano, che espl ora il mondo interiore di due artisti, o «Papeles secundario» del cubano Orlando Rojas.

Nella sezione «informativa» verranno presentati lungometraggi che hanno partecipato ad altre manifestazioni o che hanno già interessato la nostra distribuzione cinematografica: tra tutti, l'interessante esempio della Repubblica domenicana «Un pasaje de Ida» di Agliberto Menendez sull'emigrazione clandestina.

Una preziosa testimonianza è l'omaggio al Cile attraverso 12 film documentari di Heinowski e Scheumann, i due registi del «cinema beffa» della Germania, che ripercorrono attraverso interviste, indagini e reportage gli eventi più drammatici prima e subito dopo il colpo di Stato del '73.

A Trieste viene anche riproposta la serie «Amores dificiles», sei filkm tratti da altrettanti racconti di marquez e diretti da sei registi diversi, prodotti dalla tv spagnola, e la serie «Quinoscopios», ideata e disegnata da Joaquin Lavado (Quino) e dirette dal cubano Joan Padron. Per gli alunni delle Scuole elementari (per informazioni telefonare al 302561) saranno presentati — e commentati da Mario Rivas e Tullio Raggi — undici cartoni animati cubani. Infine, una consistente e articolata sezione video, con opere provenienti in particolare dal Brasile e dall'Uruguay.

Nei prossimi giorni è atteso a Trieste anche il sindaco del noto centro balneare cileno Vina del Mar, per assistere al festival e in vista di un possibile gemellaggio tra le due città. Il Cile sarà presente alla rassegna triestina con tre produzioni, fra cui «La luna nello specchio» di Silvio Caiozzi (Coppa Volpi alla Mostra di Venezia '90 all'interprete femminile Gloria Munchmeyer), che sarà proiettato oggi, alle 18.30, al Nazionale 2.

Tra le manifestazioni di contorno, segnaliamo la mostra di manifesti dedicata a Carlos Gardel nel centenario della nascita, che s'inaugura domani alle 17 nei locali del negozio «G. Beltrame» in corso Italia 25 alla presenza del collezionista argentino Juan Carlos de la Torre. La mostra si potrà visitare fino al 27 ottobre.

Ricordiamo che alla realizzazione del festival, organizzata dall'Associazione per la promozione del cinema latino-americano in Italia, contribuscono il Raggruppamento privato Beltrame-Basevi, l'Azienda di soggiorno di Trieste, la Regione, il Comune e il quotidiano «Il Piccolo», con il patrocinio della Provincia di Trieste.

CINEMA / ROMA

Ore disperate, bis

Arriva il remake del celebre film, firmato Cimino

Servizio di
Vittorio Spiga

ROMA — «Ore disperate», diretto nel 1955 da William Wyler, è un film di culto. La vicenda, cupa e claustrofobica, su una famiglia sequestrata da un pericoloso criminale evaso con altri due complici, mostrò, oltre al gran cinema di Wyler, anche le straordinarie performance di Humphrey Bogart e Frederick March, il primo nei panni del malvivente, il secondo del padre, tesi a superarsi in uno sfibrante gioco psicologico.

Quel grande e appassionante film ora è stato rifatto da Michael Cimino (Il Cacciatore, L'anno del Dragone) con l'interpretazione di Mickey Rourke, che dà volto a Michael Bosworth, il cattivo nevropatico, e di Anthony Hopkins nei panni del capofamiglia Tim Cornell. Michael Cimino sta girando il mondo per presentare il suo «Ore disperate» che in Italia uscirà a novembre; l'abbiamo incontrato a Roma.

Perché ha affrontato il remake di un celebre film? Non ha avuto paura della sfida?

«La tradizione di rifare vecchi film famosi è vecchia quanto Hollywood. Il più grande regista americano, John Ford, rifece ben tre volte "I tre padrini", che in Italia uscì con il titolo "In nome di Dio". La sua prima versione è addirittura muta. Molti non sanno che "La regina d'Africa", che ebbe tanto successo con Bogart e la Hepburn, aveva avuto una versione precedente. Insomma, non ho fatto che adeguarmi a un costume del nostro cinema».

Quindi è stata una sua scelta?

«No, non è stata mia, bensì di De Laurentiis. Come si sa, due anni fa la sua casa di produzione fallì e il produttore italiano ricominciò da capo come indipendente. Aveva acquistato i diritti del libro e poi del film, che appartenevano alla Paramount. Si trattava di un romanzo uscito nel 1948, diventato testo teatrale interpretato sulle scene da Paul Newman. De Laurentiis venne da me e mi propose la regia. Io rifiutai. Per un anno Dino tentò la versione cinematografica, ma la sua équipe non riuscì a preparare il progetto; nessun attore voleva partecipare al film. Poi Mickey Rourke si mostrò interessato e allora il produttore venne ancora a trovarmi, pregandomi di accettare quella che sarebbe stata la sua prima pellicola del nuovo corso. Era difficile dire di no a un uomo che a 76 anni, dopo essere passato attraverso una grossa crisi, aveva ancora voglia di continuare. Dissi che volevo il pieno controllo della produzione: accettò».

Insomma accettava la sfida con Wyler.

«Il film di Wyler non l'ho visto, se non in parte. In America non è mai stato un cult-movie, non è circondato da quell'alone che altrove si ritrova, soprattutto in Europa. E poi Bogart non era al massimo, stava morendo, era il suo ultimo film e i suoi occhi, nei primi piani, si vede bene che erano fissi a un'altra cosa; sulla sua faccia stava accadendo un'altra tragedia».

Dunque i motivi quali sono?

«Mi interessava lavorare per la prima volta su un testo teatrale. Un testo che privilegia le tensioni psicologiche senza che attorno vi siano altri spazi se non un appartamento. In un film normale le sequenze non durano mai più di quattro minuti, in questo si poteva lavorare anche per dieci minuti fissi: dunque, scene lunghe per lungo tempo. Tecnicamente la cosa mi attirava. Io, comunque, ho diviso il film nettamente in due parti: una di interni, l'altra di esterni, con straordinari paesaggi western. Questo contrasto mi ha appassionato».

Lei ha cambiato anche la psicologia dei personaggi e ha puntato molto sul rapporto familiare, più che su quello fra il gangster e i sequestrati...

«La famiglia oggi è disintegrata e i bambini americani parlano solo di genitori separati. Nel primo film, invece, questo aspetto non esisteva perché la società dava ancora valore alla famiglia. Volevo mostrare che, in un momento di pericolo, la famiglia si può ricomporre. La famiglia è l'America, e il sequestratore che la ricatta è Saddam Hussein. O cede o sarà ucciso. Come Mickey Rourke».

CINEMA
E' morto J. McCrea

LOS ANGELES — Joel McCrea, famoso cowboy di tanti film western, è morto in un ospedale di Los Angeles, a 84 anni. Aveva preso parte a una novantina di film, tra cui «La via dei giganti» e «Buffalo Bill» con Cecil de Mille, «Gli amanti della città sepolta» con Raoul Walsh e «Sfida nell'alta Sierra» con Sam Peckinpah. Interpretò anche «Wichita», da cui negli anni '50 fu tratta una fortunata serie tv.

TEATRO / MODENA

Due «vite» per Schirinzi

Lucrezio e Paolo Uccello di Schwob riletti da Giuseppe Di Leva

MODENA — Per portare a teatro le «Vite immaginarie» di Lucrezio e Paolo Uccello — raccolte da Marcel Schwob nel 1896 in avventure biografiche — Giuseppe Di Leva, drammaturgo, e Marco Tutino, compositore, hanno scelto la formula anomala del «dramma concertante» e la voce di Tino Schirinzi.

Prima produzione dell'Alter/ert nella nuova stagione del modenese Teatro Storchi, «Vite immaginarie» tenta di dare pieno spessore di spettacolo a un progetto di collaborazione fra musica e teatro che, in realtà, svela ancora un primitivo carattere di esercitazione e di approccio comune. Non è un caso, infatti, che la prima stesura di queste «Vite» preceda i più felici esiti che sempre assieme Di Leva e Tutino hanno raggiunto a Livorno lo scorso settembre con l'allestimento verghiano di «La lupa».

L'intervento su Schwob si opera in questo caso «a valle» dell'autore. Le brevi, secche intuizioni biografiche delle «Vite» vengono svolte in due quadri (sono i due tempi dello spettacolo) dove si accentuano le rotondità psicologiche e dove invece è depressa la sommaria felicità degli schizzi di Schwob. La «congiura del silenzio», che della vita di Lucrezio offre soltanto misteriosi accenni, è rotta dal mettergli accanto la muta figura dell'Africana, barbara musa ispiratrice del poeta e folle esito passionale dell'uomo. Accanto a Paolo Uccello compare d'altra parte Selvaggia, piccola inerte compagna del pittore già vecchio, angelo destinato alla consunzione per fame, mentre le forze dell'artista si tendono ancora tutte nell'insaziato organismo geometrico della sua pittura più tarda.

Due colonne silenziose, quindi, ad accompagnare gli snodi drammatici della vita dei due artisti. Due silenzi della cui autorevolezza si fanno carico la musica e l'immagine.

Tutino appresta una serie di piccoli momenti sonori, offerti ora sopra ora sotto l'azione teatrale. Affidate all'Accademia Filarmonica Trentina (diretta da Maurizio Dini Ciacci) e al soprano Laura Chierici, le misure regolari e minimali degli inserti musicali che commentano le speculazioni di Lucrezio diventano, nell'episodio di Paolo Uccello, una cornice cantabile modellata sui versi di Boiardo e del Poliziano.

Le suggestioni del sogno organizzano invece la parte visiva. Lo scenografo Paolo Tommasi apre nel nero boccascena un ampio foro, circolare come una lente, che nelle biografie isola ed enfatizza le coppie protagoniste. Giancarlo Cobelli punta molti dei suoi effetti di regia sul versante coloristico. Nera come l'ebano è la bellissima Africana di Alice Laim, divinità ora spoglia ora decorata dagli ori di terribili rituali barbari. Marionetta di stracci e poi aereo arcangelo di qualche perduta annunciazione di Paolo, è la Selvaggia di Marcella Fanzaga, che lunghi cordami sollevano davanti alla fuga di linee della «Battaglia di San Romano».

Ma soprattutto spicca, nell'attitudine diversa con cui affronta i due personaggi, la personale e intelligente ressa di Tino Schirinzi, la piacevolezza ironica che regala al vecchio Paolo, la trepida e meditata passionalità che riesce a scavare in Lucrezio.

[Roberto Canziani]

TEATRO
Quelle voci alla radio

MODENA — «La voce del teatro» è il tema di un seminario che si terrà domani a Modena. Il sottotitolo dell'iniziativa, «La drammaturgia radiofonica», chiarisce l'importanza di quest'incontro fra critici, studiosi, amministratori e funzionari radiotelevisivi. Può la radio ridiventare — com'è stata in passato — uno strumento importante di selezione e valorizzazione di una nuova drammaturgia? Può la prosa, ormai quasi del tutto espulsa dai palinsesti televisivi, riaffrontare la sfida del microfono, con nuovi esiti, con nuovi linguaggi e soprattutto con nuove possibilità d'investimento? L'incontro modenese nasce nel clima di rinnovato interesse per la radiofonia e dalla recente ripresa di eventi teatrali centrati sul valore della parola. Si discuterà, in particolare, sulle specificità del mezzo radiofonico e sulle sue potenzialità di fronte alla «civiltà dell'immagine», sui temi della produzione e del mercato, sui difficili percorsi che deve compiere un «prodotto culturale» in una società sempre più orientata verso il consumo. Interverranno, fra gli altri, Giuseppe Di Leva, Carlo Maria Badini, Corrado Guerzoni, Sandro D'Amico, Odoardo Bertani e Ugo Ronfani.

TEATRO
I seminari e Antigone

TRIESTE — L'associazione culturale G.f.u. — Fondation S.R. de la Ferriere — di via S. Lazzaro 5 ha inserito tra le proposte didattiche per il '90 quella del Centro di ricerca Teatro delle immagini, condotto dal regista italo-argentino Gustavo Collini Sartor e dall'insegnante di danza spontanea Elsa Siagnaro. Per informazioni, telefonare ai numeri 040/65943 oppure 0434/551389.

I seminari, abbinando lo studio della danza Buio e degli insegnamenti del maestro Zazuo Ohno alla concezione metodologica di Grotowski, mirano all'educazione vocale, corporale, musicale, visiva e antropologica dell'attore, nel quadro di una nuova etica della comunicazione e della dinamica di gruppo, indirizzata alla creazione collettiva.

Operante dal 1987, il Teatro delle immagini ha già prodotto diversi spettacoli rappresentati in Sud America e in Italia, anche in seno alla Biennale internazionale dell'arte.

Un'anteprima della versione dell'«Antigone» a opera del maestro Collini Sarior verrà rappresentata a Trieste l'1 e 2 dicembre al Teatro Miela, anticipando l'apertura al «Goldoni» di Venezia.

L'243

Caffè Splendid
PRESENTA
VOTA CINEMA '90
Inizia nei prossimi giorni
un grande referendum nel mondo del cinema.
Per tutti i lettori che parteciperanno
in palio meravigliosi viaggi a Hollywood
e a Cannes
AUT MIN. RIC.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Abbonamenti Stagione Sinfonica 1990/91: conferme e prenotazioni alla biglietteria del Teatro. Orario 9-13; 16-19 (lunedì chiuso).

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1990/91. Martedì alle 20 quarta (turni E) di «Don Giovanni», direttore Wolfgang Rennert, regia Franco Giraldi. Domenica alle 16 quinta (Turni G). Biglietteria del Teatro.

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Spettacoli per le scuole. Domani, martedì, mercoledì, e venerdì alle ore 11, giovedì alle 11 e alle 17 al Teatro Stabile Sloveno di via Petronio spettacolo di balletto Le stagioni e Pulcinella. Musiche di Glazunov e Stravinski. Coreografie di Giuliana Barabaschi, maitre de ballet Jean Philippe Halnaut e James Urbain. Protagonista Marc Renouard. Solisti e Corpo di Ballo del Teatro Verdi. Biglietteria del Teatro Verdi.

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica 1990/'91. Giovedì alle 20.30 (turni A) concerto diretto da Bruno Moretti. Musiche di Weber, Poulenc, Respighi. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Venerdì alle 20.30 (turno B). Biglietteria del Teatro.

TEATRO STABILE. Campagna abbonamenti stagione 1990/91. Proseguono le sottoscrizioni presso aziende, scuole, università, sindacati, circoli e Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO. Ore 16.30. «Quela sera de febraio...» di N. Perno e F. Macedonio, regia di F. Macedonio. Continua la campagna abbonamenti per la stagione '90/'91. Sottoscrizioni presso aziende, associazioni, scuole, Utat e Teatro Cristallo.

TEATRO V. ANANIAN. Stagione dialettale Armonia: abbonamenti Utat.

ARISTON. 11.o Festival dei Festival. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15. Dalla Mostra di Venezia il film più divertente e avventuroso, prodotto e diretto da Warren Beatty: «Dick Tracy», con Warren Beatty, Madonna, Al Pacino, Dustin Hoffman, James Caan, Glenne Headly e l'undicenne Charlie Korsmo. Il più celebre detective americano dei fumetti in un kolossal poliziesco che emoziona e diverte adulti e ragazzi. N.B.: al film è abbinato il cartone animato «Roger Rabbit sulle montagne russe» (prod. Walt Disney). 2.a settimana di grande successo.

EXCELSIOR. Ore 16, 18, 20, 22.15. Lei piombò nella sua vita e lui cadde nella sua rete. «Pretty woman» di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts.

SALA AZZURRA. 11.o Festival dei Festival. Ore 17, 18.45, 20.25, 22: Eros e divertimento targati Almodovar: «Labirinto di passioni» di Pedro Almodovar, con Cecilia Roth, Imanol Arias. V. m. 14.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Cicciolina e Moana Mondiali». L'evento hard del 1990. V. 18.

GRATTACIELO. 17, 19.30, 22 precise: Sean Connery in «Caccia a Ottobre rosso». La caccia è cominciata, il pericolo oltre ogni immaginazione, la suspense più profonde.

MIGNON. 16, 18, 20 ult. 22.15 «Fantasia» di Walt Disney con l'orchestra diretta da L. Stokowski. Dolby stereo.

NAZIONALE 1. 15.20, 17, 18.40, 20.25, 22.15: «Weekend con morto» di Ted Kotcheff. Si ride dal sabato al venerdì! Stereo.

NAZIONALE 2. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Terzo grado» con Nick Nolte e Timothy Hutton. Il giallo tutto azione e suspense di Sidney Lumet. Ultimo giorno.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.10, 20.15, 22.15: «Ragazzi fuori». L'inquietante film di Marco Risi. V. m. 14. Secondo mese.

NAZIONALE 4. 15.30, 17.40, 20, 22.15: «Benvenuti in paradiso» con Dennis Quaid e Tarlyn Tomita. Il nuovo grande film di Alan Parker il regista di «Fuga di mezzanotte». Dolby stereo. Ultimo giorno.

CAPITOL. 15.45, 17.55, 20, 22.15: «Revenge» (vendetta). La più forte emozione più potente di tutte: l'amore. Con Kevin Costner e Antony Quinn (adulti 5000, studenti universitari 3500, ancora per poco 3000).

ALCIONE. (Tel. 304832) Ore 15.30, 17.45, 20, 22.10: «Mr. & Mrs. Bridge» di James Ivory con Paul Newman e Joanne Woodward. Premio Pasinetti e Ciak d'Oro a Venezia '90. Un film divertente e raffinato «ritratto di famiglia» della borghesia americana anni '40. Abbonamenti 10 ingressi 35.000 in cassa.

LUMIERE FICE. (Tel. 820585) Ore 15.30, 17.45, 20, 22.15: proseguimento dalla I visione. Il film che ha scandalizzato l'America «Henry & June» di Philip Kaufman con Maria Ward, Uma Thurman, Maria De Medeiros. Dai diari segreti di Anais Nin la storia del triangolo erotico sentimentale di la Nin, lo scrittore Henry Miller e sua moglie June a Parigi anni '30. Presentato alla Mostra di Venezia. V. m.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Oggi ore 10 e 11.30 «Alla ricerca della valle incantata» il cartone animato eccezionale. Prezzi normali.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Film profondamente erotici» perporno v.m. 18.

★ALCIONE★
PAUL NEWMAN JOANE WOODWARD
MR.& MRS.BRIDGE
DI JAMES IVORY

GRANDE CINEMA AL GRANDE
NAZIONALE
SALA 1
SI RIDE DAL SABATO AL VENERDÌ
WEEKEND AL MARE CON IL MORTO
SALA 2
NICK NOLTE
TERZO GRADO
SALA 3
ULTIME REPLICHE
RAGAZZI FUORI
SALA 4
ALAN PARKER
BENVENUTI IN PARADISO

LUMIERE FICE
Henry & June
Un film di
PHILIP KAUFMAN

RAIUNO

7.00 Film: «LASSU' QUALCUNO MI ATTENDE» (1963). Regia di John e Roy Boulting, con Peter Sellers.
8.00 Psammed, cartoni animati.
9.15 «Il mondo di Quark». Mediterraneo primo Eden.
10.00 Linea verde magazine. (1.a parte). A cura di F. Fazzuoli.
11.00 Santa Messa. Dal santuario della Madonna della guardia in Tortona (Al).
11.55 Parola e vita: le notizie.
12.15 Linea verde (2.a parte). A cura di F. Fazzuoli.
13.00 Tg L'una (1.a parte).
13.30 Tg1 notizie.
14.00 «Toto/Tv Radiocorriere». Gioco con P. Valenti e M. G. Elmi.
14.05 Domenica in... Con i Ricchi e poveri, Carmen Russo, Mario Marenco.
14.20 Notizie sportive.
14.30 Domenica in...
15.20 Notizie sportive.
15.30 Domenica in...
16.20 Notizie sportive.
16.30 Domenica in...
16.10 90.0 minuto.
16.35 Domenica in...
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 «La piovra 5» (2). «Il cuore del problema». Con V. Mezzogiorno, P. Millardet, R. Girone, C. Auger, V. Corbellini, O. Orlando.
22.35 La domenica sportiva.
24.00 Tg1 notte. Che tempo fa.
0.20 Bruxelles, Coppa del mondo di ginnastica. Anversa, Torneo Cee di tennis.

RAIDUE

4.50 Via satellite da Suzuka (Giappone), Gp del Giappone di Formula Uno.
7.00 Kissyfur. Cartoni animati.
7.25 Babar. Cartoni animati.
7.55 Mattina 2. Conducono Alberto Castagna e Isabel Russinova.
8.00 Tg2 Mattina.
10.00 Tg2 Mattina.
10.05 Siamo inglesi: il cinema di Powell e Pressburger. «I RAGAZZI DEL RETROBOTTEGA» (1949). Regia di Michael Powell ed Emeric Pressburger.
12.00 Weekend con Raffaella Carrà, in attesa di «Ricomincio da due».
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.30 Tg2 Trentatrè - Meteo 2.
13.45 Weekend con Raffaella Carrà. Ricomincio da due. (2.a parte).
17.15 Ostia, lotta greco-romana.
18.00 Suzuka, Gp del Giappone di F1.
18.30 Tg2. Studio e stadio. Sintesi di due partite di serie A.
19.45 Tg2 Telegiornale - Meteo 2.
20.00 Tg2 Domenica sprint. Fatti e personaggi della giornata sportiva.
21.05 Film: «SBALLATO, GASATO COMPLETAMENTE FUSO». Con Diego Abatantuomo, Edwige Fenech ed Enrico Maria Salerno. Regia di S. Vanzina.
22.45 Tg2 Sportsera - Meteo 2.
22.50 Protestantesimo. A cura della federazione delle chiese evangeliche.
23.20 Dse. Conoscere - Inchieste. Tolti dalla strada.
23.50 Umbria Jazz '90. Stan Getz (1.a parte).
0.30 Cinema di notte: «L'UOMO DI CARTA» (1971). Regia di W. Granman, con Dean Stockwell, Stefanie Powers.

RAITRE

11.55 «L'UOMO OMBRA» (1934), film.
13.25 Grandi interpreti: S. Celibidache. M. Ravel, «Ma mere l'oye». Orchestra sinfonica A. Scarlatti di Napoli della Rai.
14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.10 Doppio spettacolo.
14.20 Film: «DIVA» (1982).
16.10 «Pene d'amore perdute». Di William Shakespeare. Con J. Kent, M. Gwilym, C. Blake, G. Burridge. Regia di Elijah Moshinsky.
18.15 Ciclismo, Castel S. Giovanni, 48.o Giro del medio Po.
18.35 Tg3 Domenica gol. Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 Sport regione.
20.00 Schegge.
20.30 Donatella Raffai e Luigi Di Majo sulle tracce di persone scomparse in «Chi l'ha visto?».
23.45 Appuntamento al cinema.
23.15 Tg3 Notte.
23.55 Rai regione. Calcio.

MAGAZINE ITALIANO TV
IL SETTIMANALE
DE «IL PICCOLO»
È IL SOLO CHE TI DÀ
I RIASSUNTI
DI TUTTE LE TELENOVELAS

Radiouno

Onda verde, Radiouno, Gr1: 6.56, 7.56, 10.13, 10.57, 12.56, 16.57, 18.56, 19.56, 22.57.
Giornali radio, meteo: 7, 8, 10.16, 13, 19, 21, 23.
Buon giuastafeste; 7.30: Culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: L'occhio magico; 8.50: Gr1 Agricoltura e ambiente; 9.10: Mondo cattolico; 9.30: Santa Messa; 10.20: La nostra domenica, 12.50: Ondaverde camionisti; 13.20: Musica e dintorno, al passo con la musica; 14.01: Sottotiro; 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 17: Domenica sport; 17.30: Carta bianca stereo; 19.20: Gr1 sport, tuttobasket; 19.50: Ascolta si fa sera; 19.55: Nuovi orizzonti; 20: Musica sera, musica del nostro tempo; 20.30: Stagione lirica di Radiouno: «Il pirata», opera in due atti di V. Bellini, nell'interv. (ore 21.53 circa). Sabato dovreste; 23.06: La telefonata di Stefano Lucignani; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
6.05 Carta bianca, stereo estate; 8.07 Ondaverdeuno; 17: Meteo; 18.56: Ondaverdeuno; 19: Gr1 sera-meteo; 20.30-23.59: Stereounosera; 21.30: Gr1 sera; 22.57: Ondaverdeuno; 23: Gr1 terza edizione, chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.26, 18.27, 19.27, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: Fine settimana di Radiodue, «A.A.A. cultura cercasi»; 7.21: Bolmare; 8: Radiodue presenta; 8.15: Oggi è domenica, rubrica religiosa del Gr2; 8.45: I migliori libri della nostra vita, viaggio tra i best sellers nell'Italia del Dopoguerra; 9.36: I maestri del sorriso; 11: Il setaccio; 12.15-14: Mille e una canzone; 12.46: Hit parade; 14.30: Una domenica così; 16.30: Bolmare; 20: L'ora della musica; 21: La città cantale, e percorsi urbani preferenziali tra musica e sentimenti; 21.30: Lo specchio del cielo; 22.46: Buonanotte Europa, uno scrittore e la sua terra: Giampaolo Rugarli.

STEREODUE
14.30: Stereosport, lo sport della domenica in diretta dai campi e dagli studi. Ospiti, giochi, musica e personaggi; 15.27: Ondaverde; 15.30: Meteo; 16.27: Ondaverde; 16.30: Gr2 notizie, bolmare; 18.30: Gr2 notizie; 19.26: Ondaverde, 19.30: Gr2 radio sera, meteo; 20-23.59: Fm musica, notizie e dischi di successo, in studio M. P. Monicelli, M. Tagliaferri e Fantomas; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.15: Disconovità; 21.30: Fm news, Ondaverdedue; 22.30: Gr2 radionotte, meteo; 23: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio, meteo: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.10: La bell'Europa; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino, Johann Sebastian Bach, «Magnificat» in re maggiore per soli, coro e cinque voci, orchestra e basso continuo; 9.48: Domenica tre; 10.30: Concerto del mattino (2.a parte), Wolfgang Amadeus Mozart, Divertimento in mi bemolle maggiore per due oboi, due corni e due fagotti; 12: Uomini e profeti, «Gli dei di Babilonia»; 12.30: Divertimento: feste svaghi e danze in musica; 13.15: Speciale Orione; 14: La bell'Europa; 14.10: Antologia, inventario di cultura contemporanea; 19: Antologia (2.a parte), «Immagini del futuro»; 20: Concerto barocco, Johann Gottlieb Graun: trio concerto in sol maggiore; 20.35: La bell'Europa; 21: Festival di Donsueschingen 1989; 22.05: Un autunno romantico, racconti dell'800 europeo; 22.30 Serenata: 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
Notturno italiano: programmi culturali, musicali e notiziari; 0.36: Intorno ai giradischi; 1.06: Complessi di musica leggera; 1.36: Le canzoni dei ricordi; 2.06: Jazz e folklore; 2.36: Italian graffiti; 3.06: Applausi a...; 3.36: Tutto Sanremo; 4.06: Per sola orchestra; 4.36: Lirica e sinfonica; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buongiorno; 5.45: Il giornale dall'Italia, Ondaverdenotte.
Notiziario in italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa messa; 12: I racconti di Offenbach; 12.35: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: I racconti di Offenbach; 15: Café Chantant Babei; 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Notiziario.
Programmi in lingua slovena: 8: Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Teatro dei ragazzi: «Marco Polo», di Renato Caporali; 10.40: Soft music; 11: Buonumore alla ribalta; 11.10: Pot-pourri; 11.30: Sugli schermi; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Gli sloveni oggi; 12.30: Musica orchestrale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Varietà: via Castaldi; 14.55: Country music; 15.30: Musica e sport; 17: In studio con voi: Sergei Verc; 19: Gr.

gamma radio che musica

RTA TELE ANTENNA — TMC TELE MONTECARLO

8.00 Snack: cartoni animati.
8.30 Caleidoscopio alabardato. Rta sport.
11.45 La vela fa spettacolo.
12.00 L'Angelus, benedizione di S.S. Papa Giovanni Paolo II.
12.15 Domenica Montecarlo: contenitore di sport e intrattenimenti.
17.15 Gianni e Pinotto.
19.00 Appunti disordinati di viaggio.
20.00 Tmc News. Telegiornale.
20.30 Galagoal, la festa del calcio italiano.
22.40 Tele Antenna Notizie. Rta sport. Speciale «La vela fa spettacolo: Alpe Adria kermesse top 12».
23.20 Telecronaca pallamano: Cividin Trieste-Ass. SHCF Modena.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

55

8.30 Rubrica: Frontiere dello spirito.
9.15 News: «Arca di Noè».
9.35 News: Premiere.
10.00 Telefilm: Occhio su Hollywood.
10.30 Rubrica: Il girasole.
11.00 Attualità: «Block notes».
11.57 News: Premiere.
12.00 «Anteprima».
12.30 «Rivediamoli».
13.00 «Superclassifica Show».
14.15 Show: «Domenica al cinema con Lello Bersani».
14.30 Film: «I MAGLIARI»
16.55 News: Premiere.
17.00 News: Piccole storie di piccole donne.
17.30 News: Nonsolomoda.
18.00 Quiz: «Ok il prezzo è giusto».
19.45 Quiz: La ruota della fortuna.
20.30 Film: «LO CHIAMAVANO BULLDOZER».
23.00 Rubrica: 10 e lode.
23.30 Attualità: «Nonsolomoda».
24.00 News: Italia domanda.
1.00 News: Premiere.
1.05 Telefilm: Marcus Welby.
2.05 Telefilm: Fantasilandia.

ITALIA 1

7.00 Bim bum bam, cartoni animati.
10.25 News: Premiere.
10.30 Sport: American sports.
12.30 Sport: Guida al campionato.
12.57 News: Premiere.
13.00 Sport: Grand Prix.
14.00 Musicale: Be bop a lula.
15.00 Show: Buzz.
15.30 Telefilm: Ai confini della realtà.
16.00 Bim bum bam. Cartoni animati.
18.00 Telefilm: Manimal.
19.00 Cartoni: Maple Town, un nido di simpatia.
19.30 Cartoni: The real ghostbusters.
20.00 Cartoni: Amici puffi.
20.30 Sport: Pressing.
22.30 Ciclo «Desiderio». Film: «LA MEDUSA» con Bernard Giraudeu, Valeri Kaprisky. Regia di Christopher Frank (Francia 1984). Commedia.
0.40 News: Premiere.
0.45 Sport: Automobilismo.
1.15 Telefilm: Chips.
2.15 Telefilm: Benson.
2.45 News: Premiere.

CANALE 5

8.00 Rubrica: Il mondo di domani.
8.30 Show: 10 e lode.
9.25 News: Premiere.
9.30 Sport: «Il grande golf».
10.30 News: Gaia.
11.00 News: Ciak.
11.45 News: Premiere.
12.00 News: Parlamento in.
12.30 Cartoni: Ciao Ciao.
13.40 News: Premiere.
13.45 Telenovela: Marilena.
15.45 Telenovela: La mia piccola solitudine.
16.50 Telenovela: Ribelle.
18.00 Buon compleanno Canale 5.
20.35 Film: «TERREMOTO».
23.00 Film: «UN UOMO, UNA DONNA». Con Ainouk Aimee, Jean Louis Trintignant. Regia di Claude Lelouch. (Francia 1966). Drammatico.
1.05 News: Premiere. Ultimo spettacolo: Omaggio a Robert Mulingan.
1.10 Film: «IL PRIGIONIERO DELLA PAURA». Con Anthony Perkins, Karl Malden.

TRIVENETA

8.30 Telefilm: «The cat».
10.30 Sit-com.: «4 in amore».
12.00 Rassegna tappeti: «Seven carpet New».
13.00 Telefilm: «Capitan Power».
13.30 Polvere di stelle.
14.00 Film: «IL BANDITO DI SIERRA MORENA».
15.30 Film: «LA REGINA CHE NON SEPPE AMARE».
17.00 Telefilm: «Lottery».
18.00 Usa Today.
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Cartoni animati: «Transformers».
20.00 «Sportacus Speciale».
20.30 Film: «QUEL DANNATO PUGNO DI UOMINI».
22.15 Documentario: «Diario di soldati».
23.45 Miniserie: «Anzacs».
1.00 Anteprime cinematografiche.

TELEFRIULI

12.00 Tempo dello spirito.
14.15 Regione oggi.
14.30 Tuttoprovincia.
17.00 E' tempo di artigianato.
17.30 Rubrica di agricoltura.
18.00 Telefriuli oggi.
18.30 Anteprima sport.
19.00 Aria di festa.
19.30 Telefriulisport Sera.
20.30 Film: «AMANTI DI VENEZIA».
22.00 Telefilm: «Si è giovani solo due volte».
0.30 Telefriulisport Notte.
24.00 «Prima pagina», settimanale di informazione.



Ava Gardner (Retequattro, 20.30)

TELEPADOVA

8.30 Sempre insieme.
13.00 «Profondo news», settimanale di attualità.
14.00 «Fotomodella estate '90». Viaggio attraverso l'Italia per l'elezione della fotomodella più fotogenica.
14.30 «TI AMO ANCORA», film.
16.30 «Il meglio del West», telefilm.
17.00 Cinema.
17.15 «Borsaffari». Settimanale di informazione economica.
18.00 «DIROTTAMENTO», film.
19.30 «Baretta», telefilm.
20.30 «LE ACCHIAPPA RAGAZZI», film.
22.30 «Fotomodella estate '90». Viaggio attraverso l'Italia per l'elezione della fotomodella più fotogenica.
23.00 «Fuorigioco». Settimanale sportivo in diretta.
24.00 «IL COMPLICE», film.
2.00 «Squadra speciale anticrimine», telefilm.

TELEQUATTRO

11.15 «Anteprima sport» (replica).
11.45 «Ciao Unione» (replica).
18.30 «XXII Coppa d'autunno».
19.30 «Fatti e commenti».
19.40 «Telequattro sport».
22.30 «Fatti e commenti» (replica).
22.40 «Telequattro sport» (replica).

TELEPORDENONE

9.30 «Piccolo guerriero», cartoni animati.
10.00 «Gigi la trottola», cartoni animati.
11.00 Santa Messa.
12.00 Dalla parte del consumatore.
14.00 «Uomo tigre», cartoni animati.
14.30 «Galaxy Express», cartoni animati.
15.00 «Ghostbusters», cartoni animati.
15.30 «Mask», cartoni animati.
16.00 «Piccolo guerriero», cartoni animati.
17.00 «Gigi la trottola», cartoni animati.
18.00 «Veronica e il volto dell'amore», telenovela.
18.45 «I Ryan», telefilm.
19.30 Tpn Friuli sport. Diretta sportiva.
21.00 «FIAMME NELLA FORESTA», film.
23.00 Tpn Friuli sport
24.00 «LA CAROVANA DEI CORAGGIOSI», film.

TELECAPODISTRIA

10.45 «Campo base».
12.30 Tennis.
13.30 «Sportime domenica».
17.00 Tennis.
18.00 «Superwrestling».
19.00 Telegiornale.
19.20 Dibattito tv.
20.00 Andrea Centazzo in concerto. 1.a parte.
21.00 «Campo base».
22.15 Telegiornale.
22.30 «Eurogolf».
23.30 Automobilismo.

TV / ITALIA 1

I curiosi a nozze

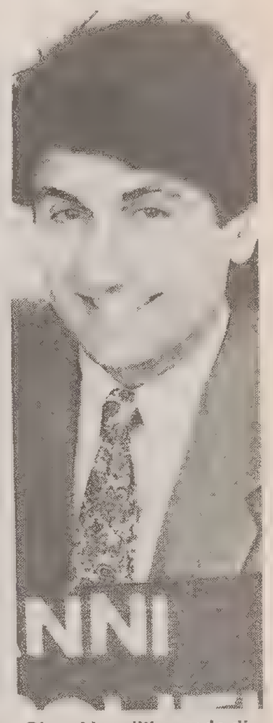
Ippoliti racconterà i matrimoni «dietro le quinte»

Servizio di **Umberto Piancatelli**

ROMA — La tv, che ha proposto fino ad ora soprattutto il volto più tetro del nostro quotidiano, offrirà finalmente aspetti lieti della vita. Da mercoledì 24 partirà su Italia 1 alle 22.45 «Scene da un matrimonio», un programma di Gianni Ippoliti che per nove settimane porterà davanti alle telecamere il giorno più bello della vita. Con «Scene da un matrimonio» Gianni Ippoliti prosegue così nella sua linea di proposte per una forma di tv-realtà basata fondamentalmente su aspetti positivi dell'esistenza di una persona.
«Con questo programma — ha detto Gianni Ippoliti — voglio mostrare l'altra faccia della tv-realtà e dimostrare al pubblico che ci sono altre cose oltre alla polizia, ai carabinieri, i cimiteri, gli scomparsi, i rapiti, gli omicidi e gli ospedali. Mi affascina l'impatto tra due microcosmi così diversi che si uniscono formando una famiglia».
La costruzione del programma sarà proprio quella di fissare la storia di due nuclei che si apprestano a fondersi in una sola famiglia. «Scene di un matrimonio» offrirà la ripresa integrale del giorno delle nozze come spaccato sociale, che evidenzia aspetti culturali, gastronomici, generazionali e di tradizione delle varie regioni.

Viaggio in Italia da cerimonie con carrozza a feste borghesi

«Durante le trasmissioni — ha precisato Ippoliti — vedremo infatti pranzi casereccì, colazioni, cocktail, nozze paesane e nozze borghesi, interviste volanti ai convitati, cerimonie in chiesa e laiche, molto plateali e molto riservate, con le carrozze tirate dai cavalli o con le auto d'epoca prese in affitto».
Quanto mai singolare è l'ispirazione di questo programma. «L'idea — ha spiegato Ippoliti — mi è venuta passando più volte, e per caso, davanti a una famosa chiesa romana mentre si stava per celebrare un matrimonio. Tutte quelle persone lì davanti, vestite a festa... Chissà, mi sono chiesto, cosa le accomuna».
Chi invaderà però la privacy delle famiglie con telecamere e microfoni non sarà il «terribile» Ippoliti. A rompere l'atmosfera di grande romanticismo creata da due mani che si stringono vedremo Davide Mengacci, il famoso inviato-trasformista di «Candid camera show» che porterà in «Scene da un matrimonio» la sua innata capacità di instaurare un rapporto di comunicazione con il prossimo, fondendo — a beneficio della platea — i momenti comici e drammatici di ogni situazione.
«Ho deciso di lasciare a Mengacci la conduzine del programma — ha concluso Ippoliti —, perché a me piace apparire soltanto quando c'è da puntare il dito contro qualcosa o qualcuno. In caso contrario, mi defilo, lasciando il microfono a qualcun altro e limitandomi a curare il programma». La prima puntata vedrà unirsi Alexandra Lazo, americana, e Sandro Lattari, romano. Davide Mengacci, con la troupe di «Scene da un matrimonio», ha seguito tutti i preparativi per il grande giorno e ha partecipato al vero e proprio «dietro le quinte» il giorno del matrimonio, che si è svolto il 30 giugno al Santuario del Divino Amore.

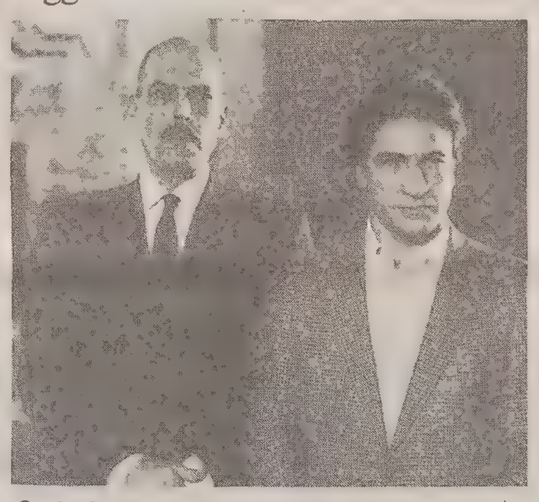


Gianni Ippoliti prende di mira «il giorno più bello della vita».

TV / RAIUNO

Nel cuore della «Piovra 5»

Oggi e domani la serie si sofferma sugli intrecci tra mafia e potere



Oggi e domani su Raiuno vanno in onda rispettivamente la seconda e la terza puntata di «La Piovra 5». Nella foto: Orso Maria Guerini e Vittorio Mezzogiorno.

ROMA — Arresti, stragi, sparatorie, fughe, lotte per il potere: «La Piovra 5» entra nel vivo oggi e domani con la seconda e la terza puntata, in onda alle 20.40 su Raiuno. Dopo l'avvio di domenica scorsa, seguito da 11 milioni 108 mila spettatori, la popolare miniserie si sofferma a raccontare gli intrecci fra la mafia e il potere. S'intravvedono dietro la vicenda le manovre di un «personaggio passato per vari partiti e che ora vuole tornare alla politica da protagonista cercando in Sicilia le giuste alleanze», come dice il cattivo Tano Cariddi (Remo Girone).
Parallelamente all'intreccio mafioso, cresce il personaggio di David Licata (Vittorio Mezzogiorno), ex poliziotto ora infiltrato in una famiglia mafiosa per vendicare una strage di vent'anni prima, in cui persero la vita i suoi colleghi. E risulta sempre più evidente il distacco con il precedente protagonista della «Piovra», Corrado Cattani-Michele Placido: tanto era passionale, generoso, espansivo Cattani-Placido, quanto è freddo, senza cuore, introverso, enigmatico Licata-Mezzogiorno: «A me — dice alla sua ex donna Maria (Delia Boccardo) in un drammatico incontro, dopo vent'anni — è come se mi avessero già ammazzato tanti anni fa».
Nella puntata odierna, in una spettacolare sparatoria sulla spiaggia di Palermo, cade vittima il barone Linori (Luigi Pistelli) davanti a tutta la famiglia. Il giudice Silvia Conti arresterà poi Davbide Licata che in carcere le svelerà la sua storia, cominciando la collaborazione con la magistratura. Intanto, Tano Cariddi prepara una clamorosa trappola per incastrare il boss mafioso Annibale Corvo (Orazio Orlando). La puntata di domani si aprirà, invece, con il clamoroso arresto di tutto il consiglio d'amministrazione della Sicilteknoplus e si concluderà con una nuova efferata sparatoria.

TELEVISIONE — RAITRE

Ciclo Shakespeare

Pomeriggio teatrale con «Pene d'amor perdute»

«Pene d'amor perdute» è la commedia di Shakespeare proposta oggi alle 16.10 da Raitre nell'ambito di un ciclo dedicato all'autore inglese. Jonathan Kent, Christopher Blake, Geoffrey Burridge, Mike Gwilyn e Maureen Lipman sono gli interpreti principali della commedia con la regia di Elijah Moshinsky, che fa parte del ciclo delle opere complete di Shakespeare, prodotto dalla Bbc e successivamente acquistate e doppiate dalla Rai.
«Pene d'amor perdute», con la traduzione di Elio Chinol, racconta le vicende del Re di Navarra e di tre dei suoi signori che hanno giurato insieme di vivere una vita dedicata agli studi e alla sobrietà senza vedere più donne per tre anni. Ma l'arrivo della principessa di Francia con le sue dame compromette l'impegno del re e dei suoi gentiluomini che, all'insaputa l'uno dell'altro cominciano a corteggiare la principessa e le dame.

Sulle reti private

«Lo chiamavano Bulldozer» con Bud Spencer

«Lo chiamavano Bulldozer», un film del filone «comico manesco» interpretato da Bud Spencer, è «la proposta per la prima serata odierna di Canale 5. Il corpulento e popolare attore interpreta il ruolo di un giocatore di football americano che, disgustato dalla corruzione, abbandona l'attività agonistica, si trasferisce in Versilia dove viene coinvolto negli scontri tra i giovani del luogo e i marines della Nato. Alle 20.35 Retequattro propone, invece, **«Terremoto»**, un film «catastrofico» degli anni '70 con Charlton Heston, Ava Gardner e George Kennedy.
Sempre alle 20.30 Odeon Tv ha in programma **«Quel dannato pugno di uomini»**, un'opera di montaggio di Samuel Fuller che ha rimontato due telefilm interpretati da Charles Bronson, Lee Marvin e Lee J. Cobb.
Valerie Kaprinsky è invece la protagonista della **«Medusa»** in onda su Italia 1 alle 22.30. Alle 23 Retequattro ha in programma **«Un uomo una donna»**, un «classico» del cinema sentimentale diretto da Lelouch.

Raiuno, ore 14.05

Conso e Pippo Baudo a «Domenica in»

Il nuovo presidente della Corte costituzionale Giovanni Conso e Pippo Baudo saranno ospiti della seconda puntata di «Domenica in», il programma di Raiuno in onda oggi a partire dalle 14.05. Conso sarà intervistato da Bruno Vespa e parlerà dei più importanti problemi che la Corte si troverà ad affrontare nei prossimi mesi. Pippo Baudo sarà invece ospite del «salotto» di Sandro Mayer.
La puntata odierna di «Domenica in» vedrà impegnati tutti i componenti fissi del cast: Gianni Boncompagni, Mario Marenco, Carmen Russo, Brigitta Boccoli, i Ricchi e poveri, le «Compilation», Elisa Satta. Ospite musicale della trasmissione sarà Joe Cocker. In studio arriveranno anche la stilista Chiara Boni e il rof. Giorgio Monticelli, docente di clinica ortopedica e traumatologica dell'Università «La Sapienza» di Roma.

Raitre, ore 13.25

«Grandi interpreti»: Sergio Celibidache

Sarà dedicata al direttore d'orchestra rumeno Sergio Celibidache la nuova edizione del programma musicale «Grandi interpreti», in onda da oggi su Raitre la domenica alle 13.25. Nel corso del programma verranno proposte tutte le registrazioni televisive effettuate da Celibidache con le orchestre della Rai tra il 1967 e il 1970. La puntata d'apertura sarà dedicata all'esecuzione di musiche di Ravel, eseguite dall'Orchestra sinfonica «A. Scarlatti» di Napoli della Rai.

Raidue, ore 13.45

«Weekend con Raffaella Carrà»

Una domenica molto movimentata e piena di sorprese quella di «Weekend con Raffaella Carrà» trasmesso oggi dalle 13.45 su Raidue. Alle 12 nel «fuori onda», che dura fino al Tg2, ci sarà un vero e proprio happening, su tutto ciò che accade «dietro le quinte» nell'imminenza della trasmissione vera e propria. Le telecamere seguiranno Raffaella in tutte le situazioni che riguardano il programma: dalle prove dei costumi e delle luci, a quelle degli artisti.
Alle 13.45, nella seconda parte, ci sarà il gioco «Se fosse» con Francesca Dellera, Ottavia Piccolo, Maria Teresa Ruta, Leo Gullotta, Massimo Dapporto e Ray Lovelock. Seguirà il «Tg X» con gli imitatori finalisti di «Stasera mi butto» agli ordini di una bellissima direttrice: Clarissa Burt che avrà anche uno spazio nel quale canterà». Tra gli altri ospiti Ron, Mango e gli Aswod. Del cast fisso fanno parte Alessandra Casella, Tony Garrani e la Premiata Ditta.

Raiuno, ore 13

Carlo Fontana a «Tg l'una»

Il sovrintendente della Scala Carlo Fontana, il generale Antonio Maria Parsi e l'attrice Ombretta Colli sono gli ospiti di «Tg l'una», il rotocalco del Tg1 curato da Beppe Breveglieri in onda oggi alle 13 su Raiuno.

Raidue, ore 10.05

Riprende il ciclo su Powell e Pressburger

Riprende su Raidue, dopo l'interruzione di domenica scorsa, il ciclo di film dedicato alla coppia di registi inglesi Powell e Pressburger, dal titolo: «Siamo inglesi, il cinema di Powell e Pressburger», a cura di Nedo Ivaldi. Questa mattina alle ore 10 circa, Raidue presenterà il film «I ragazzi del retrobottega», realizzato nel 1949 dai due registi.

Raiuno, ore 12.15

«Linea verde» sull'agricoltura

L'esodo delle campagne e le attività economiche che ruotano intorno al mondo dell'agricoltura saranno gli argomenti della puntata di «Linea verde», il programma di Federico Fazzuoli in onda oggi dalle rive del Po alle 12.15 su Raiuno. L'occasione è fornita dal censimento generale dell'agricoltura che scatterà nel nostro Paese proprio oggi.

CALCIO

SERIE A / GRANDE ATTESA PER LA PARTITISSIMA DEL «SAN PAOLO»

Napoli-Milan vale mezzo scudetto

Maradona non teme il duello con Gullit - Fra i rossoneri Rijkaard in campo, Donadoni in panchina



Maradona sfida il «Diavolo».

NAPOLI — E' un Napoli caricatissimo e concentrato quello che si appresta ad affrontare il Milan al San Paolo, in una partita che in caso di mancata vittoria può portar via mezzo scudetto dalle maglie degli azzurri. Grinta, determinazione, ma anche giudiziosità sul piano tattico, per non rimanere fulminati dai perfetti meccanismi di gioco degli avversari: ecco la «medicina» di Bigon per guarire definitivamente i mali della sua squadra.

E a proposito di guarigioni, ecco finalmente un Maradona dal volto sereno e disteso affrontare i giornalisti dopo l'ultimo allenamento e rispondere ad ogni domanda sulla sfida più importante della prima parte del campionato. E' una gara che, dopo due anni, lo rimette nuovamente di fronte a Ruud Gullit. L'olandese, nei giorni scorsi, ha avuto belle parole per Maradona e l'argentino non ha dimenticato. «Mi fa molto piacere quello che ha detto e anche io, quando lo scorso anno perdemmo 3-0 a San Siro, vidi Gullit e gli dissi che sentivo molto la sua mancanza. Si tratta di un giocatore grande e poderoso. Il Napoli e il Milan sono due squadre che sono ormai all'avanguardia da diversi anni. Io sono convinto che il Napoli farà una grande partita perché ogni volta che è sotto pressione dà buoni risultati. Dovremo però giocare con intelligenza senza cercare subito il risultato perché altrimenti, dando troppi spazi all'avvesario, il Milan potrebbe subito punirci».

Ma il Milan di quest'anno non è come quello degli anni scorsi. «E' vero — conferma Maradona — è una squadra più riflessiva e d'altro canto non poteva continuare a fare il pressing che ha fatto per due o tre anni. Questo mi sembra un Milan più intelligente». Una partita, in sostanza, tutta da decifrare, ma chi potrebbe deciderla? «Secondo me — dice Maradona — può essere il giorno di Careca. Non so se avete notato quanta grinta e quanta determinazione sta mettendo anche negli allenamenti. Io cercherò di fare la mia parte. Vi posso comunque dire che la squadra ha sicuramente capito che questo è un momento che rappresenta per noi una svolta».

La formazione del Napoli appare, praticamente scontata, giocheranno Galli, Ferrara, Francini, Crippa, Alemao, Baroni, Venturin, De Napoli, Careca, Maradona e Incocciati. In panchina insieme con Taglialatela, Rizzardi, Mauro e Silenzi dovrebbe andare anche Corradini, ripresosi dall'infortunio, in vista di una sua possibile utilizzazione in Coppa contro lo Spartak.

Rijkaard in campo, Donadoni in panchina, al San Paolo. Lo ha annunciato Arrigo Sacchi, stamani a Milanello, al termine dell'ultima seduta di allenamento prima della partenza del Milan per Napoli. «Donadoni ha giocato mercoledì e dei quattro milanisti impegnati con la nazionale è quello che ha più bisogno di recupero — ha spiegato l'allenatore dei rossoneri — su di lui punto moltissimo per la partita di Coppa Campioni, ma di quell'incontro non voglio parlare fino a lunedì».

Donadoni ha accettato con apparente tranquillità la scelta del mister: «Può darsi che io possa entrare nel secondo tempo — ha spiegato il giocatore — se il mister ha detto che ho bisogno di riposo, sarà senz'altro così». Sacchi predica «umiltà e decisione» per la sfida con i campioni d'Italia. «Stiamo lavorando bene, con grande impegno dall'inizio del ritiro — ha detto Sacchi — e i risultati già hanno premiato i ragazzi, ma non abbiamo nessuna intenzione di rallentare.

«Quanto ai Napoli — ha aggiunto Sacchi — mi aspetto di trovarlo caricato, sarà una partita difficile, è una squadra di grandissimi talenti che, quando trovano motivazioni, e con noi le trovano sempre, fanno delle grandi partite.

«Il risultato? — ha concluso Sacchi — Comunque vada siamo solo all'inizio, tempo per recuperare, per entrambi, ce n'è». A proposito della «sfida» con Maradona, Gullit ha risposto con un sorriso «sono in un momento in cui faccio ancora sfide soprattutto con me stesso. Quanto a Maradona io lo ammiro perché gioca con il cuore e perché riesce a ignorare tutto quel che dicono di lui». Per capitan Baresi la sfida sarà «molto difficile».

Questa la formazione del Milan che scenderà domani in campo contro il Napoli, annunciata da Sacchi ieri mattina: Pazzagli, Tassotti, Maldini, Ancelotti, Costacurta, Baresi, Gaudenzi, Rijkaard, Van Basten, Gullit, Evani. In panchina, con il secondo portiere Rossi, Carobbi, Donadoni, Massaro, Agostini.

SERIE A
Inizio ore 14.30

OGGI IN CAMPO

Bari-Genoa
Bologna-Cesena
Cagliari-Torino
Fiorentina-Parma
Inter-Pisa
Juventus-Lazio
Napoli-Milan
Roma-Lecce
Sampdoria-Atalanta

Classifica: Milan 9; Inter, Juventus, Sampdoria 7; Atalanta 6; Genoa, Fiorentina, Lazio, Torino, Pisa, Parma 5; Roma, Cesena, Napoli, Lecce 4; Bari, Cagliari 3; Bologna 2.

SERIE B
Settima giornata

OGGI IN CAMPO

Ancona-Triestina
Avellino-Modena
Brescia-Padova
Cremonese-Messina
Foggia-H. Verona
Lucchese-Cosenza
Pescara-Ascoli
Reggiana-Barletta
Reggina-Salernitana
Udinese-Taranto

Classifica: Avellino 9; Taranto, Messina 8; Ascoli, Salernitana, Ancona, H. Verona 7; Foggia, Reggina, Cremonese, Lucchese, Pescara, Barletta 6; Reggiana, Triestina 5; Brescia, Modena, Cosenza 4; Padova 3; Udinese 1.

REGIONALE
S. Giovanni al Grezar

OGGI IN CAMPO

Bassano-Mira
Fulgor-Inabelluno
Giorgione-Calciovenezia
Monfalcone-Sevegliano
Montebelluna-Conegliano
Opitergina-ProGorizia
S.Donà-CentroMobile
S.Giovanni-P.Piave
Sacilese-Caerano

Classifica: Calciovenezia, P. Piave, 10; Conegliano, Giorgione, Sevegliano, Centro Mobile, 8; Sacilese 7; S. Donà, Caerano, Opitergina, Bassano, Monfalcone, 6; Mira, Montebelluna, 5; Pro Gorizia, Inabelluno, 4; S. Giovanni 1; Fulgor 0.

SERIE B / UDINESE

«Momento-sì da sfruttare»

Servizio di
Guido Barella

UDINE — Potrebbe schierare Alessandro Orlando al posto di Vanoli, Rino Marchesi. O potrebbe inserire anche l'altro giovane, Rossitto, lasciando così in panchina Oddi. Chissà. Di certo c'è solo che Vanoli è squalificato e che Marronaro non andrà nemmeno in panchina. Tra i convocati per la panchina, infatti, ci sono anche Pittana e Del Moro: largo alla linea verde, del resto non c'è molto da scegliere. La lista con gli undici titolari e i cinque della panchina Marchesi la deciderà al momento di consegnarla all'arbitro. Prima vuole anche capire come si disporrà il Taranto, che peraltro dovrebbe schierare la stessa formazione di una settimana fa a Lucca (è difficile cioè che il tecnico Nicoletti azzardi una punta in più, che potrebbe essere Giachetta). Perchè sarà anche una neopromossa, la formazione jonica, ma fa paura. «E sì — commenta il tecnico —: è una formazione solida, lo dimostra il fatto ha colto risultati ovunque». Beh, però il fatto che appunto una neo promossa come il Taranto sia a un passo dalla vetta potrebbe anche dimostrare che questo campionato di B non ha ancora trovato una sua protagonista, che è molto livellato (e forse nemmeno in alto...). «Un momento — ammonisce Marchesi —: non possiamo certo trascurare una squadra solo perchè non si chiama Cremonese, o Verona, o Ascoli. Se fosse invece proprio il Taranto una delle vere protagoniste della stagione? Insomma, non è il caso di prendere sotto gamba l'impegno».

E' più attendista invece Angelo Orlando: lui, a questa classifica, non crede molto. «E' ancora presto per vedere gerarchie in graduatoria: come al solito sarà il girone di ritorno quello decisivo. Ma non per questo snobbo il Taran sia chiaro: con la forza dell'entusiasmo così tipica di u neo promossa ha dimostrato di essere un avversario os co per tutti. E forse particolarmente per noi, visto che tu le squadre che vengono a Udine si dispongono in camp decise a conquistare, costi quel che costi, almeno un p to, moltiplicando gli sfozi. Noi comunque stiamo attrave sando un buon momento: abbiamo trovato una certa con nuità di risultati e dobbiamo ora saper sfruttare quest fase favorevole. L'importante è riuscire a trovare il go subito...».

Certo, ma chi li segna i gol? Marronaro e in tribuna, e Balbo non sembra attraversare un buon momento, anzi «Credo comunque che sia finalmente giunto il momento decisivo per sbloccarsi — commenta Marchesi —. E non dipende tutto da Balbo, ci mancherebbe. E' una questione che riguarda tutto il complesso. Anche se poi, ad esempio Mattei a Reggio Emilia ha messo a segno un gol da vec chio goleador, da rapinatore d'area, per scelta di tem per come ha toccato il pallone, deviandolo in rete imp dibile per Facciolo, il portiere avversario. Sono comun convinto che ormai sia giunto il momento per vedere grande partita da parte della mia squadra: i presuppos sono tutti, anche se non possiamo dimenticare che, co biamo detto, ci manca qualche uomo di fondamenta portanza nell'economia del nostro gioco, Vanoli, ad es pio, oppure Marronaro. Ma sono fiducioso, e la mia è cosa di più di una semplice speranza».

Insomma, le premesse per un pomeriggio di divertim al «Friuli» ci sono tutte. Se poi smettesse anche di pio tutto potrebbe essere più facile. Appuntamento alle

SERIE B / LA TRIESTINA AD ANCONA

Giacomini mescola le carte

Dall'inviato
Gualberto Niccolini

ANCONA — A poche ore dall'incontro fra Triestina e Ancona i due allenatori continuano a fare pretattica aspettando ognuno di conoscere dall'altro le intenzioni per questo match. Guerini che proprio venerdì aveva già preannunciato la formazione, ieri pomeriggio ha detto che avrebbe dovuto cambiare qualche pedina sentendo alcune novità in casa alabardata. Giacomini per contro, mantenendo il riserbo che gli è congeniale alla vigilia di ogni partita, continua a sostenere che ci sono ancora situazioni da verificare e soluzioni da studiare. Proprio nell'ultimo allenamento di ieri mattina a Senigallia, pare che due giocatori della Triestina, si dice Cerone e Terracciano, abbiano avuto uno scontro di gioco con botte sulle rispettive caviglie. Terracciano avrebbe avuto la peggio, e fino a questa mattina, ultima occhiata all'arto offeso, Giacomini non scioglierà la riserva sull'utilizzo di Terracciano. Sarebbe una tegola in più per l'allenatore, già privo per questa partita di Picci e Consagra. E' confermato invece l'impiego di Conca quale libero, vista la sua perfetta guarigione. Per il reparto difensivo non dovrebbero, quindi, esserci dubbi: davanti a Biato e con Conca dovrebbero esserci Costantini, Corino, Cerone e Di Rosa.

Molti dubbi permangono invece, almeno a quanto dice Giacomini, sulla costruzione di centrocampo e attacco. Pare confermato l'utilizzo di Marino, il ventiduenne attaccante che finora ha giocato solo uno scampolo di partita e che sta scalpitando in panchina della sua grande occasione. Potrebbe capitare proprio oggi che Marino si trovi al centro dell'attacco alabardato contro la corazzata difesa anconetana.

A fianco di Marino potrebbe esserci Romano, dietro a loro il solito Urban, dietro a loro ancora Giacomarro ed eventualmente Terracciano, sempreché la caviglia lo permetta. Altrimenti potrebbe essere pronto all'impiego a tempo pieno anche Luiu, così ben distintosi nella partita contro l'Ascoli e un po' meno nella partita contro il Modena.

Come sempre queste sono solo ipotesi della vigilia perché Giacomini ancor ieri sera continuava a nicchiare alle domande precise rispondendo che solo in mattinata, o mezz'ora prima della partita, avrebbe deciso la formazione totale.

Per contro l'allenatore dell'Ancona, Guerini, ha cambiato alcune idee rispetto all'antivigilia. Per esempio ha deciso di lasciare fuori, almeno così sembra, Messersì, la vivace mezzapunta proveniente dal Vicenza per infoltire un po' la d Avrebbe intenzione, inv di tornare con due marca ri come in origine e no uno solo come in un pri tempo aveva annuncia Quindi sicuramente in ca po con Maccoppi a Fontana, giocatore sembrava dovesse rima re in panchina. Dietro a ci sarà il libero Ermini, naudo passerebbe qu con la sua maglia num 10, al suo ruolo naturale guardia designata Gi ban. Confermate inve vanti le due punte Tovo ri e Bertarelli per tent risultato pieno dopo a duta di Brescia che polemiche ha lasciato casa dell'Ancona.

Formazioni, dunque, da decidere anche se presenze sono sta mente scontate, il gioc gli allenatori in questo mento è un tavolo di sc chi e solo nel pomerig alle 14.30 gli scacchi lasc ranno il posto al pallone

CICLISMO

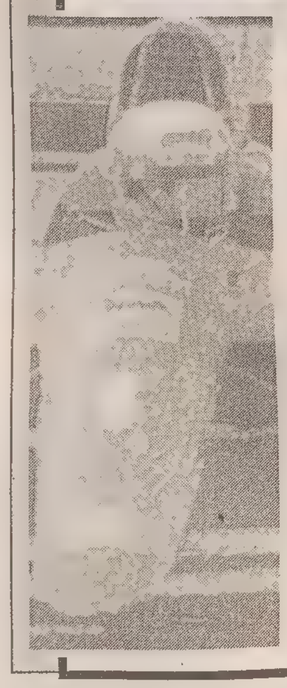
A Delion il «Lombardia» La Coppa a Gianni Bugno

MONZA — Il francese Gilles Delion ha vinto in volata il Giro di Lombardia, 246 km con partenza e arrivo a Monza. Delion ha preceduto lo svizzero Pascal Richard, il francese Cahrlie Mottet, lo scozzese Robert Millar e lo spagnolo Federico Echave.

Con il tredicesimo posto all'arrivo del «Lombardia» Gianni Bugno si è matematicamente aggiudicato la seconda edizione della Coppa del mondo di ciclismo. L'italiano ha guadagnato otto punti. In classfica generale ora Bugno ha 120 punti mentre il suo più immediato inseguitore, il campione del mondo Rudy Dhaenens che non ha corso il giro di Lomabrdia, è rimasto a quota 95. Anche se il belga vincesse (con Bugno oltre il 20.o posto) l'ultima prova della Coppa, la cronometro di sabato prossimo a Lunel, potrebbe solamente eguagliare il punteggio di Bugno ma sarebbe comunque secondo avendo l'italiano un maggior numero di vittorie (Milano-Sanremo e Wincanton Classic).

Questa la classifica del giro di Lombardia: 1) Gilles Delion (Fra) che ha percorso 246 chilometri in 6 ore 11'45'' alla media oraria di km. 39.704.; 2) Pascal Richard (Svi) s. t.; 3) Mottet (Fra) s. t.; 4) Milaar (Irl) s. t.; 5) Echave (Spa) s. t.; 6) Criquellion (Bel) a 3'55''; 7) Sierra (Ven) s. t.; 8) Lejarreta (Spa) a 3'38''; 9) Wegmuller (Svi) a 3'56''; 10) Kelly (Irl) a 4'06''; 11) Ballerini (Ita) s. t.; 12) Lecchi (Ita) s. t.; 13) Bugno (Ita) s. t.; 14) Cassani (Ita) s. t.; 15) Gajant (Fra) s. t.

Lo sport in TV



9.30	Retequattro	Il grande golf
10.30	Italia 1	American sports
11.15	Telequattro	Anteprima sport
11.30	Teleantenna	Caleidoscopio alabardato
11.45	Teleantenna	La vela fa spettacolo
11.45	Telequattro	Ciao Unione (replica)
12.30	Italia 1	«Guida al campionato»
12.30	Capodistria	Tennis
13.00	Italia 1	«Grand prix»: settimanale motoristico
13.30	Capodistria	Sportime domenica
14.20	Rai 1	«Notizie sportive»
16.50	Rai 1	«Notizie sportive»
17.15	Rai 2	Da Ostia lotta greco-romana
18.00	Capodistria	Superwrestling
18.00	Rai 2	Automobilismo, Gp del Giappone di F1, telecronaca differita
18.10	Rai 1	«90esimo minuto»
18.15	Rai 3	Ciclismo, 48.o giro del medio Po
18.35	Rai 3	«Domenica gol»
19.40	Telequattro	«Telequattro sport»
19.45	Rai 3	«Sport regione»
20.00	Rai 3	Calcio: serie B
20.00	Rai 2	«Tg 2 - Domenica sprint»: fatti e personaggi della giornata sportiva
20.30	Italia 1	Pressing
20.30	Montecarlo	Galagol
22.30	Capodistria	Eurogolf
22.40	Rai 1	«La domenica sportiva»
22.40	Telequattro	«Telequattro sport» (replica)
22.40	Teleantenna	La vela fa spettacolo: Alpe Adria kermesse
23.20	Teleantenna	Pallamano: Cividin Trieste-Ass. Shcf Modena
23.30	Capodistria	Automobilismo
23.55	Rai 3	«Rai regione»: calcio
0.20	Rai 1	Da Bruxelles ginnastica ritmica
0.50	Rai 1	Da Anversa Torneo Cee di tennis

AUTOMOBILISMO

Con Senna davanti a Prost

Partito stamane alle 5 il G.P. del Giappone

SUZUKA — L'ultima notte l'hanno trascorsa sotto lo stesso tetto, nello stesso albergo. Camere vicine, ma non comunicanti. Uniti dallo stesso desiderio, ma irraggiungibili l'uno per l'altro. Divisi da una rivalità, umana e sportiva, che ha trovato la sua espressione più alta sul finire della notte italiana, quando Senna e Prost sono partiti, fianco a fianco, per l'ennesima avventura, l'ennesima sfida, l'ennesimo capitolo di un duello eterno. L'ultima giornata di prove aveva consentito al brasiliano di ristabilire le gerarchie: sua, grazie ad un giro mozzafiato, la cinquantunesima pole di una carriera irripetibile. Ma il francese aveva replicato con una prodezza, restando nella scia dell'irriducibile avversario, ad appena due decimi. Prost, intanto, ha svelato un piccolo segreto: i veri giapponesi abitano dalle parti di Maranello. Sulla macchina del professore (e anche sulla vettura di Mansell, terzo alla griglia davanti a Berger) è stata sperimentata una soluzione rivoluzionaria. La Ferrari ha rinunciato al radiatore per il cambio: una scelta coraggiosa, un azzardo certo non possibile in gara ma perfettamente adeguato alle esigenze delle qualifiche. L'audacia è stata premiata, anche se Senna è andato a prendersi la pole.

Ma il verdetto dell'asfalto di Suzuka sarà già noto a chi legge queste righe: un Senna campione nella tana della Honda non ridimensionerebbe, peraltro, la strepitosa stagione italiana, mentre un Prost capace di rimandare tutto alla roulette russa di Adelaide dilaterebbe gli entusiasmi di chi ha la Ferrari.

IPPICA / MONTEBELLO RICORDA UGO BELLADONNA

Maestrale e Mar, incerto duello

Un programma ricco e incerto: Dodino deve guardarsi da Giava Red nel sottoclou

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — Ugo Belladonna, indimenticabile campione delle redini, padre di due attivi professionisti quali Mariano e Carlo, viene ricordato nell'odierno convegno trottistico a Montebello. Nel nome del popolarissimo «barone» l'episodio centrale riservato ai puledri di 3 anni nel quale, accanto ai locali Maracanà Jet, Musica Jet e Matt Dillon, vedremo in azione due ospiti di buona levatura quali Maestrale, che ha già vinto un clou sulla pista improvvisato da Nicola Esposito, a Mar, allievo di Mauro Baroncini affidato per l'occasione a Giovanni Fulici.

Fra i due che provengono da altre piazze, parla in favore di Maestrale un confronto diretto a fine settembre in quel di Ponté di Brenta. Allora il puledro di Pollini si impose dopo corsa di testa, e sul traguardo Mar venne preceduto anche da Milleperché. Anche sul piano della velocità, Maestrale (1.16.7), si fa preferire al figlio di Ghenderò (1.17.5), il quale, però, nell'occasione avrà il vantaggio di partire all'interno del diretto rivale.

E adesso i nostri. Maracanà Jet proprio all'ultima uscita ha limitato il proprio record, terza sulla pista patavina in 1.17.5; da soggetto veloce e duttile la femmina di Quadri potrebbe trovare subito posizione per poi fare tesoro della regolarità in suo possesso per cogliere un compenso importante. Musica Jet, dal canto suo, attraversa un momento di lucida vena, ma ha una sistemazione precaria con il numero più alto; sarà interessante vedere l'aitante femmina di Schipani in questo ingaggio di una certa validità. Rimane ancora Matt Dillon, di certo sorretto da condizione fisica ottimale ma forse tagliato maggiormente per prove di maggior chilometraggio.

Quindi Maestrale, poi Mar, con Maracanà Jet la più accreditata dei nostri.

* * *

Eccellente sottoclou il Premio Veronella, per anziani di Categorie B/C e con Dodino Pl, poco fortunato nell'impegnativo «Giorgio Jegher» ora senz'altro alle prese con compito più abbordabile. Dell'allievo di Pouch, probabile leader dal via, sarà la milanese Giava Red la rivale più temibile, ma anche Flipper Piella, in momento di pregevole assetto, il toscano Innesto — uno che sul miglio è solito destreggiarsi in maniera più che brillante — e Ivanhoe Bi, questi però confinato in seconda linea, possono esprimersi in maniera lusinghiera. Difficile, anche per via del numero, il 6, il compito di Grida, ancor meno accessibile quello dell'importata Fickle Chicle.

Partenza alle 14.30 con una prova per buoni puledri. Si rivedrà per l'occasione Nobel Dino che si ripresenta dopo un breve periodo di riposo. Affidato a Benito Destro, il figlio di Peridot Pride non l'avrà facile contro l'ospite toscana Nocciola Fos (con il triestino Maurizio Pieve in sulky), mentre Nizar, in buona forma, è la terza forza in gara. Sul doppio chilometro i «gentelman». Folgore Sbarra è rientrato domenica scorsa senza entusiasmare granché, ora si trova in una posizione di partenza invidiabile ma dovrà fare attenzione a Epsom Ac, Esex, e al penalizzato Friulano.

Puledri di 3 anni con gli allievi alle redini. Può farcela Mebo Db, ma anche Maureen Bi, Morenzon e Maremare Area hanno facoltà di ben figurare.

Nella corsa Totip, lo svelto Effe Effe si presenta nel ruolo di cavallo da battere.

Nell'invito sul miglio buone prospettive per Indegno, che sta corendo bene, per Convoy che ha vinto in «allievi» giovedì a Bologna e che si presenta con il redivivo Co in sediolo, per Imaiulas RI, e Golden Mir che s seguire a onta del num alto di partenza.

Chiusura con un «dopp lometro» per 4 anni su dia distanza. Il pro spetta alle penalizzate Bi e Libica Sama.

* * *

I nostri favoriti. **Premio na:** Nobel Dino, Nocc Nizar.

Premio Ordonez: Friu som Ac, Folgore Sbarra

Premio Ippica Nova: Maureen Bi, Morenzon

Premio Mirmidone (Tot Effe, Fantastico Red, Fro

Premio Veronella: Do Giava Red, Flipper Piel

Premio «Ugo Bellado Maestrale, Mar, Mara Jet.

Premio Trucco: Indego voy, Golden Mir.

Premio Gregoriano: Lo Libica Sama, Lido Bi.

PALLAMANO / SCONFITTO IL MODENA

Cividin, l'attacco è tornato a pungere

34-25

CIVIDIN: Marion, Mestriner, Limoncelli 4, P. Sivini 1, Oveglia 1, Strbac 13, Schina 3, Massotti 8, Sardoc, Bozzola 2, Kavrecic 2.
MODENA: Niederweser, Losi, Zanfi, Malagoli 1, Padovani, Bellodi 1, Mileta 6, Lugli 3, Guaitoli 2, Bonazzi 6, Morselli 2, Ucchino 2.
ARBITRI: Albarella e Prastaro di Roma.

TRIESTE — Metà percorso è stato compiuto; il netto successo della Cividin sul Modena, tappa attesa perché significativa di una ripresa dopo la bruciante sconfitta di Prato, ha presentato infatti al pubblico e alla critica una squadra che almeno per il 50 per cento ha soddisfatto le attese.

Parliamo dell'attacco, andato a rete per ben 34 volte, con Strbac e Massotti in grande spolvero: 13 gol all'attivo per il primo, 8 per il secondo. Le cose, invece, non sono ancora avviate alla perfezione in difesa: subire 25 gol in casa da una compagine modesta sul piano tecnico è un campanello d'allarme, che aveva già iniziato a suonare in altre occasioni e che anche stavolta non ha smesso di stridere alle orecchie dell'allenatore Lo Duca.

Il tecnico dei verdebiù le ha provate tutte, alternando anche i portieri Marion e Mestriner, al suo esordio all'inizio della ripresa. Non c'è stato nulla da fare però: nel primo tempo soprattutto i triestini non sono riusciti a scrollarsi di dosso il fiato degli avversari; 4-4, 8-7, 10-10 i parziali, poi i padroni di casa riuscivano a distaccare il Modena passando sul 16-12 alla fine del primo tempo.

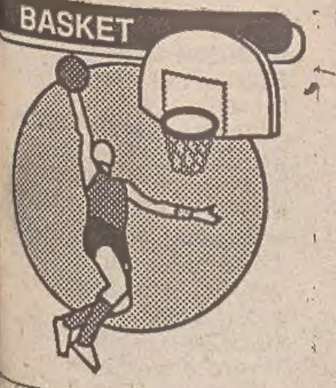
L'inizio della ripresa rappresentava il momento migliore e più importante ai fini del risultato finale: con un parziale di 10-2 a cavallo del primo e del secondo tempo la Cividin si portava sul 24-15, massimo vantaggio della serata, grazie alle prodezze di Strbac e Massotti, ai quali si univano Limoncelli, Schina e Kavrecic, all'esordio davanti al pubblico di Chiarbola e tonificatosi, dopo un'avvio condizionato dall'emozione, con due gol sul finire.

Negli ultimi minuti la Cividin badava sostanzialmente a mantenere il vantaggio, riuscendoci nonostante una direzione di gara piuttosto incerta degli arbitri Albarella e Prastaro.

Nell'immediato dopopartita l'allenatore Lo Duca è dichiarato parzialmente soddisfatto per la prova dei suoi: «Abbiamo giocato finalmente te all'altezza in avanti — detto l'allenatore — meno abbiamo peccato di impre sione in difesa dove c'è ancora molti uomini fo dalla forma migliore. D parte in questa occasione potuto constatare di av una panchina senz'altro grado di fornire il suo appo to quando è chiamata a stituire i titolari».

[Ugo Sal

BASKET



STEFANEL / SEPOLTA DI CANESTRI LA PHONOLA CASERTA

Trieste, furia selvaggia

111-77

STEFANEL TRIESTE: Middleton 19, Pilutti 24, Fucka 8, De Pol [illegible], Bianchi 19, Gray 20, Meneghin [illegible], Cantarello 3, Bonventi 6, Sartori [illegible]. All.: Tanjevic.
CASERTA: Gentile 22, Esposito [illegible], Dell'Agnello 8, Fazzi, Frank 21, [illegible], Tufano 2, Shackleford 19. All.: Vertaldi e Faggiano.
ARBITRI: Zeppilli di Roseto e [illegible] di Ascoli.
NOTE: tiri liberi, Stefanel 19 su [illegible], Phonola 21 su 24; tiri da tre punti, Stefanel 12 su 25, Phonola 4 su 13. Usciti per 5 falli Gentile dopo 17'19" s.t. (75-105), Dell'Agnello dopo 19'20" s.t. (77-109). Spettatori 4.200.

Servizio di
Silvio Maranzana

TRIESTE — I frammenti di Caserta sparsi in un raggio di migliaia di chilometri, televisori scoppiati in tutta Italia, occhi saltati dalle orbite di spettatori increduli: una bomba atomica, un «big-bang», un diluvio universale. Non era la Stefanel, era la fine del mondo. Trieste ha avuto la consacrazione di grande in diretta televisiva. Scavolini, Ranger e Phonola non sono noccioline: averle «sgranocchiate» una dopo l'altra vuol pur significare qualcosa. Le pesantissime credenziali triestine sono state presentate: la parte da recitare in questa A1 si sta facendo molto interessante. La Phonola ha resistito metà primo tempo, poi la Stefanel è ascesa al cielo. Gentile ha siglato l'ultimo vantaggio ospite con una bomba dopo otto minuti sul 20-19. Quindi è cominciato lo spettacolo, il crepitare di fuochi pirotecnici neroarancio durato fino alla sirena di chiusura. Il vantaggio è andato allungandosi e accorciandosi nei restanti minuti della prima frazione, tra i sei e i quattordici punti. Poi, quando le telecamere si sono accese, Trieste è letteralmente andata in onda abbattendosi con una mostruosa su Caserta, andata invece in oca. Più venti dopo due minuti, più trenta dopo dieci minuti, più quarantaquattro alla fine. Un tornado, un uragano, un cataclisma: qualcosa di mai visto a Chiarbola perlomeno con avversari di simile levatura.



Un'altra eccellente prestazione di capitan Pilutti.

Un susseguirsi di bombe, di contropiedi, di «numeri» in acrobazia da togliere il fiato: ci sarebbero voluti anche un paio di time-out per il pubblico e altrettanti per la stampa. Si sono messi a «sparare» Middleton, Pilutti, Fucka, Bianchi, Gray, Bonventi e Sartori, sette uomini d'oro capaci ieri di «imbucare» dallo spogliatoio e dalla toilette. Alla fine percentuali stratosferiche per i neroarancio: 40 canestri su 71 tentativi, vale a dire oltre il 56 per cento con addirittura quasi il 50 per cento nelle bombe, ben 12 deflagrate a segno (per un totale di 36 punti) su 25 tentate.

Palle rubate, assist, schiacciate, tap-in hanno condito uno spettacolo indimenticabile segnalando veramente la Stefanel come la più bella squadra d'Italia. Dopo che Cantarello ha siglato il centesimo punto, si sono susseguite due azioni da favola: la prima corale con Bonventi che ha recuperato una palla in tuffo, Pilutti che ha fatto un palleggio stile Harlem Globetrotters e Bianchi che è andato a conludere in contropiede, la seconda che ha visto Pilutti fare tutto il giro della metà campo avversaria e andare a schiacciare in rovesciata, esaltando così l'eroe della gara. «Pilu» si è esibito non su livelli da nazionale, ma da rappresentativa del «Resto del mondo»: ha concluso con 7 su 9 da due punti, 2 su 3 nelle bombe, 4 su 5 ai liberi, una stoppata, quattro recuperi e tre assist. E ancora su livelli altissimi Bianchi, autore di tre tiri pesanti, e Middleton. Sessantadue punti totali per le tre guardie triestine, a dimostrazione che attualmente la Stefanel ha il miglior back-court d'Italia, con il quale forse può competere solo la capolista Benetton grazie a Del Negro e Iacopini.

Le tre guardie neroarancio hanno deciso il match in difesa, prima di ucciderlo con una potenza esplosiva in attacco. Si sono attaccate come «mignatte» a Gentile ed Esposito, irretendoli, sporcando tutti i loro tiri, impedendo loro di ricevere la palla smarcati. Le percentuali casertane dal perimetro sono così ben presto andate a picco. Ma la Phonola è riuscita a rimanere in gara nei primi dieci minuti, ma anche a non farsi distanziare più di tanto durante tutto il primo tempo, dando la palla ai lunghi. Shackleford (23 rimbalzi di cui 15 solo nel primo tempo) e Frank sono stati padroni dei tabelloni e grazie a numerosi rebound offensivi i campani hanno potuto usufruire di molti secondi tiri.

Ma Tanjevic aveva anche altre armi: la panchina smisurata e atleti eclettici in grado di spaziare in molti ruoli. Questo roteare vorticoso di uomini, intercambiabili a piacere, ha fatto presto girare la testa alla Phonola e a Marcelletti che invece ha ordinato la prima sostituzione (Rizzo per Dell'Agnello) dopo oltre 17 minuti. Alla fine si è pareggiato anche il conto dei rimbalzi, a quota 34.

Assieme alla squadra è cresciuto il pubblico, esibitosi nella spettacolare «ola», mentre gli ultras intonavano addirittura «Vinceremo il tricolor» e il palazzetto pullulava di sciarpe neroarancio in una coreografia indimenticabile. Da Tanjevic dunque una lezione severissima ai suoi ex allievi, pur tanto bravi, ma questa nuova «classe» sembra fatta di autentici geni.

STEFANEL / BOSCIA TANJEVIC

«Squadra al cento per cento»

TRIESTE - Quindici minuti di preciso «lavoro al corpo» e il fiato, la resistenza dell'avversario viene spezzata, stravolta. Indubbiamente Boscia Tanjevic ha interpretato la partita di ieri nel modo esatto, sfruttando a pieno i punti deboli, costituzionali e contingenti, della Phonola.

Ruotando sapientemente gli uomini a disposizione il coach neroarancio ha potuto portare la partita a ritmi insostenibili per i casertani: «A parte le accelerazioni decisive precisa Tanjevic - tutta la partita è stata giocata dalla squadra al cento per cento sfruttando tutto il potenziale a disposizione. Ma - riconosce subito Boscia - abbiamo sfruttato appieno la stanchezza degli avversari, che avevano nelle gambe il peso di tre partite in sei giorni».

In casi come questi, nel commento di prestazioni così sostanziose è difficile fare distinzioni fra i singoli se non per sottolineare qualcosa di nuovo, comportamenti nuovi, venuti, magari, a esaudire attese già abbastanza lunghe. E' il caso, per esempio, di Sartori, finalmente autore di una partita convincente. Tanjevic ne conviene: «Mauro ha fatto veramente una buona partita. Negli ultimi giorni ha avuto alcuni problemi, è stato male. Ora si è completamente rimesso: spero, anzi sono certo che si ripeterà a questi livelli anche nei prossimi impegni».

Per gli altri l'apprezzamento è diviso in parti uguali, magari con qualche noterella in più per i due play, Bianchi e Pilutti: «Entrambi - dice Boscia - rappresentano ormai una certezza. Hanno raggiunto un plafond di rendimento davvero confortante. Dovranno mantenerlo tale per tutta la durata del campionato». Ma, come detto, a Tanjevic non piace, almeno in questi casi, soffermarsi troppo sui singoli, preferendo sottolineare la prestazioni del collettivo: «Tutta la squadra ha girato bene, attuando una difesa davvero efficiente e scattando in avanti con contropiede quasi incontenibili. Sarei contento che la Stefanel continuasse su questo plafond per tutto il campionato, cosa tuttavia difficile. Intanto sono contento che nel giro di poco più di un mese siamo riusciti a raggiungere la giusta forma, quella necessaria per competere, ad armi pari, con le altre squadre di A1». Un discorso che porta immediatamente a guardare al futuro. Tanjevic non si smentisce: «Ora dobbiamo pensare a lavorare, a riprendere il lavoro, quel programma che non abbiamo potuto attuare nei giorni passati a causa dell'impegno di campionato infrasettimanale».

Insomma un Tanjevic che sembra aver preso gusto alla gioia della vittoria e che sembra tutto impegnato a provare settimanalmente soddisfazioni come quelle di ieri sera, e, se possibile anche maggiori. Un avvertimento per tutti, un avvertimento che è stato ben recepito da Skansi, l'allenatore della Benetton, la squadra del giorno, spettatore interessato della partita: «La Stefanel ha giocato un buonissimo match, con una difesa molto valida e senza eccessive indiviadualità all'attacco, come, invece, ha fatto Caserta».

Anche Skansi riconosce che la differenza è stata fatta dalla panchina: «Nessuno si aspettava che Meneghin potesse giocare quaranta minuti. E' normale che Tanjevic faccia leva su tutti i suoi ragazzi, anche perchè ha a disposizione giocatori certamente giovani ma che stanno dimostrando maturità e esperienza degna di avversari più navigati». Un'analisi esatta quella di Skansi: sarà interessante vedere quali contromisure vorrà prendere quando andrà in scena il derby Stefanel-Benetton.

(Alessandro Cappellini)

A1 DONNE

Il possibile «blitz»

TRIESTE — L'Aromcaffè è partita ieri con destinazione Bari dove oggi pomeriggio incontrerà l'Italmeco. La partita si presenta equilibrata, da una parte c'è una squadra, quella pugliese, che si ritrova ad avere un gruppo di giocatrici modeste che si basano molto sull'apporto che dà a tutte loro l'altra straniera Agnes Nemeth.

Dall'altra parte, c'è l'Aromcaffè, che, sembra, stia finalmente ritrovando la condizione e la strada giusta per vincere. La squadra sul parquet oggi dovrebbe essere al completo, anche se, la forma di Lisa Ingram, che lamenta uno stiramento alla coscia, non sarà al massimo.

Pippo Garano allenatore della compagine biancoceleste afferma: «Noi andiamo là con la speranza di fare il colpaccio. E' un incontro abbastanza aperto, dobbiamo essere fiduciosi del nostro valore e tentare di vincere.

[f. d.]

A2 / EMMEZETA

Può espugnare Fabriano la coesione del gruppo

UDINE — Fabriano non è proibita per un'Emmezeta che pur non giocando a mille nelle ultime due gare ha comunque dimostrato di saper uscire dai momenti critici grazie alla forte coesione d'un gruppo nel quale neppure King è la stella più fulgida.

Gli attuali otto punti in graduatoria (contro i 10 della solitaria capolista Glaxo) consentono fra l'altro ai friulani di scendere nelle Marche con relativa tranquillità contro un'avversaria che invece ha urgente bisogno di alimentare la propria scarna classifica (solo quattro le lunghezze di Fabriano in graduatoria) per allontanarsi quanto prima dalla zona che scotta. Azioni marchigiane comunque in crescita dopo la vittoria esterna di domenica a Trapani, con l'Emmezeta attesa per il bis. Incontro non chiuso ma neppure facile, però, per gli udinesi, opposti ad una squadra che trova nel brasiliano Israel il proprio puntello sotto i tabelloni, con l'estroso americano Solomon nella veste di anti Askew, l'ex Solfrini in cerca di rivincite e il temuto Servadio a far da contraltare a Bettarini in batteria di tiro.

[Edi Fabris]

B1 / DIANA

Gebbia: «Obbligo di vincere per cancellare Cagliari»

GORIZIA — «Non abbiamo molte alternative — dice l'allenatore goriziano Ninni Gebbia — non possiamo permetterci ulteriori passi falsi e dobbiamo dimostrare che la sconfitta di Cagliari è stato un incidente di percorso».

In casa dei goriziani della Diana calzature la settimana è trascorsa abbastanza tranquilla. La partita con il Ragusa (una specie di derby personale per l'allenatore goriziano che ha guidato fino alla passata stagione la formazione siciliana) è stata preparata nei minimi termini.

La formazione goriziana scenderà in campo al gran completo salvo, evidentemente, Benito Colmani che prima di ottenere il definitivo ok dei medici dovrà sottoporsi a un ulteriore esame clinico a fine mese. In settimana sono spariti quasi completamente alcuni piccoli acciacchi che avevano angustiato Trisciani e Gollessi che hanno così potuto allenarsi regolarmente.

[a. g.]

A2 DONNE

MonteShell sconfitta

66-68

MONTESHELL: Mattesi 2, Zettin 20, Pacoric 13, Bossi 21, Bernardi n.e., Osti 3, Surez 5, Tracanelli 2. N.e.: Grison, Raddavero.
RICCELLI RHO: Gobbi 24, Bresciani 1, Piancastelli 7, Tagliaferri, Chieretto 7, Barera, Riciarelli 2, Lonero, Rezoagli 27, Torretta.
ARBITRI: Bevilacqua e Fogaci di Bologna.
Tiri liberi: 9 su 14 per la MonteShell e 17 su 26 per Rho.



ALFA 164.

Anche in U.S.A. la 164 conferma i contenuti di stile di una grande berlina sportiva, originale ed esclusiva.
Le complesse e severe sperimentazioni per la messa a punto delle versioni americane hanno ulteriormente innalzato il livello delle prestazioni, del comfort e della affidabilità. Oggi queste preziose esperienze si integrano anche nella produzione europea.
Stile e performance si uniscono a sicurezza e comfort di guida, grazie anche all'esclusivo sistema H.R.S. che assicura la massima immediatezza e precisione di risposta dello sterzo ed alla nuova geometria delle sospensioni anteriori, per una tenuta di strada eccezionale in ogni condizione.
Dalla nuova climatizzazione automatica ai connettori elettronici, di diretta derivazione aerospaziale, tutto è stato pensato per garantire la massima affidabilità ed il miglior comfort.
Nuovi interni in tessuto di pura lana vergine o in prestigioso cuoio naturale di alto artigianato, completano il piacere di guidare una vettura di prestazioni superiori e di classe internazionale.

164	Potenza max (CV/giri) DIN	Coppia max (Kg.m/giri/1')	Velocità max (Km/h)	Accelerazione 0-100 Km/h(s)
Quadrifoglio	200/5800	27,9/4400	237	7,7
3.0 V6 Europa	184/5600	26,4/4400	230	7,9
2.0 Turbo	175/5250	29/2500	220	7,2
2.0 T.Spark*	148/5800	19/4000	210	9,2
2.5 TD	117/4200	26,3/2500	200	10,8

* disponibile in versione serie Europa deinquinata a norme U.S.A.

164. UNA CLASSE A PARTE.

Continuaz. dalla 9.a pagina

ABITARE a Trieste. Cessione licenza caratteristico ristorante avviatissimo. Subentro locazione locale. 040-371361. (A5500)

ABITARE a Trieste. Cessione licenza panetteria, rinomato forno. Acquisto muri locali. 040-371361. (A5500)

ACCONCIATURE femminili, locali rinnovati, zona fortissimo passaggio, ottimo avviamento, Geom. Sbisà 040/942494. (A5459)

ADRIA 040/60780 vende STABILI trattative riservate presso nostri uffici. (A5508)

ADRIA 040/68758 cede STUDIO FOTOGRAFICO semicentrale completamente rinnovato prezzo interessanate. (A5508)

ADRIA 040/68758 cede licenza IX X XIV/5 zona 1. (A5508)

ADRIA 040/68758 cede ABBIGLIAMENTO zona S. Giacomo prezzo occasione. (A5508)

ADRIA 040/68758 cede BAR analcolico zona popolosa adatto conduzione familiare.(A5508)

ADRIA 040/68758 cede TRATTORIA 50 coperti ottimamente attrezzata ottimo prezzo. (A5508)

ADRIA v. S. Spiridione, 12 040/68758 cede centralissima locanda piano basso 400 mq adatta casa di riposo. (A5508)

ADRIA v. S. Spiridione, 12 040/68758 cede ALIMENTARI semicentrale grosso giro d'affari possibilità sviluppo. (A5508)

ADRIA v. S. Spiridione, 12 040/60780 vende magazzino 300 mq possibilità carico-scarico. (A5508)

ALABARDA 040/768821 cede vasta licenza frutta e verdura salumeria, alimentari, locale completamente rinnovato, zona forte passaggio ottimo reddito dimostrabile. (A5514)

ALIMENTARI frutta verdura drogheria rionale di passaggio gestione familiare cede La Chiave 040/272725. (D133)

APE Presta, prestiti immediati fino a 20.000.000 a commercianti artigiani. Bastano documento d'identità e conto corrente bancario. (A5509)

ARTICOLI sportivi, plastica, gomma, materiali da costruzione, ecc., centrale 100 mq possibilità acquisto muri geom. Marcolin 040-773185 mattine. (A5533)

AUTOFIN prestiti personali fino 30.000.000 firma singola commercianti dipendenti pensionati tel. 040-395298. (A5429)

AVVIATISSIMI e centralissimi negozi scarpe-borsette e abbigliamento Muggia redito documentabile cede La Chiave 040/272725 (D133/20)

BAR buffet con cucina privatamente vendiamo. Buon reddito 040-394598. (A5519)

CAMINETTO via Roma 13 cede licenza fiori e piante zona San Giusto 100 mq. Tel. 040/60451. (A5549)

CASALINGHE 3.000.000 immediati, firma unica, massima riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 040/370980. (G41136)

CEDESI AUTOLAVAGGIO interni macchine, moquettes, imbarcazioni ecc. Avviatissimo. Completo di attrezzature, mq 100. OTTIMO PREZZO. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A5482)

CEDESI CAUSA ETA' (zona) SANGIACOMO alimentari avviato adatto giovani. OCCASIONE. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A5482)

CENTRALISSIMO 130 mq negozio abbigliamento ristrutturato vasta licenza forte lavoro documentabile trattative riservate Omega C. Italia 21. (A5484)

CERCASI negozietto abbigliamento acquisto o affitto Trieste. Scrivere cassetta n. 2/I Publied 34100 Trieste. (A63010)

CORMONS centro storico cedesi negozio moquettes, parchetti, linoleum. Motivi familiari. 0481/70074 pasti. (C372)

DA L. 1.000.000 a L. 3.000.000 in giornata. Tel. 040/733084. (A63378)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE orologeria oreficeria in zona di forte passaggio con locazione negozio ristrutturato. Informazioni in ufficio - Galleria Tergesteo Trieste. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE negozi d'abbigliamento accessori e biancheria intima zone centrali a partire da 42 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE latteria zona rionale di passaggio, completa di arredamento e frigoriferi. 25 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE profumeria, bigiotteria, locale rinnovato con grandi vetrine in locazione, posizione di passaggio. 50 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE attività con numerose licenze di vendita: abbigliamento, mercerie, biancheria, cartoleria, giocattoli, libri, bigiotteria, chincaglieria. Piccolo locale in affitto. Informazioni in ufficio. Galleria Tergesteo Trieste. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE attività di bar, zona S. Giacomo, locale di ampia metratura in locazione con cucina e servizio. 60 milioni. Informazioni in ufficio Galleria Tergesteo Trieste. (A01)

ELLEBI 0481 411949 avviatissimo studio dentistico vicinanze Monfalcone cede causa trasferimento attrezzatura completa vasta clientela consolidata. (A018)

FINDONNE: prestiti immediati alle casalinghe, bastano codice fiscale, documento identità. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 040/370980. (G71650)

FINDONNE: prestiti in giornata alle casalinghe, firma unica, massima riservatezza, sufficiente carta identità. Trieste telefono 040/370980. (G71651)

GORIZIA abbigliamento uomo donna bambino; chincaglierie; profumeria giocattoli, vendesi. Edilis 0481-99954. (B362)

GORIZIA RABINO 0481-532320 propone a Cormons cartoleria ben avviata e posizionata. Trattative private presso ns. uffici. (B003)

GORIZIA vendesi licenza trasferibile profumeria-bigiotteria accessori abbigliamento prezzo interessantissimo telefonare ore negozio 0481-30865 escluso lunedì. (B356)

GREBLO 040-362486 avviata salumeria alimentari zona forte passaggio attrezzature e contratto affitto nuovi. (A016)

GREBLO 040-362486 Giulia latteria con licenza pane pasticceria alcolici buon reddito. (A016)

IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' cedesi bar con licenza cibi cotti, arredamento e attrezzatura nuovi, ottimo passaggio. Tel. 040/382191. (A011)

IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' cedesi bottiglieria, avviamento, arredamento nuovo, tabelle I e VI. Tel. 040/382191. (A011)

IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' cedesi licenza abbigliamento intimo, accessori, bigiotteria. Tel. 040/382191. (A011)

IN giornata fino a tre milioni finanziamo: casalinghe, dipendenti, artigiani, commercianti; nessuna spesa anticipata 040/365797. (A5543)

MACELLERIA cedesi attività eventuali muri; zona passaggio. Geom. Sbisà 040/942494. (A5459)

MONFALCONE ABACUS Ronchi 0481-777436 avviato negozio abbigliamento cedesi causa trasferimento. (C496)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Trieste: boutique centrale (tab. IX-X) primarie marche, clientela raffinata, ottimo reddito. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Gradisca centro storico, negozio alimentari ben avviato, reddito dimostrabile, cedesi causa malattia.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Bar-gelateria produzione propria, invidiabile posizione, annesso magazzino, funzionante. (C00)

MONFALCONE cedesi licenza tab. VI «Frutta verdura alimenti conservati, freschi, bevande, alcolici, uova». Dettaglio e ingrosso. Trattative Garibaldi 37. 0481/411933. (A5484)

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947 vende: causa trasferimento centrale negozio colori-vernici ben avviato. Ottimo reddito dimostrabile. (C00)

MONFALCONE ottima posizione nuova rivendita giornali. GRIMALDI 0481/45283. (C1000)

NEGOZIO ortofrutticoli alimentari centrale cedesi privatamente tel. 040/390913-414467. (A63330)

OREFICERIA-OROLOGERIA centralissima ampia metratura, altissimo reddito. Vendesi. Trattative riservate. Scrivere a cassetta n. 25/I Publied 34100 Trieste. (A5466)

PICCOLI prestiti immediati: casalinghe, pensionati, dipendenti. Bastano codice fiscale, documento identità. Massima riservatezza. Trieste telefono 370980. (G71656)

PIZZARELLO 040/766676 latteria avviatissima cedesi zona ospedale tabella I 40.000.000.

PIZZARELLO 040/766676 bar avviatissimo vendesi. (A03)

PRESTITI personali, mutui, pratiche automobilistiche. Tel. 040/733378. (A63378)

PRIVATAMENTE vendo pasticceria-panetteria, avviata, semicentrale, 65.000.000. Tel. 040-828800. (A5462)

PRIVATO vende negozio fiori ottima zona prezzo interessante. Tel. 040/820470. (A63319)

PROGETTOCASA zona Idustriale (Caboto) spazi da 170/1.600 mq adatti attività artigianali, industriali, terziario. 040/367667. (A013)

QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMA licenza avviamento arredamento rivendita pane pasticceria dolciumi, attrezzatura nuova. 040-630174. (A012)

QUADRIFOGLIO CENTRALE attività vendita materiale idraulico-sanitario e rivestimenti murali compresi muri negozio. 040-630174. (A012)

QUADRIFOGLIO CENTRALE caffè latteria, arredamento nuovo, ottimamente avviato. 040-630175. (A012)

QUADRIFOGLIO posizione centrale di forte passaggio, licenza avviamento arredamento gioielleria oreficeria. 040-630175. (A012)

QUADRIFOGLIO rionale salone parrucchiera, avviamento pluriennale. 040-630175. (A012)

QUADRIFOGLIO rionale, licenza avviamento drogheria profumeria bigiotteria. 040-630174. (A012)

QUADRIFOGLIO zona CAMPI ELISI licenza avviamento bar analcolico gelateria pasticceria, arredamento nuovo. 040-630175. (A012)

UNIONE 040/733602 centralissima licenza tabacchi e giornali ottimo reddito trattative riservate/uffici. (A09)

VIP 040/64112 BAR suuperalcolici zona CHIARBOLA forte lavoro licenza avviamento arredamento 120.000.000. (A02)

VIP 040-64112 avviatissima TRATTORIA BUFFET zona rionale ottimo reddito 90.000.000. (A02)

VIP 040-64112 centralissima licenza avviamento arredamento cartoleria libri ottimo reddito dimostrabile 150.000.000. (A02)

VIP 040-65834 abbigliamento zona VIALE tab. X XIV/5 licenza avviamento arredamento 80.000.000 altro rionale 60.000.000. (A02)

VIP 040-65834 avviatissima licenza arredamento tab. IX X XI XIV/5 abbigliamento biancheria ottimo posizionamento 200.000.000 con possibilità di finanziamento. (A02)

VIP 040-65834 DROGHERIA rionale eccellenti condizioni unico in zona licenza avviamento arredamento 65.000.000. (A02)

VIP 040-65834 rivendita TABACCHI unico in zona ottimo lavoro 60.000.000. (A02)

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A.A. ECCARDI cerca per propri clienti trattative riservate APPARTAMENTI varie grandezze STABILI interi VILLE, 040-732266. (A5517)

A.A.A.A. RABINO 2 uffici 10 linee telefoniche a Trieste al servizio di chi desidera vendere subito in contanti alla massima valutazione appartamenti ville casette interi stabili o per una stima o una consulenza gratuita telefonate all'ufficio Rabino a voi più comodo Rabino via Coroneo 33 tel. 040/762081 oppure via Diaz 7 tel. 040/368566.

A.A.A. CERCASI Trieste terreno edificabile valido, per bifamiliare, offresi 300.000 al mq tel, 040/827602. (A5546)

A.A. CERCASI Trieste villa o edificio isolato da ristrutturare. Tel. 040/827602. (A5546)

A. CERCHIAMO appartamenti soggiorno, due/tre stanze, cucina. Disponibili fino 185.000.000 contanti. Stime gratuite. Faro 040/729824. (A017)

A. CERCHIAMO casette/villette con giardino. Disponibili fino 400.000.000 contanti. Stime gratuite. Faro 040/729824.

A. PRIMARIO istituto di credito cerca urgentemente intero stabile o locale d'affari centrale ampia metratura prontamente disponibile acquisto o locazione. Incaricato Il Faro 040/729824. (A017)

ACQUISTO salone due/tre stanze, cucina, doppi servizi, definizione, contanti. Telefonare 040/774470. (A09)

AFFERMATA struttura commerciale ricerca ampie superfici centrali o semicentrali ambito provinciale. Si richiede e si garantisce massima riservatezza. Studio marketing immobiliare. Tel. 040/630120. (A012)

CAMINETTO via Roma 13 cerca per propri clienti appartamenti in vendita 80-100 mq nessuna spesa a carico del proprietario. Tel. 040/60451.

CASETTA anche da ristrutturare preferibilmente con giardino acquisto contanti solo da privato Trieste e dintorni. Telefonare 040/369710. (A1)

CERCHIAMO con urgenza due camere cucina bagno pagamento contanti 040-732395.

CERCHIAMO URGENTEMENTE per nostri clienti in acquisto mq 80/100 circa seminuovi zone periferiche. Agenzia Meridiana 040/733275. (A5477)

CERCO appartamento recente o epoca, 70-100 mq, zona tranquilla, definizione immediata, 040-765233. (A5529)

CERCO appartamento zona Fiera larga soggiorno, tricamere, cucina, ultimo piano possibilmente box. Telefonare 040/942975. (A63365)

CERCO centrale appartamento 3 stanze cucina. Pagamento contanti. Primavera 040-767993. (A5518)

CERCO in acquisto appartamentino in Trieste 40-60 mq o mansarda stessa metratura pago contanti inintermediari. Tel. 040/763189.

CERCO terreno edificabile zona Prosecco Basovizza pagamento in contanti. Tel. 040-811232 segreteria telefonica. (A63424)

CERCO urgentemente zona periferica soggiorno cucina due camere bagno, definizione immediata 040-732395. (A05)

GORIZIA privatamente cerco appartamento 120 mq anche mansardato 0481-534858.

GREBLO 040-362486 cerca urgentemente per clienti: villa con terreno anche da ristrutturare altro zona centrale 3-4 stanze cucina servizi anche da ristrutturare in casa anche d'epoca purché con ascensore, definizioni immediate. (A016)

IMPRESA cerca terreni edificabili o stabili da ristrutturare scrivere a cassetta n. 3/M Publied 34100 Trieste. (A5536)

PRIVATO cerca urgentemente appartamento cucina, soggiorno, due matrimoniali, servizi, cantina e autobox. Zone periferiche o altipiano. Escluse agenzie. Tel. ore serali 040-391133. (A63426)

PROFESSIONISTA non residence cerca per acquisto alloggio 60-100 mq anche da ristrutturare richiedesi zona centro storico palazzo di prestigio vista su rive, canale o luogo caratteristico. Telefonare 040-302122 ore ufficio. (A5413)

QUADRIFOGLIO cerca ZONA S. VITO - MADDALENA soggiorno, stanza, stanzetta, servizi, esclusivamente ultimo piano. Definizione immediata. 040/630175. (A012)

SU richiesta nostra clientela cerchiamo appartamenti e casette varie metrature e posizioni. Definizione immediata. Rabino 0481-532320. (B003)

URGENTEMENTE cerchiamo per ristrutturazione stabile libero o villa signorile ampia metratura con giardino qualsiasi zona ELLEBI 040/365757. (A018)

URGENTEMENTE cerco appartamento o mansarda anche da ristrutturare, pagamento contanti, 040-765233. (A5529)

VESTA cerca appartamenti per nostri clienti da 1-2-3 stanze soggiorno cucina servizi zone centrali e periferiche telefonare 040/730344. (A5483)

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.A. ECCARDI vende GHIRLANDAIO-VERGERIO recente ascensore perfette condizioni cucina abitabile ampio soggiorno matrimoniale bagno atrio disobbligo ripostiglio poggiolo 120.000.000. 040-732266. (A5517)

A.A.A.A. ECCARDI zona Cattinara box varie grandezze anche CAMPER, 040-732266. (A5517)

A.A.A.A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 Rossetti adiacenze recente luminoso ultimo piano soggiorno camera cucina abitabile bagno balconi 75.000.000. (A5478)

A.A.A.A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 Flavia adiacenze recente camera cucina abitabile bagno ingresso cantina. (A5478)

A.A.A.A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 Viale adiacenze epoca signorile perfetto salone due camere cucina bagno ripostiglio. Trattative riservate. (A5478)

A.A.A.A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 Giulia adiacenze epoca ottimo perfetto soggiorno camera cucina abitabile bagno ripostiglio 92.000.000. (A5478)

A.A.A.A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 Burlo adiacenze trentennale soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno ingresso ripostigli 135.000.000. (A5478)

A.A.A.A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 Commerciale adiacenze ottimo panoramico vista golfo soggiorno camera cucina abitabile bagno ingresso balcone 93.000.000. (A5478)

A. PIRAMIDE adiacenze Corso Italia lussuoso primo ingresso epoca prossima consegna IVA 4% sala cucina tre stanze servizi 340.000.000. 040-360224.

A. PIRAMIDE Barriera adiacenze luminosissimo epoca da ristrutturare piano alto cucina saloncino camera camerino bagno 55.000.000. 040-360224. (A010)

A. PIRAMIDE centrali primi ingressi IVA 4% cucina saloncino due-tre stanze possibilità garage da 185.000.000. 040-360224. (A010)

A. PIRAMIDE Goldoni adiacenze locale affari affittato 100 mq 180.000.000. 040-360224. (A010)

A. PIRAMIDE Matteotti locale affari perfetto 115 mq più ampio soppalco due fori servizi 140.000.000. 040-360224. (A010)

A. PIRAMIDE piccolo box interno recente acqua luce adatto deposito Valmaura-Agavi 12.000.000. 040-360224. (A010)

A. PIRAMIDE S. Giovanni casetta epoca accostata composta da grande cucina salotto due stanze bagno più ampia mansarda 110.000.000. 040-360224. (A010)

A. POSTI macchina garage condominiale Commerciale-Ovidio vendesi e affittasi Amm.ne ARGO. Telefono 040/577044. (A5513)

A. QUATTROMURA Crispi alta, occupato, recente, bicamere, cucina, bagno, poggiolo, cantina. 65.000.000. 040/578944. (A5512)

A. QUATTROMURA Flavia, recente, ottimo, camera, cucina, bagno, cantina 50.000.000. 040/578944. (A5512)

A. QUATTROMURA Revoltella alta recente, buono, camera, cucina, bagno, poggiolo. 65.000.000. 040/578944. (A5512)

A. QUATTROMURA Viale mansarda modesta, camera, cucina, wc esterno 17.000.000. 040/578944. (A013)

A Cervignano vendesi villetta con orto giardino e garage 150.000.000 trattabili. Tel. 0481-33610. (B510)

A.G. VENDESI appartamento stanza cucina doccia. Tris Mazzini 30, tel. 040/61425. (A63401)

A. QUATTROMURA Alfieri epoca, luminoso, camera, camerino, cucina, bagno. 37.000.000. 040-578944. (A5512)

A. QUATTROMURA Alfieri, luminoso, epoca; cucina, camera, cameretta, bagno, cantina. 49.000.000. 040-578944. (A5512)

A. QUATTROMURA Aurisina nel verde costruende casette uni-bifamiliari, indipendenti, giardino privato, box, cantina, finiture di pregio. Informazioni nostri uffici. 040-578944. (A5512)

A. QUATTROMURA Barriera appartamenti varie superfici, da ristrutturare, prezzi estremamente interessanti. 040-578944. (A5512)

A. QUATTROMURA Giulia paraggi, recente, ottimo, tranquillo, soggiorno, tricamere, cucina, bagno, terrazze. 210.000.000. 040-578944. (A5512)

A. QUATTROMURA Moreri ultimo piano, buono, soggiorno, bicamere, cucina, bagno, terrazza 195.000.000. 040-578944. (A5512)

A. QUATTROMURA piazza Garibaldi, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio. 74.000.000. 040-578944. (A5512)

A. QUATTROMURA piazza Garibaldi epoca, camera, cameretta, cucina, bagno, soffitta, tranquillo. 35.000.000. 040-578944. (A5512)

A. QUATTROMURA Roiano panoramico, camera, cucina, servizio esterno. 27.000.000. 040-578944. (A5512)

A. QUATTROMURA Rosmini paraggi epoca, buono; soggiorno, camera, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina, autometano. 49.000.000. 040-578944. (A5512)

A. QUATTROMURA Sistiana costruende ville indipendenti composte da salone, tre camere, tripli servizi, cucina, taverna, box, giardino. Informazioni nostri uffici. 040-578944. (A5512)

ABITARE 0432/530413 Tarvisiano: tricamere 53 milioni, grande mulino ristrutturato 160 milioni. (F099)

ABITARE a Trieste. Centrale. Buono stabile. Appartamento mq 185 da restaurare. Luminosissimo. 040-371361. (A5500)

ABITARE a Trieste. Canova. Appartamento epoca da ripristinare. Mq 80. 65.000.000. 040-371361. (A5500)

ABITARE a Trieste. Carso. Tipica casa carsica indipendente, restaurata. Mq 171.Giardino. 040-371361. (A5500)

ABITARE a Trieste. Duino mare. Villa indipendente con due appartamenti. Grande metratura. Giardino. Garage. 040-371361. (A5500)

ABITARE a Trieste. Gretta. Garage m. 3.30 x 4.70 30.000.000. 040-371361. (A5500)

ABITARE a Trieste. Maddalena. Magazzino rifinito. Mq 65. Facile parcheggio. 040-371361. (A5500)

ABITARE a Trieste. Pressi Stazione. Negozio fronte Scuola. Mq 35. 040-371361. (A5500)

ABITARE a Trieste. Rionale negozio, mq 50 restaurato perfettamente. Riscaldamento autonomo. 040-371361. (A5500)

ABITARE a Trieste. Sistiana. Ville in costruzione. Grande metratura. Giardino, garage. Possibilità scelta finiture. Consegna febbraio 1991. 040-371361. (A5500)

ABITARE a Trieste. Stazione. Da restaurare. Luminosissimo. Mq 70. 47.000.000. 040-371361. (A5500)

ABITARE a Trieste. Severo. Soleggiato, primo piano, recente. Mq 85. Soffitta. 040-371361. (A5500)

ABITARE a Trieste. Sella Nevea. Appartamento arredato, recente. Mq 60. 040-371361. (A5500)

ABITARE a Trieste. Selle Nevea. Appartamento grande metratura. Arredato signorilmente. Garage. 040-371361. (A5500)

ABITARE a Trieste. Tribunale. Adattissimo ufficio. Stabile signorile. Mq 125. 040-371361. (A5500)

ADIACENZE Politeama libero mq 36 silenzioso bistanze cucina bagno 36.000.000. Tel. 040/369082. (A5486)

ADRIA 040-60780 vende BAGNOLI casa bifamiliare con un appartamento occupato giardino 400 mq. (A5508)

AGENZIA GAMBA 040/768702 appartamentini varie zone da ristrutturare 28.000.000. (A5485)

AGENZIA GAMBA 040/768702 Vasari 110 mq tre stanze cucina bagno wc poggiolo cantina luminoso. (A5485)

AGENZIA GAMBA 040/768702 AUSTRIA VILLA SU TRE PIANI CON GIARDINO ZONA TURISTICA VICINANZE GRAZ trattative riservate. (A5485)

AGENZIA GAMBA 040/768702 PIAZZA DELLA VALLE stabile epoca appartamento ampia metratura primo piano tre stanze cucina abitabile due bagni due ripostigli cantina cortiletto interno soleggiatissimo. (A5485)

AGENZIA GAMBA 040/768702 Catullo appartamento su due piani 180 mq prestigioso panoramico box cantina. (A5485)

AGENZIA GAMBA 040/768702 Giulia ristrutturato ampia metratura cucina doppi servizi quattro stanze poggioli soffitta. (A5485)

AGENZIA GAMBA 040/768702 attico prestigioso stupendo vista recente ampia metratura box zona residenziale trattative riservate. (A5485)

AGENZIA GAMBA 040/768 BOX varie zone vendo (A5485)

AGENZIA GAMBA 040/768 GARIBALDI 5 stanze cu bagno poggioli. (A5485)

AGENZIA GAMBA 040/768 Madonnina 15.000.000 co ti rimanenza mutuo due sta soggiorno cucina abitabile gno. (A5485)

AGENZIA GAMBA 040/768 Severo appartamento 10 tre poggioli doppi servizi na abitabile tre stanze a sore. (A5485)

AGENZIA meridi 040/733275 zona Perugino mingressi mq 65/100 e l commerciali mq 45/50 es provvigione. (A5477)

AGENZIA Meridi 040/733275 zona Tigor ven locale commerciale mq 5 bero eventualmente cedes cenza pulisecco. Occasio (A5477)

AIELLO: ultime VILLESCH RA 5 km casello Palmano (anche laterali) porticate ec ampio giardino, possibi MUTUO AGEVOLATO quind cennale. Agenzia Italia Mo falcone 0481/410354. (C00

ALABARDA 040/768821 zona viale tranquillo luminoso s ne, matrimoniale, due stanzino, cucina, servizi sepa rati, II piano, autometano, mq, 150.000.000. (A5514)

ALABARDA 040/768821 Tra ciano vendesi o permute appartamento Rozzol ventennale salone, due moniali, cucina, doppi s terrazza, cantina, garag 1000 mq terreno. (A5514)

ALABARDA 040/768821 Kandler locale su strada adatto box ufficio 36.0 altro 22 mq 33.000.000.

ALPICASA Coroneo ma na con bagno ascensore metano 35.000.000. 733229. (A05)

ALPICASA in villa bi primingresso salone stanze servizi taverna mansarda giardino 733209. (A05)

ALPICASA Servola so cucina due stanze pogg steggio 78.000.000. contanti 25.000.000. 733209. (A05)

ALPICASA ultima villa miliare lussuosa doppio giorno 3 stanze servizi portico garage giardino ramica consegna fine 040-733229. (A05)

ALVEARE 040/724444 fontane locale accesso mq 85 primingres 80.000.000 mutuabili. (A6

ALVEARE 040/724444 ristrutturato, tinello, cu matrimoniale, bagno, au tano. 34.000.000 mutu (A63402)

ALVEARE 040/724444 piano terra mq 100, au no, ufficio, mag 37.000.000 mutuabili. (A6

ALVEARE 040/724444 stabile uso ufficio/ne magazzini p.t. accesso vendesi anche a piani mq da 175.000.000 mutu (A63402)

APPARTAMENTO 95 mq mo (ultimo) piano ascen via della Tesa vende 040/363978 ore 9-11. (A5

APPARTAMENTO stanzetta, bagno, cucina, raggi Università, vendesi 040-43681. (A63425)

Continua in 19.a pagina

TIPO. LIBERA LA POTENZA, LIBERA LA SCELTA.



Da oggi Tipo accelera e corre sulle strade italiane forte di motori ancora più brillanti.

L'attuale motore 1400 passa da 72 CV a 78 CV e il motore 1600 da 83 CV a 86 CV. In più, queste due versioni della Tipo hanno lo stesso prezzo.

La scelta dipende solo dal vostro desiderio di prestazioni. Non avrete invece alcun imbarazzo nella scelta dell'equipaggiamento: adesso è tutto praticamente di serie.

Quando oggi andrete dal vostro Concessionario Fiat non chiedetegli solo quanto costa una Tipo.

Fatevi spiegare quanto vale.

TIPO 1400 AGT E TIPO 1600 AGT L. 16.079.000 CHIAVI IN MANO.

CHECK PANEL
CHIUSURA CENTRALIZZATA
QUINTA MARCIA
ALZACRISTALLI ELETTRICI ANTERIORI
FARI ALOGENI
SEDILI ANTERIORI REÇLINABILI
POGGIATESTA ANTERIORI
LUNOTTO TERMICO
CINTURE POSTERIORI CON ARROTOLATORE
TERGILUNOTTO

FIAT

IL VALORE. LA NUOVA GRANDE PRESTAZIONE FIAT.

ASSICURAZIONI • AZIONI • BANCA • BOT • CERTIFICATI DI DEPOSITO • CCT • FONDI D'INVESTIMENTO • ORO • GESTIONI FIDUCIARIE • VALUTE • CASE • TERRENI • MATERIE PRIME • METALLI PREZIOSI • OBBLIGAZIONI • BUONI FRUTTIFERI • TITOLI ATIPICI • PRONTI CONTRO TERMINE • BTP • BENI RIFUGIO • WARRANT • RISPARMIO FORZOSO

Titoli atipici, warrant, beni rifugio, Bot, CCT, BTP, Pronti contro termine, case, terreni, Fondi comuni, CTS, Blue chips: siete certi di conoscere tutte le forme d'investimento offerte dal mercato? Sapete districarvi con sicurezza nella terminologia del risparmio e della finanza? I vostri risparmi hanno bisogno di certezze e allora perché rischiare? Da oggi tutto è più semplice, chiaro e sicuro: basta consultare il Dizionario Pratico del Risparmio, realizzato dagli esperti de Il Sole 24 Ore. Una guida completa, autorevole e aggiornata che vi chiarisce parola per parola il linguaggio del risparmio oltre ai vantaggi, i rischi e le caratteristiche di tutte le opportunità per investire secondo le vostre esigenze ed evitare sorprese e imprevisti.

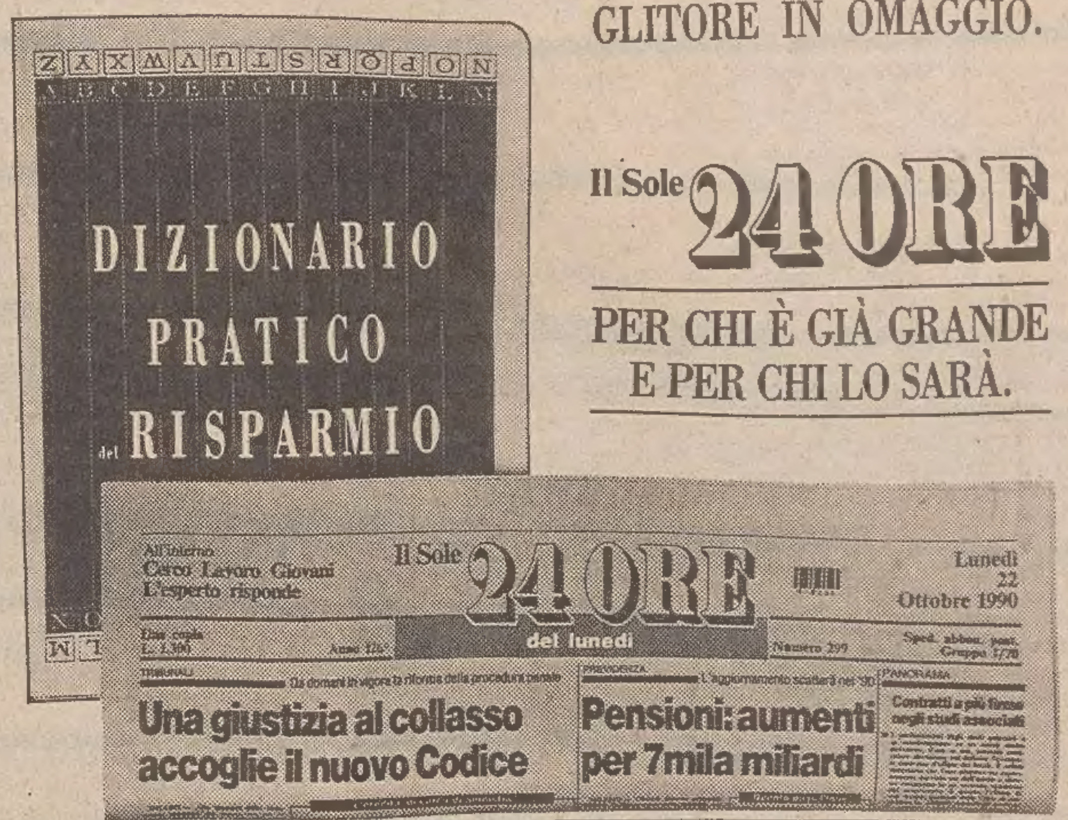
PRONTI CONTRO TERMINE

PER ESSERE PREPARATI SULL'ARGOMENTO, CONSULTATE IL DIZIONARIO PRATICO DEL RISPARMIO.

OGNI LUNEDÌ E SABATO

PUBLICIS-FCB/MAC

DA DOMANI IN EDICOLA CON IL SOLE 24 ORE, C'È IL DIZIONARIO PRATICO DEL RISPARMIO. TUTTE LE FORME DI RISPARMIO PER INVESTIRE SAPENDO SEMPRE QUEL CHE SI FA. 20 FASCICOLI IN EDICOLA OGNI LUNEDÌ E SABATO. E CON IL PRIMO NUMERO C'E' IL PRATICO RACCOGLITORE IN OMAGGIO.



Il Sole 24 ORE

PER CHI È GIÀ GRANDE E PER CHI LO SARÀ.

Continuaz. dalla 18.a pagina

AURISINA splendide villette a schiera con giardino tre camere, doppi servizi salone cucina cantina garage vende Immobiliare Ferian 040/299137.

B.G. 040/272500 Bagnoli casa tipica affiancata, 140 mq interni, cortile, garage, ...000.000. (A04)

B.G. 040/272500 Borgo S. Sergio casa con due appartamenti: camera, soggiorno, cucina, bagno; e appartamento tre camere, salone, servizi, cantina, giardino; occasione. (A04)

B.G. 040/272500 Chiampore recentissima prestigiosa, rifiniture signorili, giardino, vista mare. (A04)

B.G. 040/272500 Conti lussuoso piano alto, camera, salone, cucina, doppi servizi, balcone, possibilità garage, 150.000.000. (A04)

B.G. 040/272500 Domio villette a schiera e bifamiliari con giardino, pagamento stato avanzamento lavori. (A04)

B.G. 040/272500 Domio villetta bifamiliare, giardino, cantina, accesso macchina, 200.000.000. (A04)

B.G. 040/272500 Giulia epoca: quattro stanze, cucina, doppi servizi, balcone, 170.000.000. (A04)

B.G. 040/272500 Muggia lungomare nuovo Residence Marina, appartamenti lussuosi, due-tre-quattro stanze, terrazzi, giardini propri, garage.

B.G. 040/272500 Muggia centro località Mazzarei, nuove ville singole giardino, garage, rifiniture prestigiose, pagamento stato avanzamento lavori. (A04)

B.G. 040/272500 Muggia rustico accatastato: tre stanze, salone, cucina, bagno, ..., 1800 mq giardino, occasione 280.000.000. (A04)

B.G. 040/272500 Vicolo Rose prestigioso 150 mq, terrazzi, giardino di proprietà, garage, vendesi e/o permutasi con casetta zona Gretta. (A04)

B.G. 040/272500 XX Settembre ..., quattro stanze, stanzino, cucina, bagno, balcone, ...000.000. (A04)

BARRIERA appartamenti da restaurare varie metrature 040-948611 Studio. (A5535)

BOX POSTI macchina coperti ... disponibilità VITTORIO DA FELTRE vendite dirette Immobiliare piazza Borsa tel. 040/369604. (A5331)

CARUTTO vende: appartamenti via Trento, via Machiavelli e altre zone, metrature varie. Tel. 040-69349. (A5523)

CATTINONE zona industriale ... più uffici, vendesi. Immobiliare Solario tel. 040-... orario 16-19. (A5524)

CASAPIÙ 040/60582 ottima posizione posti macchina coperti, ottimo investimento. Rendita garantita. Mutuo concesso.

CASAPIÙ 040/60582 Rossetti quattro stanze vendesi cucina tre/quattro stanze da rimodernare libero/occupati da 60.000.000.

DOMUS IMMOBILIARE Muggia villa bifamiliare primoingresso con giardino, taverna, garage, vista mare, ottime rifiniture, vendesi anche frazionatamente per appartamento. Informazioni e visione planimetrie in Galleria Tergesteo. Trieste. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Barcola locale d'affari occupato, posizione di fortissimo passaggio, circa 35 mq. 70 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Commerciale alta locale d'affari piastrellato, con finestra non adibibile a box. 27 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona Rive locale-magazzino di 220 mq, altezza 5 metri, servizi. 160 milioni. 040/366811.

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Commerciale moderno ultimo piano occupato: salone con terrazzo, cucina, tre stanze, doppi servizi, ripostiglio, balcone, soffitta, posto auto. Ascensore. Vista mare. 220 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Gambini in casa recente appartamento di 95 mq perfette condizioni: ingresso, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, ripostiglio, balconi, soffitta. 140 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Bazzoni tranquillo appartamento con terrazza. Atrio, cucina abitabile, due stanze, stanzetta, servizi separati, cantina. 120 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona Tribunale prestigioso appartamento di circa 160 mq posizione tranquilla: ingresso, grande soggiorno, cucina, tre camere, camerino, doppi servizi, ripostiglio, veranda, grande cantina. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE via Madonnina appartamento da risistemare di ca. 105 mq: soggiorno, cucina, due camere, cameretta, servizi separati, ripostiglio 80 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Opicina appartamento primoingresso in stabile ristrutturato con giardino. Soggiorno, cucina con dispensa, due camere, due bagni, terrazzini, totali 90 mq. 200 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE via Manzoni in signorile casa d'epoca appartamento di circa 60 mq con due stanze, cucina, servizio, stanzino. Da ristrutturare. 42 milioni. 040/366811.

DOMUS IMMOBILIARE VENDE S. Giovanni nel verde in palazzina recente, attico di 90 mq; soggiorno con veranda, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, terrazza di 120 mq, due box auto, soffitta, 270 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Scala dell'Erica in palazzina appartamento composto da: atrio, cucina, due stanze, stanzetta, due bagni, due ripostigli, grande vano taverna, terrazzo vista mare, box auto. 240 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona Stadio monolocale, ultimo piano con vista panoramica: vano unico con angolo cottura, bagno, ripostiglio. Perfette condizioni. 65 milioni 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Ghirlandaio appartamento di circa 75 mq attualmente adibito a ufficio. Salone, due stanze, servizio, possibilità box o posto auto. 95 milioni. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE centrocittà ufficio d'angolo ampia metratura: otto stanze, servizi, ripostigli. Autometano. 260 milioni. Possibilità di permuta con piccolo appartamento 040/366811. (A01)

ELLEBI 040 365757 adiacenze Roiano casa signorile appartamenti varie grandezze anche occupati. (A018)

ELLEBI 040 365757 Bonomea appartamenti panoramicissimi signorili salone due stanze cucina servizi mansarda o taverna giardini box. (A018)

ELLEBI 040 365757 San Giusto signorili salone 2/3 stanze servizi poggiolo box. (A018)

ELLEBI 0481 411949 Monfalcone Ronchi vendiamo palazzine con locali commerciali e appartamenti soprastanti. (A018)

ELLEBI 0481 411949 Monfalcone prestigiose ville accostate zona tranquilla 2 piani mansarda terrazzo giardino. (A018)

ELLEBI 0481 411949 Monfalcone e dintorni rustici e case da ristrutturare con giardino. (A018)

ELLEBI 0481 411949 vicinanze Latisana casa rustica ristrutturata con giardino più eventuali 4 ettari terreno agricolo. (A018)

ESPERIA VENDE (pressi) OSPEDALE II piano OTTIMO STATO stanza, saloncino, cucina, doccia, autoriscaldamento. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. 58.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A5482)

ESPERIA VENDE (pressi) GARIBALDI OCCASIONE d'epoca stanza, cucina, wc interno. LIBERO 23.000.000 trattabilissimo. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A5482)

ESPERIA VENDE (zona) PAM camera, cucina, wc proprio. OTTIMO PREZZO 17.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A5482)

ESPERIA VENDE BARRIERA vista su PIAZZA BELLISSIMO 3 stanze, salone, doppi servizi, centralriscaldamento. LIBERO. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A5482)

ESPERIA VENDE primo TRATTO VENTISETTEMBRE d'epoca mq 230 5 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ASCENSORE, AUTORISCALDAMENTO. PRONTIGRESSO. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A5482)

FABIO Severo vendesi recente tranquillo due stanze cucina bagno balconi 65.000.000. Telefonare 040-567538. (A63326)

FARO 040-729824 casetta con cortile zona Giardino pubblico 80 mq autometano possibilità posto auto 110.000.000. (A017)

FARO 040-729824 centrale panoramico due stanze cucina servizio ripostiglio da ritrutturare 45.000.000. (A017)

FARO 040-729824 centrale epoca perfettamente ristrutturato soggiorno due stanze cucina bagno soffitta autometano secondo e ultimo piano luminosissimo 155.000.000.

FARO 040-729824 Commerciale casa bifamiliare con giardino splendida vista mare 500.000.000. (A017)

FARO 040-729824 Ponziana vista mare due stanze cucina bagno poggiolo 65.000.000. (A017)

FARO 040-729824 Rossetti adiacenze recente totalmente e perfettamente ristrutturata soggiorno due stanze cucina doppi servizi ripostiglio poggioli cantina 145.000.000. (A017)

FARO 040-729824 Servola soggiorno due stanze cucina bagno cantina 75.000.000. (A017)

FARO 040-729824 terreno edificabile panoramico Muggia 3.000 mq con progetto approvato per villa bifamiliare. Possibilità ulteriore edificazione. Informazioni e visione progetti in ufficio. (A017)

FARO 040-729824 villetta recente Muggia perfette condizioni due box cantina ampio terreno 350.000.000. Visione foto e planimetrie in ufficio. (A017)

FORI commerciali varie metrature zone Perugino Barriera altro 30 mq vendesi o affittasi Caprin 040-948611 Studio. (A5535)

GEOM. SBISA' magazzino accesso strada mq 94 occasione 34.000.000. 040/942494. (A5459)

GEOM. SBISA': centralissimo appartamento luminosissimo primo piano mq 95, 85.000.000. libero42494. (A5459)

GEOM. SBISA': centralissimo signorile mq 153 secondo piano ascensore, adatto ufficio. 040/942494. (A5459)

GEOM. SBISA': muri negozio occupato mq 25 più servizio, inizio Donadoni. 040/942494. (A5459)

GEOM. SBISA': RESIDENZA PETRARCA zona Eremo in costruzione appartamenti lussuosi varie metrature possibilità con mansarde, taverne, giardini propri, terrazze panoramiche mq 50. Vendite esenti mediazione viale Ippodromo 14 040/942494.(A5459)

GEOM. SBISA': Sonnino moderno quinto piano: soggiorno, due camere, cucina, doppi servizi, poggioli. 040/942494. (A5459)

GEOM. SBISA': TERRENO edificabile Aurisina mq 2000, accesso strada; possibilità tre villette 130.000.000. 040/942494. (A5459)

GEOM. SBISA': VILLA epoca prestigiosa indipendente Rossetti mq 300, tre piani; garage ampio giardino. 040/942494 (A5459)

GEOM. SBISA': villetta moderna indipendente due piani mq 134, più giardino. Visitare Trissino 2, lunedì ore 14.30-15. (A5459)

GORIZIA appartamento una stanza soggiorno cucina bagno cantina 47.000.000. Agenzia Centrale 0481-531494. (B359)

GORIZIA centro storico vendesi appartamento casa d'epoca, 5 vani, servizi, mansarda, cantina. Telefonare ore pasti 0481/535793. (B003)

GORIZIA RABINO 0481-532320 Capriva zona residenziale terreno 1.650 mq edificabile. (B003)

GORIZIA RABINO 0481-532320 via Morelli appartamento 75 mq ultimo piano. (B003)

GORIZIA RABINO 0481-532320 ampio appartamento da ristrutturare affacciato su piazza Vittoria. (B003)

GORIZIA RABINO 0481-532320 centro storico miniappartamenti con cantina. (B003)

GORIZIA RABINO 0481-532320 corso Italia ampio appartamento recente con 100 mq terrazza. (B003)

GORIZIA RABINO 0481-532320 affitta e vende appartamenti uso ufficio e locali per negozio. (B003)

GORIZIA RABINO 0481-532320 Brazzano casetta affiancata da ristrutturare 35.000.000. (B003)

GORIZIA RABINO 0481-532320 Cormons ampio appartamento bicamere ristrutturato doppio garage. (B003)

GORIZIA Scedina villino due stanze soggiorno cucina bagno cantina garage giardino Agenzia Centrale 0481-531494. (B359)

GORIZIA villeschiera nuova costruzione con ampio giardino consegna dicembre '91. Edilis 0481-99954. (B362)

GRADISCA centro appartamento libero III p. ascensore mq 110, ottimo stato, riscaldamento centrale, box, 21 mq, vende privato, inintermediari, 140.000.000 trattabili. Tel. 0481-80594 ore pasti. (B497)

GRADISCA vicinanze villa unifamiliare con 1.300 mq di giardino vendesi. Edilis 0481-99954. (B362)

GRADO centro vendonsi casa 3 camere, soggiorno, cucine, giardino; appartamento 2 camere, soggiorno, autotermo. Pineta vendesi alloggio in palazzina 2 camere, soggiorno, agenzia Italia 0431-82384. (C491)

GRADO vendonsi: CENTRO STORICO nuovo appartamento a 43 mq terrazzino riscaldamento autonomo; inoltre appartamentino soggiorno con cottura due camere bagno terrazzo 75.000.000 trattabili. INGRESSO TERME: bilocale 45 mq con terrazzo, giardinetto, autoriscaldamento. Disponiamo di appartamenti in palazzina nuovi o in costruzione vista mare, zona Porto e Giardino diverse metrature con garage. Immobiliare OLYMPUS, 0431-80579. (C498)

GRATTACIELO 040-768887 Rossetti epoca 3 stanze saloncino cucina bagno III piano senza ascensore. (A5530)

GRATTACIELO 040-768887 Pacinotti recente piano alto ascensore matrimoniale cucina bagno ripostiglio. (A5530)

GREBLO 040-362486 Guardiella recente occupato piano alto ascensore 2 stanze soggiorno servizi poggiolo 90.000.000. (A016)

GREBLO 040-362486 Largo Barriera appartamentino perfetto luminoso piano alto panoramico 32.000.000. (A016)

GREBLO 040-362486 Roncheto recente occupato perfetto stato piano alto matrimoniale soggiorno servizi poggiolo 50.000.000. (A016)

GREBLO 040-362486 San Giovanni nel verde casa recente ultimo piano panoramico come nuovo matrimoniale saloncino cucina abitabile servizi poggiolo ripostiglio cantina 105.000.000. (A016)

GRIMALDI 040/371414 D'Annunzio locale d'affari libero in ottime condizioni con servizi 68.000.000. (A1000)

GRIMALDI 040/371414 Vicolo Edera libero camera cucina servizio 28.500.000. (A1000)

GRIMALDI 040/371414 zona Università libera casetta su due piani da restaurare 28.500. (A1000)

GRIMALDI 040/371414 Fiera libero recente tranquillo soggiorno cucinino 2 camere bagno poggiolo veranda 100.000.000. (A1000)

GRIMALDI 040/371414 San Giusto libero soleggiato saloncino camera soggiorno cucinotto bagno 65.000.000. (A1000)

GRIMALDI 040/371414 Stazione libero soggiorno camera cameretta cucina servizio ripostiglio 59.500.000. (A1000)

GRIMALDI 040/371414 via Udine libero perfetto salone 3 camere cucina doppi servizi autometano 170.000.000. (A1000)

GRIMALDI 040/371414. Roiano adiacenze 2 camere cucina servizi 34.000.000. (A1000)

GRIMALDI 040/371414 Settefontane libero soleggiato 2 camere cucina servizio 40.000.000. (A1000)

GRIMALDI 040/371414 Molino a Vento libero ristrutturato 2 camere cucina bagno 57.000.000. (A1000)

GRIMALDI 040/371414 San Vito soggiorno 2 camere cucina servizi 44.000.000. (A1000)

GRIMALDI 040/371414 Canova libero 2 camere cucina servizi separati 49.000.000.(A1000)

GRIMALDI 040/371414 Belpoggio libero mansardato 2 camere cucina bagno 68.000.000. (A1000)

GRIMALDI 040/371414 San Giacomo libero luminoso soggiorno 2 camere cucina bagno 68.000.000. (A1000)

GRIMALDI 040/371414 Maddalena libero recente matrimoniale soggiorno cucina bagno ripostiglio terrazzo 92.000.000. (A1000)

IMMOBILIARE BORSA adatto costruzione villa bifamiliare. (A5471)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Largo Roiano alloggio buone condizioni circa 85 metri quadrati. Prezzo 73.000.000. (A5471)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 paraggi Piazza Garibaldi locale negozio disposto su tre livelli - circa 220 metri quadrati totali. (A5471)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Piccardi posti macchina scoperti in corile condominiale - ultime disponibiltà. (A5471)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centralissimo prossima consegna ufficio di circa 193 metri quadrati - stabile signorile. (A5471)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 semiperiferico recente ultimo piano panoramico saloncino tre stanze cucina doppi servizi ampie terrazze box. Prezzo 260.000.000. (A5471)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Borgo Teresiano, adatto ufficio/ambulatorio salone due stanze cucina servizi separati. Prezzo 140.000.000. (A5471)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 paraggi Canova in stabile d'epoca alloggio di circa 120 metri quadrati da ripristinare. Prezzo 108.000.000. (A5471)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 semicentrale esposizione tranquilla soggiorno due stanze cucina bagno poggiolo. Prezzo 85.000.000. (A5471)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Viale Miramare piano completo da ristrutturare adatto ufficio/abitazione sette stanze, cucina, doppi servizi - due ingressi. Prezzo 130.000.000. (A5471)

IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' complesso con officina 250 mq, uffici, abitazione, ampio cortile con tettoia, su strada di grande viabilità. Tel. 040/382191. (A011)

IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' Borgo Teresiano, locale d'affari 100 mq, ottima posizione di passaggio. Tel. 040/382191. (A011)

Continua in IX pagina

AZIENDE INFORMANO

Convention Lloyd Adriatico
Incontro per una svolta

Il panorama italiano dei prodotti assicurativi vita si sta animando negli ultimi tempi grazie all'introduzione sul mercato di polizze più interessanti e complete.
La Convention del Lloyd Adriatico svoltasi giovedì 18 ottobre presso il centro congressi Quark Hotel di Milano, conferma la volontà in questo senso di una delle primarie compagnie. Un proposito concreto, facilmente desumibile dal titolo del meeting: nuove e migliori tariffe Epu. Epu (elevata partecipazione agli utili) è la sigla che identifica le polizze vita a prevalente contenuto di risparmio del Lloyd Adriatico e l'innovazione sta nei miglioramenti introdotti per quanto riguarda sia la redditività finanziaria, sia per la nuova architettura contrattuale. Una innovazione che rispecchia perfettamente la politica del gruppo assicurativo orientata ad allineare i prodotti agli standard europei (in questo settore decisamente all'avanguardia), ma soprattutto a rispondere, anticipandole, alle richieste di un'utenza più adulta e attenta.
Le innovazioni delle polizze Epu sono di ordine economico (incrementi automatici dopo dieci e quindici anni della retrocessione dell'interesse riconosciuto, previsto anche quando si percepisce la rendita, e sconto del 5% sulla eccedenza di premio rispetto al limite di detraibilità fiscale) nonché contrattuale (migliori condizioni di riscatto o riduzione, clausola di proroga automatica della scadenza contrattuale senza aggravi di costo per il contraente).
In pratica, si è voluto valorizzare il contenuto effettivamente previdenziale del prodotto, al di là degli aspetti fiscali, favorendo l'orientamento dell'utente attraverso la maggiore remunerazione e la maggiore chiarezza.
La convention di Milano ha visto un nutrito programma d'interventi, seguiti con attenzione e partecipazione dagli agenti.
In chiusura, il vivace dibattito fra relatori e intervenuti ha dimostrato la profonda attenzione da parte degli agenti per le «nuove e migliori tariffe Epu», un interesse che può essere letto come un positivo augurio per il nuovo progetto del Lloyd Adriatico.

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.20 D/L	Venezia S.L.
5.05 L	Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
5.45 IC	(*) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.50 D	Venezia S.L.
6.17 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.25 E	Venezia S.L.
8.25 D	Venezia S.L.
9.25 E	Venezia S.L.
10.00 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.45 IC	(*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
12.25 D	Venezia S.L.
13.48 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
14.20 D	Venezia S.L.
15.25 D	Venezia S.L.
16.10 IC	(**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.10 D	Venezia S.L.
17.25 L	Venezia S.L.
18.15 E	Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
19.25 L	Portogruaro (2.a cl.)
20.25 D	Venezia S.L.
20.40 E	*Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate Domodossola) - cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Zagabria - Parigi
21.40 D	Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
23.00 E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.10 E	Venezia S.L.
2.12 D	Venezia S.L.
6.50 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.15 D	Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45 D	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.10 E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste
8.45 E	*Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; WL Parigi - Zagabria
9.25 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.10 E	Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.05 L/D	Venezia S.L.
13.00 D	Venezia S.L.
14.15 D	Venezia S.L.
14.50 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
15.15 D	Venezia S.L.
16.15 D	Venezia S.L. (2.a cl.)
18.10 L/D	Venezia S.L.
19.00 D	Venezia S.L.
19.50 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
20.15 D	*Venezia Express* - Venezia S.L.
20.40 IC	(*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
22.08 IC	(**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
23.17 L	Venezia S.L.
23.25 IC	(*) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

per la pubblicità rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

Ci vogliono 900.000 km di linee per unire 27 milioni di persone.

Siamo arrivati al ventisettemilionesimo utente. E lo festeggiamo con un record di affidabilità ed efficienza. Una ulteriore testimonianza della qualità di un servizio che cresce quotidianamente: nel primo semestre del '90 i tempi medi di allacciamento sono stati ridotti a 7 giorni rispetto ai 10 dell'8 Oltre 900.000 chilometri di linee forniscono energia in tutto il territorio, superando mari e monti. E sono stati investiti 7.300 miliardi nell'ultimo anno per rendere la vita più facile a tutti. Anche a voi che ci state leggendo.

ENEL